

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO
TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI MASSIME
N. 117.500.880 AZIONI ORDINARIE



Emittente

Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 7 novembre 2014 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'approvazione del Prospetto Informativo con nota del 7 novembre 2014, protocollo n° 0087850/14. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle materie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, nonché sul sito internet dell'Emittente www.cattolica.it.

L'Offerta in Opzione è rivolta indistintamente e a parità di condizioni a tutti gli Azionisti dell'Emittente. L'Offerta in Opzione è promossa esclusivamente sul territorio italiano e non è promossa direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Australia e Giappone ed altri Paesi in cui tale tipologia di sollecitazione è vietata o soggetta a particolari vincoli normativi.

I Diritti di Opzione emessi nell'ambito dell'Aumento di Capitale spettano agli Azionisti dell'Emittente e il livello di informativa del Prospetto Informativo, redatto secondo gli schemi di cui agli allegati XXIII e XXIV del Regolamento 809/2004/CE come successivamente modificato, è adeguato a tale tipo di emissione.

Indice

Definizioni	11
Glossario.....	19
Nota di Sintesi.....	27
SEZIONE PRIMA.....	47
I. SOGGETTI RESPONSABILI.....	49
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo.....	49
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	49
II. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	50
2.1 Revisori legali dell’Emittente	50
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione.....	50
III. FATTORI DI RISCHIO	51
3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO	51
3.1.1 Rischi connessi all’esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano.....	51
3.1.2 Rischi connessi all’adeguatezza patrimoniale.....	53
3.1.3 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano d’Impresa 2014-2017.....	55
3.1.4 Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo	61
3.1.5 Rischi connessi alla crisi del debito dell’Eurozona.....	62
3.1.6 Rischi derivanti dall’acquisizione di FATA	63
3.1.7 Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne	64
3.1.8 Rischi connessi alla rete di agenzie e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo	65
3.1.9 Rischi connessi al modello di distribuzione per il tramite del canale bancario	66
3.1.10 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi	69
3.1.11 Rischi connessi alle operazioni di razionalizzazione societaria.....	69
3.1.12 Rischi connessi alla politica di distribuzione di dividendi.....	70
3.1.13 Rischi connessi a particolari clausole che assistono taluni contratti di finanziamento di cui è parte l’Emittente	70
3.1.14 Rischi connessi alle perdite di valore dell’avviamento (c.d. impairment test)	71
3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e a interventi delle Autorità di Vigilanza	72

3.1.16	Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente.....	78
3.1.17	Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente.....	79
3.1.18	Rischio connesso alla presenza di derivati OTC e di prodotti strutturati nel portafoglio dell'Emittente.....	81
3.1.19	Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza.....	83
3.1.20	Rischi connessi ai rapporti con parti correlate.....	84
3.1.21	Rischi connessi all'area geografica di riferimento.....	84
3.1.22	Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.....	85
3.1.23	Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave.....	85
3.1.24	Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali.....	86
3.2	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO.....	86
3.2.1	Rischi connessi alla concorrenza nel settore assicurativo e alla riduzione del premio medio RCA.....	86
3.2.2	Rischi connessi alle diverse tipologie di investimenti del Gruppo.....	87
3.2.3	Rischi derivanti dalle possibili richieste di riscatto con riferimento alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo.....	93
3.2.4	Rischi specifici connessi alle polizze del Ramo III del Gruppo.....	93
3.2.5	Rischi connessi alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e alla correlata rivalsa.....	94
3.2.6	Rischio operativo connesso allo svolgimento dell'attività assicurativa.....	94
3.2.7	Rischi connessi al risk management del Gruppo.....	95
3.2.8	Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione.....	96
3.2.9	Rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni.....	97
3.2.10	Rischi connessi ai risultati degli stress test EIOPA.....	98
3.2.11	Rischi connessi a frodi nel settore assicurativo.....	99
3.2.12	Rischi connessi alle richieste di indennizzo.....	99
3.2.13	Rischi connessi alla tariffazione.....	99
3.2.14	Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche.....	100
3.2.15	Rischi specifici associati all'attività di gestione del settore assicurativo Ramo Vita.....	101
3.2.16	Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative e alla concentrazione del mercato di riassicurazione.....	102
3.2.17	Rischi connessi a eventi catastrofici.....	104

3.2.18	Rischi connessi alla concentrazione del business	104
3.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA	105
3.3.1	Condizioni di ammissibilità allo status di Socio	105
3.3.2	Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e dei relativi Diritti di Opzione	106
3.3.3	Rischi connessi agli impegni di garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione	106
3.3.4	Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale in Opzione	107
3.3.5	Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti	108
3.3.6	Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse	108
3.3.7	Rischi connessi alla tempistica di approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014.....	108
IV.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	110
4.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	110
4.2	Investimenti	110
4.2.1	Investimenti effettuati	110
4.2.2	Investimenti in corso di realizzazione.....	113
4.2.3	Investimenti futuri.....	113
V.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	115
5.1	Principali attività del Gruppo.....	115
5.1.1	Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo.....	123
5.1.2	Modello distributivo del Gruppo.....	160
5.1.3	Clientela e processi di marketing.....	163
5.1.4	Sistemi informativi.....	164
5.1.5	Struttura organizzativa dell'Emittente	166
5.1.6	Rating dell'Emittente	166
5.1.7	Modello di business	168
5.2	Principali mercati in cui opera il Gruppo e posizionamento competitivo dell'Emittente.....	169
5.3	Fattori eccezionali.....	172
5.4	Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione.....	172
5.5	Dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale	173

VI.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	174
	6.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente.....	174
VII.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	176
	7.1 Tendenze recenti sui segmenti in cui opera il Gruppo	176
	7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	176
VIII.	PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....	178
	8.1 Principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato i dati previsionali	178
	8.1.1 Premessa	178
	8.1.2 Linee guida del Piano d’Impresa 2014-2017	178
	8.1.3 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche e Discrezionali alla base del Piano d’Impresa 2014-2017.....	179
	8.1.4 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali.....	191
	8.2 Dati previsionali.....	191
	8.3 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali	193
	8.4 Previsione degli utili contenute in altri prospetti	193
IX.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI.....	194
	9.1 Organi sociali e principali dirigenti	194
	9.1.1 Consiglio di Amministrazione	194
	9.1.2 Collegio Sindacale	209
	9.1.3 Principali Dirigenti.....	216
	9.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti.....	218
	9.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale	218
	9.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell’Emittente dagli stessi detenute.....	219
X.	REMUNERAZIONE E BENEFICI	220
XI.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	221
XII.	DIPENDENTI	222
	12.1 Partecipazioni azionarie e <i>Stock Option</i>	222

12.2	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	222
XIII.	PRINCIPALI AZIONISTI	223
13.1	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale	223
13.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti	224
13.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico	224
13.4	Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	224
XIV.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	227
14.1	Operazioni con Parti Correlate	227
14.2	Rapporti con Parti Correlate	227
14.2.1	Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate.....	227
14.2.2	Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame	230
XV.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE.....	231
15.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2014.....	231
15.1.1	Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo	231
15.1.2	Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2014	232
15.1.3	Conto Economico del Gruppo al 30 giugno 2014.....	234
15.1.4	Conto Economico complessivo al 30 giugno 2014.....	235
15.1.5	Rendiconto Finanziario	236
15.1.6	Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	236
15.1.7	Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria	238
15.1.8	Conto economico	240
15.1.9	Conto economico complessivo	241
15.1.10	Rendiconto Finanziario	242
15.2	Informazioni finanziarie proforma.....	242
15.3	Bilanci	243
15.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	243
15.4.1	Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione	243

15.4.2	Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo e controllate dai revisori dei conti.....	243
15.4.3	Dati finanziari non estratti dai bilanci dell’Emittente	243
15.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	243
15.6	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	243
15.7	Politica dei dividendi	243
15.8	Procedimenti giudiziari e arbitrati	244
15.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente	253
XVI.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	254
16.1	Capitale sociale.....	254
16.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	254
16.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali.....	254
16.1.3	Azioni proprie	254
16.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione.....	254
16.1.5	Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all’aumento del capitale	254
16.1.6	Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo	255
XVII.	CONTRATTI IMPORTANTI	256
17.1	Contratto di Acquisizione FATA	256
17.2	Accordo di <i>partnership</i> strategica con Coldiretti.....	257
17.3	Prestito Obbligazionario 2013	257
17.4	<i>Partnership</i> e <i>joint venture</i> con Banca Popolare di Vicenza.....	261
17.5	<i>Partnership</i> e <i>joint venture</i> con UBI Banca.....	262
17.6	<i>Partnership</i> e <i>joint venture</i> con ICCREA.....	263
17.7	Accordi relativi a Cassa di Risparmio di San Miniato.....	264
17.8	Accordo di <i>bancassicurazione</i> con Banca di Credito Popolare.....	264
17.9	Contratto di Finanziamento UBI.....	264
17.10	Contratto di Finanziamento HSBC	266
17.11	Contratto di Finanziamento Mediobanca.....	268
17.12	Contratto di Finanziamento UniCredit	270

XVIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	274
18.1 Relazioni e pareri di esperti	274
18.2 Informazioni provenienti da terzi	274
XIX. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	275
SEZIONE SECONDA.....	277
I. PERSONE RESPONSABILI	279
1.1 Responsabili del Prospetto.....	279
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	279
II. FATTORI DI RISCHIO	280
III. INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	281
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante	281
3.2 Fondi propri e indebitamento.....	281
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	282
3.4 Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	282
IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI.....	285
4.1 Descrizione delle Azioni.....	285
4.1.1 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse.....	285
4.1.2 Caratteristiche delle Azioni.....	285
4.1.3 Valuta di emissione delle Azioni	285
4.1.4 Descrizione dei diritti legati alle Azioni e procedura per il loro esercizio	285
4.1.5 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse	287
4.1.6 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni	288
4.1.7 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni	288
4.1.8 Regime fiscale.....	289
V. CONDIZIONI DELL’OFFERTA	306
5.1 Condizioni, statistiche relative all’offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell’offerta	306
5.1.1 Condizioni alle quali l’Offerta in opzione è subordinata	306
5.1.2 Ammontare totale dell’Offerta in opzione	306
5.1.3 Periodo di validità dell’Offerta in opzione e modalità di sottoscrizione.....	306
5.1.4 Sospensione o revoca dell’Offerta in opzione	308

5.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	308
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	308
5.1.7	Possibilità di ritirare la sottoscrizione.....	308
5.1.8	Pagamento e consegna delle Nuove Azioni	308
5.1.9	Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell’Offerta	309
5.1.10	Procedura per l’esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati.....	309
5.2	Piano di ripartizione e di assegnazione.....	309
5.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati.....	309
5.2.2	Principali Azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente che intendono aderire all’Offerta e persone che intendono aderire all’Offerta per più del 5%	310
5.2.3	Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione.....	310
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	310
5.2.5	Sovrallocazione e greenshoe.....	310
5.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	311
5.3.1	Prezzo di Offerta	311
5.3.2	Limitazione dei Diritti di Opzione	311
5.3.3	Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell’Emittente pagato nel corso dell’anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate	311
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	312
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell’Offerta e dei collocatori.....	312
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari.....	312
5.4.3	Impegni di sottoscrizione e garanzia.....	312
5.4.4	Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia.....	314
VI.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	315
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni e mercati di quotazione	315
6.2	Altri mercati regolamentati.....	315
6.3	Altre operazioni	315
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	315
6.5	Stabilizzazione.....	315

VII.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	316
7.1	Azionisti.....	316
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita.....	316
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	316
VIII.	SPESE LEGATE ALL’OFFERTA	317
8.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta	317
IX.	DILUIZIONE	318
9.1	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Offerta	318
X.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	319
10.1	Soggetti che partecipano all’operazione	319
10.2	Informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.....	319
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti.....	319
10.4	Informazioni provenienti da terzi	319
APPENDICE		321

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Definizioni

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

ABC Assicura	ABC Assicura S.p.A., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
All Risks	All Risks Solutions S.r.l., con sede in Roma, Via Savoia, n. 82.
Altri Paesi	Qualsiasi Paese, diverso dall'Italia, nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità o di esenzioni di legge o regolamentari applicabili.
Aumento di Capitale in Opzione o Aumento di Capitale	Aumento di capitale scindibile a pagamento per un controvalore complessivo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, pari a massimi Euro 499.378.740 mediante emissione di massime n. 117.500.880 Azioni (come di seguito definite), del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, da offrire in opzione agli Azionisti, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, codice civile, deliberato dai competenti organi societari dell'Emittente.
Autorità di Vigilanza o IVASS (già ISVAP)	Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, Via del Quirinale, n. 21.
AGCM	Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, con sede in Roma, Piazza G. Verdi, n. 6/a.
Azioni o Nuove Azioni	Le massime n. 117.500.880 azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa di nuova emissione, aventi godimento regolare, derivanti dall'Aumento di Capitale oggetto dell'Offerta, di nominali Euro 3,00 ciascuna.
Azionisti	Il titolare delle Azioni dell'Emittente cui competono i diritti patrimoniali, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre soltanto la qualifica di Socio attribuisce anche i diritti amministrativi, in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto.
Banca Centrale Europea o BCE	La banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Tra i suoi compiti principali è prevista la preservazione del potere d'acquisto, mantenendo nel contempo la stabilità dei prezzi nell'Area Euro.
Banca IMI	Banca IMI S.p.A., con sede legale in Milano, Largo Raffaele Mattioli, n. 3.
Banca Popolare di Vicenza o BPVI	Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a., con sede legale in Vicenza, Via Btg. Framarin, n. 18.
BCC Assicurazioni	BCC Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1.

BCC Vita	BCC Vita S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1.
Berica Vita	Berica Vita S.p.A., con sede in Vicenza, Via Battaglione Framarin, n. 18.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
C.P. Servizi Consulenziali	C.P. Servizi Consulenziali S.r.l., con sede legale in Milano, Largo Tazio Nuvolari 1, agenzia iscritta alla lettera A del RUI.
Cassa di Risparmio di San Miniato o CARISMI	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., con sede legale in San Miniato (PI), Via IV Novembre, n.45.
Cattolica o Cattolica Assicurazioni o Emittente o Società	Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa, con sede in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16.
Cattolica Agricola	Cattolica Agricola S.a.r.l. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
Cattolica Beni Immobili	Cattolica Beni Immobili S.r.l. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
Cattolica Immobiliare	Cattolica Immobiliare S.p.A. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
Cattolica Life	Cattolica Life Limited, con sede in Dublino (Irlanda), KBC House - 4 George's Dock.
Cattolica Previdenza	Cattolica Previdenza S.p.A. società con socio unico, con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1.
Cattolica Services	Cattolica Services S.c.p.a., con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
Cattolica Services Sinistri	Cattolica Services Sinistri S.p.A. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle, n. 45.
Co-Global Coordinator	Mediobanca.
Codice Civile	Il regio decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice delle Assicurazioni Private o CAP	Il decreto legislativo n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni, congiuntamente ai regolamenti attuativi del suddetto decreto (e, nella misura in cui siano ancora in vigore, ai regolamenti attuativi di disposizioni di leggi abrogate dal suddetto decreto).

Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate presso la Borsa Italiana predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate, edizione dicembre 2011.
Codice di Comportamento	Il codice di comportamento, approvato da tutte le società del Gruppo, che espone i principi e le norme di condotta che i collaboratori devono seguire nello svolgimento delle loro funzioni.
Codice di Procedura Civile	Il regio decreto n. 1443 del 28 ottobre 1940 e successive modifiche e integrazioni.
Coldiretti	Confederazione Nazionale Coldiretti, con sede in Roma, Via 24 Maggio, n. 43, organizzazione sindacale di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura, nel settore ittico, nelle attività connesse e nell'agroalimentare.
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
Consorzio di Garanzia	Il consorzio avente ad oggetto la sottoscrizione di Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'importo massimo pari al controvalore definitivo dell'Aumento di Capitale.
Consulenti Previdenziali Vita	Intermediari assicurativi del Gruppo dedicati al collocamento dei prodotti previdenziali.
Contratto di Finanziamento HSBC	Si rinvia alla definizione contenuta alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.10.
Contratto di Finanziamento Mediobanca	Si rinvia alla definizione contenuta alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.11.
Contratto di Finanziamento UBI	Si rinvia alla definizione contenuta alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.9.
Contratto di Finanziamento UniCredit	Si rinvia alla definizione contenuta alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.12.
Contratto di Garanzia	Il contratto che sarà stipulato tra l'Emittente e i Garanti avente ad oggetto, tra l'altro, l'impegno dei Garanti di sottoscrivere Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'ammontare massimo pari al controvalore definitivo dell'Aumento di Capitale.
Contratto di Investimento	Contratti per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati.

COVIP	Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione, con sede in Roma, Piazza Augusto Imperatore, n. 27. È l'autorità che vigila sulle forme pensionistiche complementari istituite in Italia ed ha il compito di perseguire la trasparenza e la correttezza dei comportamenti e la sana e prudente gestione delle predette forme, avendo riguardo alla tutela degli iscritti e dei beneficiari e al buon funzionamento del sistema di previdenza complementare.
D. Lgs. 231/2001	Il decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 e successive modifiche e integrazioni, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica.
Data del Prospetto	Data di pubblicazione del Prospetto Informativo.
Diritti di Opzione	Il diritto degli Azionisti dell'Emittente, ex art. 2441 del Codice Civile, di sottoscrivere un determinato numero di Nuove Azioni in ragione delle azioni ordinarie di Cattolica detenute, secondo il rapporto di opzione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute.
Duomo Uni One o Duomo Unione Assicurazioni	Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1, società fusa per incorporazione in Tua Assicurazioni con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° maggio 2014.
EIOPA	La <i>European Insurance and Occupational Pensions Authority</i> .
FATA	Fata Assicurazioni Danni S.p.A., con sede in Roma, Via Urbana, n. 169/A.
Garanti	Le istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio di garanzia, organizzato e gestito da Banca IMI in qualità di Global Coordinator e Mediobanca in qualità di Co-Global Coordinator.
Generali	Generali Italia S.p.A., con sede in Mogliano Veneto (TV), Via Marocchesa, n. 14.
Global Coordinator	Banca IMI.
Gruppo Cattolica o Gruppo	Il gruppo di società composto da Cattolica e dalle società da essa controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
HSBC	Hsbc Bank Plc – Milan Branch, con sede in Milano, Piazzetta M. Bossi, n. 1.
ICCREA	Iccrea Holding S.p.A., con sede in Roma, Via Lucrezia Romana, n. 47.
Intermonte	Intermonte Holding S.p.A., con sede in Milano, Corso Vittorio Emanuele II, n. 13.

Intermonte SIM	Intermonte SIM S.p.A., con sede in Milano, Corso Vittorio Emanuele II, n. 9.
ISIN	Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> . Codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
IFRS o IAS o Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS	Tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ”, adottati dall’Unione Europea, che comprendono tutti gli “ <i>International Accounting Standards</i> ” (IAS), tutti gli “ <i>International Financial Reporting Standards</i> ” (IFR) e tutte le interpretazioni dell’“ <i>International Financial Reporting Interpretations Committee</i> ” (IFRIC), precedentemente denominato “ <i>Standing Interpretations Committee</i> ” (SIC).
Lombarda Vita	Lombarda Vita S.p.A., con sede in Brescia, Corso Martiri della Libertà, n. 13.
Mapfre Warranty	Mapfre Warranty S.p.A. - Società di Servizi, con sede in Strada Trossi, Verrone (BI), n.66.
Margine di Solvibilità Regolamentare	L’ammontare minimo in valore assoluto del patrimonio netto del quale l’impresa deve disporre, calcolato alla data di riferimento secondo le disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 19 del 14 marzo 2008, sulla base quindi: (i) relativamente ai rami danni, dell’ammontare annuo dei premi ovvero in rapporto all’onere medio dei sinistri per gli ultimi tre esercizi; (ii) relativamente ai rami vita, dell’ammontare delle riserve matematiche e delle esposizioni per il caso morte degli assicurati. A livello di Gruppo l’ammontare minimo è calcolato alla data di riferimento secondo le disposizioni di cui al Regolamento IVASS n. 18 del 12 marzo 2008, sulla base della somma dei margini di solvibilità regolamentari, come sopra definiti, della controllante e della quota proporzionale del Margine di Solvibilità Individuale delle imprese di assicurazione controllate o partecipate.
Modello Interno	Modello per il calcolo dei requisiti patrimoniali adottato ai sensi della Solvency II.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, n.1.
MTA o Mercato Telematico Azionario	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Offerta o Offerta in opzione	L’offerta in opzione agli Azionisti dell’Emittente di Nuove Azioni rivenienti dall’Aumento di Capitale in Opzione e oggetto del Prospetto Informativo.

Offerta in Borsa	L'offerta in borsa sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione.
Opere Cattoliche	Indica le opere, i servizi o le iniziative, comunque aventi a titolo esemplificativo finalità di educazione, formazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria, ricerca scientifica o di culto, di ispirazione cattolica ovvero con la stessa non incompatibili.
Partecipazione FATA	Si rinvia alla definizione contenuta alla Sezione Prima, Capitolo III, Paragrafo 3.1.6.
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	Periodo di adesione all'Offerta, compreso tra il 10 novembre 2014 ed il 27 novembre 2014 (estremi inclusi).
Prezzo di Offerta	Il prezzo unitario pari a Euro 4,25, da imputarsi quanto a Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo, al quale ciascuna Nuova Azione sarà offerta in opzione agli aventi diritto titolari di azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione.
Prospetto Informativo	Il presente prospetto informativo di offerta.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana S.p.A. in vigore alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Risparmio & Previdenza	Risparmio & Previdenza S.p.A. con socio unico, con sede in Verona, Via Carlo Ederle n. 45, società fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° giugno 2014.
RUI	Il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi istituito presso l'IVASS.
Società di Revisione o Revisori	Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona, n. 25.
Socio	Il titolare delle Azioni dell'Emittente che riveste altresì la qualifica di socio secondo quanto previsto dallo Statuto e a cui sono attribuiti oltre ai diritti patrimoniali anche i diritti amministrativi, tra cui in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto.

Solvency I	La Direttiva 2002/13/CE del 5 marzo 2002 (recepita in Italia con decreto legislativo n. 307 del 3 novembre 2003), ai sensi della quale le imprese assicurative devono disporre costantemente di un margine di solvibilità sufficiente, determinato secondo le regole previste nella predetta Direttiva come recepita nella disciplina nazionale.
Solvency II	La Direttiva 2009/138/CE avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto.
Target di Solvibilità 2017	Il margine di solvibilità del Gruppo (calcolato secondo la normativa vigente Solvency I) di oltre il 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017 quale obiettivo alla fine dell'arco temporale di piano, secondo quanto indicato alla Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico Finanza o TUF	Il decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni.
Tua Assicurazioni	Tua Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano, Largo Tazio Nuvolari, n. 1.
UBI o UBI Banca	Unione di Banche Italiane S.c.p.a., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, n. 8.
UBI Private Investment	UBI Banca Private Investment S.p.A., con sede in Brescia, Via Cefalonia, n. 74.
UniCredit	UniCredit S.p.A., con sede in Roma, Via Alessandro Specchi, n. 16.
Veneto Banca	Veneto Banca Holding S.c.p.a., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n.3.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Glossario

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<i>Assets and Liabilities Management (ALM)</i>	Tecnica di gestione del rischio a cui sono esposte le imprese di assicurazione, finalizzata ad ottenere un adeguato ritorno sull'investimento attraverso una gestione integrata degli attivi e dei passivi.
<i>Bancassicurazione ovvero bancassurance</i>	Attività di distribuzione e collocamento di prodotti assicurativi tramite il canale bancario.
Canale diretto	Modalità di vendita di prodotti assicurativi senza ricorso ad intermediari, avvalendosi ad esempio di tecnologie multimediali, telefono ed <i>internet</i> .
Canali di raccolta	Modalità attraverso le quali la compagnia di assicurazione raccoglie i premi, avvalendosi ad esempio del canale agenziale o bancario.
<i>Claims ratio</i>	Rapporto tra gli oneri netti relativi ai sinistri danni (esercizio corrente più esercizi precedenti) sui premi netti di competenza danni.
<i>Combined ratio</i>	Indicatore relativo al settore assicurativo Ramo Danni, è calcolato come complemento a 1 del rapporto percentuale tra saldo tecnico e premi di competenza di periodo, al netto della riassicurazione.
Conto economico riclassificato	Rappresenta il conto economico della Società o del Gruppo le cui voci sono state opportunamente raggruppate rispetto ai prospetti contabili previsti dalla normativa vigente.
<i>Embedded value</i>	Stima del valore intrinseco di una società di assicurazioni operante nel settore assicurativo Ramo Vita o della componente vita di una compagnia operante, o anche somma del patrimonio netto rettificato (ottenuto apportando al patrimonio netto contabile le necessarie rettifiche per allineare al valore di mercato le attività sottostanti) e del valore attuale del portafoglio in essere (VIF).
<i>Expense ratio</i>	Rapporto tra le spese di gestione del periodo e i premi di competenza al netto della riassicurazione.
Fondi Propri Tier 2	Si tratta dei fondi propri di livello 2 come definiti da Solvency II, per i quali è previsto che in caso di liquidazione dell'Emittente, l'importo totale sia disponibile per assorbire le perdite e il rimborso al possessore avvenga solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari dei contratti di assicurazione e di riassicurazione (subordinazione).

CARD ovvero Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto	La convenzione stipulata, in attuazione dell'art. 13 del D.P.R. n. 254/2006, tra tutte le imprese assicurative aventi sede in Italia, avente lo scopo di definire le regole di cooperazione tra imprese assicuratrici in ordine alla organizzazione ed alla gestione del sistema di risarcimento diretto, ai rimborsi ed alle compensazioni conseguenti ai risarcimenti operati secondo quanto previsto, in particolare, degli artt. 141, 149 e 150 del Codice delle Assicurazioni Private.
Fair value	Criterio di valutazione adottato nella prassi contabile internazionale e definito dai Principi Contabili Internazionali IAS 32 e IAS 39 come “ <i>il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una operazione fra terzi</i> ”.
G&A ratio	Indica il rapporto tra le altre spese di amministrazione danni ed i premi netti di competenza danni.
Impairment test	Processo di valutazione periodico con il quale si misura il valore recuperabile delle attività al fine di verificare eventuali riduzioni di valore delle stesse.
Indennizzo diretto	Meccanismo di indennizzo, relativo principalmente al Ramo RC Auto, che si applica in predeterminate ipotesi di danni da incidente stradale.
Index linked	Polizza vita con una componente finanziaria le cui prestazioni sono collegate (<i>linked</i>) all'andamento di un indice di mercato (<i>index</i>). Il rischio dell'investimento è, in tutto o in parte, a carico dell'assicurato.
Loss ratio	Rapporto tra gli oneri netti relativi ai sinistri ed i premi netti di competenza (intendendosi al netto della riassicurazione).
Margine di Solvibilità Corretta	Le imprese di assicurazione o di riassicurazione che hanno sede legale nel territorio della Repubblica Italiana e siano controllanti o partecipanti in almeno un'impresa di assicurazione, in un'impresa di assicurazione avente sede legale in uno Stato terzo o in un'impresa di riassicurazione, effettuano una verifica della solvibilità a livello di Gruppo secondo le disposizioni stabilite dall'IVASS con il Regolamento n. 18 del 12 marzo 2008. La situazione di solvibilità corretta corrisponde alla differenza tra gli elementi costitutivi, calcolati a partire dal bilancio consolidato, e la somma del Margine di Solvibilità Individuale dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del Margine di Solvibilità Individuale delle imprese di assicurazione controllate o partecipate.

Margine di Solvibilità Individuale	Corrisponde al patrimonio netto minimo di cui l'impresa di assicurazione dispone costantemente al fine di far fronte agli impegni assunti nei confronti degli assicurati e avente la funzione di garanzia generica della solvibilità dell'impresa. Il margine di solvibilità è calcolato, secondo quanto previsto dalla relativa disciplina vigente, in relazione ad una formula che varia in funzione del tipo di attività assicurativa esercitata. Nel settore assicurativo Ramo Danni è pari al più elevato tra due risultati di calcolo effettuati, l'uno in funzione dell'ammontare dei premi sottoscritti, l'altro in funzione dell'onere medio dei sinistri, tenuto conto della percentuale di conservazione dei rischi. Nel settore assicurativo Ramo Vita, il margine è calcolato in funzione delle riserve tecniche, dei capitali caso morte assicurati e della percentuale di conservazione dei rischi.
PIP	Polizze del settore assicurativo Ramo Vita inerenti a prodotti individuali pensionistici.
Premio	Corrispettivo a fronte della prestazione assicurativa fornita a titolo contrattuale dalla compagnia di assicurazioni.
Premi di nuova produzione individuale	Indica i premi riferibili ai contratti individuali afferenti alle nuove emissioni/nuovi contratti e i premi unici aggiuntivi. Per premi unici aggiuntivi si intendono i premi facoltativi versati su un contratto già sottoscritto nell'anno di rilevazione o negli anni precedenti, successivi al premio unico iniziale o al primo premio del piano di premi ricorrenti previsto dal contratto di assicurazione.
Premio unico	Premio da versarsi alla compagnia di assicurazione in un'unica soluzione.
Prodotti retail	Prodotti assicurativi destinati ad una clientela costituita da famiglie, individui, professionisti, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese.
Raccolta diretta assicurativa o raccolta da lavoro diretto	Raccolta comprensiva sia dei premi derivanti da contratti di assicurazione sia dei prodotti d'investimento, che vengono incassati direttamente dalle compagnie di assicurazione. Si distingue dalla raccolta assicurativa indiretta che proviene da altre compagnie che hanno stipulato trattati di riassicurazione passiva.
Raccolta indiretta assicurativa o raccolta da lavoro indiretto	Raccolta di premi assicurativi effettuata mediante svolgimento dell'attività di riassicurazione attiva.
Rami Elementari	Termine comune per indicare il settore assicurativo Ramo Danni diverso dal Ramo Auto.

Ramo I	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende le assicurazioni sulla durata della vita umana, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo II	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende le assicurazioni di nuzialità e natalità, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo III	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende le assicurazioni di cui ai Rami I e II le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di organismi di investimento collettivo del risparmio o di fondi interni (<i>unit linked</i>) ovvero a indici o ad altri valori di riferimento (<i>index linked</i>), come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo IV	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende l'assicurazione malattia e l'assicurazione contro il rischio di non autosufficienza che siano garantite mediante contratti di lunga durata, non rescindibili, per il rischio di invalidità grave dovuta a malattia, infortunio o a longevità, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo V	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende le operazioni di capitalizzazione come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo VI	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Vita che comprende le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa, come definito dall'art. 2, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Auto	Congiuntamente i rami RC Auto e Ramo Corpi di Veicoli Terrestri di cui all'articolo 2, comma 3 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Danni	Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'articolo 2, comma 3 del Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Vita	Attività assicurativa effettuata da un'impresa di assicurazione avente ad oggetto l'assunzione e la gestione dei rischi di cui all'articolo 2, comma 1 del Codice delle Assicurazioni Private.
Reserve ratio	Rapporto tra le riserve tecniche lorde ed i premi lordi contabilizzati.

Rating	Esprime la valutazione, formulata da un'agenzia privata specializzata, del merito di credito di un soggetto emittente strumenti finanziari sui mercati finanziari internazionali, ovvero della capacità dello stesso di assolvere agli impegni assunti relativamente agli strumenti finanziari emessi.
RC Auto o RCA	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Danni che comprende ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore) (resa obbligatoria con legge n. 990 del 24 dicembre 1969), come definito dall'art. 2, comma 3, n. 10 del Codice delle Assicurazioni Private.
RC generale o RC	Ramo assicurativo appartenente al settore assicurativo Ramo Danni che comprende ogni responsabilità diversa dalla Responsabilità civile autoveicoli terrestri, dalla responsabilità civile aeromobili e dalla responsabilità civile veicoli marittimi, lacustri e fluviali, come definito dall'art. 2, comma 3, n. 13 del Codice delle Assicurazioni Private.
Riassicurazione	L'attività di assicurazione che una compagnia di assicurazioni presta nei confronti di un'altra compagnia (c.d. riassicurazione attiva) o si fa prestare da un'altra compagnia (c.d. riassicurazione passiva).
Rischio di controparte	Per rischio di controparte si intende il rischio connesso alla qualità dell'ente emittente degli strumenti finanziari acquisiti o della controparte delle posizioni creditorie della compagnia. È il rischio che l'ente emittente o la controparte non adempia ai propri obblighi contrattuali.
Rischio di <i>performance</i>	Per rischio di <i>performance</i> si intende il rischio derivante dal rilascio al contraente di una polizza della garanzia di conservazione del capitale o di interesse. È il rischio che il valore degli attivi destinati a copertura delle riserve tecniche non sia tale da consentire la conservazione o la rivalutazione del capitale fino al minimo garantito.
Riserva AFS	La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, come previsto dal Principio Contabile IAS 39 (la riserva rimane iscritta fino a quando le attività sono cedute o subiscono una perdita durevole di valore, casi nei quali i relativi utili o perdite sono liberati dalla riserva e vengono iscritti a conto economico).
Riserve tecniche o riserve tecniche assicurative	Accantonamenti effettuati dalle società di assicurazione per far fronte agli impegni derivanti dai contratti di assicurazione. Le riserve tecniche comprendono la riserva matematica, la riserva premi e la riserva sinistri. Le riserve tecniche, come previsto dagli artt. 36 e 37 del Codice delle Assicurazioni Private, sono costituite al lordo delle cessioni di riassicurazione, nel rispetto dei principi attuariali e delle regole applicative individuate dall'IVASS con regolamento.

Risk management	Sistema volto alla gestione integrata del rischio, nelle sue diverse configurazioni di rischio assicurativo, tecnico, finanziario e operativo. Consiste nella efficiente pianificazione delle risorse aziendali necessarie a proteggere l'equilibrio economico e finanziario come pure la capacità operativa dell'azienda stessa, se in presenza di eventi dannosi, onde stabilizzare il costo del rischio sul breve e sul lungo periodo, minimizzando costo ed effetti del rischio sui singoli esercizi.
Saldo tecnico	Somma algebrica delle seguenti voci di bilancio: premi netti di competenza, oneri netti relativi ai sinistri, altre spese di amministrazione, provvigioni di acquisizione e altre spese di acquisizione e altre partite tecniche incluse nelle voci altri ricavi e altri costi dello schema di conto economico consolidato.
Settore corporate	Attività svolta nei confronti delle imprese.
Settore retail	Attività svolte nei confronti di famiglie, individui, professionisti, piccoli operatori economici e piccole e medie imprese.
Shadow Accounting	Tecnica contabile prevista dall'IFRS 4 per attribuire alle riserve tecniche delle gestioni separate parte delle variazioni di <i>fair value</i> dei relativi attivi a copertura limitando i disallineamenti derivanti dal diverso criterio di valutazione utilizzato per gli attivi (<i>fair value</i>) e i passivi di tali prodotti per gli attivi valutati a <i>fair value</i> ovvero le Attività finanziarie disponibili per la vendita e le Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico di classe C e i passivi di tali prodotti.
Situazione di Solvibilità Corretta	La situazione di solvibilità corretta corrisponde alla differenza tra gli elementi costitutivi, calcolati a partire dal bilancio consolidato, e la somma del Margine di Solvibilità Individuale dell'impresa di assicurazione controllante e della quota proporzionale del Margine di Solvibilità Individuale delle imprese di assicurazione controllate o partecipate.
Stato patrimoniale riclassificato	Rappresenta lo stato patrimoniale della Società o del Gruppo le cui voci sono state opportunamente raggruppate rispetto ai prospetti contabili previsti dalla normativa vigente.
Stress test	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio delle maggiori compagnie di assicurazioni europee.
Tailor made	Prodotto assicurativo costruito sulla base di specifiche esigenze del cliente.

Unit linked

Polizza vita con un'elevata componente finanziaria le cui prestazioni sono collegate (*linked*) all'andamento di un indice di fondi di investimento (*unit*). Il rischio finanziario dell'investimento è, in tutto o in parte, a carico dell'assicurato.

Volatility Adjustment

Meccanismo previsto dalla *Direttiva Omnibus II* che introduce un aggiustamento della curva dei tassi *risk-free* volto ad attenuarne la volatilità artificiale di breve termine collegata alle dinamiche degli *spreads*.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Nota di Sintesi

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) è redatta in conformità a quanto previsto dall’art. 5, comma 2, della Direttiva 2003/71 e dall’art. 24 del Regolamento 809/2004/CE, e riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui l’Emittente e il Gruppo operano nonché alle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell’investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati a valutare le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel Prospetto Informativo. In particolare, per valutare se le Nuove Azioni oggetto dell’Offerta siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, i destinatari dell’Offerta sono invitati, tra l’altro, a tenere conto che le Nuove Azioni oggetto dell’Offerta presentano gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

La presente Nota di Sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) delle Sezioni da A ad E (A.1 – E.7), dell’Allegato XXII del Regolamento 809/2004/CE.

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella nota di sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene alcuni Elementi debbano essere inseriti in relazione alla tipologia di strumenti finanziari offerti e dell’Emittente, ove non vi sia alcuna informazione disponibile al riguardo, è presente una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “*non applicabile*”.

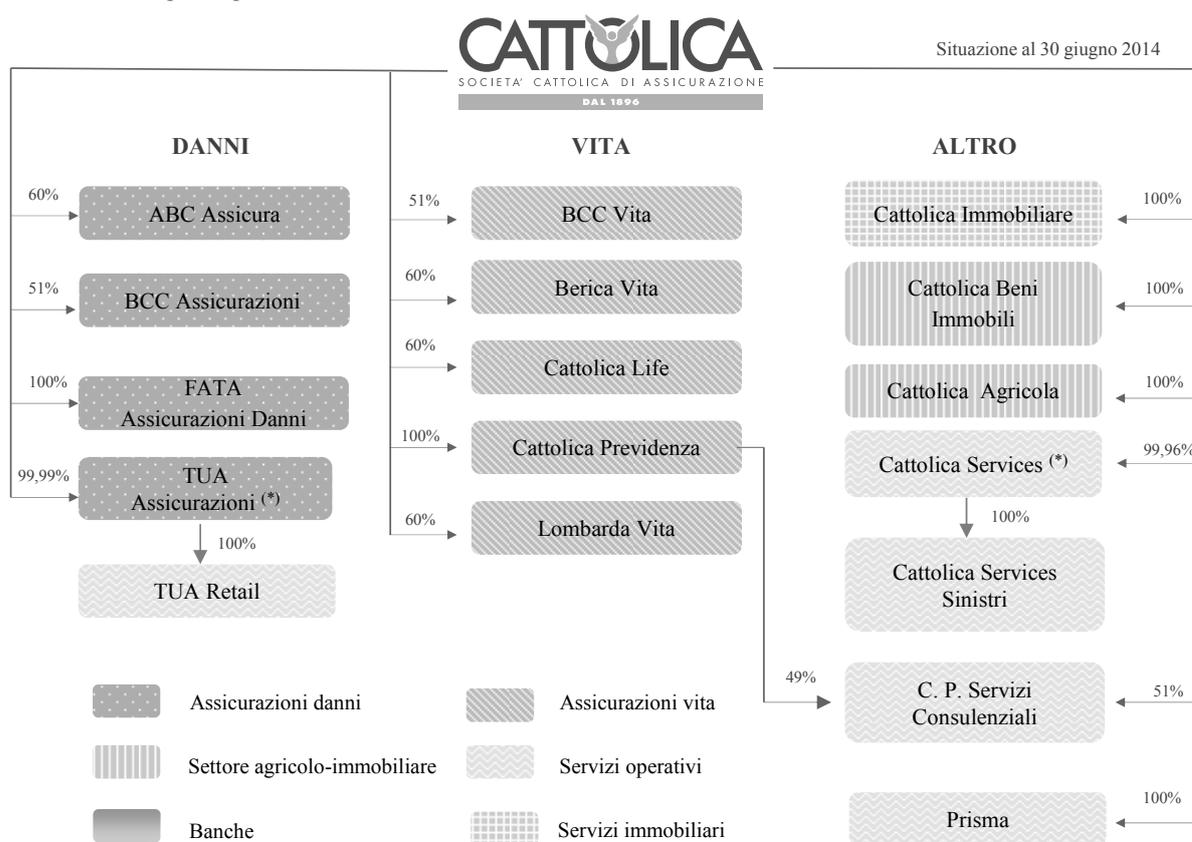
I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nelle apposite sezioni “Definizioni” e “Glossario” del Prospetto Informativo.

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	Avvertenza
	<p>Si avverte espressamente che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto Informativo; - qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Nuove Azioni oggetto dell’Offerta in Opzione.
A.2	Consenso dell’Emittente
	L’Emittente non acconsente all’utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita o il collocamento finale delle Nuove Azioni da parte di intermediari finanziari.
SEZIONE B – EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente
	La denominazione legale e commerciale dell’Emittente è “Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa”.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione
	<p>L’Emittente ha sede legale in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16.</p> <p>L’Emittente è costituito in Italia in forma di società cooperativa e opera in base alla legislazione italiana.</p>

B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti offerti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali segmenti di mercato in cui l’emittente compete
	<p>Principali attività</p> <p>Il Gruppo è uno di principali operatori nel mercato assicurativo in Italia attivo sia nel settore assicurativo Ramo Danni sia nel settore assicurativo Ramo Vita.</p> <p>Alla Data del Prospetto il Gruppo è costituito dall’Emittente nonché da altre nove compagnie assicurative, una società agricola, una società immobiliare, e sei società di servizi.</p> <p>Il Gruppo è attivo in ulteriori settori, principalmente quello immobiliare e agricolo, in ragione degli investimenti effettuati attraverso la partecipazione in società controllate ovvero per il tramite della sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso.</p> <p>La clientela del Gruppo è rappresentata principalmente da clientela <i>retail</i>, da imprese di piccola e media dimensione e, seppur in misura ridotta, da imprese corporate di maggiori dimensioni, oltre che da enti privati, anche di natura religiosa; per tali clienti Cattolica è in grado di offrire un’ampia gamma di soluzioni assicurative a copertura delle esigenze di protezione e risparmio.</p> <p>Il Gruppo distribuisce i propri prodotti prevalentemente (i) per il tramite della propria rete agenziale e dei Consulenti Previdenziali Vita e (ii) attraverso il canale bancario in virtù degli accordi di <i>bancassicurazione</i> in essere alla Data del Prospetto con vari istituti bancari tra cui i principali sono Banca Popolare di Vicenza, ICCREA, UBI Banca, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Popolare. Seppur in misura ridotta il Gruppo si serve altresì di <i>broker</i> e promotori finanziari per la distribuzione dei propri prodotti. Nel primo semestre 2014 il Gruppo ha inoltre attivato nuove forme di distribuzione tramite il canale diretto.</p> <p>Settori in cui il Gruppo opera</p> <p>Alla Data del Prospetto, il Gruppo è operativo nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> (i) <u>Settore assicurativo Ramo Danni</u>, relativo all’attività assicurativa esercita nel settore assicurativo Ramo Danni attraverso le società del Gruppo (alcune delle quali costituite in <i>joint venture</i> e <i>partnership</i> con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, Tua Assicurazioni, FATA, BCC Assicurazioni, ABC Assicura e Cattolica Previdenza; (ii) <u>Settore assicurativo Ramo Vita</u>, relativo all’attività assicurativa esercitata nel settore assicurativo Ramo Vita attraverso le società del Gruppo (alcune delle quali costituite in <i>joint venture</i> e <i>partnership</i> con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, Lombarda Vita, Cattolica Previdenza, BCC Vita, Berica Vita e Cattolica Life. (iii) <u>Settore Altre Attività</u>, relativo ai servizi agricolo-immobiliari forniti da Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e ai servizi operativi, strumentali allo svolgimento della complessiva attività del Gruppo, forniti da Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, Prisma S.r.l. (in liquidazione), Tua Retail e da Cattolica Immobiliare. <p>Ai fini dell’attività per settore ai sensi dell’IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Fondo Euripide, Fondo Macquarie e Fondo Perseide) dal settore Altre Attività ai settori assicurativi Ramo Vita e Ramo Danni.</p> <p>Prodotti e servizi offerti dal Gruppo</p> <p>Il Gruppo si ripropone innanzitutto di fornire alle persone, alle famiglie e alle imprese adeguate tutele economiche. Per questo l’offerta di prodotti e servizi assicurativi del Gruppo è orientata alla completezza e all’efficacia delle garanzie e si articola in due linee una per la persona (clientela <i>retail</i>) e una per le attività (clientela <i>corporate</i> e professionisti). Il Gruppo offre inoltre polizze <i>tailor-made</i> e linee dedicate (tra l’altro, a soci, parrocchie, organizzazioni di volontariato, diversamente abili).</p> <p>La linea per la persona e la famiglia protegge la salute e il patrimonio. Anche con riferimento alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita il panorama dell’offerta di Cattolica è completo e competitivo.</p> <p>Per quanto riguarda le assicurazioni RC Auto, il Gruppo mira a offrire prodotti rispondenti alle esigenze della clientela e che possano garantire adeguati <i>standard</i> di informazione e trasparenza in linea con quanto previsto dalla normativa vigente nonché dalla migliore prassi di mercato.</p> <p>La politica tariffaria del Gruppo mira a riconoscere una avanzata personalizzazione. In particolare, le tariffe applicate dal Gruppo si basano su un numero significativo di parametri soggettivi e presentano un notevole grado di affinamento territoriale.</p>

	<p>Le linee per le aziende offrono tutte le garanzie necessarie al <i>business</i> dei potenziali clienti, comprese quelle previdenziali e di tipo collettivo. L'offerta è rivolta alle imprese di ogni dimensione e ai professionisti e prevede, tra l'altro, prodotti dedicati a settori specifici come commercio, industria, agricoltura. Anche le imprese artigiane trovano nel Gruppo un valido interlocutore, che può aiutarle a gestire al meglio i loro rischi.</p> <p>L'offerta di Cattolica si caratterizza, inoltre, per una spiccata vocazione verso il mondo agricolo, al quale si rivolge con una gamma completa di prodotti, che si prevede di incrementare in seguito all'acquisizione di FATA.</p> <p>Di rilievo è anche l'offerta del Gruppo di prodotti previdenziali. L'obiettivo è di offrire ai propri <i>target</i> di riferimento - famiglie, in particolare con figli minori, persone oltre i cinquant'anni, piccole e medie imprese - soluzioni ad alta specializzazione per la pensione, la protezione del reddito, la protezione dal rischio di non autosufficienza, la pianificazione finanziaria per il futuro dei figli e la gestione degli accantonamenti per le imprese. I prodotti offerti presentano garanzie assicurative attente alle esigenze previdenziale del cliente che seguono, nella loro formulazione tecnica, le persone nell'intero ciclo di vita. La distribuzione di queste soluzioni è affidata principalmente ad agenti e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo. Agenti e Consulenti Previdenziali Vita – tipicamente orientati a gestire una relazione di lungo periodo con i clienti – seguono le persone e le aziende in questa continua evoluzione con soluzioni aggiornate e flessibili.</p> <p>Tutti i soggetti coinvolti nell'offerta dei prodotti assicurativi del Gruppo seguono nei rapporti con la clientela e più in generale nello svolgimento della loro attività un preciso Codice di Comportamento le cui norme hanno innanzi tutto un valore di natura etica e sono punti di riferimento per l'operatività di ogni giorno.</p> <p>Si segnala, infine, il servizio di <i>customer care</i>, denominato “servizio amico” a disposizione dei clienti dell'area previdenziale. Una piattaforma di “<i>caring</i>” che permette al cliente di avere un rapporto diretto, per qualsiasi necessità, oltre che con l'intermediario assicurativo anche direttamente con la Società.</p>
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera
	<p>L'andamento gestionale successivamente al 30 giugno 2014 evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relativamente al settore assicurativo Ramo Danni, la conferma di una riduzione nel volume dei premi raccolti a parità di perimetro societario, secondo il <i>trend</i> già evidenziato al 30 giugno 2014 e legato alla contrazione del premio medio RCA indotto dalla crescente competitività del mercato ed alla debolezza della domanda connessa alla situazione economica complessiva; • relativamente al settore assicurativo Ramo Vita, la produzione si dimostra in sensibile crescita rispetto al 2013, con un andamento dei premi raccolti complessivi che in linea con quello rilevato al 30 giugno 2014, superiore alle uscite per somme da pagare, con conseguente incremento delle riserve tecniche complessive. <p>Tali andamenti sono comunque in linea con quanto previsto nell'ambito del Piano d'Impresa 2014-2017.</p> <p>A livello di settore, al 30 giugno 2014 i premi di nuova produzione individuale nel settore assicurativo Ramo Vita, secondo i dati ANIA, conferma un sensibile incremento del 45,7% rispetto al 30 giugno 2013, mentre risulta ancora in riduzione la raccolta del settore assicurativo Ramo Danni con un decremento del 3,2% al 30 giugno 2013, in particolare per effetto della riduzione nei rami RCA e Corpi Veicoli Terrestri (con un decremento complessivamente del 6,6%).</p>
B.5	Descrizione del gruppo cui appartiene l'Emittente
	<p>L'Emittente è a capo del Gruppo, al quale appartengono nove compagnie assicurative, una società agricola, una società immobiliare, e sei società di servizi. Nel rispetto della vigente normativa di vigilanza, l'Emittente esercita nei confronti delle società appartenenti al Gruppo le funzioni di direzione, coordinamento e controllo.</p> <p>Si precisa che l'Emittente non è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società.</p>

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica alla Data del Prospetto delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione della partecipazione detenuta dall'Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse:



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Oltre alle società controllate incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo detiene: (i) una partecipazione pari al 25,07% nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di San Miniato e (ii) una partecipazione pari al 20% nel capitale sociale della società di servizi All Risks.

B.6 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli Azionisti che direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	TITOLARE DIRETTO	PERCENTUALE SUL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO
Banca Popolare di Vicenza <i>(Azionista dell'Emittente)</i>	Banca Popolare di Vicenza (*)	14,92%
Fundacion Mapfre <i>(Azionista dell'Emittente)</i>	Mapfre Internacional S.A.	8,48%
Fondazione Banca del Monte di Lombardia <i>(Socio e Azionista dell'Emittente)</i>	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,42%

(*) Si segnala che alla Data del Prospetto Banca Popolare di Vicenza detiene n. 110 azioni per il tramite di Bpv Finance International Plc.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

I possessori di azioni dell'Emittente si possono suddividere in Azionisti e Soci. L'Azionista può esercitare i soli diritti patrimoniali derivanti dalla titolarità azionaria, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale,

	<p>mentre la qualifica di Socio attribuisce anche i diritti amministrativi, in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto.</p> <p>Ogni Socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica, al 2,5% se persona giuridica. Il Socio può esercitare i diritti patrimoniali e non, connessi alla propria partecipazione azionaria. Ai sensi della normativa vigente, attesa la natura cooperativa dell'Emittente, ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.</p> <p>Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 19 dello Statuto della Società il superamento del limite alla titolarità azionaria da parte del Socio comporta la sospensione dell'esercizio dei diritti non patrimoniali. In particolare il Socio che superasse tale limite dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio, fermo restando che la decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi incluso il diritto di opzione, mentre comporta la cessazione dei diritti amministrativi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto l'ammissione a Socio è subordinata alla titolarità di almeno cento azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità di Socio (salvo per i Soci iscritti a libro soci prima del 21 aprile 2001, per i quali questo requisito non è rilevante), che verrà dichiarata con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e che avrà effetto immediato da tale dichiarazione. La domanda di ammissione viene fatta compilando e sottoscrivendo apposito modulo che contiene, tra l'altro una dichiarazione che fa riferimento in particolare alla professione della Religione Cattolica. Deve altresì esser prodotta un'apposita certificazione dell'istituto presso il quale le azioni necessarie ai fini dell'ammissione sono depositate e rimarranno vincolate fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'ammissione stessa.</p> <p>Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società per essere ammesso a Socio dell'Emittente è necessario presentare domanda per iscritto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche. Ulteriori condizioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità allo <i>status</i> di Socio sono previste dagli articoli 8 e 9 dello Statuto oltre che dal "<i>Regolamento di ammissione a Socio</i>" a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito <i>internet</i> dell'Emittente (www.cattolicasoci.it).</p> <p>Nel valutare le eventuali domande di ammissione a Socio proposte da persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione tiene conto, tra l'altro: (i) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti; (ii) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).</p> <p>Si segnala, infine, che alla Data del Prospetto, a motivo del suo stato giuridico di società cooperativa, nessun soggetto può esercitare il controllo diretto o indiretto sull'Emittente.</p>
B.7	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente
	<p>Si riportano di seguito sinteticamente i principali dati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati del Gruppo riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e alle situazioni infrannuali riferite al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013.</p> <p>Le informazioni economico-finanziarie selezionate sono tratte dai bilanci annuali consolidati del Gruppo e dalle Relazioni finanziarie semestrali chiusi alle date di riferimento suindicate.</p> <p>I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 e i bilanci semestrali abbreviati relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013 sono inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito <i>internet</i> dell'Emittente (www.cattolica.it).</p> <p>Con riferimento ai bilanci consolidati del Gruppo chiusi al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 e ai semestrali abbreviati del Gruppo chiusi al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 2 aprile 2014, 27 marzo 2013, 28 agosto 2014, 28 agosto 2013.</p>

Le seguenti tabelle riportano i dati patrimoniali ed economici relativi ai suddetti periodi:

Stato Patrimoniale riclassificato (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013	31.12.2012
Attivo				
Investimenti immobiliari	330	290	282	173
Immobili	133	105	97	95
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83	79	82
Finanziamenti e crediti	1.156	1.172	1.211	1.239
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	270	269	287
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235	10.316	9.740
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	3.267	3.256	3.715
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	570	505	543	608
Totale investimenti	18.796	16.927	16.053	15.939
Attività immateriali	308	289	293	311
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	755	681	659	673
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.761	1.489	1.459	1.526
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	-	-	-	-
TOTALE ATTIVO	21.620	19.386	18.464	18.449
Patrimonio netto e passività				
Capitale e riserve di Gruppo	1.391	1.290	1.241	1.254
Risultato del periodo di Gruppo	48	44	30	63
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.439	1.334	1.271	1.317
Capitale e riserve di terzi	205	207	208	270
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	8	20	13	22
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	213	227	221	292
Totale Capitale e riserve	1.652	1.561	1.492	1.609
Riserva premi	785	671	722	702
Riserva sinistri	2.856	2.401	2.323	2.312
Riserve tecniche lorde danni	3.641	3.072	3.045	3.014
Riserve matematiche	12.491	11.903	11.544	11.363
Riserve shadow accounting (****)	769	264	14	3
Riserve tecniche lorde vita	13.260	12.167	11.558	11.366
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	2	2
Altre riserve tecniche lorde vita	361	360	282	346
Passività finanziarie	1.575	1.363	1.223	1.264
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	1.173	999	927	957
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.129	861	862	848
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita</i>	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	21.620	19.386	18.464	18.449

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

(****) Indica la tecnica contabile prevista dall'IFRS 4 per attribuire alle riserve tecniche delle gestioni separate parte delle variazioni di fair value dei relativi attivi a copertura limitando i disallineamenti derivanti dal diverso criterio di valutazione utilizzato per gli attivi (fair value) e i passivi di tali prodotti, per gli attivi valutati a fair value ovvero le Attività finanziarie disponibili per la vendita e le Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico di classe C e i passivi di tali prodotti.

n.s. = non significativo.

Conto Economico riclassificato (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013	31.12.2012
Premi netti	2.626	3.934	2.044	3.162
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.549	-3.730	-1.931	-3.219
Spese di gestione	-237	-459	-231	-440
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	<i>-173</i>	<i>-327</i>	<i>-163</i>	<i>-305</i>
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	<i>-64</i>	<i>-132</i>	<i>-68</i>	<i>-135</i>
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-20	-46	-23	-48
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	62	75	22	228
<i>di cui classe D</i>	<i>58</i>	<i>69</i>	<i>18</i>	<i>214</i>
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	-4
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	269	511	255	568
<i>di cui interessi netti</i>	<i>227</i>	<i>425</i>	<i>212</i>	<i>433</i>
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	<i>24</i>	<i>45</i>	<i>22</i>	<i>48</i>
<i>di cui utili netti realizzati</i>	<i>22</i>	<i>78</i>	<i>45</i>	<i>90</i>
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	<i>-4</i>	<i>-36</i>	<i>-23</i>	<i>-23</i>
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>0</i>	<i>-1</i>	<i>20</i>
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-	-3	-1	0
Spese di gestione degli investimenti	-11	-16	-8	-16
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	142	267	128	231
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-26	-94	-47	-71
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	173	81	160
Imposte	-60	-109	-38	-75
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56	64	43	85
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-	-	-
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	56	64	43	85
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	8	20	13	22
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	48	44	30	63

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

n.s. = non significativo.

n.a. = non applicabile.

Si riportano di seguito gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione del Gruppo.

Principali indicatori	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013	31.12.2012
Indicatori danni lavoro conservato				
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	66,6%	68,2%	68,4%	68,8%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,1%	6,1%	6,3%	6,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,8%	17,8%	17,4%	18,0%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	23,9%	23,9%	23,7%	24,5%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	93,5%	93,5%	95,6%
Indicatori danni lavoro diretto				
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	65,8%	69,1%	66,1%	69,5%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,4%	5,2%	5,6%	5,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,6%	18,7%	18,4%	18,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,0%	23,9%	24,0%	24,4%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	90,8%	94,3%	91,3%	96,0%
Indicatori vita				
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,9%	1,5%	1,5%	2,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,0%	2,3%	2,3%	2,9%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	2,9%	3,8%	3,8%	5,2%
Indicatori totali				
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,2%	3,0%	3,0%	3,7%

Nota: con "totale raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

La seguente tabella riporta il rendiconto finanziario dell'Emittente alla data del 30 giugno 2014 confrontato con i dati al 30 giugno 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO		
<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	30.06.2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	116	81
Variazione di elementi non monetari	559	210
Variazione della riserva premi danni	-20	7
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13	45
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	590	115
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-1	-1
Variazione degli accantonamenti	-3	3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-42	27
Altre Variazioni	22	14
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	28	122
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	73	28
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-45	94
Imposte pagate	-64	-60
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	115	-16
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	115	-16
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	754	337
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-1	-111
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	97	31
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17	19
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.135	-627
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-17	-12
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	345	458
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-695	-242
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	21	-2
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-1	-3
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-26	-45
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-25	-75
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	4	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	33	-35
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	6	-160
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	505	608
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	65	-65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	570	543

	<p>La seguente tabella riporta i dati della raccolta diretta e indiretta complessiva del Gruppo distinta tra i settori Danni e Vita. Nel bilancio consolidato, redatto secondo i principi contabili internazionali, per raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Raccolta</th> <th>30.06.2014</th> <th>31.12.2013</th> <th>30.06.2013</th> <th>31.12.2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>(importi in milioni di Euro)</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale raccolta</td> <td>2.957</td> <td>4.384</td> <td>2.264</td> <td>3.677</td> </tr> <tr> <td><i>di cui</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Premi lordi contabilizzati</td> <td>2.797</td> <td>4.205</td> <td>2.200</td> <td>3.539</td> </tr> <tr> <td>Lavoro diretto Danni</td> <td>844</td> <td>1.715</td> <td>875</td> <td>1.686</td> </tr> <tr> <td>Lavoro diretto Vita</td> <td>1.910</td> <td>2.477</td> <td>1.312</td> <td>1.838</td> </tr> <tr> <td>Lavoro indiretto Danni</td> <td>43</td> <td>13</td> <td>13</td> <td>15</td> </tr> <tr> <td>Lavoro indiretto Vita</td> <td>-</td> <td>-</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> <tr> <td><i>di cui</i></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Contratti di investimento</td> <td>160</td> <td>179</td> <td>64</td> <td>138</td> </tr> </tbody> </table> <p>n.s.= non significativo.</p> <p>Successivamente al 30 giugno 2014 non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria del Gruppo e dei risultati operativi.</p>	Raccolta	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013	31.12.2012	(importi in milioni di Euro)					Totale raccolta	2.957	4.384	2.264	3.677	<i>di cui</i>					Premi lordi contabilizzati	2.797	4.205	2.200	3.539	Lavoro diretto Danni	844	1.715	875	1.686	Lavoro diretto Vita	1.910	2.477	1.312	1.838	Lavoro indiretto Danni	43	13	13	15	Lavoro indiretto Vita	-	-	0	0	<i>di cui</i>					Contratti di investimento	160	179	64	138
Raccolta	30.06.2014	31.12.2013	30.06.2013	31.12.2012																																																				
(importi in milioni di Euro)																																																								
Totale raccolta	2.957	4.384	2.264	3.677																																																				
<i>di cui</i>																																																								
Premi lordi contabilizzati	2.797	4.205	2.200	3.539																																																				
Lavoro diretto Danni	844	1.715	875	1.686																																																				
Lavoro diretto Vita	1.910	2.477	1.312	1.838																																																				
Lavoro indiretto Danni	43	13	13	15																																																				
Lavoro indiretto Vita	-	-	0	0																																																				
<i>di cui</i>																																																								
Contratti di investimento	160	179	64	138																																																				
B.8	Informazioni finanziarie proforma fondamentali selezionate																																																							
	Non applicabile, in quanto il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.																																																							
B.9	Previsioni o stime degli utili																																																							
	<p>In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 sviluppato sulla base di uno scenario macro-economico sostanzialmente stabile con un moderato <i>trend</i> di ripresa al 2016-2017, ed uno scenario di settore assicurativo maggiormente competitivo e dinamico (il “Piano d'Impresa 2014-2017” o “Piano”).</p> <p>Il Piano d'Impresa 2014-2017 è stato elaborato con la diretta partecipazione degli Amministratori della Società nella definizione delle azioni che ne costituiscono le linee guida ed è esteso all'intero perimetro di consolidamento del Gruppo, inclusa la compagnia assicurativa FATA acquisita nel giugno 2014.</p> <p>I dati previsionali del suddetto Piano si basano su previsioni di crescita organica e non assumono operazioni di crescita per acquisizioni. La Società comunque non esclude di valutare selezionate opportunità di crescita per linee esterne, laddove se ne dovessero presentare sul mercato. Qualora tali opportunità si manifestassero e fossero valutate favorevolmente dagli Amministratori e dagli organi competenti della Società, le linee guida industriali e le previsioni economiche del Gruppo contenute nel Prospetto Informativo potrebbero subire variazioni anche significative.</p> <p>L'elaborazione del Piano si basa, tra l'altro, su:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori e dei dirigenti della Società che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dagli Amministratori e dai dirigenti dell'Emittente (“Assunzioni Generali e Ipotetiche”) e ii) assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali gli amministratori e i dirigenti dell'Emittente possono influire in tutto o in parte (“Assunzioni Discrezionali”) e unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le “Assunzioni”). <p>Il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo, predisposto sulla base delle Assunzioni Generali ed Ipotetiche e delle Assunzioni Discrezionali, prevedrebbe in sintesi di raggiungere nel 2017 un utile netto consolidato di Euro 209 milioni, di cui Euro 139 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Danni e Euro 70 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Vita.</p>																																																							
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nelle relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati																																																							
	Non applicabile, in quanto le relazioni di revisione relative alle informazioni finanziarie inerenti gli esercizi passati non contengono rilievi.																																																							

B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante
	Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	
C.1	Descrizione delle Azioni
	L’Offerta ha ad oggetto massime n. 117.500.880 Nuove Azioni con valore nominale di Euro 3,00, rivenienti dall’Aumento di Capitale in Opzione. Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie Cattolica negoziate nel MTA alla data di emissione. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice IT0000784154, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie Cattolica in circolazione alla Data del Prospetto, e saranno emesse munite della cedola n. 25. Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005058489.
C.2	Valuta di emissione delle Azioni
	Le azioni oggetto dell’Offerta sono denominate in Euro.
C.3	Capitale sociale sottoscritto e versato
	Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell’Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 170.379.138,00 suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 cadauna di cui n. 840.238 sono azioni proprie della Società.
C.4	Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni
	Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie Cattolica in circolazione alla data della loro emissione.
C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni
	Ai sensi dell’art. 13 dello Statuto dell’Emittente <i>“Ai soli effetti del godimento dei diritti patrimoniali, le azioni sono liberamente trasferibili. In caso di costituzione in pegno, usufrutto o altro vincolo delle azioni, il Socio è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Società. In tal caso l’esercizio del diritto di voto è riservato al Socio”</i> . Si segnala, inoltre, che ai sensi dell’art. 19 dello Statuto della Società il superamento del limite statutario alla titolarità azionaria da parte del Socio comporta la sospensione dell’esercizio dei diritti non patrimoniali. In particolare il Socio che superasse tale limite dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell’evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio, fermo restando che la decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi incluso il diritto di opzione, mentre comporta la cessazione dei diritti amministrativi. Salvo quanto precede non sussistono ulteriori limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.
C.6	Ammissione alla negoziazione
	Le azioni ordinarie Cattolica sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall’art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie Cattolica alla data di emissione.
C.7	Politica dei dividendi
	La politica dei dividendi dell’Emittente è determinata dalle prescrizioni statutarie, di seguito specificate. Ai sensi dell’art. 25 dello Statuto dell’Emittente <i>“l’Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera, contestualmente all’approvazione del bilancio d’esercizio, la destinazione degli utili nel rispetto di quanto stabilito dal comma seguente. Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotte previamente: (i) le quote destinate per legge alla riserva legale e ad ogni altra eventuale destinazione inderogabile, (ii) la quota che l’Assemblea, su proposta del Consiglio di</i>

	<p><i>Amministrazione, ritenesse opportuno di destinare alla riserva straordinaria e/o a riserve speciali, e (iii) la quota che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ritenesse opportuno di destinare alle finalità di cui all'art. 41, 1° comma, lett. g), vengono ripartiti tra gli azionisti in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta. La quota indicata sub (iii) sarà dedotta dall'importo stanziabile dal Consiglio ai sensi del successivo art. 41, 1° comma, lett. g). Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa".</i></p> <p>Si segnala che ai sensi del combinato disposto dell'art. 2545-<i>quater</i> del Codice Civile e dell'art. 223-<i>quinquiesdecies</i> delle disposizioni transitorie del Codice Civile, l'Emittente è tenuto ad accantonare a riserva legale il 20% degli utili netti annuali.</p> <p>L'art. 26 dello Statuto prevede inoltre che <i>"i dividendi non riscossi dal Socio e prescritti a termini di legge, sono della Società"</i>.</p> <p>Al riguardo, si segnala che l'IVASS, con comunicazione del 15 marzo 2013, considerato il permanere di una situazione di elevata instabilità sui mercati finanziari e nel richiamare l'attenzione sull'adozione da parte delle imprese di azioni rivolte al mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità, ha richiamato l'attenzione delle imprese assicurative sulla necessità di destinazione degli utili tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che, fermo restando il rispetto del requisito minimo obbligatorio, siano coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa assicurativa.</p> <p>L'Emittente, nel rispetto degli orientamenti espressi dall'Autorità di Vigilanza, intende proseguire una politica dei dividendi attrattiva per i propri Azionisti.</p> <p>Si riporta di seguito l'ammontare del dividendo per azione relativo agli esercizi finanziari al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esercizio 2012: 0,80 per azione; - esercizio 2013: 0,45 per azione.
<p>SEZIONE D – RISCHI</p>	
	<p>L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta alcuni fattori di rischio che gli investitori devono considerare prima di qualsiasi decisione di effettuare un investimento negli strumenti finanziari emessi dell'Emittente. Pertanto, al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio, valutando gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio di seguito elencati devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, compresi i documenti e le informazioni ivi incorporate mediante riferimento.</p>
<p>D.1</p>	<p>Rischi relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo</p>
	<p><i>Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano</i></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti da un eventuale <i>downgrade</i> dell'Italia e, più in generale, dall'aggravarsi della situazione del debito sovrano, dovuto a tensioni sul mercato dei titoli di stato e alla volatilità degli stessi.</p> <p><i>Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</i></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'intervento di fattori esterni o al verificarsi di eventi non prevedibili, che potrebbero rendere necessario il ricorso ad interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di <i>standard</i> di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale <i>pro tempore</i> applicabile.</p> <p><i>Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano d'Impresa 2014-2017</i></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi ai profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti le assunzioni del Piano d'Impresa e all'aleatorietà degli eventi futuri su cui si basano i dati previsionali contenuti nel Piano d'Impresa 2014-2017.</p> <p><i>Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo</i></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'influenza della situazione dei mercati finanziari internazionali e del contesto macroeconomico globale sull'andamento dell'Emittente e delle società appartenenti al Gruppo.</p> <p><i>Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona</i></p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia il rischio per il Gruppo di subire delle perdite con decurtazioni nel valore delle attività detenute a causa delle tensioni che hanno caratterizzato il contesto economico nazionale ed europeo negli ultimi anni.</p>

Rischi derivanti dall'acquisizione di FATA

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al verificarsi di eventi che pregiudichino la profittabilità dell'operazione di acquisizione della Partecipazione FATA e/o che possano ritardare l'attuazione del processo di integrazione ovvero incrementare i costi rispetto a quelli preventivati.

Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi che potrebbero derivare da eventuali acquisizioni, *joint venture* o investimenti.

Rischi connessi alla rete di agenzie e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di agenti e Consulenti Previdenziali Vita con un elevato *standard* qualitativo e alla capacità di attrarre di nuovi, e i rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività da questi svolta e ai danni reputazionali che potrebbero insorgere da comportamenti illeciti nell'attività di intermediazione assicurativa.

Rischi connessi al modello di distribuzione per il tramite del canale bancario

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti da un'eventuale evoluzione futura del modello distributivo tramite il canale bancario qualora venissero meno gli accordi di *joint venture* e *partnership* ovvero gli accordi commerciali di distribuzione con i relativi istituti bancari.

Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti da problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dal Gruppo ovvero connessi ad eventuali attacchi informatici esterni.

Rischi connessi alle operazioni di razionalizzazione societaria

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dal completamento del processo di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria ovvero i rischi derivanti dalla mancata attuazione di tali operazioni.

Rischi connessi alla politica di distribuzione di dividendi

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dalla mancata distribuzione dei dividendi agli Azionisti.

Rischi connessi a particolari clausole che assistono taluni contratti di finanziamento di cui è parte l'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale obbligo di rimborso anticipato dei prestiti che l'Emittente ha in essere, anche in conseguenza del mancato rispetto di determinati *covenants* o clausole di *event of default* contenute nei contratti di finanziamento di cui tale società è parte.

Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test)

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento relativo alle aziende acquisite e delle altre attività immateriali rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale (c.d. "*impairment test*").

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e a interventi delle Autorità di Vigilanza

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo, riconducibili prevalentemente al contenzioso relativo ai sinistri assicurativi e alle domande risarcitorie e/o di restituzione inerenti all'attività assicurativa, nonché i rischi connessi ai procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni condotte dalle Autorità di Vigilanza.

Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dal coinvolgimento di esponenti aziendali in procedimenti sanzionatori relativi ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall'Emittente e dal suo Gruppo ed in particolare evidenzia i possibili effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo che potrebbero derivare da tali procedimenti ovvero da futuri procedimenti di analoga natura.

Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi ad un eventuale peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie alla Società.

Rischio connesso alla presenza di derivati OTC e di prodotti strutturati nel portafoglio dell'Emittente

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'esposizione del Gruppo a prodotti derivati OTC e strutturati e in particolare il rischio che l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapienza delle garanzie prestate), possa incidere negativamente sulla valorizzazione degli strumenti derivati e titoli strutturati del Gruppo.

	<p>Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'utilizzo di dati, dichiarazioni di preminenza e stime sul posizionamento competitivo del Gruppo sul mercato di riferimento basati su fonti e dati predisposti da soggetti terzi e/o rielaborati dalla Società nonché sulle altre dichiarazioni di carattere previsionale.</p> <p>Rischi connessi ai rapporti con parti correlate</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi a operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti.</p> <p>Rischi connessi all'area geografica di riferimento</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle regioni e aree in cui si sviluppa l'attività del Gruppo.</p> <p>Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale idoneità del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto ai sensi delle disposizioni di cui al D. Lgs. 231/2001.</p> <p>Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti dall'interruzione della collaborazione con l'Emittente di soggetti che ricoprono posizioni chiave.</p> <p>Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi che le procedure interne e le misure volte a disciplinare l'accesso e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o che i necessari presidi <i>privacy</i> non siano correttamente implementati.</p> <p>Rischi connessi alla concentrazione del business</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia il rischio derivante da una maggiore concentrazione dell'attività del Gruppo nel settore assicurativo Ramo Vita.</p>
	<p>Rischi relativi al settore di attività e ai mercati in cui opera il Gruppo</p>
	<p>Rischi connessi alla concorrenza nel settore assicurativo e alla riduzione del premio medio RCA</p> <p>Tale fattore di rischio riporta i rischi derivanti dall'incremento della concorrenza nei principali settori in cui il Gruppo opera e i rischi derivanti dalla riduzione del premio medio RC Auto nel mercato italiano.</p> <p>Rischi connessi alle diverse tipologie di investimenti del Gruppo</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi agli investimenti effettuati dal Gruppo e in particolare all'andamento dei tassi di interesse, al rischio di credito e di controparte, al rischio di liquidità, al rischio azionario e all'andamento del mercato immobiliare.</p> <p>Rischi derivanti dalle possibili richieste di riscatto con riferimento alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti da un eventuale numero elevato di richieste di riscatto concentrate in un determinato periodo, che potrebbe far sorgere l'esigenza per il Gruppo di effettuare in un breve termine un rilevante disinvestimento degli strumenti finanziari nei quali ha investito, con eventuali riflessi sull'effettiva liquidabilità di tali strumenti finanziari nonché sui prezzi di realizzo degli stessi.</p> <p>Rischi specifici connessi alle polizze del Ramo III del Gruppo</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi derivanti da un incremento del contenzioso nei confronti del Gruppo e da un danno all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode e, più in generale, alla fiducia nello stesso riposta da propri clienti, dovuti all'eventuale difficoltà per l'assicurato di recuperare, in tutto o in parte, il premio investito a causa di una perdita significativa o totale del valore degli attivi sottostanti e/o dell'indice di riferimento dei prodotti di tipo <i>linked</i> del Ramo III.</p> <p>Rischi connessi alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e alla correlata rivalsa</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia il rischio che, a seguito della cessazione di mandati agenziali in essere, il Gruppo, ove non dovesse essere in grado di esercitare, in tutto o in parte, il diritto di rivalsa nei confronti degli agenti subentranti, potrebbe sostenere oneri e costi ulteriori rispetto a quelli preventivati e/o accantonati e registrare perdite a conto economico per la cessazione dei rapporti di agenzia.</p> <p>Rischio operativo connesso allo svolgimento dell'attività assicurativa</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi che potrebbero derivare qualora le misure volte a monitorare, mitigare e contenere i rischi operativi si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo nonché i rischi derivanti dall'insorgere di eventuali controversie</p>

aventi ad oggetto le condizioni *standard* ovvero più in generale la documentazione di offerta di prodotti di tipo collettivo, che potrebbero condurre a contenziosi di tipo seriale nei confronti delle società del Gruppo che offrono tali prodotti.

Rischi connessi al risk management del Gruppo

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventualità che le misure adottate dal Gruppo per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione e il *reporting* dei rischi che ne caratterizzano l'attività non dovessero rivelarsi adeguate.

Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'emanazione di nuove disposizioni normative o regolamentari, nonché a eventuali modifiche della normativa e/o cambiamenti nelle interpretazioni giurisprudenziali, in considerazione del fatto che il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e vigilati.

Rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni in relazione a eventi imprevedibili e incerti quali la concorrenza, la frequenza e la gravità di disastri naturali e catastrofi, le condizioni economiche generali e altri fattori.

Rischi connessi ai risultati degli stress test EIOPA

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi che potrebbero derivare per il mercato assicurativo europeo e/o per l'Emittente in caso di pubblicazione di risultati negativi degli *stress test* condotti dall'EIOPA da cui potrebbero derivare iniziative di vigilanza volte a colmare eventuali *deficit* di capitale rilevati dallo *stress test* dell'EIOPA eseguito tenendo conto dei parametri di Solvency II.

Rischi connessi a frodi nel settore assicurativo

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi al fatto che l'attività assicurativa del Gruppo è esposta ai rischi derivanti da false denunce o da inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri subiti o cagionati dagli assicurati.

Rischi connessi alle richieste di indennizzo

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla possibilità che le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero rivelarsi significativamente superiori rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti.

Rischi connessi alla tariffazione

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione utilizzati dal Gruppo.

Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventualità che emergano insufficienze nel livello delle riserve tecniche.

Rischi specifici associati all'attività di gestione del settore assicurativo Ramo Vita

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'utilizzo di statistiche, previsioni e informazioni provenienti dal mercato ai fini del *pricing* dei prodotti assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita, che potrebbero per loro natura rivelarsi non attendibili.

Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative e alla concentrazione del mercato di riassicurazione

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi alla gestione dei settori assicurativi Ramo Danni e Ramo Vita mediante accordi di riassicurazione, che comportano un'esposizione nei confronti dei riassicuratori professionali prescelti quali controparti.

Rischi connessi a eventi catastrofali

Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale verificarsi di eventi catastrofali che possano causare danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa del Gruppo.

Rischi connessi alla tempistica di approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014

Tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel corso del Periodo di Offerta sarà convocato per approvare il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 e, pertanto, ove ricorreranno i presupposti di cui all'articolo 94, comma 7, del Testo Unico, la Società sarà tenuta a pubblicare un supplemento al Prospetto Informativo.

D.3	Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta
	<p>Condizioni di ammissibilità allo status di Socio</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che l’esercizio dei diritti amministrativi e in particolare il diritto di partecipazione all’Assemblea e di voto è limitato ai soli Soci dell’Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e dei relativi Diritti di Opzione</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura delle Azioni, quali il verificarsi di problemi di liquidità o di fluttuazioni di prezzo.</p> <p>Rischi connessi agli impegni di garanzia e alla parziale esecuzione dell’Aumento di Capitale in Opzione</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all’eventuale mancato adempimento degli impegni di sottoscrizione assunti dai garanti o all’eventuale esercizio da parte del Global Coordinator e del Co-Global Coordinator della facoltà di recedere dagli impegni di garanzia, al ricorrere di uno degli eventi previsti nel Contratto di Garanzia.</p> <p>Rischi connessi agli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale in Opzione</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia il rischio che, in caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione, gli Azionisti della Società potrebbero subire, a seguito dell’emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione.</p> <p>Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l’Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia che agli Azionisti non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione e/o l’esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile.</p> <p>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse</p> <p>Tale fattore di rischio evidenzia i potenziali conflitti di interesse dei Garanti, o di alcuna delle società dagli stessi rispettivamente controllate o agli stessi collegate, o di alcuno dei clienti degli stessi o dei rispettivi gruppi ad essi facente capo, rispetto alle operazioni descritte nel Prospetto Informativo.</p>
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all’Offerta
	L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni riconosciute ai membri del Consorzio di Garanzia, è stimato in massimi Euro 20 milioni. Si stima che i proventi netti derivanti dall’Offerta, in caso di integrale sottoscrizione della stessa, saranno pari a circa Euro 500 milioni, tenuto conto che la Società farà fronte alle spese e ai costi mediante ricorso alle proprie disponibilità di cassa.
E.2	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi
	<p>L’Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 settembre 2014 si inserisce nel piano complessivo di rafforzamento dei presidi patrimoniali ed economici del Gruppo volti a supportare gli obiettivi di crescita nei prossimi anni così come illustrati nel Piano di Impresa 2014-2017.</p> <p>L’Aumento di Capitale consentirà in particolare all’Emittente di poter programmare uno sviluppo significativo e di perseguire la propria strategia coerentemente con i principali obiettivi e direttrici di cui al Piano d’Impresa 2014-2017 così riassumibili: (i) crescita profittevole del <i>business</i> Danni; (ii) <i>leadership</i> nel comparto agroalimentare; (iii) sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare; (iv) eccellenza distributiva e trasformazione digitale; (v) efficienza operativa e produttività; (vi) nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza.</p> <p>In particolare per quanto riguarda gli impatti finanziari dell’operazione, i proventi dell’Aumento di Capitale saranno utilizzati come segue (i) Euro 100 milioni circa complessivi negli anni di Piano, di cui una quota prevalente finalizzata ad investimenti in innovazione e tecnologia ed il restante in altri investimenti (es.: acquisizione di nuovi collaboratori di agenzia, iniziative diverse in ambito di risorse umane, costi di consulenza); ed (ii) Euro 400 milioni circa complessivi negli anni di Piano a copertura delle esigenze patrimoniali che conseguiranno alla prospettata futura crescita organica e per linee esterne. Al riguardo non si esclude infine che i proventi dell’Aumento di Capitale potranno essere utilizzati al fine di poter cogliere eventuali opportunità di crescita per linee esterne che si dovessero manifestare sul mercato e fossero valutate favorevolmente dagli Amministratori e dagli organi competenti della Società.</p>
E.3	Termini e condizioni dell’Offerta
	<p>L’Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.</p> <p>L’Offerta avrà un controvalore complessivo di massimi Euro 500 milioni.</p>

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti di Cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

La seguente tabella riassume i dati relativi all'Offerta:

Dati rilevanti dell'Offerta

Numero massimo di Nuove Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione	117.500.880
Rapporto di opzione	n. 21 Nuove Azioni ogni n. 10 azioni possedute
Prezzo di Offerta	Euro 4,25
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 499.378.740
Numero di azioni emesse alla Data del Prospetto	56.793.046
Numero totale di azioni componenti il capitale sociale dell'Emittente post Offerta in Opzione (*)	174.293.926
Capitale sociale della Società <i>post</i> Offerta in Opzione (*)	Euro 522.881.778
Percentuale delle Nuove Azioni sul capitale sociale dell'Emittente post Offerta in Opzione (*)	67,42%

(*) Assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Offerta in Opzione.

Il Periodo di Opzione decorre dal 10 novembre 2014 al 27 novembre 2014 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 10 novembre 2014 al 21 novembre 2014 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario indicativo dell'Offerta

Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	10 novembre 2014
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	21 novembre 2014
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	27 novembre 2014
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell'Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo; e
- (ii) il richiamo ai "Fattori di rischio" contenuti nel Capitolo 3 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un facsimile del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie Cattolica, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

	<p>I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dall’Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti, ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile (l’“Offerta in Borsa”). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.</p> <p>L’Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell’esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all’adesione all’Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.</p> <p>L’Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Verona del corrispondente avviso, ai sensi dell’art. 2441, comma 2, del Codice Civile.</p> <p>Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all’Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla CONSOB entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l’inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.</p> <p>Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell’ammontare versato a tal fine.</p> <p>Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.</p> <p>L’adesione all’Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell’ipotesi di cui al combinato disposto dell’art. 94, comma 7, e dell’art. 95-bis, comma 2, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto in pendenza di offerta (ai sensi dell’art. 9 del Regolamento Emittenti).</p> <p>In tal caso, i sottoscrittori che avessero già concordato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.</p> <p>Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all’atto della sottoscrizione delle stesse presso l’intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall’Emittente a carico dei sottoscrittori.</p> <p>Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.</p> <p>Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell’Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell’ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.</p> <p>Trattandosi di un’offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell’Offerta è l’Emittente.</p> <p>I risultati dell’Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.</p> <p>Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l’Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l’inizio dell’eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l’Offerta in Borsa sarà effettuata.</p> <p>La comunicazione dei risultati definitivi dell’Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell’Offerta in Borsa, di cui all’art. 2441, comma 3, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.</p> <p>Conformemente alle vigenti disposizioni per le società quotate, non sono previsti diritti di prelazione sulle Nuove Azioni.</p> <p>I Diritti di Opzione non esercitati entro il 27 novembre 2014 compreso saranno offerti dall’Emittente sul MTA ai sensi dell’art. 2441, comma 3, del Codice Civile.</p>
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta
	<p>Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o degli Principali Dirigenti è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all’interno dell’Emittente o del Gruppo.</p>

	<p>Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia per il buon esito dell'Offerta e/o le società appartenenti ai rispettivi gruppi: (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo e/o Azionisti di Cattolica (al riguardo, in particolare, si segnala che Mediobanca ha in essere con Cattolica una linea di credito per un ammontare complessivo pari a Euro 40 milioni); (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza, di <i>investment banking</i> e di investimento a favore di Cattolica e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad Azionisti di queste ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio e/o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di Cattolica. Alcuni Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse.</p>
E.5	Accordi di lock-up
	<p>Nell'ambito del Contratto di Garanzia, sarà previsto che l'Emittente assuma l'impegno nei confronti dei Garanti, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto per i 180 giorni successivi alla conclusione dell'Offerta in Opzione a non effettuare ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto di Banca IMI e Mediobanca, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.</p> <p>Si ricorda, inoltre, che l'accordo di quadro di <i>partnership</i> strategica in essere tra Cattolica e Banca Popolare di Vicenza prevede un vincolo di <i>lock-up</i> su n. 4.120.976 azioni dell'Emittente di Banca Popolare di Vicenza, avente scadenza al 31 dicembre 2015.</p>
E.6	Diluizione
	<p>Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.</p> <p>I Soci e gli Azionisti dell'Emittente che decidessero invece di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione), in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 67,42%.</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente
	<p>Ai fini della sottoscrizione delle Nuove Azioni, non sono previsti oneri o spese accessorie a carico dell'aderente.</p>

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE PRIMA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

I. SOGGETTI RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Cattolica, con sede legale in Verona, Lungadige Cangrande, n. 16, in qualità di Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente dichiara che, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 7 novembre 2014 a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 7 novembre 2014, protocollo, n. 0087850/14.

II. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell’Emittente

In data 21 aprile 2012, l’Assemblea ordinaria dell’Emittente ha deliberato di conferire alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la “**Società di Revisione**”), con sede legale in Milano, Via Tortona n. 25, iscritta al Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze al n. 132587, l’incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato e di verifica nel corso dell’esercizio della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per gli esercizi 2012-2020.

I bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 2 aprile 2014 e in data 27 marzo 2013. Tali relazioni sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

I bilanci consolidati semestrali abbreviati al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 28 agosto 2014 e 28 agosto 2013. Tali relazioni sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

La Società di Revisione ha altresì emesso in data 6 novembre 2014 una relazione sui dati previsionali riportati nella Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo, allegata in Appendice al Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati contenute nel Prospetto e fino alla Data del Prospetto, non è intervenuta alcuna revoca dell’incarico conferito dall’Emittente alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all’incarico conferito.

FATTORI DI RISCHIO**III. FATTORI DI RISCHIO**

Il presente Capitolo del Prospetto Informativo descrive gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo e ai settori di attività in cui il Gruppo opera che dovranno essere tenuti in considerazione prima di qualsiasi decisione di investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

L'operazione descritta nel Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in titoli azionari quotati.

I fattori di rischio descritti nel presente capitolo "Fattori di Rischio" devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO**3.1.1 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano**

Il Gruppo è esposto nei confronti del debito sovrano, quasi esclusivamente italiano, avendo investito prevalentemente le proprie attività in titoli di debito dello Stato italiano.

Nella tabella che segue è riportato il valore nominale dell'esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di stato italiani e di altri stati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Valore nominale <i>in milioni di euro</i>	30.06.2014	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione verso Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano	10.672	9.953	8.312
Esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri stati	306	196	394

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio dell'esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di stato italiani e di altri stati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Valore di bilancio <i>in milioni di euro</i>	30.06.2014	Incidenza % sulla attività finanziarie	31.12.2013	Incidenza % sulla attività finanziarie	31.12.2012	Incidenza % sulla attività finanziarie
Esposizione verso Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano	11.730	66,4%	10.386	65,14%	8.458	56,46%
Esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri stati	265	1,5%	177	1,11%	375	2,50%

FATTORI DI RISCHIO

Nella tabella che segue è riportato il *fair value* dell'esposizione del Gruppo nei confronti di titoli di stato italiani e di altri stati al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Fair value <i>in milioni di euro</i>	30.06.2014	31.12.2013	31.12.2012
Esposizione verso Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano	11.769	10.403	8.466
Esposizione verso titoli emessi o garantiti da altri stati	267	178	375

La tabella seguente indica l'esposizione del Gruppo nei confronti del debito sovrano al 30 giugno 2014 con indicazione del livello di *fair value*.

Livelli di fair value al 30 giugno 2014	(milioni di Euro)	% sul totale
Livello 1 (*)	11.785	97,91%
Livello 2 (**)	246	2,05%
Livello 3 (***)	5	0,04%
TOTALE	12.036	100,00%

(*) Prezzi quotati osservati su mercati attivi (non rettificati);

(**) *Fair value* determinato prendendo come parametri di riferimento prezzi diversi dai prezzi su mercati di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o passività oggetto della valutazione sia direttamente che indirettamente (prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);

(***) *Fair value* determinato prendendo come parametri di riferimento parametri non osservabili per l'attività o la passività che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valutazione delle attività o delle passività incluse le ipotesi di rischio.

La presente tabella riporta l'ammontare dei titoli emessi o garantiti dallo Stato Italiano suddiviso per scadenze.

Scadenza Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano	(milioni di Euro)	% sul totale
Entro 1 anno	994	8,29%
Da 1 a 5 anni	4.932	41,12%
Oltre i 5 anni	6.069	50,60%
TOTALE	11.995	100,00%

Nella tabella seguente vengono indicati i *rating* forniti dalle agenzie di *rating* Fitch Ratings, Moody's e Standard & Poor's per i titoli di Stato italiani.

Agenzia di Rating	Rating Italia
FITCH RATINGS	BBB+
MOODY'S	Baa2
STANDARD & POOR'S	BBB
DBRS	AL

Al 30 giugno 2014 l'incidenza dell'investimento in debito sovrano è pari al 67,9% rispetto al totale della attività finanziarie detenute dal Gruppo alla medesima data.

Con riferimento al contesto macroeconomico italiano si segnala che nel mese di agosto 2014 l'ISTAT ha pubblicato i dati relativi al PIL italiano per il secondo trimestre 2014, che ha registrato una contrazione ulteriore pari al -0,2% dopo il decremento dello 0,1% registrato nel primo trimestre 2014. A seguito di tali

FATTORI DI RISCHIO

rilevazioni macroeconomiche l'economia italiana è tecnicamente entrata in una nuova fase di recessione (unico paese tra quelli del G-7). In aggiunta, il tasso di disoccupazione è tornato a salire raggiungendo il 12,6% e la dinamica dei prezzi è passata in deflazione per la prima volta dal 1959 (fonte: ISTAT).

Nei primi trimestri 2014 l'economia italiana è dunque in una fase di sostanziale stagnazione/recessione. Il PIL ha subito un ribasso nel corso dei primi trimestri 2014. Alla Data del Prospetto è in corso una ricomposizione della crescita a favore della domanda interna. Per maggiori informazioni si veda anche al successivo Capitolo VII, Paragrafo 8.3.2 del Prospetto Informativo.

Un eventuale *downgrade* dell'Italia e più in generale, l'aggravarsi della situazione del debito sovrano così come eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato o la volatilità degli stessi potrebbero ingenerare una riduzione, anche significativa, del valore degli investimenti del Gruppo, anche con riferimento ai titoli emessi dagli emittenti ubicati negli stati interessati dall'eventuale aggravamento, con conseguenti effetti negativi sul margine di solvibilità del Gruppo e, più in generale, sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici del Gruppo.

Inoltre, un peggioramento del *rating* sovrano dell'Italia potrebbe condurre ad un abbassamento del *rating* dell'Emittente. Nel proprio giudizio del 25 settembre 2014, l'agenzia di *rating* Standard & Poor's ha peraltro ritenuto che il *rating* attribuito a Cattolica sia correlato al rischio di *default* della Repubblica Italiana, considerato che la maggior parte del portafoglio investimenti della stessa è allocato su attivi italiani.

Si segnala inoltre che a fronte dell'implementazione della Solvency II – peraltro non ancora completamente definita – alla Data del Prospetto non è definito alcun requisito di capitale relativo alla detenzione di titoli di stato italiani né in via diretta né in via indiretta che consenta di valutare compiutamente gli impatti sulla determinazione del margine di solvibilità derivanti dai rischi di concentrazione e di controparte riguardanti l'esposizione del Gruppo verso titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano. Al riguardo non risulta quindi possibile escludere che eventuali mutamenti di politica legislativa in tema di stabilità patrimoniale delle imprese di assicurazione ovvero l'emanazione di regolamenti aventi ad oggetto i coefficienti di solvibilità e/o altri elementi collegati a detta nuova normativa possano comportare la necessità per il Gruppo di effettuare nuove e diverse valutazioni con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al successivo Paragrafo 3.2.2 del presente Capitolo del Prospetto Informativo.

3.1.2 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

La solidità del sistema assicurativo rappresenta, nell'ambito dell'economia, un fattore di particolare rilevanza. In tale contesto la solvibilità e l'affidabilità delle singole compagnie assicurative presuppongono il mantenimento di adeguate risorse patrimoniali, i cui limiti di adeguatezza sono fissati da specifiche normative.

L'Emittente – in quanto autorizzato all'esercizio dell'attività assicurativa – è soggetto alla normativa italiana applicabile al settore assicurativo volta, tra l'altro, a preservare la stabilità e la solidità delle compagnie assicurative, limitandone a tal fine l'esposizione al rischio.

FATTORI DI RISCHIO

In particolare, l'Emittente è tenuto, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, e, in particolare, dalla normativa Solvency I e, in futuro, a partire dalla sua entrata in vigore, dalla normativa Solvency II.

Alla data del 31 dicembre 2013 il margine di solvibilità individuale dell'Emittente è rispettivamente per i settori assicurativo Ramo Danni e Ramo Vita il 399% e il 196% del Margine di Solvibilità Regolamentare. Con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2013 l'Emittente rispetta pertanto i requisiti patrimoniali di vigilanza previsti dal Codice delle Assicurazioni Private e dalle relative disposizioni attuative.

Il livello minimo del margine di solvibilità individuale e corretto per il Gruppo è di almeno una volta il Margine di Solvibilità Regolamentare. La soglia di tolleranza al rischio solvibilità fissato dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo prima dell'Aumento di Capitale è del 110% del Margine di Solvibilità Regolamentare per le controllate, del 150% del Margine di Solvibilità Regolamentare per l'Emittente e del 130% del Margine di Solvibilità Regolamentare per il Gruppo.

Il *ratio* di solvibilità corretta al 30 giugno 2014 è pari al 145% del Margine di Solvibilità Regolamentare confrontato con il dato al 31 dicembre 2013 pari al circa 166% (162% *post* dividendo) del Margine di Solvibilità Regolamentare.

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione del margine di solvibilità individuale relativo all'Emittente rispettivamente al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

<i>(importo in milioni di Euro)</i>		Margine disponibile	Margine di Solvibilità Regolamentare	ratio solvibilità
31.12.2012	danni	812	233	348%
	vita	330	156	212%
31.12.2013	danni	932	233	399%
	vita	335	171	196%
30.06.2014	danni	1.013	233	433%
	vita	358	177	202%

Nella tabella che segue si riporta l'evoluzione del margine di solvibilità corretto relativo all'Emittente rispettivamente al 31 dicembre 2012, al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

<i>(importo in milioni di Euro)</i>		Margine disponibile	Margine di Solvibilità Regolamentare	ratio solvibilità
31.12.2012 (*)		1203	771	155%
31.12.2013 (*)		1318	810	162%
30.06.2014 (**)		1315	910	145%

(*) post dividendo.

(**) ante eventuale dividendo 2014 distribuibile nel corso dell'esercizio 2015.

L'evoluzione del margine di solvibilità corretto è da imputare principalmente nel 2013 all'emissione del Prestito Obbligazionario 2013 (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Prospetto Informativo) che ne ha beneficiato per 13 punti percentuali e nel 2014 al perfezionamento dell'operazione di acquisizione di FATA che ha assorbito 16 punti percentuali.

Si segnala peraltro che la disciplina in materia di solvibilità delle compagnie assicurative è in fase evolutiva con riferimento all'implementazione della normativa Solvency II – peraltro non ancora completamente

FATTORI DI RISCHIO

definita – che prevede l'introduzione di nuovi parametri di solvibilità e metodologie di calcolo e la cui entrata in vigore è prevista, allo stato, a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In particolare Solvency II comporta una revisione della disciplina della vigilanza prudenziale sul settore assicurativo, introducendo a livello di principi generali, tra le altre cose: (i) un approccio orientato agli effettivi rischi a cui le imprese assicurative sono esposte, tenendo conto anche dei rischi dal lato dell'attivo e delle interrelazioni tra tutti i rischi in capo all'impresa (approccio cosiddetto *total balance sheet*); (ii) la possibilità per le imprese assicurative di determinare il proprio requisito di capitale attraverso l'utilizzo di un Modello Interno approvato in via preventiva (c.d. *pre-application*) dell'Autorità di Vigilanza; (iii) ulteriori requisiti quantitativi, qualitativi (*governance, internal control e risk management*) e di informativa all'Autorità di Vigilanza ed al pubblico (*supervisory reporting e Public Disclosure*); (iv) una rivisitazione dei processi di vigilanza in un'ottica di maggiore armonizzazione e convergenza a livello europeo (*peer review e supervisory review process*); (v) un rafforzamento dei presidi di vigilanza a livello di gruppo, attribuendo alcuni compiti e responsabilità al c.d. *group supervisor*.

Nell'ambito del processo di recepimento di tale normativa, alla Data del Prospetto il Gruppo ha sviluppato, in conformità a quanto previsto da Solvency II, un Modello Interno per la valutazione e la misurazione dei rischi che utilizza strumenti di analisi finanziaria ed attuariale; tale modello è stato trasmesso all'IVASS in data 24 settembre 2014 richiedendo l'ammissione alla c.d. *pre-application* secondo quanto previsto da Solvency II.

Al riguardo si precisa che simulazioni interne relative a Solvency II condotte dalla Società sulla base delle specifiche tecniche emesse da EIOPA per la fase preparatoria in vista dell'introduzione della nuova disciplina, portano a ritenere che il rapporto di solvibilità prevedibile successivamente all'implementazione di Solvency II, con l'applicazione del c.d. *Volatility Adjustment*, si possa mantenere ad un livello non inferiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, secondo quanto previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017 secondo i parametri di Solvency I (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo). Tale situazione potrebbe essere ulteriormente migliorata dall'applicazione del Modello Interno che la Società ha implementato e per cui ha chiesto all'IVASS l'ammissione alla fase di *pre-application*.

Nonostante l'Emittente abbia dunque, alla Data del Prospetto, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale vigente (Solvency I), non è possibile escludere che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili, nella necessità di ricorrere ad ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile, nonché – eventualmente – su indicazione delle Autorità di Vigilanza.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo e alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3 del Prospetto Informativo.

3.1.3 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano d'Impresa 2014-2017

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 sviluppato sulla base di uno scenario macro-economico sostanzialmente stabile con un moderato *trend* di ripresa al 2016-2017, ed uno scenario di settore assicurativo maggiormente competitivo e dinamico (il "**Piano d'Impresa 2014-2017**" o "**Piano**"). In data 19 settembre 2014 il Piano d'Impresa 2014-2017 è

FATTORI DI RISCHIO

stato presentato alla comunità finanziaria con il documento di presentazione “Piano d’Impresa 2014-2017. Crescita, Investimenti, Redditività”, reso pubblico sul sito *internet* dell’Emittente.

Il Piano d’Impresa 2014-2017 vuole mantenere le caratteristiche di solidità che contraddistinguono il Gruppo, ed allo stesso tempo rafforzare il suo posizionamento sul mercato italiano, accelerando il percorso di crescita e di trasformazione industriale in atto.

A tal fine il Gruppo intende proseguire nella strategia di valorizzazione delle relazioni di collaborazione con la propria rete di agenti e con le banche *partner*. Inoltre, il Gruppo non esclude di cogliere selezionate opportunità di crescita per linee esterne qualora si manifestino.

L’elaborazione del Piano si basa, tra l’altro, su:

- assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori e dei dirigenti della Società che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dagli Amministratori e dai dirigenti stessi (“**Assunzioni Generali e Ipotetiche**”) e
- assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali gli Amministratori e i dirigenti della Società possono influire in tutto o in parte (“**Assunzioni Discrezionali**” e unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le “**Assunzioni**”).

I dati previsionali del Piano si basano, tra l’altro, sull’ipotesi di positiva conclusione dell’Aumento di Capitale mediante emissione di nuove Azioni per un importo pari a Euro 500 milioni circa. Per maggiori informazioni circa la previsione di utilizzo del citato importo si veda si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3.2 del Prospetto Informativo.

Le principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche alla base del Piano d’Impresa 2014-2017 riguardano l’evoluzione dello scenario macro-economico, la dinamica dei tassi di riferimento e l’evoluzione del settore assicurativo.

In particolare, il Piano d’Impresa 2014-2017 ipotizza (i) uno scenario macro-economico sostanzialmente stabile con un moderato *trend* di ripresa al 2016-2017 accompagnato da inflazione in recupero entro il 2016, crescita graduale del PIL Eurozona (inclusa Italia), efficacia delle politiche monetarie volte a eliminare l’attuale fase di *credit crunch*, tassi contenuti in recupero dal 2017, graduale ritorno dei tassi e dell’inflazione su valori più in linea con il *trend* di lungo periodo a partire dal 2017 e (ii) una dinamica sostanzialmente stabile per quanto riguarda la raccolta premi sul mercato italiano, sia per il settore assicurativo Ramo Vita che per il settore assicurativo Ramo Danni, unita tuttavia ad una significativa trasformazione delle dinamiche industriali e competitive. Per maggiori informazioni sull’evoluzione delle principali variabili macroeconomiche considerate e sulle principali assunzioni relative al settore assicurativo italiano si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3 del Prospetto Informativo.

Si segnala quindi che la realizzazione del Piano rimane soggetta anche a rischi legati a fattori che non ricadono sotto la sfera diretta dell’Emittente, quali l’andamento macro-economico complessivo e quelli più specifici legati al settore assicurativo.

FATTORI DI RISCHIO

Le principali Assunzioni Discrezionali si riferiscono agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri influenzabili dagli Amministratori che includono anche assunzioni aventi natura ipotetica e che potrebbero dunque non verificarsi nel periodo del Piano.

Le principali azioni previste dal Piano prevedono investimenti e azioni di trasformazione che dovranno essere implementate dal Gruppo secondo sei direttrici industriali così riassumibili: (i) crescita profittevole del *business* Danni; (ii) *leadership* nel comparto agroalimentare; (iii) sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare; (iv) eccellenza distributiva e trasformazione digitale; (v) efficienza operativa e produttività; (vi) nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza. Per maggiori informazioni in relazione alle suddette direttive si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3.2 del Prospetto Informativo.

La mancata attuazione o lo sviluppo solo parziale delle suddette azioni, incidendo direttamente sulle assunzioni del Piano, potrebbero impedire il raggiungimento, in tutto o in parte, degli obiettivi del medesimo Piano.

Complessivamente il Piano prevede che l'insieme delle Assunzioni Generali e Ipotetiche e delle Assunzioni Discrezionali sopradescritte permetterà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incremento della raccolta premi complessiva al 2017, che dovrebbe raggiungere circa Euro 5,8 miliardi, di cui circa Euro 2,4 miliardi di raccolta premi del lavoro diretto nel settore assicurativo Ramo Danni e circa Euro 3,4 miliardi di raccolta del lavoro diretto del settore assicurativo Ramo Vita, inclusiva dei premi assicurativi e dei contratti di investimento come definiti dall'IFRS4. Nel contesto atteso di un mercato stabile, tale crescita è prevista avvenire tramite l'incremento delle quote di mercato;
- un ulteriore consolidamento della presenza del Gruppo nel settore agroalimentare, con un volume di premi Danni e Vita in crescita sino ad Euro 0,5 miliardi circa nel 2017 in particolare grazie all'acquisizione di FATA;
- un incremento del portafoglio medio di agenzia, che dovrebbe passare da circa Euro 1,7 milioni nel 2013 (escluso FATA) a circa Euro 2,1 milioni nel 2017, per le agenzie della rete Cattolica;
- il mantenimento del livello di redditività tecnica del Gruppo, con un indicatore di *combined ratio* Danni sul lavoro ritenuto che potrebbe migliorare da un valore pari a 93,5% nel 2013 a circa il 93% nel 2017;
- un incremento di redditività del settore assicurativo Ramo Vita, con un rapporto fra utile netto Vita e riserve tecniche Vita che dovrebbe migliorare da circa 0,2% nel 2013 a circa 0,4% nel 2017;
- un livello sostanzialmente invariato dei costi operativi di Gruppo, che si assesterebbero su un ammontare pari a circa Euro 281 milioni nel 2017 rispetto a Euro 279 milioni del 2013 (perimetro esclusa FATA);
- garantire il profilo di rendimento degli attivi, ponderato sul rischio;
- un valore di *Return on Equity* (RoE), assumendo l'esito positivo del previsto Aumento di Capitale, pari al 2017 a circa il 9%.

A supporto delle sei direttrici sopra evidenziate, il Piano d'Impresa 2014-2017, assumendo l'esito positivo del previsto Aumento di Capitale per Euro 500 milioni circa, contiene una previsione di: (i) Euro 100 milioni

FATTORI DI RISCHIO

circa complessivi negli anni di Piano, di cui una quota prevalente finalizzata ad investimenti in innovazione e tecnologia ed il restante in altri investimenti (es.: acquisizione di nuovi collaboratori di agenzia, iniziative diverse in ambito di risorse umane, costi di consulenza); ed (ii) Euro 400 milioni circa complessivi negli anni di Piano a copertura delle esigenze patrimoniali che conseguiranno alla prospettata futura crescita organica e per linee esterne. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto previsto dalla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo e dalla Sezione Seconda, Capitolo 3 del Prospetto Informativo.

Il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede come *target* che il margine di solvibilità del Gruppo (calcolato secondo la normativa vigente Solvency I) sia superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare quale obiettivo alla fine dell'arco temporale di piano ("**Target di Solvibilità 2017**").

Al 30 giugno 2014, il margine di solvibilità del Gruppo è pari al 145% del Margine di Solvibilità Regolamentare. Si precisa che l'esito positivo dell'Aumento di Capitale (e dunque l'integrale sottoscrizione dello stesso per un importo complessivo pari a Euro 500 milioni) consentirà al Gruppo di raggiungere subito dopo l'Aumento di Capitale un margine di solvibilità pari a circa il 195% del Margine di Solvibilità Regolamentare.

Nell'arco temporale previsto dal Piano d'Impresa 2014-2017, a fronte dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, del verificarsi delle ipotesi assunte a base del Piano e del conseguimento degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano connessi alla crescita organica, l'Emittente ritiene che il margine di solvibilità del Gruppo in tale periodo possa rispettare il Target di Solvibilità 2017 e in particolare attestarsi a livelli attorno a 190% del Margine di Solvibilità Regolamentare. Ciò in considerazione del prospettato incremento della raccolta premi sostanzialmente compensato dagli utili generati nell'orizzonte di Piano e non oggetto di distribuzione.

I dati previsionali del Piano non assumono operazioni di crescita per acquisizioni. La Società comunque non esclude di valutare selezionate opportunità di crescita per linee esterne, laddove se ne dovessero presentare sul mercato.

Sebbene l'Emittente, tenuto conto di quanto previsto nell'ambito del Piano, ritenga di poter disporre nell'arco temporale del Piano di mezzi patrimoniali in eccedenza rispetto al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, che consentirebbero di fargli cogliere con tempestività eventuali opportunità di crescita, non risulta possibile escludere che future operazioni di crescita per linee esterne possano comportare assorbimento di patrimonio tale da ridurre il margine di solvibilità del Gruppo al di sotto del 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare.

Si precisa che eventuali future operazioni di crescita per linee esterne saranno comunque soggette alla necessaria preventiva autorizzazione da parte delle competenti Autorità secondo quanto previsto dalla normativa vigente che valuterà anche i necessari requisiti prudenziali.

La Società nella definizione del Piano d'Impresa 2014-2017 e del Target di Solvibilità 2017 non ha preso in considerazione i profili quantitativi relativi alla normativa Solvency II non essendo ancora la stessa compiutamente definita alla Data del Prospetto ed in ragione altresì delle recenti modifiche intervenute nel perimetro del Gruppo con l'acquisizione della controllata FATA. Cionondimeno, nell'elaborazione del Piano d'Impresa 2014-2017, l'Emittente ha comunque tenuto conto dei possibili impatti di Solvency II nell'elaborazione di alcuni indirizzi gestionali a livello strategico. A titolo esemplificativo, sono stati espressamente presi in considerazione gli impatti di tale nuova disciplina nel definire la strategia sui prodotti

FATTORI DI RISCHIO

vita a minor assorbimento di capitale e nel valutare l'adozione di nuovi approcci nella gestione ed allocazione del capitale.

Sebbene l'Emittente alla luce delle simulazioni interne relative alla fase preparatoria a Solvency II condotte sulla base delle specifiche tecniche emesse da EIOPA ritenga che il rapporto di solvibilità prevedibile al 2017, con l'applicazione del c.d. *Volatility Adjustment*, si possa mantenere ad un livello non inferiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, secondo quanto previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017 secondo i parametri di Solvency I, non si può comunque escludere che nel momento in cui la normativa Solvency II sarà in futuro compiutamente definita in tutte le sue componenti anche a livello di profili quantitativi, la Società debba effettuare un affinamento delle proprie previsioni e/o nuove valutazioni in relazione al Piano d'Impresa 2014-2017, per tener conto della relativa evoluzione normativa.

In tale scenario, ancorché dalle predette simulazioni risultino eccedenze del Margine di Solvibilità Corretta disponibili rispetto al margine di solvibilità minimo richiesto dalla normativa Solvency II, sia in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale sia in ipotesi di mancato buon esito anche integrale dell'Aumento di Capitale (in quest'ultimo caso seppur con un valore minore di eccedenza), non si può escludere il rischio che future evoluzioni normative, ivi compresa la definizione delle calibrazioni specifiche previste dalla normativa Solvency II, possano comportare per il Gruppo la necessità di adottare interventi idonei a modificare i profili di rischio del Gruppo quali, a titolo esemplificativo, iniziative di ripatrimonializzazione, anche nella forma di prestiti subordinati nei limiti di computabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, ovvero altre specifiche attività gestionali finalizzate a ridurre il profilo di rischio delle compagnie (ad esempio, incremento del ricorso alla riassicurazione) o cessione di attivi.

Il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo, predisposto sulla base delle Assunzioni Generali ed Ipotetiche e delle Assunzioni Discrezionali sopra descritte, prevedrebbe in sintesi di raggiungere nel 2017 un utile netto consolidato di Euro 209 milioni, di cui Euro 139 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Danni e Euro 70 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Vita.

Si riportano di seguito in forma tabellare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2014-2017 alla fine dell'arco temporale di piano e le relative previsioni di utili, confrontati con i risultati consolidati del Gruppo relativi all'esercizio 2013.

Dati prospettici di natura contabile		2013 ³	2017 target
Danni	Premi¹ (mdi €)	1,7	2,4
	Utile netto consolidato (M€)	50 ³	139
Vita	Premi² (mdi €)	2,7	3,4
	Utile netto consolidato (M€)	14 ⁴	70
Totale	Costi Operativi³	279	281
	Utile netto consolidato (M€)	64 ⁵	209

¹ Lavoro Diretto.

² Lavoro diretto Vita, inclusivo dei contratti di investimento come definiti dall'IFRS4.

³ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

⁴ Include 1M€ di utile di altre BU non assicurative.

⁵ Include effetti straordinari 2013: - 31€M addizionale IRES;- 14€M impairment/realizzi.

FATTORI DI RISCHIO

Dati prospettici di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento		2013⁷	2017 target
Danni	Combined ratio⁶ (%)	93,5%	~ 93%
Vita	Utile netto su riserve tecniche Vita⁸ (%)	0,2%	0,4%
Totale	ROE⁹ (%)	4,1%	~ 9%

⁶ Combined Ratio del lavoro conservato: 1-(Saldo tecnico/premi netti), comprensivo delle altre partite tecniche.

⁷ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

⁸ Riserve tecniche comprensive delle passività finanziarie relative ai contratti di investimento come definiti dall'IFRS4.

⁹ Rapporto tra utile netto/patrimonio netto; questo ultimo calcolato come media dei valori di inizio e fine periodo, inclusi utili da distribuire.

Dati prospettici di natura gestionale / regolamentare		2013¹¹	2017 target
Totale	Portafoglio medio di agenzia¹⁰ (M€)	1,7	2,1
	Solvency I	162%	> 160% ¹²

¹⁰ Premi lordi contabilizzati danni per agenzia. Agenzie della rete Cattolica.

¹¹ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

¹² Tiene conto dell'aumento di capitale da 500 milioni.

Si precisa, peraltro, che l'utile netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 ha risentito negativamente di elementi straordinari, in particolare un'addizionale IRES pari a Euro 31 milioni nonché di altre componenti straordinarie, quali svalutazioni su avviamenti ed altri attivi, al netto della *shadow accounting* e dei relativi effetti fiscali, per Euro 27 milioni, e plusvalenze realizzate, al netto degli effetti fiscali, pari a Euro 13 milioni. Al lordo di tali effetti, l'utile normalizzato sarebbe stato pari a Euro 109 milioni.

Alla luce di quanto precede si segnala che i Dati Previsionali sono basati su Assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri che, anche laddove influenzabili dagli Amministratori, hanno in alcuni casi una natura ipotetica e potrebbero dunque non verificarsi nel periodo del Piano d'Impresa; ciò potrebbe, pertanto, portare al manifestarsi di scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni utilizzate nel Piano. Pertanto gli investitori sono invitati a non fare affidamento su dette previsioni nelle proprie decisioni di investimento connesse all'Offerta, né in generale a eventuali futuri investimenti aventi ad oggetto titoli dell'Emittente.

Si evidenzia inoltre che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni si manifestassero.

Pertanto, stante i profili di aleatorietà delle Assunzioni alla base del Piano d'Impresa, qualora una o più delle Assunzioni a esso sotteso non si dovessero realizzare o si realizzassero solo in parte e il Gruppo non fosse in grado di attuare efficacemente le strategie e le iniziative ivi previste, il Gruppo potrebbe non raggiungere gli obiettivi prefissati ed i risultati potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dal Piano con possibili effettivi negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nell'ipotesi di un ritardo nella realizzazione degli obiettivi del Piano, non si esclude il rischio che, in termini di investimenti e sviluppo dell'attività del Gruppo, tale ritardo possa comportare effetti negativi sul risultato economico del Gruppo in assenza del raggiungimento degli obiettivi di raccolta con le tempistiche del Piano d'Impresa 2014-2017.

FATTORI DI RISCHIO

In caso di eventuale mancato buon esito dell'Aumento di Capitale, e nello specifico nel caso di mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale (ovvero nell'ipotesi di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione, e di mancata sottoscrizione del capitale inoptato, anche da parte del Consorzio di Garanzia), la Società ritiene che proseguirebbe nella propria strategia di crescita ed investimenti prevista dal Piano d'Impresa 2014-2017, ed in particolare con riferimento agli investimenti in innovazione e tecnologia e al Target di Solvibilità 2017, mediante il ricorso a diverse modalità di reperimento di risorse finanziarie. Alla Data del Prospetto non esistono impegni da parte dell'assemblea ovvero deliberazioni specifiche da parte degli organi amministrativi dell'Emittente relative all'adozione delle misure volte al reperimento di dette risorse finanziarie. Non si può escludere il rischio che qualora tali modalità dipendano da fattori esogeni al Gruppo, lo stesso non sia in grado in tale scenario di reperire ulteriori risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Non si esclude il rischio che nel caso di mancata integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il Gruppo non sia in grado di porre in essere tutte le suddette azioni alternative che dipendono da fattori esogeni alla stessa (quali a titolo esemplificativo, il successo del collocamento di un eventuale prestito obbligazionario subordinato) con conseguenti effetti negativi sulla propria strategia di crescita ed investimenti e sulla propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Si segnala, infine, che viene allegata in Appendice al presente Prospetto Informativo la relazione della Società di Revisione relativa ai dati previsionali contenuti nel Piano d'Impresa.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, del Prospetto Informativo.

3.1.4 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo

L'andamento dell'Emittente e del Gruppo, operativo pressoché esclusivamente nel mercato italiano, è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui il Gruppo sviluppa la propria operatività, nonché dell'Area Euro nel suo complesso.

Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze e incertezze e l'andamento economico dell'Italia è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale. Al riguardo, assumono particolare rilevanza fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, livelli di disoccupazione e l'inflazione.

Nel corso del 2012 e del 2013, esercizi cui si riferiscono in particolare le informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'economia Italiana ha subito un progressivo rallentamento, determinando rilevanti riflessi, oltre che di natura economica, anche sul piano sociale e sul *target* di clientela del Gruppo rappresentato principalmente da persone, famiglie e piccole e medie imprese.

L'economia italiana nei primi trimestri 2014 è in una fase di sostanziale stagnazione/recessione. Il PIL ha subito un ribasso nel corso dei primi trimestri 2014. Alla Data del Prospetto è in corso una ricomposizione della crescita a favore della domanda interna.

FATTORI DI RISCHIO

A ciò si sono aggiunte ulteriori dinamiche negative – tra cui ad esempio l’incremento dei livelli di disoccupazione – che hanno avuto ripercussioni sulla domanda di servizi assicurativi e in generale finanziari.

Alla luce di quanto precede non è possibile assicurare che qualora la situazione congiunturale dovesse ulteriormente deteriorarsi e l’economia italiana, in particolare, dovesse continuare a ristagnare, l’andamento dell’Emittente continui a seguire i *trend* positivi registrati negli ultimi anni. Tale situazione del contesto macroeconomico, in particolare, potrebbe comportare una riduzione della raccolta dei premi, nonché dell’entità degli investimenti dell’Emittente stesso, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo e alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo.

3.1.5 *Rischi connessi alla crisi del debito dell’Eurozona*

Tra le maggiori tensioni che hanno caratterizzato il contesto economico nazionale ed europeo rilevate nel 2012 e 2013 contenute nel Prospetto Informativo si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Paesi quali Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente ai rischi di contagio di Paesi ritenuti economicamente più forti e politicamente più stabili, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell’Unione Monetaria Europea.

In un simile contesto i rendimenti dei titoli di stato italiani, dopo che lo *spread* sul decennale tedesco aveva toccato, il 9 novembre 2011, il *record* storico negativo di 575 punti base, hanno registrato dal mese di dicembre del 2011 una progressiva e significativa, ancorché non lineare, riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell’attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell’Eurozona e dell’azione del Governo italiano in tema di consolidamento fiscale.

Nel corso del 2013, inoltre, le incertezze e le preoccupazioni sul debito sovrano italiano si sono nuovamente acuite – anche a causa dell’accentuarsi dell’instabilità del quadro politico italiano a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi il 24 e il 25 febbraio 2013 – con conseguente aumento dello *spread* tra BTP e Bund nel primo trimestre dell’anno, poi progressivamente ridottosi a partire dal secondo semestre.

Nel corso del 2014, anche in forza di una ritrovata stabilità del quadro politico italiano oltretutto che delle misure espansive di stimolo monetario adottate o annunciate dalla BCE, lo *spread* tra BTP e Bund ha fatto registrare valori minimi dal 2011. Nel mese di agosto 2014 l’ISTAT ha pubblicato i dati relativi al PIL italiano per il secondo trimestre 2014, che ha registrato una contrazione ulteriore pari al -0,2% dopo il decremento dello 0,1% registrato nel primo trimestre 2014. A seguito di tali rilevazioni macroeconomiche l’economia italiana è tecnicamente entrata in una nuova fase di recessione (unico paese tra quelli del G-7). In aggiunta, il tasso di disoccupazione è tornato a salire raggiungendo il 12,6% e la dinamica dei prezzi è passata in deflazione per la prima volta dal 1959 (fonte: ISTAT).

Successivamente anche l’OCSE ha rivisto al ribasso le previsioni relative all’economia italiana per gli anni 2014 e 2015: in particolare le previsioni di crescita per il 2014 sono state tagliate dallo 0,5% al -0,4%, mentre per l’anno 2015 è stata stimata una lieve crescita pari allo 0,1% (fonte: OCSE).

FATTORI DI RISCHIO

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi, potrebbero condurre il Gruppo a subire anche in futuro perdite con decurtazioni nel valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulle condizioni patrimoniali e finanziarie e sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo e alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo.

3.1.6 Rischi derivanti dall'acquisizione di FATA

In data 20 novembre 2013 Cattolica ha sottoscritto con Generali un contratto preliminare di compravendita per l'acquisizione da parte dell'Emittente del 100% del capitale di FATA ("**Partecipazione FATA**").

Il trasferimento della Partecipazione FATA all'Emittente è avvenuto in data 11 giugno 2014 a fronte del pagamento di un prezzo pari a Euro 194,7 milioni circa (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo).

Si precisa che ai fini della determinazione delle condizioni economiche di cui al Contratto di Acquisizione FATA non si è tenuto conto della intervenuta impossibilità da parte di FATA di prelevare l'importo complessivo di euro 4 milioni depositato presso la banca bulgara Corporate Commercial Bank AD in ragione dell'apertura di una procedura di c.d. "*conservatorship*" su detta banca (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8), circostanza questa che, peraltro, non era nota all'Emittente al momento della stipula del Contratto di Acquisizione FATA.

Nella tabella che segue si riportano alcuni dei principali indicatori economici di FATA relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Principali dati bilancio FATA	31 dicembre 2013
<i>(importi in milioni)</i>	
Premi lordi contabilizzati	445
Utile ante imposte	26
Imposte dell'esercizio	-16
Utile netto dell'esercizio	10
Risultato Conto tecnico Danni	22
Investimenti	500
Riserve tecniche lorde	554
Patrimonio netto	136

Si segnala, inoltre, che la profittabilità dell'operazione di acquisizione della Partecipazione FATA dipenderà, tra l'altro, dalla capacità dell'Emittente di integrare FATA nel Gruppo in maniera efficiente e di conseguire potenziali sinergie ed economie di scala soprattutto nelle aree IT, Sinistri e Amministrazione nonché di potenziare la capacità distributiva del Gruppo attraverso le n. 165 agenzie derivanti dall'acquisizione di FATA.

Sinergie e ricavi potrebbero derivare inoltre dall'integrazione commerciale e dall'ampliamento del rispettivo portafoglio di prodotti assicurativi offerti. In particolare l'Emittente potrebbe accrescere ulteriormente la sua presenza nel settore assicurativo Ramo Danni con un particolare *focus* sul *business* agroalimentare e nel settore assicurativo Ramo Vita grazie all'accesso alle agenzie FATA.

FATTORI DI RISCHIO

Sebbene la Società abbia già implementato le procedure e le azioni necessarie per completare l'integrazione di FATA nel Gruppo e per sviluppare possibili sinergie, non si può escludere che si possano verificare eventi, anche fuori dal controllo del Gruppo, che pregiudichino la profittabilità dell'operazione e/o che possano ritardare l'attuazione del processo di integrazione ovvero incrementarne i costi rispetto a quelli preventivati con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Contestualmente al trasferimento della Partecipazione FATA è stato sottoscritto tra l'Emittente, FATA e Generali un contratto quadro per la prestazione, da parte di società del gruppo Generali, per un periodo limitato di tempo, di taluni servizi da rendersi in via transitoria a favore di FATA nel periodo immediatamente successivo alla data del trasferimento della Partecipazione FATA (“**Contratto Quadro FATA**”). Lo scopo di tale contratto è quello di consentire, durante la fase di integrazione di FATA all'interno del Gruppo, la continuità di detti servizi a favore di FATA. Tra i servizi oggetto del contratto quadro rientrano: (i) i servizi di gestione del patrimonio immobiliare; (ii) i servizi di gestione contabilità e bilancio; ed (iii) i servizi in materia di adempimenti del personale; (iv) gestione e liquidazione sinistri; (v) sistemi IT.

Il suddetto Contratto Quadro FATA cesserà di avere efficacia alla fine del diciottesimo mese successivo alla data di sottoscrizione (i.e., 11 dicembre 2015). Ove ciò sia necessario al fine di completare la migrazione dei servizi e dei processi di FATA nell'ambito del Gruppo Cattolica, e con limitato riferimento agli specifici servizi, la durata potrà essere prorogata, anche in relazione a singoli servizi, sino ad un massimo di ulteriori 18 (diciotto) mesi.

Qualora il Gruppo non sia stato in grado di completare la migrazione dei servizi oggetto del Contratto Quadro FATA entro la scadenza dello stesso – ovvero qualora, in caso di inadempimento da parte di Cattolica o nelle restanti ipotesi indicate nel Contratto Quadro FATA (i.e. cambio di controllo di Cattolica e richiesta in tal senso da parte di un'Autorità di vigilanza competente), Generali receda in via anticipata da tale Contratto Quadro FATA – e fermi restando i doveri di collaborazione previsti nel contratto per tali eventualità, FATA potrebbe non essere in grado di assicurare la piena continuità della propria attività ovvero il Gruppo potrebbe incorrere in un incremento dei costi al fine di garantire a FATA la fornitura dei medesimi servizi di cui al Contratto Quadro FATA.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

3.1.7 Rischi inerenti la strategia di crescita per linee esterne

Nell'ambito Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo prevede che una parte dei proventi netti dell'Aumento di Capitale possa essere disponibili per poter cogliere selezionate opportunità di crescita per linee esterne, laddove se ne dovessero presentare sul mercato. Se in tale contesto il Gruppo dovesse effettuare acquisizioni, *joint venture* o investimenti senza riuscire ad integrare con successo le nuove realtà produttive, l'attività, i risultati operativi o la situazione finanziaria del Gruppo potrebbero subire effetti negativi significativi.

Allo stesso modo, sebbene l'Emittente generalmente effettui un'attività completa di *due diligence* prima di perfezionare acquisizioni, *joint venture* o investimenti, le imprese oggetto di tali operazioni potrebbero presentare passività occulte potenziali o attuali che il Gruppo potrebbe non essere in grado di individuare nel corso della *due diligence*. La presenza di tali passività potrebbe influenzare negativamente l'attività, i risultati e la situazione finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo.

3.1.8 Rischi connessi alla rete di agenzie e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo

Alla Data del Prospetto la rete di agenzie e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo rappresenta, insieme con il canale bancario, il maggiore canale distributivo per l'offerta dei propri prodotti assicurativi. Al 31 dicembre 2013 il numero totale di agenzie del Gruppo era di 1.422 unità. La rete dedicata alla raccolta di prodotti previdenziali è costituita da Consulenti Previdenziali e subagenti per complessive 457 unità (22 Consulenti Previdenziali, 418 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 17 subagenti di Cattolica).

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale e ai consulenti previdenziali al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 1.878,5 milioni circa che risulta pari al 42,9% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo. Al 30 giugno 2014 la raccolta diretta assicurativa riferita a tale canale ammonta ad Euro 991,5 milioni circa che risulta pari al 34% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo.

La tabella che segue illustra, rispettivamente per il settore assicurativo Ramo Vita e per il settore assicurativo Ramo Danni, i dati al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite della rete agenziale e dei Consulenti Previdenziali Vita rispetto alla raccolta diretta assicurativa effettuata per il tramite del canale bancario, di *broker* e di promotori finanziari.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	raccolta diretta assicurativa al 30 giugno 2014			raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2013		
	<i>Ramo Vita</i>	<i>Ramo Danni</i>	<i>TOTALE</i>	<i>Ramo Vita</i>	<i>Ramo Danni</i>	<i>TOTALE</i>
<i>Canale agenziale e consulenti previdenziale vita</i>	221	770	991	317	1.551	1.878
<i>Canale bancario</i>	1.539	24	1.563	1.855	49	1.904
<i>Broker</i>	123	32	155	246	65	311
<i>Promotori finanziari</i>	7	0	7	8		8
<i>Altro</i>	180	19	199	220	50	270
Totale	2.070	845	2.915	2.656	1.715	4.371

Rischi connessi alla capacità di mantenere una rete di agenti e Consulenti Previdenziali Vita con un elevato standard qualitativo e alla capacità di attrarre di nuovi

Il Gruppo dedica particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione degli agenti e dei Consulenti Previdenziali Vita di cui si avvale con l'obiettivo di mantenere elevato lo *standard* qualitativo della propria rete. Nonostante la presenza di tale politica, non si può escludere che, in futuro, vi possa essere una riduzione del numero degli agenti e dei Consulenti Previdenziali Vita e/o che questi ultimi possano non essere in grado di operare secondo gli *standard* qualitativi richiesti dal Gruppo. Questa situazione potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Inoltre, la capacità di reclutare nuovi agenti e di consolidare i rapporti con quelli esistenti costituisce un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi di crescita qualitativa e quantitativa della propria rete.

Nel caso in cui le politiche di reclutamento e consolidamento della rete adottate dal Gruppo non fossero idonee a conseguire gli obiettivi cui sono preordinati (anche a causa dell'eventuale adozione di politiche di

FATTORI DI RISCHIO

remunerazione particolarmente aggressive da parte dei principali concorrenti del Gruppo) e si dovesse assistere all'incapacità del Gruppo di attrarre nuovi agenti ovvero all'interruzione della collaborazione con agenti di elevata capacità professionale e a cui siano riferibili significativi portafogli di clientela, ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi connessi all'attività svolta dagli agenti e Consulenti Previdenziali Vita e ai danni reputazionali che potrebbero insorgere dal comportamento illecito nell'attività di intermediazione assicurativa

Sebbene il Gruppo monitori costantemente il comportamento dei propri agenti e Consulenti Previdenziali Vita verificando che la condotta tenuta dai medesimi non solo rispetti la normativa vigente, ma sia anche improntata alla massima correttezza e trasparenza nel rapporto con i clienti, vi è la possibilità che i singoli intermediari pongano in essere comportamenti fraudolenti, infedeli o comunque illeciti nello svolgimento della propria attività.

Sebbene alla Data del Prospetto l'Emittente non sia a conoscenza, per tale canale, di casi numericamente rilevanti di presunti comportamenti fraudolenti o infedeli che abbiano dato corso ad azioni o contestazioni nei confronti dell'Emittente o di altre società assicurative del Gruppo e le casistiche sfociate in contenziosi legali siano alla Data del Prospetto numericamente contenute, non si può escludere il rischio che il Gruppo in futuro possa essere comunque chiamato a rispondere direttamente in sede di contenzioso per l'operato dei suoi intermediari assicurativi.

Inoltre la commissione di comportamenti illeciti da parte della rete potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente e le società assicurative del Gruppo godono e, più in generale, alla fiducia riposta dai propri clienti con conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

3.1.9 Rischi connessi al modello di distribuzione per il tramite del canale bancario

Il canale bancario (c.d. *bancassicurazione*) rappresenta, insieme con la rete agenziale e dei Consulenti Previdenziali Vita, uno dei più importanti canali distributivi del Gruppo per l'offerta dei propri prodotti assicurativi. In particolare l'Emittente, al fine di consentire la vendita di prodotti assicurativi tramite sportelli bancari, ha sviluppato una strategia distributiva fondata su accordi di *joint venture* e *partnership* ovvero accordi commerciali con istituti bancari.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale bancario al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 1.903,5 milioni circa che risulta pari al 43,5% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo. Al 30 giugno 2014 la raccolta diretta assicurativa riferita a tale canale ammonta ad Euro 1.563 milioni circa che risulta pari al 53,6% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo.

La politica di distribuzione dei prodotti del Gruppo tramite il canale bancario è perseguita prevalentemente tramite: (i) accordi di *joint venture* e *partnership* rispettivamente con Banca Popolare di Vicenza, ICCREA e UBI Banca che prevedono l'impiego di società assicurative partecipate dall'Emittente e dal rispettivo *partner* che offrono i propri prodotti assicurativi per il tramite della rete bancaria di riferimento e (ii) accordi

FATTORI DI RISCHIO

di *bancassicurazione* con Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Popolare che regolano le modalità distributive e non prevedono la costituzione di società assicurative compartecipate.

L'Emittente ha concluso accordi di *joint venture* e *partnership* mediante le seguenti società compartecipate facenti parte del Gruppo: Berica Vita (controllata al 60% da Cattolica e al 40% da BPVI), ABC Assicura (controllata al 60% da Cattolica e al 40% da BPVI), Cattolica Life (controllata al 60% da Cattolica e al 40% da BPVI), BCC Vita (controllata al 51% da Cattolica e al 49% da ICCREA), BCC Assicurazioni (controllata al 51% da Cattolica e al 49% da ICCREA) e Lombarda Vita (controllata al 60% da Cattolica e al 40% da UBI Banca).

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo rappresentato dai rapporti di *joint venture* e *partnership* al 30 giugno 2014 è pari ad Euro 1.508 milioni mentre al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.764 milioni che risultano pari al 51,7% e al 40,3% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo. La tabella che segue illustra i dati relativi alla raccolta diretta assicurativa per ciascuna delle suddette società compartecipate oggetto di *joint venture* e *partnership*.

(importi in milioni di Euro)

Partner	società compartecipate	raccolta diretta assicurativa al 30 giugno 2014	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2013
Banca Popolare di Vicenza	Berica Vita	181	292
	ABC Assicura	9	20
	Cattolica Life	108	133
ICCREA	BCC Vita	285	197
	BCC Assicurazioni	9	22
UBI Banca	Lombarda Vita	916	1.100
Totale		1.508	1.764

Tali accordi prevedono vincoli di esclusiva volti a favorire la distribuzione di prodotti assicurativi delle rispettive società compartecipate beneficiando della rete distributiva delle banche *partner*.

In particolare gli accordi di distribuzione con gli istituti bancari del Gruppo BPVI prevedono vincoli di esclusiva e hanno efficacia dal 1 gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2017, con tacito rinnovo per ulteriori 5 anni quindi fino al 31 dicembre 2022. La disdetta è ammessa solo a partire dal mese di giugno 2017- salva conferma da parte delle rispettive società capogruppo. In ogni caso gli accordi si risolveranno automaticamente nel caso di cessazione della *partnership*.

Gli accordi di distribuzione con gli istituti bancari del Gruppo UBI hanno efficacia dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2020, con tacito rinnovo per periodi di 5 anni, salvo disdetta da dare entro i 6 mesi antecedenti la data di scadenza. L'accordo prevede vincoli di esclusiva in capo ad una parte della rete distributiva del gruppo UBI per i primi 5 anni. L'impegno è eventualmente rinnovabile con comunicazione da parte di UBI entro il 30 novembre 2015, in caso contrario, è possibile l'attivazione delle opzioni di acquisto della partecipazione di Cattolica (Cfr: Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo).

Gli accordi con ICCREA Holding di natura parasociale e sono stipulati per BCC Vita con decorrenza il 15 luglio 2009 e per BCC Assicurazioni il 12 ottobre 2010 - con iniziale scadenza il data 15 luglio 2014 e rinnovati tacitamente per successivi 5 anni, fatta salva la possibilità di disdetta a scadenza - prevedono un patto di non concorrenza al fine di favorire la distribuzione da parte delle banche di credito cooperativo di

FATTORI DI RISCHIO

prodotti assicurativi delle predette compagnie, fermo restando che gli accordi di distribuzione sono stipulati tra le compagnie succitate e le singole banche di credito cooperativo.

Si evidenzia, inoltre, come i suddetti accordi di *joint venture* e *partnership* riconoscano, tra le altre cose, in capo ai rispettivi *partner* bancari, al verificarsi di determinate condizioni previste nell'ambito dei medesimi accordi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo), diritti di opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'Emittente nelle suddette società oggetto di *joint venture* e *partnership*, con la conseguenza che l'eventuale esercizio di tali opzioni potrebbero determinare, tra l'altro, l'uscita dal Gruppo delle società partecipate di cui sopra e la risoluzione dei relativi contratti di distribuzione.

A fronte di tali accordi di *joint venture* e *partnership* non si può escludere pertanto che, in futuro, eventuali diverse valutazioni tra i soggetti partecipanti a dette *joint venture* e *partnership* possano comportare una variazione degli assetti di struttura societaria delle predette società ovvero un disinvestimento da parte dell'Emittente nelle società partecipate oggetto di *joint venture* e *partnership* con conseguente cessazione dei relativi contratti di distribuzione, con possibili effetti pregiudizievoli sul modello distributivo dell'Emittente oltre che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria generale del Gruppo e in particolare dei risultati nel settore di *bancassicurazione*.

Il Gruppo ha inoltre stipulato ulteriori accordi commerciali di distribuzione con altri istituti di credito che non prevedono la costituzione in *joint venture* di società partecipate e risultano finalizzati alla distribuzione dei prodotti assicurativi dell'Emittente attraverso la rete di sportelli di tali istituti bancari. Alla Data del Prospetto i principali accordi di cui è parte il Gruppo sono con: (i) Cassa di Risparmio di San Miniato (accordo che prevede vincoli di esclusiva per tutta la durata fino al 2021, fatta salva la possibilità di recesso con preavviso di 180 giorni); e (ii) Banca di Credito Popolare (due accordi con scadenza per i prodotti del settore assicurativo Ramo Danni e per i prodotti del settore assicurativo Ramo Vita con scadenza rispettivamente il 31 dicembre 2018 e il 30 giugno 2017, fatta salva la possibilità di recesso con preavviso di 180 giorni).

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo rappresentato dai suddetti accordi commerciali di *bancassicurazione* è pari ad Euro 108 milioni che risulta pari al 2,5% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo al 31 dicembre 2013.

Con riferimento a tali accordi si segnala come l'eventuale esercizio delle clausole di recesso e la conseguente risoluzione anticipata di tali rapporti potrebbe comportare riflessi negativi sull'attività del Gruppo. Tuttavia in considerazione dell'entità della nuova produzione afferente a tali accordi rispetto ai volumi totali del Gruppo Cattolica, un'eventuale risoluzione anticipata non rivestirebbe, ad avviso della Società, rilevanza critica.

Alla luce di quanto precede benché questo modello di sviluppo possa consentire al Gruppo di disporre di solide alleanze con istituti di credito per la distribuzione di prodotti assicurativi, esso è suscettibile di evoluzione futura e qualora tali accordi rispettivamente di *joint venture*, *partnership* e distribuzione venissero meno, ciò che potrebbe determinare un impatto negativo sullo sviluppo del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**3.1.10 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi**

Il Gruppo ha affidato in *outsourcing* a società specializzate - e tra queste prevalentemente alla società consortile del Gruppo Cattolica Services - i servizi di progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche nonché i processi operativi e i servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione del Gruppo.

Il Gruppo attribuisce importanza fondamentale alla qualità ed eccellenza dei propri sistemi informativi dal cui efficiente e corretto funzionamento dipende una parte considerevole della sua attività. Nonostante il Gruppo si sia dotato di sistemi e piani di *business continuity* e *crisis management* allo stato dell'arte e rivolti a proteggere i sistemi e servizi IT erogati, eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dal Gruppo ovvero l'eventuale successo di attacchi informatici esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In considerazione dell'importanza per l'attività dell'Emittente dei servizi di cui sopra, l'eventuale verificarsi di uno o più dei rischi a cui si è fatto riferimento potrebbe avere effetti pregiudizievoli sull'attività e sul risultato operativo del Gruppo e conseguentemente sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 del Prospetto Informativo.

3.1.11 Rischi connessi alle operazioni di razionalizzazione societaria

Alla Data del Prospetto il Gruppo ha avviato e/o recentemente concluso alcune operazioni di riorganizzazione societaria, ed in particolare: (i) la cessione di rami d'azienda di Risparmio & Previdenza ad altre società del Gruppo (l'Emittente e Cattolica Previdenza) e la successiva fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare efficace a decorrere dal 1° giugno 2014; (ii) la fusione per incorporazione di Duomo Uni One in Tua Assicurazioni perfezionatasi in data 1° maggio 2014; (iii) la scissione totale di Cattolica Previdenza in Cattolica, per quanto riguarda l'attività assicurativa e previdenziale, e in C.P. Servizi Consulenziali, per quanto riguarda i servizi commerciali e di supporto, deliberata in data 25 giugno 2014. Con riferimento alla scissione di Cattolica Previdenza si segnala come tale operazione sarà soggetta all'approvazione da parte dell'IVASS. Per maggiori informazioni in relazione a tali operazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

A seguito del completamento del processo di riorganizzazione e semplificazione della struttura societaria, il Gruppo prevede una ottimizzazione delle strutture e dei processi con una conseguente riduzione dei costi operativi.

La mancata attuazione, in tutto o in parte, delle prospettate operazioni di razionalizzazione e/o delle conseguenti ottimizzazioni potrebbe quindi produrre effetti in termini di mancati risparmi di costi rivenienti dalle sinergie attese con conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

3.1.12 Rischi connessi alla politica di distribuzione di dividendi

Con riferimento agli utili realizzati negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 l'Emittente ha distribuito dividendi per un importo rispettivamente pari a circa Euro 26 milioni ed Euro 45 milioni (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7 del Prospetto Informativo).

Al riguardo, si segnala che l'IVASS, con comunicazione del 15 marzo 2013, considerato il permanere di una situazione di elevata instabilità sui mercati finanziari e nel richiamare l'attenzione sull'adozione da parte delle imprese di azioni rivolte al mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di destinazione degli utili tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che, fermo restando il rispetto del requisito minimo obbligatorio, siano coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa assicurativa.

L'Emittente, nel rispetto degli orientamenti espressi dall'Autorità di Vigilanza, intende proseguire una politica dei dividendi attrattiva per i propri Azionisti.

A tale riguardo, pur mantenendo un'attenzione alla distribuzione degli utili, non è tuttavia possibile garantire che in futuro l'Emittente realizzi utili distribuibili né che, in tale ipotesi, l'organo competente deliberi di procedere alla distribuzione di dividendi agli Azionisti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7 del Prospetto Informativo.

3.1.13 Rischi connessi a particolari clausole che assistono taluni contratti di finanziamento di cui è parte l'Emittente

Il controvalore dei contratti di finanziamento del Gruppo (inteso come valore di erogato per i contratti di finanziamento e valore di utilizzato con riferimento alle linee di credito) al 30 settembre 2014 è pari complessivamente ad Euro 350 milioni, di cui la percentuale di incidenza sugli stessi dei contratti finanziari caratterizzati da clausole che comportano limiti all'utilizzo di risorse finanziarie (a titolo esemplificativo: *covenant, negative pledge, events of default*) è pari al 37,7%.

La tabella che segue indica i contratti di finanziamento a lungo termine e linee di credito di cui è parte l'Emittente che includono le suddette clausole e per i quali il Gruppo è esposto, tra l'altro, al rischio di rimborso anticipato.

Contratto di Finanziamento (in milioni di Euro)	Ammontare richiamato al 30 settembre 2014	Commitment residuo al 30 settembre 2014
Contratto di Finanziamento Mediobanca	20	20
Contratto di Finanziamento HSBC	20	10
Contratto di Finanziamento UniCredit	-	20
Banca Popolare di Sondrio	16	-
Banca di Verona	5,8	-
Unicredit	1,44	-
ING Real Estate Finance Spagna*	69	-
Totale	132,24	50

(*) Contratto di finanziamento stipulato da ING Real Estate Finance Spagna con il Fondo Macquaire ed estinto alla Data del Prospetto.

FATTORI DI RISCHIO

I suddetti contratti di finanziamento prevedono clausole che comportano limiti all'utilizzo di risorse finanziarie di natura *standard* per tali tipi di contratti.

Ciascuno di tali finanziamenti prevede espressamente che, al verificarsi di determinati eventi che possano ledere la capacità di rimborsare le somme erogate all'Emittente, i soggetti finanziatori possano, dandone comunicazione scritta all'Emittente, in sintesi: (i) revocare le linee di credito messe a disposizione dell'Emittente, e (ii) richiedere che il relativo finanziamento per la parte utilizzata (unitamente ai relativi interessi, interessi di mora, spese e costi) sia rimborsato da parte dell'Emittente. Per maggiori informazioni sul contenuto delle singole clausole dei principali contratti di finanziamento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo.

Inoltre, alcuni contratti di finanziamento prevedono determinati *covenant* finanziari, il cui mancato rispetto comporta il diritto delle banche finanziatrici di dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine e, per l'effetto, di esigere il rimborso immediato dei finanziamenti a titolo di capitale, interessi ed accessori.

In particolare nei contratti di finanziamento conclusi con HSBC nel maggio 2014 e con UniCredit nel luglio 2014 è previsto che i soggetti finanziatori possano richiedere il rimborso anticipato del proprio finanziamento nel caso in cui il Margine di Solvibilità Corretto alle date di calcolo sia inferiore al 120%. Per il finanziamento concesso da Mediobanca nel maggio 2014, il contratto prevede che tale facoltà di rimborso anticipato sia applicabile se il Margine di Solvibilità Corretto dovesse risultare inferiore o uguale a 120%. Al 30 giugno 2014 il Gruppo ha registrato un Margine di Solvibilità Corretto pari al 145% post acquisizione FATA.

Inoltre con riferimento ai suddetti contratti di finanziamenti stipulati rispettivamente con Mediobanca e HSBC è prevista la possibilità di estinguere anticipatamente il finanziamento nel caso alla Compagnia fosse assegnato da parte delle principali agenzie un *rating* inferiore a BB-. Alla Data del Prospetto Cattolica gode di un giudizio BBB con *outlook* negativo da parte di Standard & Poor's.

Alla Data del Prospetto tutte le condizioni contrattuali, anche quelle di natura finanziaria, previste dai suddetti contratti di finanziamento sono ampiamente rispettate.

L'Emittente non può escludere che in futuro possa verificarsi uno o più degli *event of default* previsti ovvero violazioni agli impegni assunti nell'ambito dei suddetti contratti di finanziamento, che potrebbe legittimare la richiesta da parte delle banche finanziatrici di immediato rimborso delle somme erogate, con possibili effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo nel suo complesso. Per la natura dei finanziamenti tuttavia non sussiste una relazione diretta tra l'eventuale rimborso anticipato e il margine di solvibilità.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo.

3.1.14 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. impairment test)

Il Gruppo ha iscritto nella voce "avviamento" e nella voce "altri attivi immateriali", in conformità ai principi contabili internazionali, la differenza tra il costo di acquisizione ed il *fair value* delle interessenze nette acquisite con riferimento alla data di acquisizione del controllo delle partecipazioni.

FATTORI DI RISCHIO

Secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali, l'avviamento acquisito è iscritto inizialmente al costo e, successivamente, tale valore viene ridotto delle eventuali perdite di valore che emergessero a seguito della verifica della presenza di riduzione di valore (c.d. *impairment test*).

Il Gruppo provvede a svolgere l'*impairment test* su base annua. La verifica della recuperabilità degli avviamenti iscritti viene, inoltre, effettuata anche con riferimento ai periodi infrannuali, qualora vi siano eventi o circostanze che possano indicare l'eventuale presenza di una riduzione di valore.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo al 30 giugno 2014 riporta avviamenti iscritti per circa Euro 208 milioni (Euro 189 milioni al 31 dicembre 2013) con un'incidenza del 14,5% sul patrimonio netto complessivo del Gruppo, pari al 30 giugno 2014, a Euro 1.439 milioni. La variazione rispetto al 31 dicembre 2013 è ascrivibile all'acquisizione della Partecipazione FATA, avvenuta nel corso di giugno 2014.

Il *test di impairment* effettuato al 30 giugno 2014 non ha evidenziato la presenza di perdite di valore sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

A seguito dei *test* effettuati nel corso dell'esercizio 2013, il Gruppo ha contabilizzato una perdita durevole di valore di circa Euro 8,7 milioni circa sulla CGU Vita Canale Proprietario, di cui Euro 2,7 milioni circa riferibili a Risparmio & Previdenza (società successivamente fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2014). Inoltre, è stata rilevata una perdita di valore di circa Euro 834 mila sull'avviamento iscritto per effetto della scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR S.p.A. (società successivamente incorporate in Banca Popolare di Vicenza) in Cattolica.

Si rileva peraltro che le informazioni e i parametri utilizzati per la verifica della recuperabilità degli avviamenti, inclusi i tassi di interesse che impattano direttamente sulla redditività delle entità soggette ad *impairment test*, sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare in futuro rapidi mutamenti alla Data del Prospetto non prevedibili. Il *test di recuperabilità* degli stessi si basa su metodologie valutative di comune applicazione che, a loro volta, comportano l'impiego di valutazioni soggettive legate a parametri e a indicatori, sia di redditività, sia di solidità patrimoniale. Tali parametri ed indicatori sono, a loro volta, desumibili dalle proiezioni effettuate dagli Amministratori al fine di supportare il *test d'impairment*. Ne consegue che il mancato e/o incompleto raggiungimento di tali indicatori e/o parametri (identificabili in obiettivi di crescita dei premi, *combined ratio*, redditività degli investimenti) potrebbe comportare il riconoscimento a conto economico di una svalutazione dei suddetti avviamenti con un impatto, anche rilevante, sul risultato economico. Al riguardo si segnala che la CGU BCC Vita (alla quale sono allocati Euro 13 milioni di avviamento) è particolarmente esposta a rischi di riduzione di valore, in quanto presenta un valore recuperabile allineato al valore contabile.

Si precisa che eventuali svalutazioni di avviamenti non produrrebbero impatti sul margine di solvibilità corretto in quanto quest'ultimo è calcolato già al netto degli attivi immateriali, ivi inclusi gli avviamenti.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.2.1 del Prospetto Informativo.

3.1.15 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e a interventi delle Autorità di Vigilanza

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari il cui *petitum* complessivo risulta pari a Euro 40 milioni circa e in relazione ai quali al 30 giugno 2014 il

FATTORI DI RISCHIO

Gruppo ha accantonamenti a fondo rischi e oneri, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali, per complessivi Euro 35,7 milioni circa, ritenendo congruo tale accantonamento a fondo rischi e oneri. Considerando tuttavia che l'esito dei predetti procedimenti giudiziari e delle vertenze fiscali è intrinsecamente soggetto a incertezze, non può escludersi che gli oneri derivanti da tali procedimenti eccedano gli accantonamenti effettuati, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8 del Prospetto Informativo.

Rischi connessi agli accertamenti delle Autorità di Vigilanza

In considerazione dell'elevato grado di regolamentazione che caratterizza i settori di attività in cui opera, il Gruppo è soggetto all'attività di vigilanza da parte delle competenti autorità ed è soggetto a periodici procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni. Si segnala al riguardo che l'IVASS in data 24 ottobre 2014 ha avviato alcuni nuovi accertamenti ispettivi aventi ad oggetto l'organizzazione e liquidazione sinistri di Cattolica rispetto all'obiettivo di contrasto alle frodi nel ramo RC Auto.

In taluni casi, a tali attività sono conseguiti procedimenti di contestazione di presunte carenze o irregolarità, in corso alla Data del Prospetto o conclusisi con la comminazione di sanzioni pecuniarie amministrative nei confronti di società del Gruppo. A fronte di tali irregolarità o carenze, inoltre, potrebbero insorgere procedimenti sanzionatori anche a carico degli esponenti aziendali.

In particolare, si segnalano i seguenti procedimenti di natura amministrativa.

Rilievi Autorità garante per la concorrenza ed il mercato in tema di agenti plurimandatari

In data 12 giugno 2013 i funzionari dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM") hanno condotto un'ispezione presso sette compagnie di assicurazione, tra cui anche l'Emittente, nell'ambito di un'istruttoria avviata sulla base di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione, in merito a specifici profili connessi ai contratti di agenzia ritenuti potenzialmente lesivi della concorrenza, in quanto disincentivanti e/o di ostacolo alla assunzione da parte degli agenti di più mandati di distribuzione assicurativa (c.d. plurimandato).

All'Emittente è stato contestato in particolare l'inserimento di alcune clausole dei contratti di agenzia, asseritamente idonee ad ostacolare gli agenti nell'assunzione di mandati da parte di altre compagnie. In particolare l'AGCM ha rilevato la sussistenza di: (i) un'esclusiva nei contratti agenziali e un'informativa in caso di assunzione di altri mandati; (ii) vincoli all'operatività degli agenti in relazione beni mobili ed immobili necessari all'esercizio dell'attività agenziale; (iii) la sussistenza di un sistema di provvigioni differenziate tra agenti monomandatari e plurimandatari.

Tali comportamenti, nella prospettiva dell'Autorità, avrebbero potuto integrare violazioni dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), come in particolare declinato nel settore assicurativo dall'art. 8 del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, come successivamente modificato e integrato e dall'art. 5 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7 come modificato e integrato dalla legge di conversione 2 aprile 2007, n. 40.

FATTORI DI RISCHIO

A fronte di tali contestazione l'Emittente ha assunto impegni specifici ai sensi dell'art. 14-ter della legge n. 287 del 10 ottobre 1990 (“**Legge 287/1990**”) volti a rimuovere i profili asseritamente anticoncorrenziali riscontrati nel corso dell'istruttoria. In particolare tali impegni risultano diretti a eliminare alcune previsioni contrattuali contenute in alcuni mandati con gli agenti, e in particolare sono relativi alla conferma unilaterale della cessazione di: (i) eventuali clausole di esclusiva rimaste (ancorché formalmente) in taluni mandati; (ii) obblighi di informazione nei confronti di Cattolica in caso di acquisizione di mandati da parte di altre compagnie assicurative; (iii) facoltà in capo a Cattolica di subentro nei contratti di locazione relativi a locali agenziali in caso di cessazione del rapporto di agenzia; (iv) limitazioni all'utilizzo di *hardware* e altre attrezzature per il solo mandato Cattolica, definendo peraltro specifici presidi volti ad evitare installazioni dannose; (v) limiti all'utilizzo di un unico conto anche per più imprese assicurative, fermo il rispetto nelle normative applicabili; (vi) richiami a determinati articoli dell'Accordo Nazionale Agenti 2003 (peraltro già disdettato nel 2006 ed ora richiamato solo su base volontaria) in tema di provvigioni, indennità di risoluzione e rivalsa.

In data 20 maggio 2014 l'AGCM, con provvedimento n. 24935 (“**Provvedimento**”) ha determinato: (i) l'accettazione degli impegni assunti dalle compagnie coinvolte nel procedimento, inclusa Cattolica; come sopra descritti (ii) la chiusura del procedimento *ex art. 14-ter Legge 287/1990* senza accertamento dell'infrazione delle regole di concorrenza di cui all'art. 101 del TFUE; e (iii) l'obbligo in capo alle compagnie coinvolte, tra cui Cattolica, di relazionare sulle azioni intraprese rispettivamente entro il 30 novembre 2014 e il 31 maggio 2015 e poi con cadenza semestrale fino alla definitiva esecuzione degli impegni di ciascuna impresa. Cattolica ha prontamente adempiuto agli obblighi derivanti dal Provvedimento intraprendendo le azioni necessarie per dare esecuzione agli impegni assunti. In particolare, Cattolica ha emanato una circolare in cui è stata formalmente confermata alla rete agenziale l'applicazione degli impegni assunti nei confronti dell'Autorità e ha riformulato alla luce degli impegni assunti il testo di mandato agenziale da applicarsi ai nuovi mandati. Tali attività implementative saranno oggetto di rendicontazione all'AGCM secondo i termini previsti nel Provvedimento.

Si segnala che in data 31 luglio 2014 è stato notificato all'Emittente un ricorso promosso avanti al T.A.R. Lazio dall'Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione Rete ImpresAgenzia (“**UNAPASS**”) per l'annullamento parziale, previa sospensione cautelare, del Provvedimento, in particolare, nella parte in cui accetta e rende obbligatori gli impegni di Cattolica volti all'eliminazione dai mandati agenziali dei richiami all'Accordo Nazionale Agenti 2003 in tema di indennità di risoluzione e rivalsa e dell'impegno relativo all'utilizzo dei sistemi informativi. Tale ricorso contesta, inoltre, un difetto di motivazione nel Provvedimento e la mancata soluzione, nell'ambito dello stesso, del tema della titolarità dei dati amministrativi dei clienti. A tal proposito si segnala che il T.A.R. Lazio nella camera di consiglio del 4 settembre 2014 ha respinto l'istanza cautelare dell'UNAPASS con ordinanza del 5 settembre 2014. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere gli esiti e la data di conclusione di tale giudizio. Nell'ipotesi di annullamento parziale del Provvedimento dell'AGCM da parte del TAR, premessa la possibilità del ricorso in altra sede giurisdizionale (Consiglio di Stato), non si può escludere il rischio di riapertura di un nuovo procedimento da parte dell'AGCM.

Contestazioni dell'IVASS dell'ottobre 2012

A seguito degli accertamenti ispettivi presso la sede dell'Emittente, iniziati nel mese di novembre 2011 da parte dell'Autorità di Vigilanza e conclusi nel giugno 2012, sono state contestate a Cattolica nell'ottobre 2012 talune carenze per asserite violazioni di carattere amministrativo relative al sistema di *governance*, al

FATTORI DI RISCHIO

sistema dei controlli interni nonché ai metodi e alle procedure di riservazione in relazione alle quali, all'esito dell'*iter* amministrativo previsto per l'irrogazione di sanzioni, l'IVASS con ordinanza del 6 agosto 2014 ha ingiunto l'Emittente di pagare la sanzione di Euro 90 mila.

Tale sanzione è stata applicata dopo aver valutato le risultanze delle deduzioni difensive formulate dall'Emittente nonché gli interventi di miglioramento posti in essere dall'Emittente al fine di rendere maggiormente efficienti i propri sistemi di *governance* di controllo interno e le modalità di determinazione e gestione della riserva sinistri.

In particolare l'IVASS nell'irrogare tale sanzione ha ritenuto confermate talune asserite carenze rilevate nella predetta ispezione in materia di procedure e organizzazioni inerenti l'attività dell'organo amministrativo, organizzazione del comitato per il controllo interno, organizzazione dei comitati espressi dall'Alta Direzione, cadenza delle riunioni del comitato rischi, sottodimensionamento della funzione *compliance*. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8 del Prospetto Informativo.

Sebbene l'Emittente ritenga che le asserite criticità rilevate dall'IVASS al momento dell'ispezione possano considerarsi non più attuali in virtù degli interventi di miglioramento posti in essere dall'Emittente, non si possono escludere differenti future valutazioni da parte dell'Istituto di Vigilanza, con possibile adozione di conseguenti provvedimenti amministrativi di natura sanzionatoria.

Contestazione relativa all'elusione dell'obbligo a contrarre

Con ordinanza ingiunzione del 14 novembre 2012 l'IVASS, valutate le risultanze di precedenti deduzioni difensive formulate dall'Emittente, ha contestato all'Emittente la violazione dell'articolo 132, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private in materia di obbligo a contrarre e ha ingiunto alla Società di pagare la sanzione prevista dall'art. 314, comma 2, del medesimo Codice delle Assicurazioni Private che ha qualificato in circa Euro 2 milioni (l'**"Ordinanza"**). Con ricorso notificato in data 21 gennaio 2013, l'Emittente ha richiesto, tra le altre cose, al T.A.R. Lazio l'annullamento previa sospensione cautelare dell'efficacia dell'Ordinanza rilevando vizi di violazione e falsa applicazione degli artt. 35, comma 1, 132, comma 1 e 314, comma 2, del Codice delle Assicurazioni oltre che eccesso di potere in tutte le sue figure sintomatiche, e, in particolare, per falsità dei presupposti, travisamento dei fatti, illogicità manifesta e difetto di istruttoria. Il procedimento, si iscrive nell'ambito di una serie di analoghe contestazioni e relative sanzioni che l'IVASS ha comminato a circa 15 imprese assicurative. Con decisione del 27 marzo 2014, il T.A.R. Lazio non ha accolto la richiesta di Cattolica di sospendere l'esecuzione dell'Ordinanza, che prosegue quindi nel merito. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere la data di conclusione di tale giudizio.

Ispezione COVIP per Cattolica Previdenza del luglio 2014

In data 7 luglio 2014 la COVIP ha notificato a Cattolica Previdenza l'avvio, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lett. i), del Codice delle Assicurazioni Private, di una verifica ispettiva, alla Data del Prospetto ancora in corso, sui seguenti PIP: "*Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis*" e "*Cattolica Previdenza per la Pensione*" e riguardante in particolare la fase di liquidazione delle prestazioni previdenziali.

Procedimento avanti il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)

Con lettera inviata il 15 aprile 2014, prot. n. 61799, Accertamento n. 1211195, tramite PEC, il MISE ha invitato all'Emittente a comunicare i dati necessari per la quantificazione "*contributo di revisione per i*

FATTORI DI RISCHIO

bienni 2009/2010 – 2011/2012 e/o il versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18/12/2006” entro 30 giorni dall’attivazione di un apposito portale telematico (<http://cooperative.mise.gov.it>) e, infine, di procedere al pagamento degli importi eventualmente dovuti e stimati in Euro 7,7 milioni circa, pena l’iscrizione al ruolo delle somme accertate dal MISE.

L’Emittente ha inviato al MISE le proprie memorie partecipative in data 8 luglio 2014, chiedendone l’archiviazione per assenza dei presupposti di imponibilità del contributo posto che, la normativa posta alla base della contestazione (la legge n. 59/1992, art. 11, commi 4 e 6), non risulta applicabile alle Società Cooperative di Assicurazione per espressa previsione normativa (art. 21, comma 8, legge n. 59/1992). La richiesta di archiviazione del procedimento di accertamento è stata, da ultimo, reiterata in data 12 settembre 2014. In merito a quanto sopra l’Amministrazione procedente non si è ancora pronunciata.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Cattolica / Banca Popolare di Bari

Con domanda di arbitrato e atto di nomina di arbitro del 28 febbraio 2014, Cattolica svolgeva domanda di arbitrato nei confronti di Banca Popolare di Bari – Società Cooperativa a responsabilità limitata (“**BPB**” o “**Banca**”) in forza della clausola compromissoria prevista nel contratto stipulato tra Cattolica e BPB in data 27 dicembre 2004 che regolava l’acquisto del 50% del capitale sociale di Eurosun Assicurazioni Vita S.p.A. (“**Eurosav**”), compagnia assicurativa che faceva parte del capitale sociale di BPB e operante nel settore assicurativo Ramo Vita, di cui Cattolica alla data dell’accordo già deteneva il 50% (“**Contratto Normativo**”). L’Emittente chiedeva che il collegio arbitrale (i) accertasse il grave inadempimento contrattuale di BPB alle obbligazioni contenute nel Contratto Normativo e la violazione del principio di buona fede, anche in sede di trattative; (ii) dichiarasse l’obbligo di pagamento della BPB, nei confronti di Cattolica, a titolo di risarcimento danni dell’importo da quantificarsi in corso di causa.

In particolare la domanda di arbitrato verte – tra l’altro – sul collocamento negli anni 2002 e 2003 da parte di Eurosav di talune polizze assicurative collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers per un valore complessivo di premi pari a Euro 18,6 milioni circa. La richiesta derivava dalla circostanza che, a seguito dell’insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l’importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l’ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del *default* di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate; Cattolica, inoltre, avrebbe dovuto affrontare e sostenere i costi di difesa relativi ad una serie di reclami, a seguito dei quali sono stati instaurati dei contenziosi, alcuni dei quali ancora pendenti aventi un valore complessivo di Euro 830 mila.

BPB si è costituita nel procedimento arbitrale con atto di nomina di arbitro in data 20 marzo 2014 chiedendo, tra le altre cose, il rigetto integrale delle domande attoree e in via riconvenzionale, di condannare Cattolica al risarcimento dei danni subiti e subendi da BPB in conseguenza dei comportamenti illeciti posti in essere dalla Società nella gestione di Eurosav a seguito dell’acquisizione da parte di Cattolica e nella gestione delle problematiche connesse con riguardo alle polizze *index/unit linked* correlate ai titoli Lehman tali da arrecare un grave pregiudizio al patrimonio e alla reputazione commerciale della Banca. L’arbitrato è in fase iniziale.

FATTORI DI RISCHIOCattolica / Bi&Di / Casprini

Con atto di citazione in data 22 marzo 2008 Casprini Holding S.p.A. (di seguito “**Casprini**”) ha citato in giudizio Bi&Di Real Estate S.p.A. (di seguito “**BD**”), avanti al Tribunale di Firenze, con riferimento al contratto di compravendita di un immobile stipulato in data 30 marzo 2004. In particolare Casprini - adducendo la non conformità dell’immobile compravenduto alla normativa urbanistica oltre che alle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BD - ha chiesto al Tribunale adito di condannare BD al pagamento: (i) di Euro 400 mila a titolo di riduzione del corrispettivo della suddetta compravendita; (ii) di Euro 1 milione, come quantificato alla data della domanda, a titolo di risarcimento danni; (iii) di Euro 2,4 milioni a titolo di lucro cessante in ragione di ogni anno di mancata locazione dell’immobile. Con comparsa di costituzione e risposta in data 10 luglio 2008 BD si è costituita nel menzionato giudizio chiamando in causa Cattolica, quale precedente proprietario dell’immobile e chiedendo, pertanto, di essere tenuta indenne dalle pretese di Casprini condannando Cattolica a rifondere BD di tutte le somme a qualsiasi titolo eventualmente dovute all’attrice.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 dicembre 2011 Cattolica si è costituita nel menzionato giudizio contestando la competenza del Tribunale adito e nel merito le pretese attoree. Il Tribunale di Firenze ha accolto l’eccezione di incompetenza territoriale formulata da Cattolica in ragione della competenza del Tribunale di Milano. La causa è stata, quindi, riassunta dinanzi al Tribunale di Milano in data 6 luglio 2011 da Casprini. Il contenzioso è in fase istruttoria.

FATA / FPB

Con atto di citazione del 29 maggio 2012 FPB, società di diritto svizzero, ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Castelfranco Veneto (TV) FATA, il Sig. Cesare Pertile e la società Global, quest’ultima in qualità di agente di FATA emittente di sei polizze fideiussorie a garanzia di un *credit facility agreement* dell’importo di Euro 7 milioni e di tre ulteriori polizze fideiussorie, emesse a garanzia del credito concesso da FPB al Sig. Pertile. Con detta citazione, Falcon Private Bank L.t.d. (“**FPB**”) ha chiesto la condanna dei convenuti (in via solidale o alternativa tra loro) al pagamento della somma di Euro 6,5 milioni circa. Con comparsa di costituzione e risposta in data 6 febbraio 2013, si è costituito in giudizio il Sig. Cesare Pertile chiedendo il rigetto delle pretese di FPB.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 7 febbraio 2013, si è costituita in giudizio FATA eccependo l’incompetenza del Tribunale adito in ragione della competenza del Tribunale di Roma e chiedendo il rigetto delle richieste attoree perché asseritamente fondate su polizze fideiussorie mai rilasciate da Fata. La causa risulta rinviata al 12 ottobre 2015 per precisazione delle conclusioni.

Con riferimento alle medesime parti, è stato instaurato un’ulteriore procedimento avanti al Tribunale di Roma. In particolare, in data 25 luglio 2012 FATA ha citato in giudizio FPB per chiedere che sia accertata l’inesistenza delle polizze fideiussorie asseritamente emesse in favore del Sig. Cesare Pertile dall’agente Global e venisse per l’effetto dichiarata l’invalidità e l’inefficacia delle stesse nei confronti di FPB. La causa è stata rinviata al 1 ottobre 2014 per la decisione. Successivamente, in data 1 ottobre 2014 il Tribunale di Roma, pronunciava la sentenza n. 19904/2014 con la quale ha dichiarato la carenza di giurisdizione del Giudice italiano in ragione della giurisdizione dell’Autorità giudiziaria svizzera e compensava per due terzi le spese di lite oltre il rimborso spese generali e per l’effetto condannava FATA al pagamento di un terzo dell’importo liquidato in Euro 28.000,00. La società sta valutando l’eventualità di proporre appello avverso la menzionata sentenza.

FATA / Corporate Commercial Bank AD

A fronte del manifestato stato di crisi della banca bulgara Corporate Commercial Bank AD (“**Banca**”) e all’avvio della procedura di c.d. “*conservatorship*” da parte della Bulgarian National Bank che ha determinato, tra le altre cose, la sospensione dei pagamenti dovuti ai clienti e creditori della Banca, FATA risulta alla Data del Prospetto nell’impossibilità di prelevare l’importo complessivo pari ad Euro 4 milioni circa depositato presso la Banca stessa. Tali somme si riferiscono al prezzo corrisposto a FATA da Generali quale corrispettivo per la cessione delle azioni della medesima Banca di cui era titolare FATA precedentemente all’acquisto della Partecipazione FATA da parte dell’Emittente. Per maggiori informazioni circa l’acquisizione della Partecipazione FATA da parte dell’Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo. Peraltro, in data 22 ottobre è stato reso noto il *report* finale degli *auditors* della Banca incaricati di accertare lo stato della Banca, rilevando la necessità di *impairment* di *assets* per 4,2 miliardi di Lev (moneta ufficiale della Bulgaria, equivalenti a Euro 2,1 miliardi circa) su 6,7 miliardi di Lev (equivalenti a Euro 3,4 miliardi circa) di attivi a libro. La Banca Centrale ha quindi dato indicazione di procedere con la registrazione delle sopra menzionate rettifiche, richiedendo una susseguente comunicazione formale entro il 31 ottobre 2014 da parte dei commissari incaricati per poter assumere le necessarie decisioni secondo le leggi bancarie vigenti.

La conclusione della procedura di *conservatorship* è prevista entro il mese di novembre 2014. In data 6 novembre 2014 la Bulgarian National Bank ha formalmente revocato la licenza a svolgere l’attività bancaria della Banca avviando le formalità necessarie per dare avvio alla procedura di insolvenza. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere gli esiti delle procedure di cui sopra e conseguentemente se FATA potrà ottenere la disponibilità delle menzionate somme.

Procedimenti di natura fiscale

L’Emittente, inoltre, essendo destinatario di alcuni processi verbali di constatazione e, in taluni casi, di avvisi di accertamento, ha in essere alcune vertenze di natura fiscale in relazione ai quali si rinvia al Capitolo XV, Paragrafo 15.8 del Prospetto Informativo

3.1.16 Rischi connessi ai procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali dell’Emittente

Alla Data del Prospetto alcuni esponenti degli organi di amministrazione e controllo sono stati coinvolti in procedimenti sanzionatori in relazione ad incarichi dagli stessi ricoperti in società diverse dall’Emittente e dal suo Gruppo. Si segnalano al riguardo i procedimenti di seguito indicati.

Nel mese di agosto 2014 è stato notificato un avvio di procedimento amministrativo da parte di CONSOB a Paolo Bedoni, in qualità di ex Consigliere di Banca Popolare di Vicenza (carica dalla quale è cessato fin dall’aprile 2012), per fatti relativi alla prestazione di servizi d’investimento da parte di quella banca, precisamente assumendo una violazione dell’art. 21, comma 1, lett. a) e d), del TUF, dell’art. 15 del Regolamento congiunto Banca d’Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007, nonché degli artt. 39 e 40 della delibera CONSOB n. 16190 del 2007. Il procedimento è in corso e le deduzioni formulate all’Autorità rappresentano che non sussista alcun elemento o fondamento della succitata contestazione.

Nei confronti dell’Amministratore Enrico Zobe è stata inflitta una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 5.000 da parte di CONSOB (delibera n. 18936 del 28 maggio 2014), in qualità di Consigliere di Progressio SGR S.p.A., per violazione dell’art. 40, comma 1, lett. a) e b), del TUF, degli artt. 65 e 66 della

FATTORI DI RISCHIO

delibera CONSOB n. 16190 del 2007, nonché degli artt. 37, comma 1, 38, 39, commi 1 e 2, e 40 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007.

Al Sindaco effettivo Cesare Brena è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 50.000 da parte di Banca d'Italia (provvedimento del 30 gennaio 2013), in qualità di presidente del Collegio Sindacale di Agos Ducato S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 107, comma 2, del decreto legislativo 385/1993 (“**Testo Unico Bancario**” o “**TUB**”) e della Parte Prima, Capitolo V, Istruzioni di Vigilanza Intermediari Elenco Speciale – Circolare n. 216/1996.

Il Sindaco supplente Enrico Noris è stato condannato al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 4.900 da parte di CONSOB (delibera n. 17900 del 3 agosto 2011), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Apogeo Consulting SIM S.p.A. (già Cattolica Investimenti SIM S.p.A.) per violazione dell'art. 21, comma 1-bis, lett. a), del TUB, nonché degli artt. 25 e 26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007, e di una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 10.000,00 da parte di Banca d'Italia (provvedimento del 12 marzo 2010) in qualità di Sindaco Effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A., per carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio Sindacale (art. 6, comma 2-bis, del TUF; Parte Seconda, Titoli I e III, del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007).

Si segnala, al riguardo che, tali procedimenti sanzionatori ovvero altri procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni ulteriori o future riguardanti gli esponenti aziendali dell'Emittente e/o del Gruppo e aventi la medesima o altra natura potrebbero avere effetti negativi sulla reputazione, sull'attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, del Prospetto Informativo.

3.1.17 Rischi connessi ai rating assegnati all'Emittente

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari.

Alla Data del Prospetto, il *rating* assegnato dall'agenzia Standard & Poor's all'Emittente risulta essere: BBB. L'*outlook* è negativo in coerenza con quello dell'Italia. Tale *rating* è stato confermato in data 25 settembre 2014.

In tale ultima analisi Standard & Poor's, approfonditi i contenuti del Piano d'Impresa 2014-2017 ha ritenuto che tale valutazione “*reflects our view that the announcement of Cattolica's €500 million capital increase will comfortably support the ambitious growth and profitability targets set out in the company's 2014-2017 plan. We think the increase will allow Cattolica to better defend its strong competitive position in an increasingly competitive environment, especially in Italian motor insurance. At the same time, the capital increase significantly reduces near-term downside risks to Cattolica's financial risk profile, which we currently assess as lower adequate*”.

In merito all'adeguatezza patrimoniale e agli effetti sul *rating* che secondo Standard & Poor's sono collegati alle finalità di utilizzo dei fondi rinvenienti dall'Aumento di Capitale, ritiene che: “*while we consider that Cattolica's capital adequacy will increase above the 'BBB' range at the end of 2014 according to our risk-*

FATTORI DI RISCHIO

based capital methodology, we consider that it will likely fall to close to, but below 'BBB' within our rating horizon of end-2016. We have therefore maintained our assessment of capital and earnings at lower adequate. This is because we believe that the capital increase has been mainly carried out to support faster organic growth and seize potential external growth opportunities. This is, in our view, in line with Cattolica's target of a Solvency I ratio above 160% by end-2017, compared to 145% at the end of June 2014 and 162% at end-2013".

Inoltre, Standard & Poor's, considerando l'ipotesi in cui il *rating* dell'Italia venisse abbassato nel corso del prossimo biennio, precisa che *"we could lower the ratings on Cattolica over the next two years if we lowered the long-term sovereign rating on Italy"*; viceversa, in caso di modifica in senso favorevole dell'*outlook* sull'Italia *"We could consider revising the outlook to stable, over the next two years if we revised our outlook on Italy to stable"*.

Nella valutazione sull'esposizione della Società al rischio sovrano italiano, Standard & Poor's ritiene che *"the ratings on Cattolica are sensitive to sovereign default risk because a very large majority of its general account investments (investments of insurance policies where Cattolica carries the underlying credit risk) comprise Italian assets. As of June 30, 2014, Cattolica had about €10 billion in Italian government securities, which would represent about 5x the company's shareholders equity including the capital increase. We therefore consider that our ratings on Cattolica are unlikely to exceed the long-term rating on Italy"*.

Considerando il posizionamento competitivo dell'Emittente, Standard & Poor's ritiene *"Cattolica's overall satisfactory business risk profile balances its strong competitive position with its 100% exposure to the Italian insurance market, where we assess industry and country risk as moderate. Cattolica aims to increase gross written premiums by €1 billion to nearly €6 billion by year-end 2017, which we view as ambitious but achievable. Our expectations factor in maintained levels of operating performance, with stable combined ratios (profit and loss)"*.

In caso di totale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'agenzia rileva peraltro come *"Cattolica's €500 million capital increase boosts its capital base by nearly 30%. The capital increase is fully underwritten and Cattolica expects it to close by the end of November 2014. We view it as positive for our current measure of capital adequacy because it adds capital buffers and reduces near-term sensitivity to a potential worsening of investment markets"*.

Per maggior chiarezza circa quanto riportato sopra, queste le principali assunzioni fatte da Standard & Poor's nella sua analisi quantitativa: *"Our estimate of Cattolica's capital adequacy projections mainly incorporates a 20% increase in capital requirements for asset and liability risk charges between end 2013 (including FATA on a pro-forma basis) and year-end 2016, mainly due to growth in life reserves. We note that in the first semester of 2014 alone, Cattolica's mathematical life reserves have increased by 8.6%. Under our base-case scenario, we expect the group, including Fata, to report a rising net profit after minorities of €100 million-€130 million in 2014-2016. We have also taken into account a dividend payout ratio of 60% of group net profits after minorities. Finally, we have factored in our capital projection of potential external growth operations. We estimate that such operations, combined with our forecast of organic growth, should reduce Cattolica's capital adequacy to a lower adequate level by end 2016"*.

Sebbene la Società abbia compreso le riflessioni dell'agenzia di *rating* in termini di correlazione esistente tra il *rating* sovrano dell'Italia e il *rating* dell'Emittente, non è in grado di commentare compiutamente le previsioni e le stime elaborate da tale Agenzia in quanto non sono note le specifiche assunzioni né le

FATTORI DI RISCHIO

specifiche applicazioni metodologiche di calcolo utilizzate dalla stessa. Ciononostante l'Emittente ritiene di poter ravvisare comunque una congruenza tra le previsioni dell'Agenzia e le proprie valutazioni interne in particolare con riferimento alla crescita dei premi, alle riserve tecniche e al margine di solvibilità.

Con l'analisi del 25 settembre 2014, Standard & Poor's conferma, altresì, il *rating* BB+ assegnato dalla stessa al Prestito Obbligazionario 2013. Il valore di mercato dei titoli obbligazionari in circolazione può essere penalizzato da un eventuale abbassamento (c.d. *downgrading*) del *rating* dell'Emittente: il *rating* delle emissioni obbligazionarie subordinate, per prassi delle agenzie di *rating* è dipendente dal *rating senior* dell'Emittente, quindi a fronte di un abbassamento del *rating* assegnato all'Emittente, potrebbe venire abbassato *pari passu* anche il *rating* delle obbligazioni subordinate. L'eventuale *downgrade* dei titoli obbligazionari potrebbe comportare il rischio di una riduzione del loro valore di mercato con impatto sugli investitori, in termine di valore di investimento.

Si precisa che le informazioni quantitative incluse nell'analisi del 25 settembre 2014 sopra richiamate sono basate su elaborazioni e assunzioni applicate da Standard & Poor's. Le metodologie e le assunzioni applicate dall'agenzia di *rating* possono differire da quelle utilizzate dal Gruppo per la predisposizione dei propri dati finanziari.

L'analisi del 25 settembre 2014 sopra richiamata contenente i giudizi emessi da Standard & Poor's è resa disponibile al pubblico da parte dell'agenzia secondo la propria *policy*. Per una più esaustiva informativa in merito a quanto sopra indicato, si rinvia alla citata analisi in Appendice al presente Prospetto Informativo.

Si segnala inoltre che un peggioramento del *rating* attribuito all'Emittente o ai titoli del Prestito Obbligazionario 2013 potrebbe determinare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'agenzia di *rating* rivede questi giudizi regolarmente e, di conseguenza, non si può escludere l'assegnazione alla Società di nuovi *rating* in futuro. Non è attualmente possibile prevedere la tempistica o l'esito di tali processi di revisione. Ogni riduzione del merito di credito potrebbe potenzialmente limitare la possibilità per il Gruppo di accedere al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti significativi effetti negativi sulle prospettive di *business*, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.6 del Prospetto Informativo.

3.1.18 Rischio connesso alla presenza di derivati OTC e di prodotti strutturati nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari con controparti istituzionali.

L'esposizione del Gruppo in derivati negoziati fuori borsa (c.d. derivati OTC) rispettivamente al 31 dicembre 2013 e a 30 giugno 2014 si attestava a Euro 113 milioni e a Euro 98 milioni.

FATTORI DI RISCHIO

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per *trading* ammontano a Euro 3 milioni e sono composti principalmente da *option* e *swap*, mentre quelli designati a *fair value* rilevato a conto economico sono pari a Euro 68 milioni e sono rappresentati principalmente da *option* e *swap*.

Il Gruppo al 30 giugno 2014 ha nel suo attivo titoli strutturati per complessivi Euro 2 miliardi circa (che rappresentano il 10,7% del totale investimenti del Gruppo) formati per Euro 565 milioni da *special purpose vehicle* (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e *swap*, per Euro 342 milioni da titoli con cedola (con *cap/floor*, legata al rischio credito e andamento *rating*), per Euro 573 milioni da titoli subordinati (con *call*, *cap/floor* e struttura tassi), per Euro 174 milioni da titoli con *call*, per Euro 147 milioni da titoli con struttura nel tasso, oltre che per Euro 90 milioni da *covered bond* ed Euro 53 milioni da titoli *asset backed securities* (ABS) ed *mortgage backed securities* (MBS).

L'incidenza dei derivati non di copertura sull'ammontare complessivo degli investimenti al 30 giugno 2014 risulta pari allo 0,4%, mentre la percentuale di incidenza dei titoli strutturati, definiti sulla base dei criteri utilizzati ai fini della comunicazione trimestrale IVASS ai sensi dell'all. 1 al Reg. 36, riferita alla stessa data, è pari a 10,7%.

Nella tabella che segue vengono indicati i livelli di *fair value* dei derivati non di copertura e dei titoli strutturati.

<i>Livelli di fair value al 30 giugno 2014</i> (milioni di Euro)	<i>Derivati non di copertura</i>	<i>Titoli strutturati</i>
Livello 1 (*)	0	816
Livello 2 (**)	53	1.104
Livello 3 (***)	18	21
TOTALE	71	1.941

(*) Prezzi quotati osservati su mercati attivi (non rettificati);

(**) *Fair value* determinato prendendo come parametri di riferimento prezzi diversi dai prezzi su mercati di cui al livello 1 e che sono osservabili per l'attività o passività oggetto della valutazione sia direttamente che indirettamente (prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività simili, prezzi quotati per attività o passività identiche in mercati non attivi, input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili sul mercato, input corroborati dal mercato);

(***) *Fair value* determinato prendendo come parametri di riferimento parametri non osservabili per l'attività o la passività che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare nella valutazione delle attività o delle passività incluse le ipotesi di rischio.

Sebbene alla Data del Prospetto tale componente di attivi finanziari presenti plusvalenze latenti nette al 30 giugno 2014, non si può escludere che in futuro tali componenti possano registrare minusvalenze latenti e pertanto laddove in tale momento si dovesse presentare la necessità di alienare in un'unica soluzione detti attivi, in considerazione dei possibili profili di illiquidità che caratterizzano tali titoli, non si può escludere il rischio di non trovare una controparte disponibile ad acquistare ovvero che si possano realizzare minusvalenze per un ammontare anche significativo.

Inoltre, non tutti i titoli strutturati in portafoglio dell'Emittente includono la garanzia di rimborso di capitale. Al riguardo il portafoglio dei titoli strutturati del Gruppo presenta titoli privi di garanzia di rimborso di capitale per un valore pari ad Euro 60 milioni circa. Peraltro, anche per i titoli strutturati che presentano la garanzia di rimborso del capitale investito si potrebbe presentare il rischio di mancato o parziale rimborso ove il titolo sottostante (in prevalenza titoli di stato emessi dalla Repubblica Italiana) non ripaghi i portatori a scadenza (in relazione in generale nei confronti del debito sovrano rilevano i medesimi rischi indicati nella Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1 del Prospetto Informativo). Non si può escludere che, a seconda

FATTORI DI RISCHIO

dell'andamento di taluni parametri e variabili, a scadenza di tali titoli, l'Emittente non sia in grado di ottenere il rimborso del, ovvero possa recuperare solo parzialmente, il capitale investito in tali titoli.

L'operatività in derivati e titoli strutturati espone il Gruppo ai rischi di mercato, intesi come passività potenziale che si può registrare su tali strumenti a seguito di variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato e/o degli eventuali attivi posti a collaterale, nonché al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima della data di regolamento. Tale ultima ipotesi potrebbe determinare delle perdite se lo strumento finanziario, al momento dell'inadempimento della controparte, dovesse presentare un valore positivo per il Gruppo che, quindi, vanterebbe un diritto di credito nei confronti della controparte.

Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati e titoli strutturati attraverso la definizione di linee guida e politiche per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte.

Peraltro non si può escludere che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti (con conseguente inadempimento e incapacità delle garanzie prestate) possano incidere negativamente sulla valorizzazione di tali strumenti derivati e titoli strutturati, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo.

3.1.19 Rischi connessi a stime previsionali e dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto contiene dichiarazioni di preminenza basate su stime sulla dimensione del mercato di riferimento e sul posizionamento competitivo del Gruppo, nonché valutazioni di mercato e comparazioni con i concorrenti formulate dal Gruppo sulla base della propria esperienza, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato.

Gli investitori sono pertanto invitati a non fare indebito affidamento su tali dati e dichiarazioni relativi alla posizione di mercato nell'assumere le proprie decisioni di investimento. Tali dichiarazioni di preminenza e stime potrebbero non essere confermati anche a causa di rischi noti e ignoti, incertezze ed altri fattori enunciati, fra l'altro, nei presenti fattori di rischio.

Il Prospetto Informativo contiene, altresì, dichiarazioni di carattere previsionale circa i risultati relativi al periodo di riferimento del Piano d'Impresa 2014-2017 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VII del Prospetto Informativo). Non è possibile garantire che le previsioni contenute nel Prospetto Informativo possano essere mantenute o confermate. I risultati previsti potrebbero differire anche sensibilmente da quelli ipotizzati in tali dichiarazioni a causa di eventi noti o ignoti, incertezze e altri fattori.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3 del Prospetto Informativo.

3.1.20 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Alla Data del Prospetto il Gruppo intrattiene rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS n. 24. Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e sono sottoposta anche al controllo dell'IVASS per le fattispecie rilevanti ai sensi del Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008.

I rapporti di investimento con parti correlate al 30 giugno 2014 (che includono a titolo esemplificativo investimenti in azioni, obbligazioni, fondi e strumenti derivati) ammontano a Euro 505 milioni e rappresentano il 2,8% della voce di bilancio "*investimenti*" del Gruppo alla medesima data.

Gli altri crediti con parti correlate al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 1 milione e rappresentano l'1,5% della voce di bilancio "*altri crediti*" del Gruppo alla medesima data.

Le disponibilità liquide con parti correlate al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 140 milioni e rappresentano il 24,6% della voce di bilancio "*disponibilità liquide e mezzi equivalenti*" del Gruppo alla medesima data.

Il totale delle attività con parti correlate al 30 giugno 2014 ammonta a Euro 646 milioni e rappresenta il 3% del totale attività del Gruppo alla medesima data.

Gli altri debiti con parti correlate al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 6 milioni e rappresentano il 3% della voce di bilancio "*altri debiti*" del Gruppo alla medesima data.

I proventi finanziari con parti correlate ammontano al 30 giugno 2014 a Euro 4 milioni e rappresentano l'1,5% del risultato della gestione finanziaria esclusi gli investimenti a carico assicurati e passività finanziarie (pari a Euro 264 milioni) del Gruppo alla medesima data.

Le provvigioni e commissioni con parti correlate al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 15 milioni e rappresentano l'8,7% della voce di bilancio "*provvigioni e altre spese di acquisizione*" del Gruppo alla medesima data.

Gli altri costi con parti correlate ammontano al 30 giugno 2014 a Euro 4 milioni e rappresentano il 6,3% della voce di bilancio "*altre spese di amministrazione*" del Gruppo alla medesima data.

Le operazioni con parti correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti non indipendenti. L'Emittente ritiene che tutti i rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate siano ordinari, in relazione all'attività tipica delle società del Gruppo stesso, e regolati a condizioni di mercato.

Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.2 del Prospetto Informativo.

3.1.21 Rischi connessi all'area geografica di riferimento

L'attività del Gruppo, che si sviluppa pressoché esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente svolta nell'Italia centro-settentrionale e, in particolare con riferimento al settore assicurativo Ramo Danni, in misura significativa nelle aree a minore densità abitativa. L'attività del Gruppo risulta, quindi,

FATTORI DI RISCHIO

significativamente influenzata dai mutamenti dello scenario macro-economico domestico del Nord e del Centro Italia.

Tale concentrazione territoriale dell'attività espone il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette regioni e aree, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

3.1.22 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, la responsabilità amministrativa degli enti, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone, e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa, la Società ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 (il "**Modello 231**"), nominando l'Organismo di Vigilanza, che opera senza soluzione di continuità nella propria attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231.

Lo stato di implementazione delle misure di prevenzione risulta coerente con le disposizioni e le prescrizioni dettate dal D. Lgs. 231/2001 ed è oggetto, così come previsto dal Modello 231, di costante monitoraggio e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza, che relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Pertanto, l'adozione di modelli di organizzazione e gestione non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel D. Lgs. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (c.d. "*reato presupposto*"), l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare tali modelli, e la loro concreta attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che i modelli adottati non siano idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi o tali modelli non siano stati efficacemente attuati, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul loro funzionamento e osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, potrebbe essere comunque assoggettata alle sanzioni amministrative previste nel D.Lgs. n. 231/2001 rappresentate da sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), confisca e pubblicazione della sentenza, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.1.23 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave

I risultati dell'Emittente e del Gruppo dipendono, oltre che dalla capacità di attrarre, trattenere e formare al proprio interno personale qualificato, anche dal contributo di alcuni soggetti che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'Emittente, con una significativa esperienza nel settore in cui lo stesso opera, e che hanno avuto un ruolo determinante per il suo sviluppo.

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante l'Emittente rivolga particolare attenzione alla formazione e alla crescita del proprio personale al fine di sviluppare internamente le competenze necessarie a presidiare ciascuna funzione aziendale e siano stati adottati nei confronti del *top management* e degli altri soggetti che ricoprono posizioni chiave adeguati sistemi di remunerazione, fidelizzazione e incentivazione nonché abbia approvato piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali volti ad assicurare la continuità delle funzioni di vertice, qualora taluno di tali soggetti dovesse interrompere la propria collaborazione con l'Emittente, quest'ultimo potrebbe non essere in grado di sostituirlo tempestivamente con figure capaci di assicurare il medesimo apporto, e ciò potrebbe avere riflessi negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo X del Prospetto Informativo.

3.1.24 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri clienti con l'obbligo di attenersi alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. I dati personali dei clienti del Gruppo sono conservati presso le sedi delle singole Società e presso archivi gestiti da fornitori specializzati in gestione ed archiviazione documentale, dotati di funzionalità necessarie a prevenire accessi non autorizzati dall'esterno o la perdita (totale o parziale) dei dati e a garantire la continuità del servizio. Il Gruppo adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che le procedure implementate e le misure adottate si rivelino inadeguate e/o che o non siano correttamente implementati i necessari presidi *privacy* con riferimento alle diverse aree di attività e pertanto che i dati siano danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle rese note a o autorizzate dai rispettivi interessati. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe avere (i) un impatto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché (ii) comportare l'irrogazione da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali di sanzioni, amministrative e penali, a carico del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 del Prospetto Informativo.

3.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA IL GRUPPO

3.2.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore assicurativo e alla riduzione del premio medio RCA

Il Gruppo è soggetto ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria nel settore assicurativo nel mercato italiano.

A questo riguardo, si rileva come il sistema assicurativo italiano stia attraversando una fase di consolidamento, caratterizzata da significative pressioni competitive in particolar modo nel settore assicurativo Ramo Danni e, in tale ambito, soprattutto nel ramo Auto. In particolare, il raggiungimento di un maggior grado di armonizzazione a livello comunitario ha permesso alle compagnie assicuratrici di operare liberamente all'interno dell'Unione Europea.

FATTORI DI RISCHIO

I cambiamenti introdotti nella regolamentazione hanno incrementato, in generale, la pressione competitiva tra le compagnie di assicurazione nel mercato italiano, anche tramite l'acquisizione di nuovi agenti, favorendo lo sviluppo di nuovi canali distributivi (incluso lo sviluppo di canali digitali e diretti integrati con gli agenti tradizionali oltre che l'affermarsi di *broker* comparatori di tariffe) e di forme di collaborazione tra intermediari assicurativi.

Il mercato assicurativo interno ha visto, inoltre, un'accelerazione del processo di consolidamento da parte dei maggiori operatori a seguito di iniziative di razionalizzazione ed efficientamento che potrebbero comportare una più difficile competizione per gli operatori di media e piccola dimensione.

In particolare, le pressioni competitive potrebbero portare a variazioni nelle condizioni assicurative ovvero a riduzioni dei premi applicati all'interno del mercato che, a loro volta, avrebbero quale principale effetto l'assottigliamento degli attuali margini operativi, anche in conseguenza dell'eventuale perdita di clienti. Si segnala in particolare la maggiore competizione che ha contraddistinto a partire dal 2013 il Ramo RC Auto anche a seguito degli interventi normativi – tra i quali rileva in particolare il nuovo art. 170-*bis* del Codice delle Assicurazioni che ha imposto la durata annuale (o, su richiesta dell'assicurato, di anno più frazione) dei contratti RC Auto, senza possibilità di tacito rinnovo – diretti ad un abbassamento delle tariffe con una conseguente riduzione del premio medio.

Tale pressione competitiva, unitamente ad altri fattori (meccanismi tariffari, composizione del portafoglio) ha determinato un calo del premio medio del ramo RC Auto del Gruppo del 5,8% nel 2013 e del 5,3% nel primo semestre 2014, con effetti peraltro alla Data del Prospetto modesti sulla redditività: le attività volte a contenere il costo medio dei sinistri e la riduzione di frequenza dei sinistri registrati alla Data del Prospetto hanno contribuito a compensare da un punto di vista reddituale la riduzione dei premi medi praticati agli assicurati. Il Gruppo ha registrato al 30 giugno 2014 una percentuale di rinnovo dei contratti assicurativi pari all'84%, sostanzialmente in linea con quanto risultante al 31 dicembre 2013.

Nell'eventualità in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti o servizi innovativi e sufficientemente remunerativi, capaci di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe vedersi sottratte quote di mercato nei diversi settori di attività in cui opera.

Inoltre, per effetto del maggiore livello di concorrenza, il Gruppo potrebbe non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui propri risultati operativi e sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

3.2.2 Rischi connessi alle diverse tipologie di investimenti del Gruppo

Gli investimenti del Gruppo risultano concentrati al 30 giugno 2014 per il 66% in titoli di Stato quasi esclusivamente Italiani (di cui 8% a tasso variabile) e, in misura ridotta, tra l'altro, nelle seguenti classi di attività: (i) obbligazioni a tasso fisso e variabile diversi dai titoli di stato; (ii) azioni; (iii) quote di organismi di investimento collettivo del risparmio mobiliari; (iv) immobili e quote di fondi immobiliari.

FATTORI DI RISCHIO

Nella tabella che segue si illustra la composizione degli investimenti del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 raffrontata con quella al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2013.

<i>(importi in milioni di Euro)</i> Categorie	Valore di bilancio al 30.06.2014		Valore di bilancio al 31.12.2013		Valore di bilancio al 30.06.2013		Valore di bilancio al 31.12.2012	
	Valore assoluto	Incidenza % sul Totale						
	Titoli di Stato	11.995	66,3	10.563	64,7	9.524	61,8	8.833
Obbligazioni a tasso fisso e variabile (diverse dai titoli di stato)	3.843	21,2	3.795	23,3	3.977	25,8	4.705	30,9
Azioni	480	2,7	413	2,5	424	2,8	417	2,7
Quote di organismi di investimento collettivo del risparmio mobiliari	1.010	5,6	866	5,3	849	5,5	719	4,7
Immobili e quote di fondi immobiliari	555	3,1	520	3,2	508	3,3	404	2,7
Derivati	98	0,5	113	0,7	84	0,5	113	0,7
Finanziamenti, depositi e crediti	112	0,6	47	0,3	47	0,3	46	0,3
	18.093	100,0	16.317	100,0	15.413	100,0	15.236	100,0

Sebbene il Gruppo persegua una politica di investimenti prudente e conforme alla normativa applicabile e ai valori etici che lo ispirano, lo stesso risulta esposto, oltre che al rischio di aggravamento della situazione del debito sovrano italiano illustrato al precedente Paragrafo 3.1.1 del presente Capitolo del Prospetto Informativo, ai rischi di mercato che connotano le predette tipologie di investimenti e nello specifico: (i) al rischio di tasso di interesse; (ii) al rischio di credito e di controparte; (iii) al rischio di liquidità; (iv) al rischio azionario e (v) al rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare.

Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

La redditività degli investimenti del Gruppo è strettamente correlata all'andamento dei tassi di interesse. Complessivamente la componente degli investimenti rappresentata da titoli di stato e obbligazioni a tasso fisso e variabile incide per l'87,5% (di cui la quota a tasso fisso risulta pari a 76%) circa sul totale degli investimenti del Gruppo al 30 giugno 2014. Per la tipicità dell'attività assicurativa, l'andamento dei tassi di interesse costituisce un rischio rilevante per le seguenti ragioni:

- la redditività ordinaria degli investimenti obbligazionari registra effetti positivi in uno scenario di rialzo dei tassi d'interesse, considerando in particolare la possibilità di ottenere rendimenti sempre più remunerativi, compatibilmente al grado di rischio assunto, dall'investimento dei premi raccolti dagli assicurati, dal reinvestimento dei titoli in scadenza e dalle rivalutazioni del flusso cedolare generato dai titoli a tasso variabile presenti in portafoglio;
- di converso, un aumento dei tassi di interesse, determina un immediato effetto negativo sul valore di mercato dei titoli di debito a tasso fisso, il cui valore è negativamente correlato all'andamento dei tassi di interesse;
- una parte rilevante delle polizze del settore assicurativo Ramo Vita offerte ai clienti del Gruppo prevede un rendimento minimo garantito. Al 30 giugno 2014 l'importo delle riserve matematiche collegate a polizze con una garanzia di rendimento minimo garantito ammonta a Euro 11.838 milioni pari a circa il 90% di tutte le riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo. Una riduzione del rendimento degli

FATTORI DI RISCHIO

investimenti in strumenti finanziari potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo degli investimenti in strumenti finanziari del Gruppo risultasse inferiore al rendimento minimo garantito.

d) la crescita dei tassi di interesse potrebbe inoltre indurre i clienti a cercare/optare per opportunità di investimento caratterizzate da una maggiore redditività rispetto alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita offerte dal Gruppo portando al manifestarsi di un innalzamento dei livelli di riscatto. Al riguardo si veda anche il successivo Paragrafo 3.2.4 del presente Capitolo del Prospetto Informativo.

Si ricorda altresì che un aumento repentino del tasso di inflazione da cui consegua un aumento dei tassi di interesse potrebbe influire negativamente sulla situazione patrimoniale della Società, riducendo il valore degli attivi a tasso fisso. Significativamente legato al rischio tasso è il rischio legato alla corrispondenza di attività e passività (rischio “*Assets and Liabilities Management – ALM*”). Eventuali scostamenti tra le scadenze dei suddetti investimenti rispetto alla scadenza degli impegni potrebbero causare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'importo lordo della riserva AFS al 30 giugno 2014 (Gruppo e terzi al lordo degli effetti fiscali e *shadow accounting*) è pari a circa Euro 1 miliardo di cui circa Euro 770 milioni relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita connesse alle polizze delle gestioni interne separate.

Rischio di mismatching attivo-passivo

Con riferimento al rischio legato alla corrispondenza di attività e passività (rischio “*Assets and Liabilities Management – ALM*”), eventuali scostamenti tra le scadenze degli investimenti rispetto alla scadenza degli impegni potrebbero causare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare, le società assicurative del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Vita sono esposte al rischio di disallineamento temporale delle scadenze degli attivi e dei passivi; questi ultimi, in particolare, sono condizionati da eventi legati alla durata della vita umana ovvero dai comportamenti degli assicurati in termini di propensione al riscatto anticipato delle somme assicurate. Nel settore assicurativo Ramo Danni, tale rischio, pure presente, è mitigato dalla stabilità dei premi osservata nei principali rami. Il rischio di disallineamento temporale delle scadenze è specifico per ciascuna società assicurativa del Gruppo e comunque rappresentato attraverso l'utilizzo delle metodologie per la valutazione e gestione del rischio di tasso di interesse.

FATTORI DI RISCHIO

Rischio di credito e di controparte

Con riferimento alla concentrazione degli investimenti di Gruppo al 30 giugno 2014 si riportano di seguito i primi 10 emittenti, che seguono la prima esposizione rappresentata dallo Stato Italia già rappresentata in precedenza nel presente Prospetto Informativo:

Gruppo emittente	Valore di Bilancio al 30.06.14
BANCA POPOLARE DI VICENZA	491
INTESA SANPAOLO	329
UNICREDIT	152
BANCO POPOLARE	138
TELECOM ITALIA	130
ERSEL GESTION INTERNAZIONALE SA	107
BLACKROCK INC	93
DEUTSCHE BANK AG	89
MORGAN STANLEY	89
A2A	86

Con riferimento alla componente degli investimenti in titoli di debito emessi da emittenti sovrani e *corporate*, per quanto la politica di investimento adottata dalle società del Gruppo sia improntata all'adozione di criteri prudenziali, non si può escludere un inadempimento contrattuale di uno o più emittenti di strumenti finanziari presenti in portafoglio ovvero anche solo un eventuale aggravarsi della loro situazione e/o delle loro prospettive, con ampliamento degli *spread* riconosciuti sui tassi *risk-free* che potrebbero comportare un peggioramento delle condizioni reddituali, patrimoniali e finanziarie del Gruppo.

Inoltre, le compagnie assicurative del Gruppo sono esposte al rischio legato al peggioramento del merito creditizio delle controparti di mercato con cui esse operano e verso cui sono esposte. Tali esposizioni derivano principalmente da attività di riassicurazione e coassicurazione, da depositi di liquidità e operatività in derivati con banche, oltre che da attività con intermediari di assicurazione e assicurati.

Si segnala inoltre che l'esposizione del Gruppo verso il primo riassicuratore ammonta a Euro 108 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammonta a Euro 365 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammonta a Euro 484 milioni con un incidenza sul totale rispettivamente pari al 16%, al 55% e al 72%.

Rischio di liquidità

Sebbene l'Emittente, in conformità con quanto previsto dalla delibera quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche adottata dall'Emittente in esecuzione delle vigenti disposizioni regolamentari ("**Delibera Quadro**"), investa principalmente in strumenti finanziari che consentano un rapido smobilizzo degli strumenti finanziari, non risulta possibile escludere che in relazione ad una parte degli investimenti possano sussistere difficoltà di smobilizzo, ovvero il rischio che detti strumenti possano dover essere liquidati ad un valore inferiore al valore di acquisto o al valore di bilancio con la conseguente registrazione di minusvalenze e/o di difficoltà nel far fronte agli impegni presi con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si precisa che i titoli illiquidi (che comprendendo le obbligazioni con un nominale di emissione inferiore a Euro 100 milioni, i fondi di *private equity* e i fondi immobiliari chiusi) rappresentano il 10,5% circa dell'ammontare degli investimenti complessivi al 30 giugno 2014.

FATTORI DI RISCHIO

I titoli, di qualsiasi tipologia, che presentano minusvalenze sul costo storico ammontano, con riferimento alla data del 30 giugno 2014, ad una percentuale di poco superiore al 5% sull'ammontare complessivo investimenti, con minusvalenze indicative di circa Euro 90 milioni. Non si considerano le partecipazioni in controllate e collegate.

Rischio azionario

Nel portafoglio azionario non sono presenti posizioni significative in termini di rischio di concentrazione rapportate all'ammontare complessivo degli investimenti del Gruppo. Le posizioni più significative riguardano le partecipazioni in Cassa Risparmio di San Miniato (esposizione al 30 giugno 2014 pari a Euro 85 milioni, pari a circa lo 0,5% del totale degli investimenti di Gruppo alla medesima data) e Banca Popolare di Vicenza (esposizione al 30 giugno 2014 pari a Euro 22 milioni, pari a circa lo 0,1% del totale degli investimenti di Gruppo alla medesima data). Si segnala che, alla Data del Prospetto, a fronte della partecipazione dell'Emittente all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, conclusasi in data 15 settembre 2014, l'esposizione del Gruppo su azioni emesse da Cassa di Risparmio di San Miniato è pari a Euro 91,6 milioni, e che a fronte della partecipazione dell'Emittente all'aumento di capitale di Banca Popolare di Vicenza conclusosi in data 8 agosto 2014, l'esposizione del Gruppo su azioni emesse da Banca Popolare di Vicenza è pari a Euro 51 milioni.

Al 30 giugno 2014 il totale del portafoglio azionario minusvalente (comprensivo dei fondi azionari e dei fondi *private equity* e al netto delle partecipazioni in società controllate e/o collegate) rappresenta il 0,8% dell'ammontare complessivo degli investimenti e incorpora una *minusvalenza* di Euro 22 milioni circa.

Sebbene l'Emittente investa, in conformità con quanto previsto dalla Delibera Quadro in titoli azionari principalmente secondo una prospettiva di medio-lungo periodo, privilegiando emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea selezionati secondo criteri prudenziali, fasi di elevata instabilità e volatilità dei mercati finanziari e/o di crisi macroeconomica possono impattare negativamente sui corsi azionari di tali titoli e quindi sui portafogli azionari del Gruppo, esponendo lo stesso al verificarsi di *minusvalenze* con effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischio connesso all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del settore immobiliare, in ragione, *in primis* dell'immobile terziario ad uso strumentale sito in Verona Lungadige Cangrande, che possiede direttamente, e poi degli investimenti effettuati principalmente attraverso la sottoscrizione delle quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso, tra cui i principali sono il Fondo Euripide, il Fondo Macquarie e il Fondo Perseide (quest'ultimo dedicato in particolare all'investimento nelle energie rinnovabili) nonché attraverso la partecipazione in altri Fondi Immobiliari Chiusi di cui detiene, attraverso anche altre compagnie e in misura varia, quote di partecipazione minoritaria. Inoltre l'Emittente detiene l'intero capitale sociale della società Cattolica Beni Immobili (Cfr: Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1) e di Cattolica Agricola, società quest'ultima proprietaria dei beni a destinazione agricola del complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron" (situata nelle province di Venezia e Treviso), avente ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile (Cfr: Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1). Anche la compagnia neo acquisita FATA detiene immobili per un valore complessivo di carico alla data di acquisizione (11 giugno 2014) pari a Euro 68 milioni. Le altre società del Gruppo non detengono direttamente altri beni immobili.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnalano peraltro alcuni contratti preliminari vincolanti di compravendita riferibili alle società del Gruppo per acquisti di beni immobili per un importo complessivo di massimi Euro 9 milioni circa oltre imposte ed oneri accessori secondo quanto previsto dai relativi contratti e in relazione alle condizioni ivi previste. L'Emittente inoltre (i) ha perfezionato in data 28 ottobre 2014 l'acquisto di un'area di sviluppo di circa 80.000 mq nella zona industriale di Verona per un valore complessivo pari a Euro 4.750.000 circa oltre imposte ed oneri accessori; e (ii) ha acquistato terreni agricoli di circa 45 ettari adiacenti al complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron" (situata nelle provincie di Venezia e Treviso) per Euro 4.500.000 circa oltre imposte e oneri accessori. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.2 del Prospetto Informativo.

Gli investimenti immobiliari del Gruppo al 30 giugno 2014 sono iscritti ad un valore di carico pari a Euro 330 milioni, con un *fair value* pari a Euro 350 milioni. Nella tabella che segue è indicato il valore di carico e il valore al *fair value* al 30 giugno 2014 degli investimenti immobiliari effettuati dal Gruppo rispettivamente tramite le società FATA e Cattolica Beni Immobili e attraverso il Fondo Euripide, il Fondo Macquarie e il Fondo Perseide.

Società (in milioni di Euro)	Valore di carico al 30 giugno 2014	<i>Fair value</i>	Data riferimento perizia	Perito
FATA	41	41	31.12.2013	Patrigest s.p.a., società del gruppo Gabetti Property Solutions S.p.A.
Fondo Macquaire	113	117	30.06.2014	Patrigest s.p.a., società del gruppo Gabetti Property Solutions S.p.A.
Fondo Euripide	142	151	30.06.2014	Real Estate Advisory Group S.p.A.
Fondo Perseide	25	27	30.06.2014	Real Estate Advisory Group S.p.A.
Cattolica Beni Immobili	9	14	31.12.2013	Studio Benincà Associazione tra Professionisti
	330	350		

Con particolare riferimento agli investimenti in immobili e quote di fondi immobiliari occorre segnalare come negli ultimi anni vi sia stata una flessione dei prezzi di mercato di tale settore, sia sotto il profilo dei prezzi degli immobili che delle relative rendite, oltre che del numero di operazioni immobiliari effettuate. Di riflesso, i soggetti e gli operatori istituzionali attivi in tali settori hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni con conseguenze negative sulla profittabilità derivanti dagli investimenti in tale settore. Ne consegue che il prolungarsi dell'andamento negativo dell'attuale contesto del mercato immobiliare ovvero l'ulteriore deterioramento dello stesso potrebbero avere effetti negativi sulla redditività degli investimenti e, più in generale, sugli investimenti dell'Emittente in tali settori con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si precisa che il totale degli immobili in relazione ai quali rileva un potenziale rischio di perdita legato all'andamento del mercato immobiliare, risulta pari al 2,8% circa dell'ammontare complessivo degli investimenti del Gruppo al 30 giugno 2014. Tale voce comprende gli investimenti in società o fondi immobiliari; di questi ultimi una quota pari allo 0,2% del totale del portafoglio è collegato ad investimenti in energie alternative.

Inoltre non risulta possibile escludere come modifiche e/o evoluzioni normative in materia edilizia o ambientale ovvero difformità degli immobili o mancata osservanza di tali disposizioni possano comportare sanzioni anche di natura amministrativa in capo al Gruppo e ai suoi esponenti nonché potenziali richieste di

FATTORI DI RISCHIO

risarcimento del danno da parte dei conduttori, con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.2.3 Rischi derivanti dalle possibili richieste di riscatto con riferimento alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo

Le polizze Vita del Gruppo prevedono di norma la facoltà dell'assicurato di richiedere il riscatto totale o parziale dei premi versati a discrezione dell'assicurato nei termini delle relative condizioni contrattuali. Inoltre una parte rilevante delle suddette polizze del settore assicurativo Ramo Vita offerte ai clienti dal Gruppo prevedono un rendimento minimo garantito.

Al 30 giugno 2014 l'ammontare complessivo delle riserve tecniche relative al Ramo I e Ramo V del settore Vita risulta pari a Euro 12.192 milioni.

Eventi quali la fluttuazione dei tassi d'interesse, in particolare in caso di rialzo, ovvero situazioni di crisi dei mercati finanziari potrebbero indurre i clienti a cercare/optare per opportunità di investimento caratterizzate da una maggiore redditività rispetto a quanto garantito dalle polizze offerte dal Gruppo con un conseguente incremento delle richieste di riscatto e comportare quindi la necessità di procedere alla liquidazione di attività in condizioni economiche sfavorevoli, con il possibile determinarsi di *minusvalenze* per il Gruppo.

Inoltre, un eventuale numero elevato di richieste di riscatto concentrate in un determinato periodo potrebbe far sorgere l'esigenza per il Gruppo di effettuare in un breve termine un rilevante disinvestimento degli strumenti finanziari nei quali il Gruppo ha investito. Tale situazione potrebbe avere riflessi sull'effettiva liquidabilità di tali strumenti finanziari nonché sui prezzi di realizzo degli stessi, in particolare laddove l'esigenza di dismissione si verifichi in un contesto di scarsa liquidità generale dei mercati, con effetti negativi - ove gli stessi non siano interamente sopportati dai clienti - sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

3.2.4 Rischi specifici connessi alle polizze del Ramo III del Gruppo

Al 30 giugno 2014 l'ammontare complessivo delle riserve relative al Ramo III del settore assicurativo Ramo Vita (principalmente polizze *unit linked*) del Gruppo risulta pari a Euro 1.337 milioni. L'importo delle riserve tecniche con rischio a carico del Gruppo risulta essere pari a Euro 79 milioni circa, ovvero il 6% circa delle riserve tecniche del Ramo III.

In relazione ai prodotti *di tipo linked* del Ramo III, sebbene possa gravare sull'assicurato, in varia misura secondo le specifiche condizioni di polizza, il rischio finanziario connesso all'andamento negativo del valore degli attivi sottostanti e/o dell'indice di riferimento (nel caso di prodotti *index linked*) a cui tali prodotti risultano collegati, non risulta possibile escludere come l'impossibilità per l'assicurato di recuperare, in tutto o in parte, il premio investito a causa di una perdita significativa o totale del valore degli attivi sottostanti (ad esempio nell'ipotesi di andamento sfavorevole dei mercati finanziari e/o di eventuali *default* degli emittenti i titoli sottostanti), possa ingenerare un incremento del contenzioso nei confronti del Gruppo oltre che un danno all'immagine e alla reputazione di cui l'Emittente gode e, più in generale, alla fiducia nello stesso

FATTORI DI RISCHIO

riposta dai propri clienti con conseguente effetto negativo sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

3.2.5 Rischi connessi alle indennità di fine rapporto corrisposte agli agenti e alla correlata rivalsa

Di norma i contratti tra le compagnie assicurative e i propri agenti, nel disciplinare la fase di cessazione del rapporto di mandato, riconoscono agli agenti uscenti – laddove non si proceda con la c.d. liberalizzazione del portafoglio – il pagamento di una indennità di fine rapporto a carico della compagnia. In tal caso i contratti, di norma, riconoscono alla compagnia un diritto di rivalsa verso l'agente subentrante per l'indennità dovuta all'agente cessato.

Al riguardo l'IVASS con nota n. 32-09-000107 del 23 luglio 2009 (“Nota”), ha fornito indicazioni in relazione alle modalità di contabilizzazione dell'operazione di esercizio del diritto di rivalsa evidenziando che le indennità erogate dalle compagnie di assicurazione agli agenti uscenti, per la parte soggetta a rivalsa, e l'importo alle stesse corrisposto da parte degli agenti subentranti, oggetto di rivalsa, hanno contabilmente natura patrimoniale e, pertanto, non devono transitare a conto economico.

Secondo i medesimi orientamenti dell'IVASS limitatamente al caso in cui le somme erogate dalla compagnia a titolo di indennità di fine rapporto in favore degli agenti cessati e le somme ricevute dalla stessa a titolo di rivalsa dagli agenti subentranti non si dovessero bilanciare, le compagnie sono tenute ad imputare, secondo quanto previsto dalla medesima Nota, a conto economico esclusivamente la quota di indennità eccedente la parte soggetta a rivalsa, che costituisce, dunque, l'eventuale costo da rilevare.

A fronte di quanto precede si segnala che qualora il Gruppo, a seguito della cessazione di mandati agenziali in essere, non dovesse essere in grado di esercitare in tutto o in parte il suddetto diritto di rivalsa nei confronti degli agenti subentranti, esso potrebbe dover sostenere oneri e costi ulteriori rispetto a quelli preventivati e/o accantonati e registrare perdite a conto economico per la cessazione dei rapporti di agenzia con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8 del Prospetto Informativo.

3.2.6 Rischio operativo connesso allo svolgimento dell'attività assicurativa

La complessa e articolata attività del Gruppo richiede, tra l'altro, la capacità di eseguire un rilevante numero di operazioni in modo efficiente e accurato. Il Gruppo, come tutti gli operatori del settore assicurativo e finanziario, è esposto a diverse tipologie di rischio operativo, inteso come il rischio di perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi di controllo interni, da frodi interne o esterne, da attività non autorizzate sul mercato dei capitali, da interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), da errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, da carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, da reclami della clientela, da una distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio della prestazione dei servizi assicurativi, da sanzioni derivanti da violazioni normative, da inadempienze contrattuali, disastri e catastrofi

FATTORI DI RISCHIO

naturali, così come dal mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi. Tali rischi comprendono anche quelli di natura legale nonché quelli derivanti dai rapporti di riassicurazione e in particolare il rischio di inadempimento del riassicuratore e/o di contenzioso che potrebbe insorgere con i medesimi riassicuratori in relazione ai sinistri oggetto di riassicurazione.

Sebbene il Gruppo disponga di procedure per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività, volte alla mitigazione e al contenimento dei relativi rischi, nonché alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dagli stessi, laddove al verificarsi di eventi riconducibili a tale categoria di rischio tali misure si rivelassero non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischi, anche a causa di eventi imprevedibili interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai possibili rischi operativi, si segnala inoltre come il Gruppo offra ai propri clienti anche polizze di tipo collettivo che a fronte di condizioni assicurative generali standard prevedono la possibilità di adesione da parte di più assicurati aventi le medesime esigenze assicurative. Rientrano in tale tipologia, ad esempio, le forme pensionistiche complementari di tipo individuale (PIP) i cui elementi identificativi e le principali caratteristiche nonché i rapporti con gli aderenti sono previste dalle condizioni generali di contratto oltre che dal regolamento della forma pensionistica.

In relazione a tali tipologie di polizze di tipo collettivo non si può escludere il rischio che l'insorgere di eventuali controversie aventi ad oggetto le condizioni *standard* ovvero più in generale la documentazione di offerta di prodotti di tipo collettivo possano condurre a contenziosi di tipo seriale nei confronti delle società del Gruppo che offrono tali prodotti con conseguenti effetti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.2.7 Rischi connessi al risk management del Gruppo

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali, ad esempio, il rischio tecnico assicurativo, il rischio di credito, il rischio di mercato, ivi inclusi il rischio azionario e il rischio di tasso, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio di concentrazione, il rischio reputazionale e il rischio immobiliare). L'intero processo di gestione e di controllo del rischio è coordinato dall'Emittente nella duplice veste di capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo stesso.

Per tutti i principali rischi a cui è esposto il Gruppo, l'Emittente ha definito specifiche procedure e limiti per il presidio del livello di rischio complessivo derivante dalle attività delle società del Gruppo. Il Gruppo ha, inoltre, avviato interventi al fine di adeguare le proprie procedure alle disposizioni contenute nel nuovo impianto regolamentare di Solvency II. Nell'ambito del processo di recepimento di tale normativa, alla Data del Prospetto il Gruppo ha sviluppato, in conformità a quanto previsto da Solvency II, un Modello Interno per la valutazione e la misurazione dei rischi che utilizza strumenti di analisi finanziaria ed attuariale che è stato trasmesso all'IVASS in data 24 settembre 2014 richiedendo l'ammissione alla c.d. *pre-application* secondo quanto previsto da Solvency II.

Qualora le suddette misure per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione ed il *reporting* dei rischi non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Inoltre, nonostante la presenza delle summenzionate procedure interne volte all'identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e *reporting* dei rischi, il verificarsi di determinati eventi, allo stato non preventivabili, ovvero l'insufficienza di tali procedure a limitare l'esposizione del Gruppo ai suddetti rischi in tutte le condizioni di mercato o nei confronti di tutte le tipologie di rischio potrebbero comportare effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia altresì alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

3.2.8 *Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo e della regolamentazione*

Il Gruppo opera in settori altamente regolamentati e vigilati. L'emanazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari, anche in ambito fiscale, nonché eventuali modifiche, a livello comunitario, nazionale e/o locale, del quadro normativo e/o degli orientamenti giurisprudenziali, nonché l'eventuale insorgere di procedimenti conseguenti alla violazione di disposizioni di legge e regolamentari, potrebbero avere effetti anche rilevanti sull'organizzazione, la struttura dell'Emittente e del Gruppo oltre che sulla reputazione e sull'attività del Gruppo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Eventuali mutamenti di politica legislativa ovvero della normativa cui è soggetto il Gruppo ovvero nell'interpretazione delle disposizioni applicabili nei settori in cui lo stesso opera potrebbero avere un impatto negativo sulle tipologie di prodotti, sui costi di liquidazione dei sinistri, sui canali distributivi, sui requisiti di adeguatezza patrimoniale con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In particolare tra le modifiche all'attuale quadro normativo in corso rientra il processo di implementazione della Solvency II avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione.

Solvency II è tutt'ora in fase evolutiva e l'entrata in vigore di tale nuova disciplina è prevista, allo stato, a decorrere dal 1° gennaio 2016. In data 31 ottobre 2013, l'EIOPA ha pubblicato una serie di orientamenti e linee guida ai sensi dell'art. 16 del Regolamento UE n. 1094/2010 ("**Linee Guida**"), indirizzate alle Autorità di vigilanza nazionali tra cui l'IVASS con lo scopo di facilitare il processo di adeguamento alla nuova disciplina, già più volte interrotto.

Solvency II prevede, tra le altre cose che, nell'ambito del proprio sistema di gestione dei rischi, ogni impresa di assicurazione/gruppo proceda alla valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA – *Own Risk and Solvency Assessment*), che tale valutazione sia presa sistematicamente in considerazione nelle decisioni strategiche dell'impresa e che l'Autorità di vigilanza sia informata in merito ai risultati di ciascuna valutazione.

In data 15 aprile 2014, l'IVASS ha inviato una lettera al mercato relativa alla applicazione delle Linee Guida avendo particolare riguardo agli profili di sistema di *governance*, di valutazione prospettica dei rischi (sulla base dei principi ORSA), di trasmissione di informazioni alle Autorità Nazionali competenti e di procedura preliminare dei modelli interni. Le Linee Guida, oltre agli obiettivi generali di miglioramento dell'efficacia della supervisione, hanno lo scopo di assicurare che le imprese di assicurazione e di riassicurazione che

FATTORI DI RISCHIO

saranno assoggettate al regime Solvency II si preparino per tempo alla sua prima applicazione, prevista per il 1° gennaio 2016.

I nuovi adempimenti seguono un approccio graduale, in linea con il fatto che alcune linee guida saranno operative a partire dal 2015. In particolare, a partire dal 2014 tutte le imprese devono effettuare almeno una volta all'anno, con riferimento ai dati di fine esercizio, una valutazione prospettica del profilo di rischio secondo i principi ORSA, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa. La relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio è stata trasmessa a IVASS nel mese di ottobre 2014.

Si precisa che simulazioni interne relative a Solvency II condotte dalla Società sulla base delle specifiche tecniche emesse da EIOPA per la fase preparatoria in vista dell'introduzione della nuova disciplina, portano a ritenere che il rapporto di solvibilità prevedibile successivamente all'implementazione di Solvency II, con l'applicazione del c.d. *Volatility Adjustment*, si possa mantenere ad un livello non inferiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, secondo quanto previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017 secondo i parametri di Solvency I (Cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo). Tale situazione potrebbe essere ulteriormente migliorata dall'applicazione del Modello Interno che la Società ha implementato e per cui ha chiesto all'IVASS l'ammissione alla fase di *pre-application*.

A fronte di tale attuale stato di implementazione di Solvency II, nonostante l'Emittente monitori costantemente anche attraverso le proprie funzioni interne le specifiche evoluzioni della normativa e regolamentazione, nazionale ed europea, e sebbene alla Data del Prospetto l'Emittente abbia predisposto un Modello Interno per la valutazione e la misurazione dei rischi (modello che è stato trasmesso all'IVASS in data 24 settembre 2014 richiedendone l'ammissione alla c.d. *pre-application secondo Solvency II*), non risulta possibile escludere che eventuali mutamenti di politica legislativa in tema di stabilità patrimoniale delle imprese di assicurazione ovvero l'emanazione di regolamenti e/o chiarimenti da parte delle competenti Autorità aventi ad oggetto i coefficienti di solvibilità e/o altri elementi collegati a detta nuova normativa possano comportare la necessità per il Gruppo di effettuare nuove e diverse valutazioni con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala, infine, che il disegno di legge relativo alla Legge di Stabilità 2015 presentato al Parlamento italiano in data 24 ottobre 2014 e non ancora approvato alla Data del Prospetto, introduce alcune novità normative tra cui, tra le altre, a decorrere dal 2015 un aumento dell'imposta sostitutiva applicabile ai fondi pensione che incrementa dall'attuale 11% al 20% nonché l'inclusione del TFR in busta paga. Non si esclude, che tale normativa, se e quando approvata, possa comportare impatti negativi, anche se limitati, sulla raccolta dei premi del Gruppo nel settore assicurativo Ramo Vita e sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta dei premi del Piano d'Impresa 2014-2017.

3.2.9 Rischi connessi alla ciclicità del settore delle assicurazioni

Il settore delle assicurazioni è, soprattutto con riferimento al settore assicurativo Ramo Danni, tendenzialmente un settore ciclico, che storicamente è stato oggetto di notevoli fluttuazioni reddituali dovute principalmente a eventi imprevedibili e incerti quali la concorrenza, la frequenza e la gravità di disastri naturali e catastrofi e altri fattori. Gli effetti di tale particolare ciclicità, dei cambiamenti nelle aspettative dei consumatori sull'entità dei premi assicurativi, sulla frequenza e sull'entità delle richieste di indennizzo o sugli altri fattori che possono incidere sul settore delle assicurazioni, potrebbero pertanto influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

3.2.10 *Rischi connessi ai risultati degli stress test EIOPA*

In data 30 aprile 2014 l'EIOPA (*European Insurance and Occupational Pensions Authority*) ha predisposto un'analisi sulle maggiori compagnie di assicurazioni europee con la finalità di acquisire informazioni sull'attuale vulnerabilità del settore assicurativo europeo rispetto a scenari avversi del mercato.

Lo *stress test* è stato condotto sulle compagnie europee anche avendo riguardo ai requisiti patrimoniali che dovrebbero essere richiesti da Solvency II una volta che siano definite le specifiche di dettaglio, a partire dal 1° gennaio 2016.

L'intera fase di elaborazione degli *stress test* è ad opera del Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (*European Systemic Risk Board*) in collaborazione con l'EIOPA.

L'IVASS, aderendo a tale iniziativa europea e al fine di valutare la resilienza del settore assicurativo italiano, ha richiesto – ai sensi dell'art. 20, comma 5 del Regolamento n. 20 – ad un numero significativo di imprese e gruppi italiani, tra cui l'Emittente, di partecipare al suddetto *test* e di trasmetterne gli esiti all'Autorità.

In risposta a tale richiesta, l'Emittente e le compagnie vita del Gruppo hanno presentato all'IVASS i risultati di tali *test*. La pubblicazione dei relativi risultati è prevista entro il mese di dicembre 2014.

In particolare si segnala che l'IVASS, anche ai sensi dell'articolo 20, comma 5 del Regolamento n. 20 ha chiesto di svolgere l'esercizio a livello di Gruppo limitatamente alla parte relativa al “*core module*” e, a livello individuale di capogruppo e di compagnie vita, limitatamente al modulo “*low yield*”.

Si precisa al riguardo che il “*core module*” permette di valutare l'impatto sul comparto assicurativo di scenari avversi relativi al rischio di mercato e ai rischi tecnici assicurativi. In particolare vengono previste ipotesi di mercato peggiorative relative al mercato azionario ed immobiliare e sugli *spread* dei titoli obbligazionari, compresi i titoli di stato. Viene inoltre considerata una variazione della struttura della curva *risk-free* applicata. Il modulo “*low yield*” permette di valutare l'impatto finanziario di una situazione prolungata di bassi tassi di interesse basata sulla curva di tassi giapponese del dicembre 2011 e sulla curva di tassi europea del giugno 2012.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei risultati degli *stress test* presentati, con riferimento alla Capogruppo e all'impatto del modulo “*low yield*”, ha ritenuto di poter confermare la validità delle azioni migliorative già intraprese e/o previste, in particolare nell'area “prodotti” (progressiva riduzione del minimo garantito a zero per i premi unici vita, cambio del *mix* di prodotti dei rami vita, in particolare con incremento della produzione di prodotti *unit linked*).

Per quanto attiene alle valutazioni riferite al Gruppo, il Consiglio ha identificato, come richiesto dal questionario annesso all'esercizio di *stress test* per il caso “*core module*”, le possibili azioni per ripristinare il livello *target* di capitale disponibile nei 6 mesi successivi al verificarsi dello *shock* previsto nell'ambito della simulazione e possibili azioni per mantenere la redditività nel medio termine dopo il verificarsi di tale *shock*, ivi comprese possibili azioni di ricapitalizzazione.

Alla Data del Prospetto non è possibile prevedere gli esiti degli *stress test* EIOPA sul mercato assicurativo europeo. Non si può escludere che ad esito di tali *test*, le autorità di vigilanza assumano iniziative volte a far

FATTORI DI RISCHIO

adottare alle compagnie assicurative interventi idonei a modificare i profili di rischio delle stesse quali, a titolo esemplificativo, specifiche attività gestionali finalizzate a ridurre il profilo di rischio delle compagnie (ad esempio, incremento del ricorso alla riassicurazione), cessione di attivi ovvero iniziative di ripatrimonializzazione, con possibili conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.2.11 Rischi connessi a frodi nel settore assicurativo

L'attività assicurativa del Gruppo è esposta ai rischi derivanti da false denunce o da inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri subiti o cagionati dagli assicurati. Il Gruppo ha da tempo costituito un'apposita struttura aziendale dedicata a prevenire, denunciare e contrastare le frodi assicurative e gli altri comportamenti speculativi posti in essere a danno delle società del Gruppo, la cui attività si basa su specifiche procedure interne volte altresì ad intraprendere, se del caso, le più opportune azioni legali e, più in generale, ad operare per il rispetto, l'affermazione e la salvaguardia dei principi di legalità e, nella liquidazione del danno, del giusto risarcimento.

Ciononostante, l'attività del Gruppo è comunque esposta ai rischi derivanti da false denunce o ad inesatte rappresentazioni dei fatti e dei danni conseguenti ai sinistri da parte dei clienti o dei danneggiati che possono tradursi in un aumento del numero dei sinistri, particolarmente in situazioni di congiuntura economica sfavorevole, e del costo medio degli stessi e, conseguentemente, in una riduzione della redditività del Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.2.12 Rischi connessi alle richieste di indennizzo

I risultati del Gruppo dipendono, in concreto e in larga misura, dal rapporto tra il numero delle effettive richieste di indennizzo ricevute e quello delle richieste di indennizzo stimate e preventivate, in particolare nel caso in cui quest'ultima previsione sia stata utilizzata nella determinazione dell'ammontare del prezzo dei prodotti e nella determinazione dell'estensione della copertura per clausole tecniche e richieste di risarcimento. Il Gruppo impiega la propria esperienza e le informazioni sul settore in cui opera, incluse quelle utilizzate nel determinare il prezzo dei prodotti e nel determinare il loro prezzo attuariale, per sviluppare previsioni sui benefici derivanti dalle future polizze. Ciò nonostante, le effettive richieste di indennizzo in futuro potrebbero rivelarsi significativamente superiori rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8 del Prospetto Informativo.

3.2.13 Rischi connessi alla tariffazione

Il risultato operativo e la situazione finanziaria del Gruppo dipendono ampiamente dalla capacità di selezione e assunzione dei rischi adottata nel corso dell'attività assicurativa e dalla capacità di determinare tariffe adeguate alle diverse tipologie di rischi assicurati.

Tale capacità può essere negativamente influenzata, con conseguenze pregiudizievoli sulla redditività dell'impresa assicuratrice, da vari fattori quali, ad esempio, la mancanza di disponibilità di dati sufficienti e

FATTORI DI RISCHIO

affidabili, l'incompletezza o l'errata analisi dei dati disponibili, l'incertezza delle stime, in particolare quelle legate alla previsione del numero e dell'importo degli indennizzi che dovranno essere coperti dalle tariffe, l'applicazione di formule e metodologie di tariffazione non appropriate, l'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché i mutamenti in corso nella prassi e negli orientamenti giurisprudenziali di liquidazione dei sinistri.

Il Gruppo impiega la propria esperienza e le informazioni sul settore in cui opera per sviluppare previsioni sugli oneri derivanti dalle future polizze. Ciò nonostante, detti oneri, tra cui in particolare le effettive richieste di indennizzo potrebbero in futuro essere significativamente superiori, per numero - ove applicabile - e/o per importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini del calcolo del prezzo dei prodotti, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

L'inadeguatezza dei dati e delle metodologie di tariffazione potrebbero pertanto tradursi in una tariffazione non appropriata rispetto all'effettiva esposizione relativa ai rischi assunti, così da influire negativamente sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

3.2.14 Rischi connessi alla formazione e all'adeguamento delle riserve tecniche

Ciascuna società assicurativa del Gruppo provvede alla formazione di riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale allo scopo di garantire la copertura dei rischi assicurati e, quindi, l'adempimento delle obbligazioni assunte. La consistenza di tali riserve, coperte da attività selezionate in relazione alla tipologia di rischio e di obbligazioni assunte, varia a seconda dei rami e del tipo di rischio assicurato in cui ogni compagnia opera.

In particolare, con riferimento alle riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Danni, l'ammontare di tali riserve viene periodicamente adeguato. Tale adeguamento si riflette sul risultato economico sia dell'esercizio di riferimento, sia degli esercizi successivi (nel caso in cui i relativi accantonamenti non dovessero risultare adeguati rispetto agli impegni effettivi assunti nei confronti degli assicurati).

Eventuali insufficienze nel livello delle riserve tecniche che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri (anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa) potrebbero avere dunque conseguenze negative sulla redditività del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

In relazione alle riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Vita riferite, in particolare, alle polizze che prevedono, nei limiti prescritti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, un rendimento minimo garantito, esiste un rischio di natura finanziaria legato all'andamento delle attività a copertura delle riserve stesse. Ancorché di tale rischio si tenga conto nella determinazione dell'entità delle riserve, una riduzione del rendimento di tali attività potrebbe avere conseguenze negative sulla redditività del Gruppo qualora tale rendimento risultasse inferiore al rendimento minimo di cui si è tenuto conto nella determinazione delle riserve, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**3.2.15 Rischi specifici associati all'attività di gestione del settore assicurativo Ramo Vita**

Nell'esercizio della propria attività l'Emittente è soggetto a una serie di rischi tipici connaturati allo svolgimento dell'attività assicurativa nel settore assicurativo Ramo Vita che possono incidere sull'andamento economico e reddituale del Gruppo. Si ricorda che al 30 giugno 2014 la raccolta diretta assicurativa complessiva del settore assicurativo Ramo Vita ammonta a Euro 2.070,2 milioni circa in crescita del 50,5% rispetto al 30 giugno 2013 in cui ammontava a Euro 1.375,8 milioni circa.

Aspettativa di vita e rischio demografico

I rischi assicurativi connessi ai contratti assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita includono rischi biometrici derivanti da eventi legati alla mortalità e al suo *trend*, alla morbilità, longevità e invalidità. I premi relativi a tali contratti tengono conto di tali rischi e sono calcolati sulla base di proiezioni statistiche ed attuariali delle aspettative di vita della popolazione. Qualora tali proiezioni si dovessero dimostrare non attendibili, il valore delle riserve del Gruppo in relazione ai prodotti vita assicurativi e pensionistici potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Pandemie

Le assunzioni sulla mortalità utilizzate negli strumenti di *pricing* dei prodotti offerti sono basate su informazioni ottenute da statistiche e informazioni provenienti dal mercato. Queste assunzioni riflettono le migliori stime, per ciascun anno, effettuate dal Gruppo. Ad ogni modo, un'epidemia potrebbe causare un incremento nel tasso di mortalità e/o morbilità al di sopra di quello ordinariamente previsto e, ciò, potrebbe portare al pagamento di un numero di indennizzi più alto di quello previsto. Tali eventi sono valutati in relazione alle possibili forme di copertura utilizzabili, quali i contratti riassicurativi. Tuttavia, l'utilizzo di forme di copertura potrebbe non essere sufficiente a garantire la copertura di tutte le responsabilità del Gruppo in caso di pandemia, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rendimento Minimo garantito

Una parte rilevante delle polizze vita offerte ai clienti dal Gruppo prevedono un rendimento minimo garantito. Ne consegue che una riduzione del rendimento degli investimenti effettuati potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo risultasse inferiore al rendimento garantito.

Rischi circa l'adeguatezza delle risorse per far fronte agli impegni pensionistici

Il Gruppo determina le riserve tecniche connesse ai prodotti pensionistici o di previdenza complementare fornite ai propri clienti prendendo, tra l'altro, in considerazione, informazioni circa lo stato civile e la composizione del nucleo familiare dell'assicurato e previsioni: (i) sui tassi di mortalità; (ii) sui tassi di *turnover* lavorativo nelle attività di lavoro; (iii) sui tassi di invalidità; (iv) sui tassi di pensionamento anticipato; (v) sul tasso di sconto; (vi) sugli interessi a lungo termine previsti sugli investimenti e; (vii) sugli incrementi salariali, i futuri aumenti pensionistici e gli incrementi nei costi dell'assistenza sanitaria al lungo termine. I suddetti parametri potrebbero differire dai dati effettivi anche in conseguenza di una modifica delle

FATTORI DI RISCHIO

condizioni economiche correlate alla maggiore o minore aspettativa di vita dei contraenti e/o di sopravvenute modifiche normative.

L'ammontare complessivo delle riserve riferite a polizze collegate a prodotti di previdenza complementare o assimilabili ammonta al 30 giugno 2014 a Euro 389,5 milioni.

Le eventuali differenze potrebbero quindi incidere sull'entità delle pensioni o delle spese pensionistiche stimate nei prossimi anni, rendendo pertanto inadeguate le riserve tecniche connesse ai prodotti pensionistici e/o di previdenza complementare, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo.

3.2.16 Rischi connessi all'insolvenza delle controparti riassicurative e alla concentrazione del mercato di riassicurazione

Le compagnie assicurative del Gruppo adottano una strategia di contenimento dei rischi, di equilibrio del portafoglio e di protezione a fronte di determinati rischi assunti nella gestione dei settori assicurativi Ramo Danni e Ramo Vita mediante accordi di riassicurazione, che comportano un'esposizione nei confronti dei riassicuratori professionali prescelti quali controparti. A norma di tali contratti, i riassicuratori si assumono una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, permanendo in capo al Gruppo la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi danneggiati o beneficiari.

Il premi ceduti ai riassicuratori al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 302 milioni e corrispondono al 7,1% dei premi lordi di competenza (Euro 4.236 milioni).

Al 30 giugno 2014 i premi ceduti in riassicurazione ammontano invece a Euro 160 milioni con un incidenza del 5,7% sui premi lordi di competenza (Euro 2.784 milioni).

Il Gruppo, al fine di limitare il più possibile il rischio di controparte, colloca i propri piani di riassicurazione su riassicuratori primari, selezionati sulla base di un alto livello di solidità finanziaria, prevalentemente tenendo conto delle valutazioni condotte dalle principali agenzie di *rating*.

Al riguardo si segnala in particolare come – fatta eccezione per i trattati riassicurativi infragruppo – non sussistano alla Data del Prospetto rapporti di riassicurazione con compagnie assicurative con un *rating* inferiore ad A- di Standard & Poor's o equivalente di altre agenzie di *rating*. Inoltre i trattati di riassicurazione in essere prevedono clausole che impongono al riassicuratore di costituire depositi vincolati pari al valore delle riserve sinistri oggetto di riassicurazione in caso di *downgrading* (c.d. *downgrade clause*). L'Emittente ha inoltre previsto nell'ambito della politica di riassicurazione che eventuali rapporti con riassicuratori con un *rating* inferiore ad A- di Standard & Poor's o equivalente di altre agenzie di *rating* ovvero la sottoscrizione di contratti che non prevedano la *downgrade clause* siano soggetti a specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Fermo restando quanto precede non risulta possibile escludere il verificarsi di una situazione di eventuale insolvenza dei riassicuratori del Gruppo con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

FATTORI DI RISCHIO

L'Emittente, nel definire la propria politica riassicurativa mira a evitare concentrazioni eccessive su singole controparti. In particolare Cattolica stabilisce in linea generale per ogni trattato il limite del 30% (del ceduto) quale quota massima che ciascun riassicuratore partecipante al trattato può sottoscrivere e del 40% (del ceduto) quale grado di concentrazione massimo per gruppo riassicurativo partecipante al medesimo trattato, tranne il caso in cui l'esposizione del riassicuratore in valore assoluto sia inferiore a Euro 2 milioni. Tali limiti possono essere derogati esclusivamente dandone tempestiva informativa all'alta direzione dell'Emittente e a condizione che tale deroga sia opportunamente motivata e ratificata dal primo Consiglio di Amministrazione dell'Emittente utile.

Si segnala inoltre che l'esposizione del Gruppo verso il primo riassicuratore ammonta a Euro 108 milioni, verso i primi 5 riassicuratori ammonta a Euro 365 milioni e verso i primi 10 riassicuratori ammonta a Euro 484 milioni con un'incidenza sul totale rispettivamente pari al 16%, al 55% e al 72%.

Nella definizione del programma di riassicurazione le società del Gruppo si sono inoltre attenute alle disposizioni della delibera quadro in materia di riassicurazione passiva assunta in ottemperanza all'art. 3 della Circolare IVASS n. 574/D del 23 dicembre 2005. I Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo nel mese di febbraio 2014 hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2014.

Tale piano riporta le analisi statistico-attuariali per la definizione della struttura efficiente di riassicurazione, per ogni singola annualità, mediante una metodologia *risk based*, che attraverso la misurazione del rendimento, corretto in funzione del rischio assunto, permette di valutare l'apporto di ogni struttura riassicurativa nel creare valore e utilizzare in modo ottimale il capitale. L'analisi dell'efficienza del programma di riassicurazione è basata su un insieme di indicatori che permettono di misurare il livello di rischio che l'azienda è disposta a correre per raggiungere determinati livelli di *performance*. Con riferimento a determinate tipologie di rischio (es. rischi catastrofali, quali il terremoto e l'alluvione) il Gruppo si avvale di analisi specifiche ed esterne.

Per l'esercizio 2014, il piano di cessione dell'Emittente è composto da una cessione proporzionale per i principali rami (escluso RC Auto, responsabilità civile generale e malattie dove si utilizza la sola copertura non proporzionale in eccesso sinistro) al netto delle cessioni facoltative, con la residua ritenzione protetta da coperture in eccesso sinistro. La cessione proporzionale è rappresentata da un portafoglio multiramo (incendio, furto, infortuni, corpi di veicoli terrestri, *leasing*, perdite pecuniarie, rischi agricoli-bestiami, trasporti, cauzioni, credito) e da cessioni proporzionali specifiche per i rami tecnologici (rischi costruzione, montaggio, decennale postuma, guasti macchine, elettronica, garanzie di fornitura), assistenza, difesa legale e perdite pecuniarie.

Si segnala, inoltre, che alcune specificità sussistono in relazione ai piani di cessione per le compagnie del Gruppo, tra cui Tua Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni che cedono un portafoglio multiramo all'Emittente, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi. I trattati infragruppo sono stati oggetto di specifiche delibere in conformità con la disciplina IVASS in materia di operazioni ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008.

Infine, si segnala che il mercato della riassicurazione è diventato altamente concentrato anche in seguito a recenti fusioni e acquisizioni che hanno ridotto il numero dei principali offerenti di prodotti di riassicurazione. La disponibilità e il costo della riassicurazione dipendono dalle condizioni generali del mercato e possono variare in modo significativo.

FATTORI DI RISCHIO

L'andamento dei costi sostenuti dal Gruppo per l'attività di riassicurazione nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non presentano scostamenti significativi e i principali trattati risultano sottoscritti a condizioni di mercato. Tuttavia non risulta possibile escludere in futuro un eventuale aumento dei costi delle coperture riassicurative con conseguenti riflessi sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria del Gruppo, influenzandola negativamente

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo e alla Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1.3 del Prospetto Informativo.

3.2.17 *Rischi connessi a eventi catastrofici*

Il Gruppo limita l'impatto economico di eventi catastrofici attraverso il ricorso alla riassicurazione, allocando il rischio tra riassicuratori di selezionata affidabilità e solidità finanziaria.

Si segnala come i contratti di riassicurazione in parola prevedano in relazione ai diversi eventi assicurati franchigie a carico del Gruppo e massimali. Pertanto, nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici quali terremoti, nubifragi, esplosioni, inondazioni, incendi e atti terroristici, tali da causare danni per un importo eccedente il massimale della copertura riassicurativa del Gruppo, potrebbero aversi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.2.18 *Rischi connessi alla concentrazione del business*

Nella tabella che segue si riporta l'incidenza in termini percentuali della raccolta premi rispettivamente per il settore assicurativo Ramo Danno e per il settore Assicurativo Ramo Vita rispetto al totale dei premi raccolti dal Gruppo rispettivamente al 30 giugno 2014, al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

<i>(importi in miliardi di Euro) (*) (**)</i>	30.6.2014	Incidenza%	31.12.2013	Incidenza%	31.12.2012	Incidenza%
Premi rami danni	0,9	32,1%	1,7	40,5%	1,7	48,6%
Premi rami vita	1,9	67,9%	2,5	59,5%	1,8	51,4%
Totale lavoro diretto	2,8	100,0%	4,2	100,0%	3,5	100,0%
Lavoro indiretto	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0	0,0%
Totale premi assicurativi	2,8	100,0%	4,2	100,0%	3,5	100,0%

(*) sui premi assicurativi (IFRS4).

(**) non includono i contratti di investimento.

Alla data del 30 giugno 2014, il Gruppo Gruppo ha raccolto circa Euro 2,8 miliardi di premi lordi contabilizzati complessivi (lavoro diretto e lavoro indiretto), di cui Euro 0,9 miliardi circa relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Danni (inclusi i Rami RC Auto), con un'incidenza del 32,1% sul totale, ed Euro 1,9 miliardi circa relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Vita, con un'incidenza del 67,9% sul totale.

Alla data del 31 dicembre 2013, il Gruppo ha raccolto circa Euro 4,2 miliardi di premi lordi contabilizzati complessivi (lavoro diretto e lavoro indiretto), di cui Euro 1,7 miliardi circa relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Danni (inclusi i Rami RC Auto), con un'incidenza del 40,5% sul totale, ed Euro 2,5 miliardi circa relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Vita, con un'incidenza del 59,5% sul totale.

Alla data del 31 dicembre 2012, il Gruppo ha raccolto circa Euro 3,5 miliardi di premi complessivi (lavoro diretto e lavoro indiretto), di cui Euro 1,7 miliardi relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Danni

FATTORI DI RISCHIO

(inclusi i Rami Auto), con un'incidenza del 48,6% sul totale, ed Euro 1,8 miliardi relativi ai premi del settore assicurativo Ramo Vita, con un'incidenza del 51,4% sul totale.

La raccolta premi complessiva è prevalentemente concentrata alla Data del Prospetto nel settore assicurativo Ramo Vita.

3.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**3.3.1 Condizioni di ammissibilità allo status di Socio**

I possessori di azioni dell'Emittente si possono suddividere in Azionisti e Soci. L'Azionista è il detentore dei diritti patrimoniali, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre la qualifica di Socio attribuisce anche i diritti amministrativi, in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto.

Ogni Socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica, al 2,5% se persona giuridica. Il Socio può esercitare i diritti patrimoniali e non, connessi alla propria partecipazione azionaria. Ai sensi della normativa vigente, ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 19 dello Statuto della Società il superamento del limite alla titolarità azionaria da parte del Socio comporta la sospensione dell'esercizio dei diritti non patrimoniali. In particolare il Socio che superasse tale limite dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio, fermo restando che la decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi incluso il diritto di opzione, mentre comporta la cessazione dei diritti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società per essere ammesso a Socio dell'Emittente è necessario presentare domanda per iscritto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche. Ulteriori condizioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità allo *status* di Socio sono previste dagli articoli 8 e 9 dello Statuto oltre che dal "*Regolamento di ammissione a Socio*" a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolicasoci.it).

Nel valutare le eventuali domande di ammissione a Socio proposte da persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione tiene conto, tra l'altro: (i) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti; (ii) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Il Consiglio di Amministrazione, relativamente all'ammissione a Socio, prevede che l'aspirante Socio sia titolare di un numero di azioni ordinarie non inferiore a 100; il venir meno di questa condizione - salvo per i

FATTORI DI RISCHIO

Soci iscritti a libro soci *ante* 21 aprile 2001 - comporta la decadenza dalla qualità di Socio, che verrà dichiarata con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e che avrà effetto immediato alla data di tale dichiarazione. La domanda di ammissione viene fatta compilando e sottoscrivendo apposito modulo che contiene, tra l'altro una dichiarazione che fa riferimento in particolare alla professione della Religione Cattolica. Deve altresì esser prodotta un'apposita certificazione dell'istituto presso il quale le azioni necessarie ai fini dell'ammissione sono depositate e rimarranno vincolate fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'ammissione stessa.

Alla luce di quanto precede emerge una possibile limitazione all'esercizio dei diritti amministrativi e in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto per gli Azionisti della Società ove non assumessero la qualifica di Socio.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 e alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4 del Prospetto Informativo.

3.3.2 Rischi connessi alla liquidabilità e volatilità delle Nuove Azioni e dei relativi Diritti di Opzione

I Diritti di Opzione e le Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul Mercato Telematico Azionario.

Tali strumenti potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dall'Emittente. Le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie di fonte giornalistica relative al Gruppo potrebbero, infatti, generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle azioni Cattolica e dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno evidenziato negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni Cattolica ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali, economici e finanziari che il Gruppo sarà in grado di segnare. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle azioni Cattolica in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, alcuni Azionisti dell'Emittente potrebbero decidere di non esercitare i propri Diritti di Opzione e di venderli sul mercato. Ciò potrebbe avere un effetto negativo sul prezzo di mercato dei Diritti di Opzione stessi e/o delle Azioni.

3.3.3 Rischi connessi agli impegni di garanzia e alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale in Opzione

In data 18 settembre 2014, Banca IMI e Mediobanca hanno sottoscritto con l'Emittente un contratto di *pre-
underwriting* con il quale si sono impegnati a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in

FATTORI DI RISCHIO

Opzione per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo di Euro 500 milioni.

Tale contratto ha durata fino alla data del 30 novembre 2014 e cesserà comunque di avere efficacia a seguito della sottoscrizione del Contratto di Garanzia dove i relativi impegni saranno integralmente riflessi. Il Contratto di Garanzia, che è previsto sia stipulato prima dell'avvio dell'Offerta in Opzione, sarà redatto secondo la prassi di mercato per operazioni simili e retto dalla legge italiana e conterrà l'impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultino eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa, fino all'ammontare massimo complessivo pari al controvalore definitivo dell'Aumento di Capitale, nonché le usuali clausole che condizionano l'efficacia dell'impegno di garanzia ovvero attribuiscono al Global Coordinator e al Co-Global Coordinator (anche per conto dei Garanti) la facoltà di recedere dal contratto medesimo al ricorrere, *inter alia*, di eventi rilevanti relativi alla Società e/o al Gruppo e/o al mercato che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione o sconsigliarne l'avvio o la prosecuzione (i.e. "*material adverse change*" o "*force majeure*") o al verificarsi di violazioni da parte della Società degli impegni assunti o delle garanzie rilasciate nel contratto di garanzia. In caso di esercizio di tale facoltà di recesso da parte del Global Coordinator e del Co-Global Coordinator (anche per conto dei Garanti), il Contratto di Garanzia si risolverà automaticamente nei confronti di tutte le parti del contratto medesimo.

L'Aumento di Capitale ha natura scindibile e pertanto, ove non interamente sottoscritto, verrà eseguito e si intenderà limitato all'importo delle sottoscrizioni effettuate.

Qualora l'Aumento di Capitale non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e (i) non si addivenisse alla stipula del Contratto di Garanzia ovvero (ii) il Global Coordinator e il Co-Global Coordinator (anche per conto degli altri Garanti) esercitassero la facoltà di recedere dagli impegni di garanzia di cui al Contratto di Garanzia o comunque tali impegni non dovessero essere adempiuti (e, quindi, l'Aumento di Capitale risultasse eseguito solo per la parte sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), le finalità dell'Offerta potrebbero essere pregiudicate, ovvero realizzate solo parzialmente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.4.3 del Prospetto Informativo.

3.3.4 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale in Opzione

L'Offerta non determina effetti diluitivi, quanto alla quota di partecipazione al capitale di Cattolica, nei confronti degli Azionisti che sottoscriveranno le Azioni in relazione ai Diritti di Opzione a loro spettanti.

I Soci e gli Azionisti dell'Emittente che decidessero invece di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione), in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 67,42%.

Tale diluizione non limiterebbe tuttavia il diritto di voto in Assemblea, considerato che le disposizioni statutarie, coerentemente con la vigente normativa applicabile all'Emittente, consentono ai Soci di esprimere un solo voto in Assemblea, indipendentemente dalla percentuale di possesso azionario, fermo il rispetto del

FATTORI DI RISCHIO

possesso minimo previsto dallo Statuto previsto, per i soli Soci iscritti al libro soci dopo il 21 aprile 2001, in n.100 azioni.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IX, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo.

3.3.5 *Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti*

L'Offerta in Opzione è riservata esclusivamente agli Azionisti di Cattolica. L'Offerta in Opzione è promossa nel territorio della Repubblica Italiana sulla base del Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga alle medesime disposizioni. L'Offerta in Opzione non è promossa e non sarà promossa negli Altri Paesi, né ai soggetti ivi residenti. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione o esenzione dalla registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili.

Le Azioni e i Diritti di Opzione non sono stati registrati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933, come modificato, né ai sensi delle corrispondenti normative degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o consegnati, direttamente o indirettamente negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili ovvero in deroga alle medesime disposizioni.

Ogni adesione all'Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida. Pertanto, si invitano gli Azionisti dell'Emittente ad avvalersi, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all'Offerta, di specifici chiarimenti e/o consulenze in materia.

3.3.6 *Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse*

Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia per il buon esito dell'Offerta e/o le società appartenenti ai rispettivi gruppi: (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo e/o Azionisti di Cattolica (al riguardo, in particolare, si segnala che Mediobanca ha in essere con Cattolica una linea di credito per un ammontare complessivo pari a Euro 40 milioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.11, del Prospetto Informativo); (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza, di *investment banking* e di investimento a favore di Cattolica e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad Azionisti di queste ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio e/o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di Cattolica. Alcuni Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo III, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

3.3.7 *Rischi connessi alla tempistica di approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014*

Durante il Periodo di Offerta e sulla base del calendario degli eventi societari dell'Emittente in essere alla Data del Prospetto, è previsto che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente venga convocato per il

FATTORI DI RISCHIO

giorno 12 novembre 2014 al fine di deliberare l'approvazione del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014. Si segnala che ove ricorressero i presupposti di cui all'articolo 94, comma 7, del Testo Unico, Cattolica sarà tenuta a pubblicare un supplemento al Prospetto Informativo.

IV. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominato Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa.

4.2 Investimenti

4.2.1 Investimenti effettuati

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività materiali, immateriali e partecipazioni con riferimento al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

(importi in milioni di Euro)

INVESTIMENTI	Voce di Bilancio	30.06.2014	31.12.2013	Variaz. in valore assoluto	Variaz. %
Attività Immateriali	A1	308	289	19	6,6
Attività Materiali	A2	145	116	29	25,0
Partecipazioni	A2.2	85	83	2	2,4
		538	488	50	10,2

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014, con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo.

Si segnala inoltre che Cattolica in data 28 ottobre 2014 ha perfezionato l'acquisto di un'area di sviluppo di circa 80.000 mq nella zona industriale di Verona per un valore complessivo pari a Euro 4.750.000 circa oltre imposte ed oneri accessori. Al momento della sottoscrizione del contratto di acquisto definitivo Cattolica ha designato Cattolica Beni Immobili quale proprietario dell'immobile avvalendosi dell'opzione di nomina di una società del Gruppo prevista dal relativo contratto preliminare. Inoltre Cattolica ha recentemente acquistato terreni agricoli di circa 45 ettari adiacenti al complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron" (situata nelle provincie di Venezia e Treviso) per Euro 4.500.000 circa oltre imposte e oneri accessori.

Fermo restando quanto previsto nel presente Capito oltre che alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto non vi sono variazioni significative rispetto ai dati relativi agli investimenti sopra riportati al 30 giugno 2014.

Attività materiali

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi e rappresentano al 30 giugno 2014 il 92% circa degli investimenti in attività materiali. Tale voce è costituita da immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo di proprietà di Cattolica, di Cattolica Agricola e di FATA.

Nella seguente tabella si riporta la composizione e la movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Immobili		Altre attività materiali				Altri diritti reali	TOTALE
	Immobili	Immobili in corso e acconti	Mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	Bene mobili iscritti in pubblici registri	Impianti e attrezzature	Scorte e beni diversi		
Importo lordo al 31.12.2013	115	-	85	2	5	-	-	207
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2013	10	-	77	-	4	-	-	91
Perdite durevoli cumulate	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo netto al 31.12.2013	105	-	8	2	1	-	-	116
Incrementi per:	28	-	2	-	-	1	-	31
acquisto	1	-	1	-	-	-	-	2
<i>business combination</i>	27	-	1	-	-	-	-	28
cambio di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-
sviluppo interno	-	-	-	-	-	-	-	-
utile su cambi	-	-	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	1	-	1
Decrementi per:	-	-	-	-	-	-	-	-
vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>business combination</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
cambio di destinazione	-	-	-	-	-	-	-	-
perdite su cambi	-	-	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo lordo al 30.06.2014	143	-	87	2	5	1	-	238
ammortamento	-	-	2	-	-	-	-	2
altre variazioni del fondo amm.	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo amm.to cumulato al 30.06.2014	10	-	79	-	4	-	-	93
riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
perdite durevoli di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
Perdite durevoli cumulate 30.06.2014	-	-	-	-	-	-	-	-
Importo netto al 30.06.2014	133	-	8	2	1	1	-	145

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite dalle “*altre attività immateriali*” per Euro 100 milioni al 30 giugno 2014, oltre all’Avviamento per Euro 208 milioni.

Nella tabella seguente si riporta la composizione e la movimentazione delle “altre attività immateriali” intervenuta dal 31 dicembre 2013 al 30 giugno 2014.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Imm. in corso	Totale
Importo lordo al 31.12.2013	37	256	5	2	30	330
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2013	26	196	3	2	1	228
Perdite durevoli cumulate al 31.12.2013	-	2	-	-	-	2
Importo netto al 31.12.2013	11	58	2	-	29	100
Incrementi per:	-	10	-	-	8	18
acquisto	-	6	-	-	8	14
<i>business combination</i>	-	4	-	-	-	4
sviluppo interno	-	-	-	-	-	-
utile su cambi	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
riorganizzazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Decrementi per:	-	-	-	-	-	-
vendita	-	-	-	-	-	-
<i>business combination</i>	-	-	-	-	-	-
perdite su cambi	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
Importo lordo al 30.06.2014	37	266	5	2	38	348
Ammortamento	2	16	-	-	-	18
Altre variazioni del fondo amm.	-	-	-	-	-	-
Fondo amm.to cumulato al 30.06.2014	28	212	3	2	1	246
riprese di valore	-	-	-	-	-	-
perdite durevoli di valore	-	-	-	-	-	-
altro	-	-	-	-	-	-
Perdite durevoli cumulate al 30.06.2014	-	2	-	-	-	2
Importo netto al 30.06.2014	9	52	2	-	37	100

Di seguito la movimentazione dell'avviamento al 30 giugno 2014.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Avviamento
Importo lordo al 31.12.2013	243
Fondo amm.to cumulato al 31.12.2013	23
Perdite durevoli cumulate al 31.12.2013	31
Importo netto al 31.12.2013	189
Incrementi per:	19
<i>business combination</i>	19
utile su cambi	0
altro	0
Decrementi per:	0
<i>business combination</i>	0
perdite su cambi	0
altro	0
Importo lordo al 30.06.2014	262
Altre variazioni del fondo ammortamento	0
Fondo amm.to cumulato al 30.06.2014	23
perdite durevoli di valore	0
altro	0
Perdite durevoli cumulate al 30.06.2014	31
Importo netto al 30.06.2014	208

Partecipazioni

Nella tabella che segue si riportano le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole dell'Emittente al 30 giugno 2014.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria	Valore al 30.06.2014
Denominazione		(1)	(2)		(3)	(4)	
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	086	7	b	25,07%	25,07%		85,21
All Risks Solutions S.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0,01

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IAS 27); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IAS 31).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

4.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

4.2.3 Investimenti futuri

Il Gruppo ha sottoscritto alla Data del Prospetto i seguenti contratti preliminari vincolanti di compravendita:

(i) contratto preliminare sottoscritto da Cattolica per l'acquisto di una porzione di immobile di circa 300 mq ad uso ufficio in un palazzo storico nel centro di Verona ad un prezzo di Euro 1.325.000 oltre imposte ed

oneri accessori; in relazione a tale immobile Cattolica ha esercitato la propria facoltà di nominare quale futuro acquirente la Fondazione Cattolica che ha assunto corrispondente delibera; (ii) contratto preliminare sottoscritto da Cattolica Immobiliare per l'acquisto di un immobile di circa 6.000 mq complessivi attualmente utilizzato a fini scolastici e adiacente alla propria sede in via Aspromonte a Verona per un corrispettivo variabile fra Euro 8 milioni e Euro 10 milioni in funzione del futuro cambio di destinazione d'uso; (iii) contratto preliminare sottoscritto da Cattolica Beni Immobili in data 8 agosto 2014 per l'acquisto di unità immobiliari di circa 600 mq quadri per un importo rispettivamente pari a Euro 1.100.000 oltre imposte e oneri accessori.

Con riferimento agli investimenti previsti dal Piano d'Impresa 2014-2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo. Si segnala che l'Emittente nel mese di ottobre 2014 ha deliberato di investire nell'arco temporale del piano di Piano d'Impresa 2014-2017 un importo complessivo pari ad Euro 7 milioni circa in tecnologia e attività connesse e funzionali all'implementazione e adeguamento a Solvency II.

Ad esclusione di quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto l'Emittente non ha assunto ulteriori impegni definitivi né ha assunto delibere definitive con riferimento a investimenti futuri.

Ad esclusione di quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto l'Emittente non ha assunto ulteriori impegni definitivi con riferimento a investimenti futuri.

V. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività del Gruppo

Premessa

Il Gruppo è uno di principali operatori nel mercato assicurativo in Italia attivo sia nel settore assicurativo Ramo Danni sia nel settore assicurativo Ramo Vita.

Secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati 2013¹, il Gruppo è posizionato al sesto posto della graduatoria dei premi relativi al settore assicurativo Ramo Danni, con una quota di mercato del 4,5%² e al decimo posto della graduatoria relativa al settore assicurativo Ramo Vita, con una quota di mercato del 2,9%.

Alla Data del Prospetto il Gruppo è costituito dall'Emittente nonché da altre nove compagnie assicurative, una società agricola, una società immobiliare, e sei società di servizi.

Il Gruppo è attivo in ulteriori settori, principalmente quello immobiliare e agricolo, in ragione degli investimenti effettuati attraverso la partecipazione in società controllate ovvero per il tramite della sottoscrizione di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.1 del Prospetto Informativo).

La clientela del Gruppo è rappresentata principalmente da clientela *retail*, da imprese di piccola e media dimensione e, seppur in misura ridotta, da imprese *corporate* di maggiori dimensioni, oltre che da enti privati, anche di natura religiosa; per tali clienti Cattolica è in grado di offrire un'ampia gamma di soluzioni a copertura delle esigenze di protezione e risparmio.

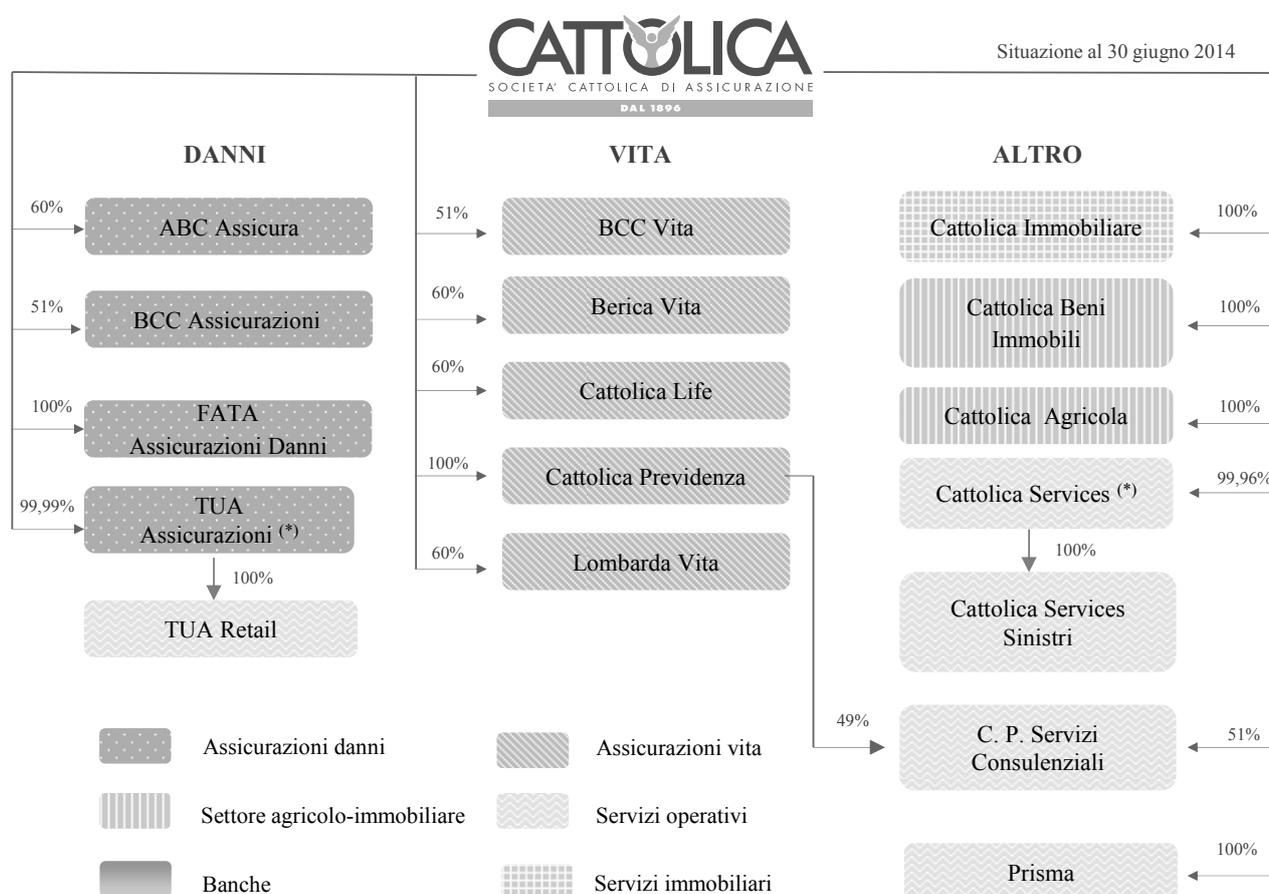
Il Gruppo distribuisce i propri prodotti prevalentemente (i) per il tramite della propria rete agenziale e dei Consulenti Previdenziali Vita e (ii) attraverso il canale bancario in virtù degli accordi di *bancassicurazione* in essere alla Data del Prospetto con vari istituti bancari tra cui i principali sono Banca Popolare di Vicenza, ICCREA, UBI Banca, Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Popolare (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo). Seppur in misura ridotta il Gruppo si serve altresì di *broker* e promotori finanziari per la distribuzione dei propri prodotti. Nel primo semestre 2014 il Gruppo ha inoltre attivato nuove forme di distribuzione tramite il canale diretto.

Alla Data del Prospetto il *rating* assegnato dall'agenzia *Standard & Poor's* all'Emittente risulta essere il seguente: BBB. L'*outlook* è negativo e pari a quello dell'Italia.

¹ *Cfr.* ANIA - Premi del lavoro diretto italiano - Graduatoria 2013. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

² Il dato sul posizionamento del Gruppo si riferisce al 2013, prima dell'acquisizione di FATA da parte del Gruppo.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica al 30 giugno 2014 delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione della partecipazione detenuta dall’Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse alla medesima data:



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Andamento al 30 giugno 2014

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati della raccolta diretta assicurativa del Gruppo al 30 giugno 2014 raffrontata con quelli al 30 giugno 2013.

(importi in milioni di Euro)	30.06.2014	30.06.2013	Var. valore assoluto	Var. %
Totale raccolta	2.957	2.264	693	30,6
<i>di cui</i>				
Premi lordi contabilizzati	2.797	2.200	597	27,1
Lavoro diretto danni	844	875	-31	-3,5
Lavoro diretto vita	1.910	1.312	598	45,6
Lavoro indiretto danni	43	13	30	n.s.
Lavoro indiretto vita	0	0	0	0,0
<i>di cui</i>				
Contratti di Investimento	160	64	96	n.s.

n.s.= non significativo.

Nelle tabelle che seguono sono riportati in sintesi i principali dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati riclassificati del Gruppo al 30 giugno 2014 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2013.

<i>Stato Patrimoniale al 30 giugno 2014</i> <i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	31.12.2013	Variazione		Voci schemi
			Val.	%	obbligatorie
			assoluto		(*)
Attivo					
Investimenti immobiliari	330	290	40	13,8	4.1
Immobili	133	105	28	26,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	85	83	2	2,4	4.2
Finanziamenti e crediti	1.156	1.172	-16	-1,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	270	-17	-6,3	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235	2.165	19,3	4.5
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	2.869	3.267	-398	-12,2	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	570	505	65	12,9	7
Totale investimenti	18.796	16.927	1.869	11,0	
Attività immateriali	308	289	19	6,6	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	755	681	74	10,9	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.761	1.489	272	18,3	(**)
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	-	-	-	n.a.	6.1
TOTALE ATTIVO	21.620	19.386	2.234	11,5	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.391	1.290	101	7,8	
Risultato del periodo di Gruppo	48	44	4	9,1	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.439	1.334	105	7,9	1.1
Capitale e riserve di terzi	205	207	-2	-1,0	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	8	20	-12	-60,0	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	213	227	-14	-6,2	1.2
Totale Capitale e riserve	1.652	1.561	91	5,8	1
Riserva premi	785	671	114	17,0	
Riserva sinistri	2.856	2.401	455	19,0	
Riserve tecniche lorde danni	3.641	3.072	569	18,5	3
Riserve matematiche	12.491	11.903	588	4,9	
Riserve <i>shadow accounting</i>	769	264	505	n.s.	
Riserve tecniche lorde vita	13.260	12.167	1.093	9,0	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	-	0,0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	361	360	1	0,3	3
Passività finanziarie	1.575	1.363	212	15,6	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.173</i>	<i>999</i>	<i>174</i>	<i>17,4</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.129	861	268	31,1	(***)
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita</i>	-	-	-	n.a.	6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	21.620	19.386	2.234	11,5	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

n.s. = non significativo.

<i>Conto Economico al 30 giugno 2014</i> <i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	30.06.2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val.	%	
			assoluto		
Premi netti	2.626	2.044	582	28,5	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.549	-1.931	-618	32,0	2.1
Spese di gestione	-237	-231	-6	2,6	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	<i>-173</i>	<i>-163</i>	<i>-10</i>	<i>6,1</i>	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	<i>-64</i>	<i>-68</i>	<i>4</i>	<i>-5,9</i>	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-20	-23	3	-13,0	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	62	22	40	n.s.	1.3
<i>di cui classe D</i>	<i>58</i>	<i>18</i>	<i>40</i>	<i>n.s.</i>	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	2	1	1	100,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	269	255	14	5,5	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	<i>227</i>	<i>212</i>	<i>15</i>	<i>7,1</i>	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	<i>24</i>	<i>22</i>	<i>2</i>	<i>9,1</i>	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	<i>22</i>	<i>45</i>	<i>-23</i>	<i>-51,1</i>	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	<i>-4</i>	<i>-23</i>	<i>19</i>	<i>-82,6</i>	1.5.4 - 2.4.4
					relative a attività
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	<i>-</i>	<i>-1</i>	<i>1</i>	<i>-100,0</i>	1.5.4 - 2.4.4
					relative a passività
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-	-1	1	-100,0	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-11	-8	-3	37,5	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	142	128	14	10,9	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-26	-47	21	44,7	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	81	35	43,2	
Imposte	-60	-38	-22	-57,9	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56	43	13	30,2	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-	-	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	56	43	13	30,2	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	8	13	-5	-38,5	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	48	30	18	60,0	

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori tecnici di Gruppo al 30 giugno 2014 raffrontati con i medesimi dati al 30 giugno 2013.

Principali indicatori	30.06.2014	30.06.2013
Indicatori danni lavoro conservato		
<i>Claims ratio</i> (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	66,6%	68,4%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	6,1%	6,3%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,8%	17,4%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi netti)	23,9%	23,7%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	91,5%	93,5%
Indicatori danni lavoro diretto		
<i>Claims ratio</i> (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	65,8%	66,1%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	5,4%	5,6%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,6%	18,4%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi di competenza)	24,0%	24,0%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	90,8%	91,3%
Indicatori vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,9%	1,5%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,0%	2,3%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Raccolta)	2,9%	3,8%
Indicatori totali		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,2%	3,0%

Nota: con "totale raccolta" del settore assicurativo Ramo Vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei Contratti di Investimento.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013.

(numero)	30.06.2014	31.12.2013	Variazione	
			Valore assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.590	1.422	168	11,8
di cui plurimandatarie	566	545	21	3,9
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.959	5.862	97	1,7
Promotori finanziari	891	867	24	2,8
Consulenti previdenziali	18	22	-4	-18,2
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	452	418	34	8,1
Dipendenti totali	1.675	1.454	221	15,2
Dipendenti FTE	1.618	1.401	217	15,5

Andamento al 31 dicembre 2013

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati della raccolta dei premi del Gruppo al 31 dicembre 2013 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2012.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	2013	2012	Variazione assoluta	Variazione %
Totale raccolta	4.384	3.677	707	19,2
<i>di cui</i>				
Premi lordi contabilizzati	4.205	3.539	666	18,8
Lavoro diretto danni	1.715	1.686	29	1,7
Lavoro diretto vita	2.477	1.838	639	34,8
Lavoro indiretto danni	13	15	-2	-13,3
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.s.
<i>di cui</i>				
Contratti di Investimento	179	138	41	29,7

n.s.= non significativo.

Nelle tabelle che seguono sono riportati in sintesi i principali dati relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati riclassificati del Gruppo al 31 dicembre 2013 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2012.

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2013

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2013 (importi in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	290	173	117	67,7	4.1
Immobili	105	95	10	10,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	83	82	1	0,8	4.2
Finanziamenti e crediti	1.173	1.239	-66	-5,3	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	270	287	-17	-5,9	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.235	9.740	1.495	15,3	4.5
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	3.266	3.715	-449	-12,1	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	505	608	-103	-16,9	7
Totale investimenti	16.927	15.939	988	6,2	
Attività immateriali	289	311	-22	-7,1	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	681	673	8	1,2	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo <i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	1.489 -	1.526 -	-37 -	-2,4 <i>n.a.</i>	(**) 6.1
TOTALE ATTIVO	19.386	18.449	937	5,1	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.290	1.254	36	2,9	
Risultato del periodo di Gruppo	44	63	-19	-30,2	
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.334	1.317	17	1,3	1.1
Capitale e riserve di terzi	207	270	-63	-23,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	20	22	-2	-9,1	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	227	292	-65	-22,3	1.2
Totale Capitale e riserve	1.561	1.609	-48	-3,0	1
Riserva premi	672	702	-30	-4,3	
Riserva sinistri	2.400	2.312	88	3,8	
Riserve tecniche lorde danni	3.072	3.014	58	1,9	3
Riserve matematiche	11.903	11.363	540	4,8	
Riserve <i>shadow accounting</i>	264	3	261	n.s.	
Riserve tecniche lorde vita	12.167	11.366	801	7,0	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0,0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	360	346	14	4,0	3
Passività finanziarie	1.363	1.264	99	7,8	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	998	957	41	4,3	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo <i>di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita</i>	861 -	848 -	13 -	1,5 <i>n.a.</i>	(***) 6.1
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	19.386	18.449	937	5,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2).

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6).

n.s. = non significativo.

Conto economico al 31 dicembre 2013

Conto Economico al 31 dicembre 2013 (importi in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	3.934	3.162	772	24,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.730	-3.219	-511	15,9	2.1
Spese di gestione	-459	-440	-19	-4,3	
di cui provvigioni e altre spese di acquisizione	-327	-305	-22	-7,2	2.5.1
di cui altre spese di amministrazione	-132	-135	3	2,2	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-46	-48	2	4,2	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	75	228	-153	-67,1	1.3
di cui classe D	69	214	-145	-67,8	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1	-4	5	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	511	568	-57	-10,0	1.5 - 2.4
di cui interessi netti	425	433	-8	-1,8	1.5.1 - 2.4.1
di cui altri proventi al netto degli altri oneri	45	48	-3	-6,3	1.5.2 - 2.4.2
di cui utili netti realizzati	78	90	-12	-13,3	1.5.3 - 2.4.3
di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie	-36	-22	-14	-63,6	1.5.4 - 2.4.4
					relative a attività
di cui variazione altre passività finanziarie	0	20	-20	n.s.	1.5.4 - 2.4.4
					relative a passività
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-3	0	-3	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-16	-16	0	0,0	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	267	231	36	15,6	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-94	-71	-23	-32,4	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	173	160	13	8,1	
Imposte	-109	-75	-34	-45,3	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	64	85	-21	-24,7	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	-	-	-	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	64	85	-21	-24,7	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	20	22	-2	-9,1	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	44	63	-19	-30,2	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

n.s. = non significativo.

n.a. = non applicabile.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori tecnici di Gruppo al 31 dicembre 2013 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2012.

	2013	2012
Indicatori danni lavoro conservato		
<i>Claims ratio</i> (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	68,2%	68,8%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,1%	6,5%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,8%	18,0%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi netti)	23,9%	24,5%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	93,5%	95,6%
Indicatori danni lavoro diretto		
<i>Claims ratio</i> (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	69,1%	69,5%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,2%	5,5%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,7%	18,9%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Premi di competenza)	23,9%	24,4%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	94,3%	96,0%
Indicatori vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,5%	2,3%
<i>Commission ratio</i> (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,3%	2,9%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese di gestione / Raccolta)	3,8%	5,2%
Indicatori totali		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	3,0%	3,7%

Nota: con "raccolta" del settore assicurativo Ramo Vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei Contratti di Investimento.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2013 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2012.

(numero)	2013	2012	Val. assoluto	Var. %
Rete diretta:				
Agenzie	1.422	1.391	31	2,2
<i>di cui plurimandatari</i>	439	349	90	25,8
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.862	5.967	-105	-1,8
Promotori finanziari	867	879	-12	-1,4
Consulenti previdenziali	22	30	-8	-26,7
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	418	295	123	41,7
Dipendenti totali (*)	1.454	1.484	-30	-2,0
Dipendenti FTE	1.401	1.430	-29	-2,0

(*) A partire dal 28 febbraio 2013 Cattolica detiene indirettamente tramite Cattolica Services il 100% di Cattolica Services Sinistri (ex Car Full Service) che al 31 dicembre 2012 contava 24 dipendenti.

5.1.1 Descrizione delle principali attività e dei prodotti della Società e del Gruppo

Alla Data del Prospetto, il Gruppo è operativo nei seguenti settori:

- (i) Settore assicurativo Ramo Danni, relativo all'attività assicurativa esercitata nel settore assicurativo Ramo Danni attraverso le società del Gruppo (alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, Tua Assicurazioni, FATA, BCC Assicurazioni, ABC Assicura e Cattolica Previdenza;

- (ii) Settore assicurativo Ramo Vita, relativo all'attività assicurativa esercitata nel settore assicurativo Ramo Vita attraverso le società del Gruppo (alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario): Cattolica, Lombarda Vita, Cattolica Previdenza, BCC Vita, Berica Vita e Cattolica Life
- (iii) Settore Altre Attività, relativo ai servizi agricolo-immobiliari forniti da Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e ai servizi operativi, strumentali allo svolgimento della complessiva attività del Gruppo, forniti da Cattolica Services, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali, Prisma S.r.l. (in liquidazione), Tua Retail e da Cattolica Immobiliare.

Ai fini dell'attività per settore ai sensi dell'IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Fondo Euripide, Fondo Macquarie e Fondo Perseide) dal settore Altre Attività ai settori assicurativi Ramo Vita e Ramo Danni.

Nella tabella che segue si fornisce indicazione dell'entità e dell'incidenza dei settori in cui è attivo il Gruppo al 30 giugno 2014.

(importi in milioni di Euro)	Settore % sul		Settore % sul		Settore Altre % sul		Totale
	Assicurativo Danni	tot.	Assicurativo Vita	tot.	Attività	tot.	
Premi netti	742	28%	1884	72%	0	0%	2626
RISULTATO DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	87	75%	30	26%	-1	-1%	116

Nella tabella che segue si fornisce indicazione dell'entità e dell'incidenza dei settori in cui è attivo il Gruppo al 31 dicembre 2013.

(importi in milioni di euro)	Settore % sul		Settore % sul		Settore Altre % sul		Totale
	Assicurativo Danni	tot.	Assicurativo Vita	tot.	Attività	tot.	
Premi netti	1500	38%	2434	62%	0	0%	3934
RISULTATO DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	122	71%	50	29%	1	1%	173

Nella tabella che segue si fornisce indicazione dell'entità e dell'incidenza dei settori in cui è attivo il Gruppo al 31 dicembre 2012.

(importi in milioni di Euro)	Settore % sul		Settore % sul		Settore Altre % sul		Totale
	Assicurativo Danni	tot.	Assicurativo Vita	tot.	Attività	tot.	
Premi netti	1374	43%	1788	57%	0	0%	3162
RISULTATO DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	97	60%	63	40%	1	1%	161

Settori assicurativi in cui opera il Gruppo

Cattolica opera nei settori assicurativi Ramo Danni e Ramo Vita coprendo una gamma pressoché completa di prodotti assicurativi.

Al 30 giugno 2014, i premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni ammontano a Euro 844,3 milioni circa, mentre i premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita ammontano a Euro 1.910,1 milioni circa (Euro 1.311,9 milioni circa al 30 giugno 2013); il totale della raccolta del settore assicurativo Ramo Vita al 30 giugno 2014 (comprensiva quindi dei premi relativi ai Contratti di Investimento) ammonta a Euro 2.070,2 milioni circa con un incremento del 50,5% rispetto al 30 giugno 2013.

I premi assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita rappresentano, sul totale della raccolta diretta assicurativa, il 69,3% del totale della raccolta diretta assicurativa al 30 giugno 2014, rispetto al 60% al 30 giugno 2013. I premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni costituiscono il 30,7% del totale premi della raccolta diretta assicurativa rispetto al 40% al 30 giugno 2013.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	% sul tot.	30.06.2013	% sul tot.	Variazione	
Dati sulla Raccolta					Val. Assoluto	Var. %
Totale Ramo Danni	844,3	30,7	874,7	40,0	-30,4	-3,5
Totale Ramo Vita	1.910,1	69,3	1.311,9	60,0	598,2	45,6
Totale lavoro diretto	2.754,4	100,0	2.186,6	100,0	567,8	26,0
Lavoro indiretto	42,7		13,3		29,4	n.s.
Totale premi assicurativi	2.797,1		2.199,9		597,2	27,1
Totale Contratti di Investimento	160,1	100,0	63,9	100,0	96,2	n.s.
TOTALE RACCOLTA	2.957,2		2.263,8		693,4	30,6

n.s.= non significativo.

Al 30 giugno 2014 i premi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni ammontano a Euro 844,3 milioni circa rispetto a Euro 874,7 milioni circa al 30 giugno 2013, con un decremento del 3,6% rispetto ai dati al 30 giugno 2013. I premi da raccolta indiretta assicurativa passano da Euro 13,3 milioni circa al 30 giugno 2013 a Euro 42,7 milioni circa al 30 giugno 2014.

L'evoluzione della raccolta premi del settore assicurativo Ramo Danni è caratterizzata al 30 giugno 2014 dal decremento del 5,5% dei Rami Auto e dello 0,4% dei Rami non auto rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013: in particolare crescono i premi relativi al ramo infortuni, che ammontano a Euro 75,4 milioni circa con un incremento del 8,3% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013; quelli del ramo merci trasportate, che ammontano a Euro 4,2 milioni circa con un incremento del 44,8% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013; quelli del ramo altri danni ai beni, che ammontano a Euro 67,4 milioni circa con un incremento del 9,1% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013; quelli relativi al ramo perdite pecuniarie, che ammontano a Euro 11,7 milioni circa con un incremento del 11,4% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013; quelli relativi al ramo tutela legale, che ammontano a Euro 6,8 milioni circa con un incremento del 7,9% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013; e quelli relativi al ramo assistenza che ammontano a Euro 14,7 milioni circa con un incremento del 2,8% rispetto ai medesimi valori al 30 giugno 2013.

I premi assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita ammontano ad Euro 1.910,1 milioni circa al 30 giugno 2014, in crescita del 45,6% rispetto agli Euro 1.311,9 milioni circa al 30 giugno 2013. La raccolta relativi ai Contratti di Investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati, è pari alla stessa data a Euro 160,1 milioni circa. Al 30 giugno 2014 la raccolta diretta assicurativa complessiva del settore assicurativo Ramo Vita ammonta a Euro 2.070,2 milioni circa in crescita del 50,5% rispetto al 30 giugno 2013 in cui ammontava a Euro 1.375,8 milioni circa.

Al 31 dicembre 2013, i premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni ammontano a Euro 1.715,3 milioni circa, con un incremento dell'1,8% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012, mentre i premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 2.477,2 milioni circa con un incremento del 34,7% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012; il totale della raccolta assicurativa Ramo Vita al 31 dicembre 2013, comprensivo dei Contratti di Investimento che non rientrano nella definizione di contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS4, ammonta a Euro 2.655,7 milioni circa con un incremento del 34,4% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012.

I premi assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita costituiscono la maggior parte della raccolta diretta assicurativa (59,1% al 31 dicembre 2013 rispetto al 52,2% al 31 dicembre 2012). I premi lordi della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 costituiscono il 40,9% del totale premi della raccolta diretta assicurativa rispetto al 47,8% al 31 dicembre 2012.

Dati sulla Raccolta (importi in milioni di Euro)	2013	% sul tot.	2012	% sul tot.	Variazione	
					Val. Assoluto	Var. %
Totale Ramo Danni	1.715,3	40,9	1.685,5	47,8	29,8	1,8
Totale Ramo Vita	2.477,2	59,1	1.838,4	52,2	638,8	34,7
Totale lavoro diretto	4.192,5	100,0	3.523,9	100,0	668,6	19,0
Lavoro indiretto	13,4		15,2		-1,8	-11,8
Totale premi assicurativi	4.205,9		3.539,1		666,8	18,8
Totale Contratti di Investimento	178,5	100,0	137,6	100,0	40,9	29,7
TOTALE RACCOLTA	4.384,4		3.676,7		707,7	19,2

Settore assicurativo Ramo Danni

Introduzione

Di seguito si riportano alcune informazioni selezionate relative ai principali dati economici per il settore assicurativo Ramo Danni del Gruppo al 30 giugno 2014 comparati con i medesimi dati riferiti al 30 giugno 2013.

Conto Economico Settore Danni (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	30.06.2013	Variazione	
			Val. assoluto	Var. %
Premi netti	742	757	-15	-2,0
Oneri netti relativi ai sinistri	-494	-518	24	-4,6
Spese di gestione	-177	-178	1	-0,6
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-8	-11	3	-27,3
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	0	-1	1	100,0
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0,0
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	40	43	-3	-7,0
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	n.s.
Spese di gestione degli investimenti	-3	-1	-2	n.s.
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	100	91	9	9,9
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-13	-32	19	59,4
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	87	59	28	47,5

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi del settore assicurativo Ramo Danni rispettivamente al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013, suddivisi secondo i rami previsti dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Ramo Danni (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	% sul tot.*	30.06.2013	% sul tot. *	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	75,4	2,7	69,6	3,2	5,8	8,3
02 - Malattie	33,9	1,2	45,0	2,1	-11,1	-24,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	54,2	2,0	55,5	2,5	-1,3	-2,3
07 - Merci trasportate	4,2	0,2	2,9	0,1	1,3	44,8
08 - Incendio ed elementi naturali	48,0	1,7	49,4	2,3	-1,4	-2,8
09 - Altri danni ai beni	67,4	2,4	61,8	2,8	5,6	9,1
10 - R.c.autoveicoli terrestri	446,7	16,2	474,6	21,7	-27,9	-5,9
13 - R.c. generale	71,8	2,6	75,1	3,4	-3,3	-4,4
14 - Credito	0,7	n.s.	0,6	n.s.	0,1	16,7
15 - Cauzioni	6,6	0,2	7,0	0,3	-0,4	-5,7
16 - Perdite pecuniarie	11,7	0,4	10,5	0,5	1,2	11,4
17 - Tutela legale	6,8	0,2	6,3	0,3	0,5	7,9
18 - Assistenza	14,7	0,5	14,3	0,7	0,4	2,8
Altri rami (1)	2,2	0,1	2,1	0,1	0,1	4,8
Totale Ramo Danni	844,3	30,7	874,7	40,0	-30,4	-3,5

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e R.C. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

* l'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 30 giugno 2014 si è sviluppata tramite (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 770 milioni, registrando un decremento del 3,4% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 24 milioni, registrando un incremento del 17,5% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013; (iii) *broker*, con una raccolta pari a Euro 32 milioni, registrando un incremento del 9,9% rispetto al 30 giugno 2013; (iv) ed altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione, con una raccolta pari a Euro 19 milioni, registrando un decremento del 33,3% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 30 giugno 2014 può essere ricondotta come segue alle società del Gruppo: all'Emittente per Euro 718,3 milioni circa, a Tua Assicurazioni per Euro 104,7 milioni circa, ad ABC Assicura per Euro 9,3 milioni circa, a BCC Assicurazioni per Euro 9,1 milioni circa, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza per Euro 2,9 milioni circa.

Nella tabella che segue si riporta l'analisi dei dati riferiti al 31 dicembre 2013 rispetto ai medesimi dati al 31 dicembre 2012.

Conto Economico Ramo Danni (importi in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi netti	1.500	1.374	126	9,2
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.022	-946	-76	-8,0
Spese di gestione	-358	-336	-22	6,5
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-22	-32	10	-31,3
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-4	-8	4	-50,0
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0,0
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	82	94	-12	-12,8
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	0,0
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	0	0,0
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	173	143	30	21,0
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-51	-46	-5	10,9
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	122	97	25	25,8

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 pari a Euro 1.715,3 milioni circa ha rilevato un incremento dell'1,8% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012 in cui la raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni risultava pari a Euro 1.685,5 milioni circa. I premi della raccolta indiretta assicurativa hanno rilevato un decremento pari al 11,8% passando da Euro 15,2 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 13,4 milioni circa al 31 dicembre 2013.

L'evoluzione della raccolta premi diretta al 31 dicembre 2013 nel settore assicurativo Ramo Danni è caratterizzata da una crescita del Ramo RC Auto del 2,4% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012 e dello 0,9% dei rami diversi dal Ramo RC Auto: in particolare crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a Euro 135,4 milioni circa, con un incremento del 8,8% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012, quelli delle merci trasportate che ammontano a Euro 7,8 milioni circa con un incremento del 25,8% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012, e quelli degli altri danni ai beni che ammontano a Euro 152,3 milioni circa con un incremento del 9,1% rispetto ai medesimi valori 31 dicembre 2012, quelli relativi alle cauzioni che sono pari a Euro 14,6 milioni circa con un incremento del 17,7% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012, quelli relativi alla tutela legale che ammontano a Euro 11,8 milioni circa con un incremento del 4,4% rispetto ai medesimi valori 31 dicembre 2012 e quelli all'assistenza che ammontano a Euro 27,4 milioni circa con un incremento del 10% rispetto ai medesimi valori al 31 dicembre 2012.

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi del settore assicurativo Ramo Danni rispettivamente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 suddivisi per ramo, come classificati dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Ramo Danni (importi in milioni di Euro)	2013	% sul tot.*	2012	% sul tot.*	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	135,4	3,2	124,4	3,5	11,0	8,8
02 - Malattie	78,7	1,9	97,7	2,8	-19,0	-19,4
03 - Corpi di veicoli terrestri	104,6	2,5	107,6	3,1	-3,0	-2,8
07 - Merci trasportate	7,8	0,2	6,2	0,2	-1,6	25,8
08 - Incendio ed elementi naturali	106,7	2,5	106,6	3,0	0,1	0,1
09 - Altri danni ai beni	152,3	3,6	139,6	4,0	12,7	9,1
10 - R.c.autoveicoli terrestri	894,8	21,3	868,2	24,6	26,6	3,1
13 - R.c. generale	152,1	3,6	157,6	4,5	-5,5	-3,5
14 - Credito	1,4	0,0	0,8	0,0	0,6	75,0
15 - Cauzioni	14,6	0,3	12,4	0,4	2,2	17,7
16 - Perdite pecuniarie	23,6	0,6	24,6	0,7	-1,0	-4,1
17 - Tutela legale	11,8	0,3	11,3	0,3	0,5	4,4
18 - Assistenza	27,4	0,7	24,9	0,7	2,5	10,0
Altri rami (1)	4,1	0,1	3,5	0,1	0,6	17,1
Totale Ramo Danni	1.715,3	40,9	1.685,4	47,8	29,9	1,8

(1) comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

* l'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 si è sviluppata tramite (i) il canale agenziale, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 1.551 milioni registrando un incremento del 1,8% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; (ii) il canale bancario, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 48,9 circa milioni registrando un incremento del 5,8% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; (iii) *broker*, con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 65,7 milioni circa registrando un decremento del 20,9% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; e (iv) altri canali, rappresentati prevalentemente dal canale di Direzione, con una raccolta pari a Euro 49,7 milioni circa registrando un incremento del 52,2% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 può essere attribuita alle società del Gruppo come segue: a Cattolica per Euro 1.456,8 milioni circa, a Tua Assicurazioni per Euro 202,5 milioni circa, a BCC Assicurazioni per Euro 21,6 milioni circa ad ABC Assicura per Euro 20,3 milioni circa, a Duomo Uni One (società fusa per incorporazione in Tua Assicurazioni con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° maggio 2014) per Euro 1,8 milioni circa, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza e Risparmio & Previdenza (società fusa per incorporazione in Cattolica Immobiliare con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° giugno 2014) rispettivamente per Euro 8,9 milioni circa e Euro 3,4 milioni circa.

Le riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Danni (premi e sinistri) ammontano a Euro 3.072,1 milioni circa, rispetto a Euro 3.013,7 milioni circa dell'esercizio precedente (+1,9%).

Società del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Danni

Cattolica opera nel settore assicurativo Ramo Danni sia direttamente sia tramite le società controllate di seguito indicate, alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario (Cfr: Sezione Prima, Paragrafo V, Capitolo 5.1.2 del Prospetto Informativo).

Si segnala che nel primo semestre 2014, la società controllata Duomo Unione Assicurazioni, operativa nel settore assicurativo Ramo Danni, è stata oggetto di fusione per incorporazione nella società del Gruppo Tua Assicurazioni, con effetti contabili dal 1° gennaio 2014.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2014 Cattolica ha acquisito il 100% del capitale di FATA, società assicurativa che offre prodotti per la copertura principalmente delle aree di rischio rappresentate dalla RC Auto e rischi specifici per il settore agricolo.

Di seguito sono fornite alcune informazioni relative alle società del Gruppo tramite le quali il Gruppo opera nel settore assicurativo Ramo Danni:

- **Cattolica**

Cattolica, che opera sia nel settore assicurativo Ramo Danni che nel settore assicurativo Ramo Vita, ha chiuso complessivamente l'esercizio 2013 con un utile, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 83,2 milioni circa, rispetto ad un utile netto di Euro 58,7 milioni circa (+41,7%) conseguito nel 2012 e una raccolta diretta assicurativa afferente al settore assicurativo Ramo Danni di Euro 1.456,8 milioni circa, con un decremento rispetto all'esercizio 2012, in valore assoluto di Euro 11,5 milioni circa, che corrisponde allo 0,8%. Il risultato netto della gestione finanziaria attribuibile al settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 ammonta ad 117,5 milioni rispetto ai 57,3 milioni del 31 dicembre 2012. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato netto pari al 95,3%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 7.368,7 milioni con un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2012. Le riserve tecniche lorde del settore assicurativo Ramo Danni (premi e sinistri) si attestano a Euro 2.809,2 milioni circa. Al 31 dicembre 2013, la rete di vendita di Cattolica era costituita da 947 agenzie.

- **Tua Assicurazioni**

Cattolica detiene il 99,99% del capitale sociale di Tua Assicurazioni. Tale società ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 8,7 milioni circa, rispetto ad un utile netto di Euro 5,5 milioni circa conseguito nel 2012 e una raccolta diretta assicurativa di Euro 202,5 milioni circa, con un incremento rispetto all'esercizio 2012, in valore assoluto di oltre Euro 44,1 milioni circa, che corrisponde al 27,9%. Il risultato della gestione finanziaria fornisce un contributo positivo pari a Euro 6 milioni. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato netto pari al 89,72%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 188,5 milioni circa. Le riserve tecniche (premi e sinistri) si attestano a Euro 210,1 milioni circa. Al 31 dicembre 2013, la rete di vendita di Tua Assicurazioni era costituita da 471 agenzie e da 58 *broker*. La distribuzione geografica, esclusi i *broker*, include 290 punti vendita al Nord Italia, 113 al Centro e 68 al Sud.

Duomo Uni One Assicurazioni

Duomo Uni One Assicurazioni – società detenuta al 99,99% da Tua Assicurazione e fusa dal 1 maggio 2014 per incorporazione in Tua Assicurazioni con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2014 – ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 3,3 milioni circa, contro una perdita di Euro 2,7 milioni circa conseguita nel 2012 e una raccolta diretta assicurativa di Euro 2,4 milioni circa, con un incremento rispetto all'esercizio 2012 in valore assoluto di oltre Euro 1,1 milioni circa, che corrisponde ad un incremento dell'88,5%. Il risultato della gestione finanziaria fornisce un contributo positivo pari a Euro 57 mila. Il risultato tecnico è stato negativo per Euro 1,1 milioni circa, contro

Euro 2 milioni circa del 2012. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato al 31 dicembre 2013 pari a 637,2%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 11,4 milioni circa. Le riserve tecniche (premi e sinistri) si attestano a Euro 6,1 milioni circa.

- **BCC Assicurazioni**

Cattolica detiene il 51% del capitale sociale di BCC Assicurazioni, mentre la restante parte è detenuta da ICCREA. BCC Assicurazioni ha chiuso l'esercizio 2013 con una perdita, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 234 mila, contro un utile netto di Euro 814 mila conseguito nel 2012 e una raccolta diretta assicurativa di Euro 21,7 milioni circa, con un incremento rispetto all'esercizio 2012 in valore assoluto di oltre Euro 2,1 milioni circa, che corrisponde al 10,9%. Il risultato della gestione finanziaria fornisce un contributo positivo pari a Euro 1,2 milioni circa. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato pari al 115,6%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 20,8 milioni circa. Le riserve tecniche (premi e sinistri) si attestano a Euro 26,6 milioni circa. Gli sportelli che distribuiscono i prodotti di BCC Assicurazioni sono quelli delle banche di credito cooperativo che al 31 dicembre 2013 erano pari a 3.667.

- **ABC Assicura**

Cattolica detiene il 60% del capitale sociale di ABC Assicura, mentre la restante parte è detenuta da Banca Popolare di Vicenza. ABC Assicura ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 1,4 milioni circa rispetto a Euro 701 mila del 2012, e con una raccolta diretta assicurativa di Euro 20,3 milioni circa rispetto a Euro 19,1 milioni circa del 2012. Il risultato della gestione finanziaria fornisce un contributo positivo pari a Euro 1,2 milioni circa, in aumento del 13,3% rispetto a Euro 1,1 milioni circa del 2012. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato che migliora passando dal 102,3% al 92,6%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 27,4 milioni circa. Le riserve tecniche (premi e sinistri) si attestano a Euro 36,5 milioni circa. Gli sportelli che distribuiscono i prodotti di ABC Assicura sono quelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e al 31 dicembre 2013 sono 640.

- **FATA**

In data 20 novembre 2013 Cattolica ha firmato con Generali un contratto preliminare di compravendita per l'acquisizione del 100% del capitale di FATA. Il trasferimento della suddetta partecipazione di FATA all'Emittente è avvenuto in data 11 giugno 2014 a fronte del pagamento di un prezzo pari a Euro 194,7 milioni circa. FATA è operativa nel settore Ramo Danni ed in particolare offre prodotti principalmente per le seguenti aree di rischio: (i) RC Auto; (ii) polizze specifiche per il settore agricolo; (iii) protezione della persona e del patrimonio; e (iv) linee speciali (impianti fotovoltaici, condomini, scuole e *leasing*).

FATA ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto, secondo i principi contabili italiani, pari a Euro 10 milioni, rispetto ad un utile netto di Euro 11,6 milioni circa conseguito nel 2012 e una raccolta diretta assicurativa di Euro 444,3 milioni circa, con un incremento rispetto all'esercizio 2012, in valore assoluto di oltre Euro 12 milioni, pari al 2,8%. Gli indici tecnici evidenziano un *combined ratio* del lavoro conservato netto pari al 92,1%. Il risultato della gestione finanziaria fornisce un contributo negativo pari a Euro 0,6 milioni circa. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, ammontano a Euro 547,4 milioni circa al 31 dicembre 2013. Le riserve tecniche (premi e sinistri) si attestano a Euro 553,1 milioni circa al 31

dicembre 2013. Al 31 dicembre, la rete di vendita di FATA era costituita da 167 agenzie. La distribuzione geografica, include 69 punti vendita al Nord Italia, 55 al Centro e 43 al Sud.

• **Cattolica Previdenza**

Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di Cattolica Previdenza (società operante anche nel settore assicurativo Ramo Vita). Tale società, secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2013 ha registrato complessivamente una perdita di Euro 7,7 milioni circa contro una perdita di Euro 5 milioni del 2012. La raccolta del settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 8,9 milioni circa, registrando un decremento del 42,5% rispetto all'esercizio 2012. Il risultato tecnico del settore assicurativo Ramo Danni è passato da negativi Euro 2,1 milioni circa a positivo per Euro 281 mila. Il risultato netto della gestione finanziaria attribuibile al settore assicurativo Ramo Danni al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 791 mila. Il *combined ratio* della raccolta diretta assicurativa è sceso da 131% a 101,8%. Le riserve tecniche premi e sinistri ammontano a Euro 8,9 milioni circa, contro Euro 12,2 milioni circa al 31 dicembre 2012.

Prodotti e servizi offerti dalle principali società del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Danni

Il Gruppo offre una gamma di prodotti e servizi assicurativi nel settore assicurativo Ramo Danni orientata alla completezza e all'efficacia delle garanzie. Tale offerta si articola in due principali linee: una per la persona (clientela *retail*) e una per le attività (clientela *corporate* e professionisti). Il Gruppo offre inoltre polizze *tailor-made* e linee dedicate (tra l'altro, a Soci, parrocchie, organizzazioni di volontariato, diversamente abili).

• *Principali prodotti offerti da Cattolica relativi al settore assicurativo Ramo Danni*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Cattolica nel settore assicurativo Ramo Danni, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica & Auto</i>	Automobilisti e motociclisti o possessori di un veicolo commerciale/industriale	Responsabilità Civile per danni da Circolazione; Coperture Corpi veicoli terrestri: - Incendio - Furto - Eventi Atmosferici - Atti Vandalici - Kasko (solo collisione o completa) - Pacchetti di garanzie accessorie (cristalli e altre garanzie quali danni al veicolo conseguenti al furto di cose non assicurate, spese per la duplicazione delle chiavi, ecc...) - Assistenza stradale - Tutela giudiziaria - Infortuni del Conducente	Il prodotto è dedicato all'assicurazione di tutti i veicoli che possono circolare su area pubblica o equiparata, che per legge sono obbligati a stipulare polizza assicurativa per i danni che possono causare a terzi durante la circolazione. La copertura è inoltre estendibile non solo ai danni arrecati a terzi ma anche ai danni che può subire il veicolo da eventi quali furto, incendio, evento atmosferico, atto vandalico, ecc..

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica & Salute Infortuni</i>	Linea Persona / Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Morte - Invalidità permanente da infortunio - Diaria da ricovero per infortunio - Diaria per inabilità temporanea da infortunio - Diaria da Immobilizzo - Rimborso spese di cura - Invalidità permanente da malattia - Diaria da ricovero da malattia o parto - Rendita vitalizia - Assistenza 	Il prodotto è dedicato alla copertura dei rischi infortuni, e di alcuni rischi malattie, di tipo “consulenziale” in quanto permette di offrire prestazioni personalizzate in relazione al bisogno dei singoli assicurati. La personalizzazione può essere ottenuta intervenendo sia su garanzie, che su massimali, che su eventuali presidi e tabelle di valutazione del danno.
<i>Cattolica&Salute Più Salute</i>	Linea Persona / Famiglie.	<ul style="list-style-type: none"> - Ricoveri e interventi chirurgici: rimborso spese di cura o pagamento diretto - Grandi interventi chirurgici: rimborso spese di cura o pagamento diretto - Diaria da ricovero per malattia, infortunio o parto - Visite specialistiche ed alta diagnostica - Assistenza - Secondo parere medico - Telemedicina - Tutela legale 	Il prodotto è rivolto a sostegno dell’assicurato per le spese che potrebbe sostenere in seguito a malattia, o infortunio o parto. Permette di offrire prestazioni personalizzate in relazione al bisogno dei singoli assicurati e prevede anche la possibilità del pagamento delle spese direttamente da parte di Cattolica senza che l’assicurato debba anticiparle.
<i>Cattolica&Famiglia Infortuni del Conducente</i>	Linea Persona	<ul style="list-style-type: none"> - Morte - Invalidità permanente da infortunio - Rimborso spese di cura 	Il prodotto è dedicato alla copertura dei rischi infortuni che possono occorrere quando si è alla guida di un mezzo di trasporto. Prevede combinazioni di garanzie e massimali fissi.
<i>Cattolica&Casa</i>	Linea Persona / Famiglie.	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Furto - Responsabilità Civile - Tutela Legale - Assistenza 	Il prodotto, che consente di assicurare anche fino a cinque appartamenti, ville unifamiliari o a schiera, è dedicato alla copertura dei rischi incendio e furto oltre alla tutela legale e alla responsabilità civile, risarcendo le spese che l’assicurato è tenuto a pagare per eventuali danni provocati a terzi, nella vita privata e durante il tempo libero o per la responsabilità per fatti derivanti dalla proprietà e conduzione dell’appartamento.
<i>Cattolica&Globale Fabbricati (Formula Easy ed Extra)</i>	Condomini	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Responsabilità Civile - Tutela Legale - Assistenza 	Il prodotto mira a proteggere il fabbricato adibito a civile abitazione/uffici con coperture assicurative quali incendio, responsabilità civile, tutela legale ed assistenza con diversi livelli di garanzie/somme assicurate personalizzabili. Sono inoltre previste due differenti formule assicurative (rispettivamente easy ed extra) a seconda delle diverse esigenze specifiche dell’assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica&Tutela Legale</i>	Linea Impresa - Aziende, professionisti, condomini, quadri e dirigenti	- Tutela legale	Il prodotto mira a garantire la difesa dei diritti ed interessi dell'assicurato in sede giudiziale e stragiudiziale per fatti inerenti all'esercizio dell'attività assicurata.
<i>Cattolica&Impresa Commercio</i>	Linea Impresa - esercizi commerciali Commerciante al dettaglio e all'ingrosso, compresi i venditori ambulanti, che possiedono un negozio anche temporaneo	- Incendio - Furto / Rapina - Responsabilità Civile - Responsabile Civile della proprietà dei fabbricati - Tutela legale - Assistenza	Il prodotto offre coperture multirischi dedicate agli esercizi commerciali adibiti alla vendita di merci al minuto e/o all'ingrosso ed alla somministrazione di cibi e bevande e ai depositi. Il prodotto si contraddistingue sul mercato per la garanzia guasti meccanici ed elettrici agli Impianti tecnici al servizio del fabbricato e alle apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici.
<i>Cattolica&Impresa Negozio</i>	Linea Impresa - esercizi commerciali Piccole attività commerciali Il prodotto è dedicato al commerciante, proprietario o gestore di una piccola attività commerciale.	- Incendio - Furto / Rapina - Responsabilità Civile - Assistenza	Il prodotto offre coperture multirischi dedicate agli esercizi commerciali di medio-piccole dimensioni e mira a rispondere all'esigenza di semplificazione e di facilitazione delle vendite, pur garantendo un elevato livello di prestazioni assicurative; a tale proposito sono previste delle combinazioni predefinite, ciascuna caratterizzata da specifiche somme assicurate e massimali. Il prodotto si contraddistingue sul mercato per la garanzia guasti meccanici ed elettrici agli impianti tecnici al servizio del fabbricato e alle apparecchiature ed impianti elettrici ed elettronici.
<i>Cattolica&Impresa Industria</i>	Linea Impresa - piccole e medie aziende industriali	- Incendio - Eventi catastrofici - Furto / Rapina - Responsabilità Civile - Responsabile Civile da prodotto difettoso - Elettronica - Merci trasportate - Tutela legale - Assistenza	Il prodotto è costituito da nove sezioni tale da permettere alle agenzie di soddisfare la maggior parte delle esigenze assicurative delle aziende industriali in un unico contratto. Nell'ambito della sezione incendio è prevista la possibilità di applicare la forma a rischi nominati o la forma "all risks".
<i>Cattolica&Impresa Artigiano e Piccola Industria</i>	Linea Impresa - aziende artigianali e della piccola industria	- Incendio - Eventi catastrofici - Furto / Rapina - Responsabilità Civile - Elettronica - Tutela legale	Il prodotto si rivolge ad aziende di dimensione inferiore a quella indicata per il prodotto <i>Cattolica&Impresa Industria</i> . L'operatività è limitata ad aziende con un numero massimo di addetti pari a 5 (tranne alcune codici di rischio per le quali il numero degli addetti può essere elevato fino a 8) e con somme assicurate per la sezione Incendio non superiori a Euro 3.500.000,00 complessivamente per le partite fabbricato e contenuto.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica&Agricoltura</i>	Linea Impresa - Agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Furto / Rapina - Responsabilità Civile - Tutela legale - Assistenza 	Il prodotto, di tipo multirischio, è dedicato alle aziende agricole, che attraverso un piano assicurativo versatile, individua le singole specificità con garanzie studiate appositamente per soddisfare tutte le realtà agricole differenti per tipologia e dimensione come: (i) l'azienda polivalente; (ii) l'azienda ortofrutticola; (iii) l'azienda vitivinicola; (iv) l'azienda zootecnica.
<i>OMNIA "piano assicurativo per le parrocchie"</i>	Enti ecclesiastici - parrocchie	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Furto - Rapine - Guasti meccanici ed elettrici - Infortuni - Malattia - Responsabilità civile 	Il prodotto ha ad oggetto la copertura assicurativa delle parrocchie intese quale ente ecclesiastico, avente per scopo istituzionale l'esercizio del culto e delle connesse attività educative, formative e ricreative nonché gli enti ad essa collegati che, comunque, svolgono la propria attività per finalità strettamente connesse all'attività parrocchiale stessa.

• *Principali prodotti offerti da Tua Assicurazioni relativi al settore assicurativo Ramo Danni*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Tua Assicurazioni nel settore assicurativo Ramo Danni, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>TUA FAMIGLIA</i>	Linea Persona / Famiglia	- Danni ai beni - Furto - Responsabilità civile - Tutela legale - Rimborso spese veterinarie	Il prodotto rientra tra le polizze dedicate all'abitazione per la tutela dei beni e del patrimonio dei privati.
<i>TUA SALUTE</i>	Retail - Linea Persona / Famiglie.	- Morte - Invalidità permanente - Invalidità temporanea - Indennità per ricovero - Indennità per immobilizzazione; - Rimborso spese di cura - Responsabilità civile contraente - Rimborso spese sanitarie da infortunio e/o malattia-parto; - Visite mediche e alta diagnosi; - Assistenza; - Tutela legale; - Garanzie per la circolazione	Il prodotto rientra tra le polizze a tutela della salute della persona.
<i>TUA IMPRESA</i>	Piccole Aziende	- Danni a beni - Furto, elettronica - Responsabilità civile - Tutela legale, - Assistenza	Il prodotto offre sicurezza e protezione per la piccola impresa attraverso diverse soluzioni su misura per la tutela dei beni e del patrimonio.
<i>TUA PROFESSIONE</i>	Professionisti	- RC Professionale/RCO, - Tutela legale, - Danni indiretti da infortunio, - Director & Officer, - RC dipendente pubblico - esclusa RC sanitaria	Il prodotto offre protezione ad alcune tipologie di professionisti con garanzie ed estensioni pensate su misura.
<i>TUA CASA</i>	Retail - Linea Persona / Famiglie.	- Danni ai beni - RC - Tutela legale	Il prodotto prevede una garanzia globale fabbricati.
<i>LINEA AUTO (TUA MOTOR e TUA TI GUIDA)</i>	Automobilisti e motociclisti	- RC Auto - Corpi Veicoli Terrestri (CVT) - Assistenza - Tutela Legale - Infortuni del conducente - Kasko	Nell'ambito della "linea auto" sono ricompresi una serie di prodotti offerti da Tua Assicurazioni (incluso Tua Ti Guida, la soluzione che prevede l'installazione della scatola nera) che offrono garanzie assicurative legate al mondo "motor". Una specifica possibilità di personalizzazione è prevista per i veicoli storici (i.e. veicoli di interesse storico o collezionistico oltre ai veicoli d'epoca ai sensi di legge).

• *Principali prodotti offerti da BCC Assicurazioni relativi al settore assicurativo Ramo Danni*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da BCC Assicurazioni nel settore assicurativo Ramo Danni, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Prodotto CPI Prestiti Personali</i>	Lavoratori dipendenti e autonomi	<ul style="list-style-type: none"> - Premorienza - Invalidità totale permanente e inabilità temporanea da malattia e infortuni - Perdita da lavoro - Malattia grave 	Il prodotto rientra tra le polizze c.d. <i>credit protection insurance</i> (“CPI”) e prevede la copertura dai rischi di premorienza, di invalidità totale permanente e inabilità temporanea da malattia e infortuni, di perdita del lavoro e di insorgenza di malattia grave, fornendo, alternativamente a seconda della garanzia, il rimborso del debito residuo o il pagamento delle rate mensili del prestito o finanziamento a cui è collegata la copertura.
<i>Prodotto Protezione Prestito.</i>	Lavoratori dipendenti e autonomi	<ul style="list-style-type: none"> - Premorienza - Invalidità totale permanente - Inabilità temporanea da malattia e infortuni - Perdita da lavoro - Ricovero ospedaliero 	Il prodotto rientra tra le polizze CPI e prevede la copertura dai rischi di premorienza, di invalidità totale permanente e inabilità temporanea da malattia e infortuni, di perdita del lavoro e ricovero ospedaliero, fornendo, alternativamente a seconda della garanzia, il rimborso del debito residuo o il pagamento delle rate mensili del debito.
<i>Formula Auto</i>	Automobilisti e motociclisti	<ul style="list-style-type: none"> - Responsabilità civile - Furto - Incendio - Atti vandalici - Kasko - Assistenza stradale, - Tutela legale - Altre coperture accessorie sia per l’auto che per gli altri veicoli, tutte integrabili tra loro a seconda delle esigenze di personalizzazione. 	Il prodotto, collegato al portale multicanale <i>Click2Go</i> , è un prodotto multigaranzia sviluppato per tutelare l’auto e tutti i veicoli con una struttura modulare di garanzia per offrire diverse soluzioni tra cui scegliere per proteggere l’auto e l’incolumità di chi ci viaggia.

• *Principali prodotti offerti da ABC Assicura relativi al settore assicurativo Ramo Danni*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da ABC Assicura nel settore assicurativo Ramo Danni, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Prodotto Prestiti Compass</i>	Lavoratori dipendenti e autonomi	- Premorienza - Invalità totale permanente e inabilità temporanea da malattia e infortuni - Perdita da lavoro	Il prodotto rientra tra c.d. <i>credit protection insurance</i> (“CPI”) e prevede la copertura dai rischi di premorienza, di invalità totale permanente e inabilità temporanea da malattia e infortuni, di perdita del lavoro e di insorgenza di malattia grave, fornendo, alternativamente a seconda della garanzia, il rimborso del prestito o finanziamento a cui è collegata la copertura o il pagamento delle relative rate mensili. Si rivolge ai lavoratori dipendenti, ai lavoratori autonomi e ai non lavoratori.
<i>Prodotto Multirischi Abitazione</i>	Linea Persona / Famiglie	- Incendio - Esplosione - Scoppio - Atti vandalici - Eventi atmosferici - Garanzie aggiuntive	Il prodotto ha una struttura modulare di garanzie per l’indennizzo per i danni materiali e diretti all’abitazione: il modulo base prevede le garanzie di incendio del fabbricato, esplosione e scoppio e le coperture degli atti vandalici e degli eventi atmosferici, mentre i moduli avanzati e globale prevedono in aggiunta le garanzie di acqua condotta, ricerca guasto, fenomeno elettrico fabbricato e danni e furto del contenuto.

• *Principali prodotti offerti da FATA nel settore assicurativo Ramo Danni*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da FATA nel settore assicurativo Ramo Danni, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Soluzione Auto di FATA</i>	Qualsiasi Automobilista e motociclista - Linea Persona / Famiglie.	- Responsabilità civile - Furto - Incendio - Kasko - Assistenza stradale, - Infortuni conducente - Tutela legale - Altre coperture accessorie.	Il prodotto auto a tariffa definita ricomprende tutte le garanzie tipiche dell’offerta RC Auto. È inoltre prevista per le autovetture la possibilità di installare la “scatola nera” (c.d. “ <i>secure box</i> ”) a fronte di benefici tariffari sulle garanzie RC e -Corpi Veicoli Terrestri (CVT) oltre ad una serie di servizi offerti dal relativo <i>provider</i> .
<i>Auto a Tutto Campo</i>	Persone fisiche e soggetti operanti nel settore agricolo	- Responsabilità civile - Furto - Incendio - Kasko - Assistenza stradale, - Infortuni conducente - Tutela legale - Altre coperture accessorie.	Il prodotto auto a tariffa definita ricomprende tutte le garanzie tipiche dell’offerta RC Auto. È inoltre prevista per le autovetture la possibilità di installare la “scatola nera” (c.d. “ <i>secure box</i> ”) a fronte di benefici tariffari sulle garanzie RC e Corpi Veicoli Terrestri (CVT) oltre ad una serie di servizi offerti dal relativo <i>provider</i> .
<i>Integra di FATA</i>	Retail – Piccoli commercianti e professionisti	- Infortuni - Malattia - Assistenza	Il prodotto a tariffa definita è articolato in tre sezioni: infortuni, malattia, assistenza e può essere assunto in forma individuale o cumulativa.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Multiveicolo di FATA - Business</i>	Linea impresa - Aziende	- Responsabilità civile - Tutela su misura - Tutela light - Tutela a bordo	Il prodotto è rivolto principalmente alle aziende medie alle quali è riconosciuta la possibilità di assicurare più veicoli, anche appartenenti a diverse tipologie, con un'unica polizza. Il prodotto auto multibene a tariffa definita si configura quindi come un "contenitore" di più veicoli posti all'interno di un unico contratto con scadenza unificata.
<i>Globale Agricoltura</i>	Linea impresa - Agricoltura Aziende agricole ed agrituristiche	- Responsabilità Civile - Tutela Legale - Incendio - Furto - Elettronica - Infortuni - Malattia - Assistenza	Il prodotto risponde alle molteplici esigenze del mondo rurale a copertura di tutte le fasi della produzione, della commercializzazione e dell'ospitalità. L'offerta è modulare e si compone di pacchetti base e condizioni opzionali singolarmente acquistabili. Sono contemplate garanzie per danni al patrimonio o alla persona.
<i>Rischi del Patrimonio Zootechnico</i>	Linea impresa - Agricoltura aziende agricole ed agrituristiche	- Abbattimento forzoso e mancato reddito - Mortalità - Costo di MSU - macellazione speciale d'urgenza - Danni da predazione - Abbattimento di necessità.	Il prodotto riguarda sia (i) il bestiame in allevamento, assicurando gli animali da reddito (api, bovini, bufalini, cunicoli, equini, ovini e caprini, suini) e in particolare i danni derivanti da morte dei capi in allevamento per reddito per una serie di cause (epizootie e malattie infettive, morte violenta, etc.) e/o da mancato reddito. Esistono diverse limitazioni a seconda della tipologia del rischio (massimali per allevamento, per regione, per anno) ed è sempre prevista l'applicazione di franchigie e scoperti; sia (ii) gli animali da compagnia assicurando la morte, anche per abbattimento di necessità, i costi di smaltimento carcasse nonché le spese veterinarie e la diaria da ricovero. La polizza è in tal caso riservata alla sola specie canina.
<i>Rischi atmosferici</i>	Linea impresa - Agricoltura	- grandine - vento forte - eccesso di pioggia - colpo di sole e vento caldo - sbalzo termico - eccesso di neve	Il prodotto ricomprende: (i) polizze monorischio che assicurano la produzione dichiarata ed ottenibile. In particolare sono indennizzate le perdite quantitative e qualitative se previste dalle condizioni speciali. Si assicura il solo rischio grandine; (ii) polizze pluririschio che assicurano la produzione dichiarata ed ottenibile. Sono indennizzate le perdite quantitative e qualitative se previste dalle condizioni speciali. Gli eventi oggetto di garanzia sono scelti dagli assicurati. La garanzia grandine è sempre presente e può essere abbinata a: vento forte, eccesso di pioggia, colpo di sole e vento caldo, sbalzo termico, eccesso di neve. Polizza ammissibile ad assicurazione agevolata; (iii) polizze multirischio che assicurano in base alla resa produttiva media storica. Sono indennizzate le perdite quantitative e qualitative se previste dalle condizioni speciali. Si tratta di un unico pacchetto obbligatorio che copre i seguenti eventi: grandine, vento forte, eccesso di pioggia, colpo di sole e vento caldo, sbalzo termico, eccesso di neve, gelo/brina, siccità, alluvione.

Nuovi prodotti nel settore assicurativo Ramo Danni

Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo dei propri prodotti e dell'unificazione del medesimo a livello di Gruppo, nel corso del 2013 e del 2014 sono state intraprese le seguenti attività per l'introduzione di nuovi prodotti e/o il *restyling* di prodotti già esistenti. Si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio

sui principali prodotti lanciati di recente dalle società del Gruppo operante nel settore assicurativo Ramo Danni.

- *Nuovi prodotti Cattolica*

Nel corso del 2013, Cattolica ha proseguito nel lancio di nuovi prodotti sia in ambito *retail* che *corporate*, con l'obiettivo di aggiornamento dell'offerta e contestualmente di unificazione dei listini. Si è assistito, in particolare, al lancio di alcuni nuovi prodotti *corporate* e al *restyling* di ulteriori di responsabilità civile dedicati ai professionisti, aggiornando le polizze sanitarie e quelle dedicate alle professioni liberali in funzione delle più recenti modifiche del relativo settore.

Cattolica ha, inoltre, totalmente rinnovato l'intera offerta nel settore del commercio, strutturando un nuovo prodotto dedicato ad un *target* più piccolo. Ulteriori importanti aggiornamenti hanno riguardato, in ambito *retail*, i prodotti Infortuni.

Nel corso del primo semestre del 2014 Cattolica ha visto in ambito *retail* l'avvio di alcuni importanti aggiornamenti relativi ai prodotti infortuni e l'inizio della commercializzazione di un nuovo prodotto della linea corporate.

Nella tabella che segue si riportano alcuni nuovi prodotti lanciati da Cattolica ovvero oggetto di *restyling* nel corso dell'esercizio 2013 e nel primo semestre del 2014.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>INFORTUNIALLAGUIDA</i>	Persona	<ul style="list-style-type: none"> - Morte da infortunio - Invalidità Permanente da Infortunio - Rimborso spese di cura da infortunio - Diaria da ricovero per infortunio o immobilizzo 	È dedicato a clienti con un budget di spesa limitato ma sensibili al rischio di infortunio, in particolare a chi guida veicoli a motore
<i>INFORTUNIMOVIMENTO</i>	Persona, famiglia (FORMULA NUCLEO) piccole aziende(FORMULA CUMULATIVA),	<ul style="list-style-type: none"> - Morte da infortunio - Invalidità Permanente da Infortunio - Rimborso spese di cura da infortunio - Diaria da ricovero per infortunio o immobilizzo 	Il Prodotto prevede due distinte formule assicurative (“ <i>formula nucleo</i> ” e “ <i>formula cumulativa</i> ”) in relazione alle esigenze dell'assicurato. La formula nucleo tutela l'assicurato o i suoi familiari in caso di un infortunio che può accadere quando ci si muove con qualsiasi mezzo ovvero anche solo a piedi. La formula cumulativa è invece dedicata alle piccole aziende per tutelare i propri collaboratori con la possibilità di diversificare le coperture.
<i>Cattolica&Professionisti RC PROFESSIONI SANITARIE</i>	Medici e operatori sanitari	<ul style="list-style-type: none"> - RC Professionale - RCO - RC conduzione studio 	Il prodotto è dedicato ai medici e agli operatori sanitari e prevede soluzione <i>tailor made</i> per la tutela, in caso di responsabilità civile professionale. Tale polizza prevede anche coperture in caso di responsabilità civile dei prestatori d'opera e della conduzione di un eventuale studio. Il prodotto è stato oggetto di un <i>restyling</i> con riferimento alle professioni sanitarie per consentire l'estensione della copertura a nuove figure professionali

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica&Professionisti</i> <i>RC PROFESSIONI</i> <i>LIBERALI</i>	Avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, amministratore di condomini, etc.	- RC Professionale - RCO - RC conduzione studio	Il prodotto è dedicato ai liberi professionisti che svolgono la loro attività come Avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro, amministratori, di condomini, etc., e prevede soluzione <i>tailor made</i> per la tutela, in caso di responsabilità civile professionale. Tale polizza prevede anche coperture in caso di responsabilità civile dei prestatori d'opera e della conduzione di un eventuale studio. Il prodotto è stato oggetto di un <i>restyling</i> con riferimento all'inserimento di alcune garanzie a seguito di nuovi obblighi di legge
<i>Cattolica&Professionisti</i> <i>RC INSEGNANTI</i> <i>ISTRUTTORI E</i> <i>TIROCINANTI</i>	Insegnanti nei vari ordini scolastici e universitari, istruttori sportivi, tirocinanti in genere	RC dell'attività Infortuni professionale ed extra professionale	Il prodotto è dedicato a insegnanti nei vari ordini scolastici e universitari, istruttori sportivi, tirocinanti in genere. Tale polizza prevede anche coperture in caso di infortunio, a seconda dell'attività coperta, in ambito scolastico, sportivo, tempo libero.
<i>Cattolica&Energia</i> <i>IMPIANTI</i> <i>FOTOVOLTAICI</i>	Si rivolge a qualsiasi tipologia di impianto, dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli minori ad uso privato o al servizio di attività commerciali ed industriali, alberghi, aziende agricole, condomini.	- Danni Diretti - Danni Indiretti - Responsabilità Civile.	Il prodotto è dedicato al mondo delle energie rinnovabili, specifico per tutte le diverse tipologie di impianto, dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli minori per uso privato o al servizio di attività commerciali, industriali, alberghi, aziende agricole o condomini.
<i>Cattolica&Famiglia</i> <i>INFORTUNI DEL</i> <i>NUCLEO FAMILIARE</i> <i>INFORTUNI DELLA</i> <i>PERSONA</i>	Famiglia o persona	- Morte per infortunio - Invalidità permanente per infortunio - Diaria da ricovero per infortunio - Diaria da immobilizzazione - Rimborso spese di cura per infortunio - Assistenza - Invalidità Permanente da malattia (solo per INFORTUNI DELLA PERSONA)	Soluzioni semplici ma complete con combinazioni fisse di garanzia in 5 diverse formule (XSmall, Small, Medium, Large, XLarge) con massimali e garanzie predefinite. Nel corso del 2014 sono stati aggiornati il normativo contrattuale ed è stata semplificata la documentazione contrattuale.
<i>Cattolica&Famiglia</i> <i>GRANDI EVENTI DELLA</i> <i>PERSONA</i> <i>GRANDI EVENTI DEL</i> <i>NUCLEO FAMILIARE</i>	Famiglia e persona	- Invalidità permanente per infortunio - Assistenza - Invalidità Permanente da malattia (solo per grandi eventi della persona).	Soluzioni semplici e indispensabili in caso di gravi eventi con combinazioni fisse di garanzia in 5 diverse formule (XSmall, Small, Medium, Large, XLarge) con massimali e garanzie predefinite. Nel corso del 2014 sono stati aggiornati il normativo contrattuale ed è stata semplificata la documentazione contrattuale.

• *Nuovi prodotti Tua Assicurazioni*

Nella tabella che segue si riportano alcuni dei nuovi prodotti lanciati o aggiornati da Tua Assicurazioni nel corso dell'esercizio 2013 e nel primo semestre del 2014.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>TUA PROFESSIONE</i>	Professionisti	<ul style="list-style-type: none"> - RC Professionale/RCO, - Tutela legale, - danni indiretti da infortunio, - D&O, - RC dipendente pubblico - esclusa RC sanitaria 	Il prodotto è stato rivisto con aggiornamento della proposizione delle garanzie e l'inserimento di ulteriori professioni assicurabili.
<i>LINEA AUTO (TUA MOTOR e TUA TI GUIDA)</i>	Automobilisti e motociclisti	<ul style="list-style-type: none"> - RC Auto - CVT - Assistenza - Tutela Legale - Infortuni del conducente - Kasko 	I prodotti della LINEA AUTO sono stati oggetto di affinamenti e di interventi (in particolare con riferimento al prodotto <i>Tua Ti Guida</i>) al fine di recepire alcune osservazioni derivanti dai primi due anni di esperienza con la scatola nera.
<i>TUA SALUTE</i>	Retail - Linea Persona / Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Morte - Invalidità permanente - Invalidità temporanea - Indennità da ricovero (da infortunio) - Indennità da gessatura (da infortunio) - Rimborso spese di cura (da infortunio) - Rimborso spese sanitarie da infortunio e/o malattia-parto; - Visite mediche e alta diagnosi; - Indennità da ricovero (da infortunio, malattia e parto); - Invalidità permanente (da malattia); - Assistenza; - Tutela legale; - garanzie per la circolazione 	Tra le novità di maggior rilievo vi è l'introduzione, in relazione a tale prodotto, di un <i>network</i> di cliniche convenzionate che consentirà ai clienti di poter usufruire delle migliori cure con la forma del pagamento diretto; la gestione operativa di tale <i>network</i> è stata affidata, in sinergia con quanto già effettuato da Cattolica, a Mapfre Warranty.

• Nuovi prodotti BCC Assicurazioni

Nella tabella che segue si riportano alcuni nuovi prodotti lanciati da BCC Assicurazioni nel corso dell'esercizio 2013 e nel primo semestre del 2014.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Oggetto
<i>FORMULA REDDITO</i>	Lavoratori dipendenti e autonomi	<ul style="list-style-type: none"> - Invalidità totale permanente da infortunio o malattia; - Inabilità totale temporanea da infortunio e malattia; - Perdita di impiego - Ricovero ospedaliero 	Il prodotto rientra tra c.d. <i>credit protection insurance</i> ("CPI") e offre una copertura rivolta alle persone fisiche, clienti mutuo, fido, carta di credito.
<i>ASSIYOU</i>	<i>Retail</i> - Linea Persona / Famiglie	Garanzia obbligatoria: Invalidità Permanente da Infortunio Garanzie Opzionali <ul style="list-style-type: none"> - Morte da Infortunio; - Invalidità Permanente da Malattia; - Inabilità Temporanea da Infortunio; - Diaria da Immobilizzazione - Rimborso Spese Mediche da Infortunio; - Indennità da ricovero per Infortunio e Malattia - Diaria da convalescenza 	Il prodotto offre una copertura destinata a tutte le persone fisiche nonché ai componenti del relativo nucleo familiare e a persone giuridiche che siano intestatarie di un rapporto bancario (conto corrente o altro). Il prodotto è dedicato alle Casse Rurali Trentine e alle BCC del Friuli Venezia Giulia.
<i>FORMULABITARE</i>	Linea Persona / Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio - Fulmine - Esplosione - Scoppio 	Il prodotto offre una soluzione per garantire la casa, i beni in essa contenuti e le conseguenze da fatti dovuti alle responsabilità derivanti dalla vita privata e dalla proprietà e conduzione dell'abitazione.
<i>POLIZZA ASSISTENZA FAMIGLIA e POLIZZA RC e ASSISTENZA 2</i>	Linea Persona / Famiglie	<ul style="list-style-type: none"> - RC Famiglia - Assistenza Casa 	Il prodotto offre una soluzione per coprire l'assicurato e il suo nucleo familiare da conseguenze causate dalla responsabilità derivanti dalla vita privata.
<i>BCC Assicurazioni & Impresa NEGOZIO</i>	Piccole attività commerciali Il prodotto è dedicato al commerciante, proprietario o gestore di una piccola attività commerciale	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio; - Altri danni ai beni, - Furto - Rapina, - Responsabilità Civile generale e assistenza 	Il prodotto è dedicato agli esercizi commerciali di medio-piccole dimensioni offrendo soluzioni innovative in caso di incendio e altri danni ai beni, furto e rapina, responsabilità civile generale e assistenza.
<i>BCC Assicurazioni & Impresa COMMERCIO</i>	Attività commerciali Il prodotto è dedicato al commerciante, proprietario o gestore di una piccola attività commerciale	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio; - Altri danni ai beni, - Furto - Rapina, - Responsabilità Civile generale e assistenza 	Il prodotto è dedicato agli esercizi commerciali adibiti alla vendita di merci al minuto e/o all'ingrosso, alla somministrazione al pubblico di cibi o bevande e a deposito.

- *Nuovi prodotti ABC Assicura*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ABC Assicura si è concentrata sul consolidamento commerciale dell'attuale gamma prodotti dedicati alle persone e al *target small business*. L'attività è stata focalizzata sullo sviluppo delle vendite, nella realizzazione di particolari forme di flessibilità (mensilizzazione dei premi e campagne di scontistica). Nel corso del primo semestre 2014 ABC Assicura ha perseguito nel consolidamento commerciale dell'attuale gamma prodotti dedicati principalmente alla persona e al *target small business* e nel *restyling* di alcuni prodotti esistenti.

- *Nuovi prodotti FATA*

Nel corso del primo semestre 2014 è stato lanciato il nuovo prodotto "Multiveicolo Family", che consente ai clienti privati di assicurare con un unico contratto più veicoli, anche di diversa tipologia, intestati ai differenti componenti del nucleo familiare.

Settore assicurativo Ramo Vita

Introduzione

Di seguito si riportano alcune informazioni selezionate relative ai principali dati economici relativi al primo semestre 2014 e al 31 dicembre 2013 per il settore assicurativo Ramo Vita comparati con i medesimi dati riferiti al 30 giugno 2013.

Conto Economico Ramo Vita <i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	30.06.2013	Variazione	
			Val. assoluto	Var. %
Premi netti	1.884	1.287	597	46,4
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.055	-1.413	-642	45,4
Spese di gestione	-60	-53	-7	13,2
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-12	-12	0	0,0
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	62	23	39	n.s.
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	2	1	1	100,0
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	230	209	21	10,0
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	-1	1	-100,0
Spese di gestione degli investimenti	-8	-4	-4	100,0
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	43	37	6	16,2
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-13	-15	2	-13,3
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	30	22	8	36,4

Al 30 giugno 2014 i premi assicurativi relativi al settore assicurativo Ramo Vita nella raccolta diretta assicurativa ammontano a Euro 1.910,1 milioni circa. La raccolta relativa ai Contratti di Investimento è pari a Euro 160,1 milioni circa. La raccolta diretta assicurativa complessiva del settore assicurativo Ramo Vita 30 giugno 2014 è quindi pari a Euro 2.070,2 milioni circa e registra un incremento del 50,5% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013, che evidenziava un valore della raccolta diretta assicurativa complessiva per un importo pari a Euro 1.375,8 milioni circa.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita al 30 giugno 2014 si è sviluppata tramite (i) il canale agenziale con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 177 milioni registrando un incremento del 48,2% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013; (ii) il canale bancario con un raccolta

diretta assicurativa pari a Euro 1.539,3 milioni circa; (iii) *broker* con una raccolta diretta assicurativa pari ad Euro 122,5 milioni registrando un incremento del 27,5% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013; (iv) promotori finanziari con una raccolta pari a Euro 7 milioni; (v) Consulenti Previdenziali Vita con una raccolta di Euro 44 milioni; e (vi) ed altri canali con una raccolta pari a Euro 178 milioni (principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione), registrando un incremento del 73,7% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013.

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi del settore assicurativo Ramo Vita rispettivamente al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013 suddivisi per ramo, come classificati dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Ramo Vita (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	% sul tot. *	30.06.2013	% sul tot. *	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.594,8	57,9	1.010,7	46,2	584,1	57,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	162,8	5,9	109,7	5,0	53,1	48,4
Assicurazione malattia - ramo IV	0,2	n.s.	0,1	n.s.	0,1	100,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	241,9	8,8	189,8	8,7	52,1	27,4
Fondi pensione - ramo VI	70,5	2,6	65,5	3,0	5,0	7,6
Totale Ramo Vita	2.070,2	75,2	1.375,8	62,9	694,4	50,5

n.s. = non significative.

* l'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento.

Il Gruppo ha registrato nel Ramo I un incremento del 57,8% dei premi assicurativi passando da Euro 1.010,7 milioni circa al 30 giugno 2013 a Euro 1.594,8 milioni circa al 30 giugno 2014. Tale risultato deriva anche dalla maggiore competitività dei rendimenti delle gestioni separate rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento penalizzate della riduzione significativa dei rendimenti dei titoli di stato.

La raccolta complessiva del Ramo III ammonta a Euro 162,8 milioni circa al 30 giugno 2014 rispetto ai Euro 109,7 milioni circa del 30 giugno 2013 ed è composta quasi esclusivamente da polizze *unit linked*.

La raccolta complessiva del Ramo V al 30 giugno 2014 ammonta a Euro 241,9 milioni circa rispetto a Euro 189,8 milioni circa al 30 giugno 2013. Al 30 giugno 2014 non sono stati emessi Contratti di Investimento.

La raccolta del Ramo VI al 30 giugno 2014 ammonta a Euro 70,5 milioni circa registrando un incremento del 7,6% rispetto al medesimo dato al 30 giugno 2013 pari a Euro 65,5 milioni circa e deriva principalmente da Contratti di Investimento che passano da Euro 60,3 milioni circa al 30 giugno 2013 a Euro 65,2 milioni circa al 30 giugno 2014 con un incremento del 8,1%.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita al 30 giugno 2014 può essere attribuita alle società del Gruppo come segue: Cattolica per Euro 458,2 milioni circa, a BCC Vita per Euro 285,5 milioni circa, a Berica Vita per Euro 180,6 milioni circa, a Cattolica Life per Euro 107,6 milioni circa, a Cattolica Previdenza per Euro 122,5 milioni circa, a Lombarda Vita per Euro 915,8 milioni circa.

Le riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Vita (riserve matematiche comprensive della *shadow accounting*) al 30 giugno 2014 ammontano a Euro 13.260 milioni rispetto a Euro 12.167 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi del settore assicurativo Ramo Vita ammontano a Euro 14.432 milioni, con un incremento del 9,6% rispetto al 31 dicembre 2013.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi al settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 raffrontati con i medesimi dati al 31 dicembre 2012.

Conto Economico Ramo Vita (importi in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione	
			Val. assoluto	Var. %
Premi netti	2.434	1.787	647	36,2
Oneri netti relativi ai sinistri	-2.708	-2.273	-435	19,1
Spese di gestione	-102	-103	1	-1,0
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-24	-17	-7	-41,2
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico di cui classe D	80	236	-156	-66,1
	69	214	-145	-67,8
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	2	-3	5	n.s
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	422	468	-46	-9,8
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-2	0	-2	n.s.
Spese di gestione degli investimenti	-8	-7	-1	-14,3
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	94	88	6	6,8
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-44	-25	-19	76,0
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	50	63	-13	-20,6

I premi nella raccolta diretta assicurativa relativi al settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 risultano pari a Euro 2.477,2 milioni circa, mentre nella raccolta indiretta assicurativa ammontano a Euro 91 mila. La raccolta relativa ai Contratti di Investimento al 31 dicembre 2013, ovvero contratti relativi a prodotti finanziari per i quali il rischio di investimento è sostenuto dagli assicurati pertanto non classificabili come contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 4, è pari a Euro 178,6 milioni circa. La raccolta diretta assicurativa complessiva del settore assicurativo Ramo Vita, pari a Euro 2.655,7 milioni circa al 31 dicembre 2013 registra un incremento del 34,4% rispetto al medesimo valore pari ad Euro 1.976 milioni circa al 31 dicembre 2012.

La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 si è sviluppata tramite (i) il canale agenziale con una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 232,5 milioni circa registrando un incremento del 44,2% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; (ii) il canale bancario con una raccolta diretta assicurativa a Euro 1.854,6 milioni circa registrando un incremento del 49,2% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; (iii) *broker* con una raccolta diretta assicurativa pari Euro 245,8 milioni circa registrando un incremento del 43% rispetto ai medesimo dato al 31 dicembre 2012; (iv) Consulenti Previdenziali Vita con una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 84,5 milioni circa registrando un decremento del 60,9% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012; (v) i promotori finanziari con una raccolta diretta assicurativa pari Euro 7,8 milioni circa (+21,2%); e (vi) altri canali con una raccolta pari a Euro 225,6 milioni circa (principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione attraverso il canale di Direzione), registrando un decremento del 30,1% rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2012.

Si riporta di seguito la ripartizione dei premi del settore assicurativo Ramo Vita rispettivamente al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 suddivisi per ramo, come classificati dal Codice delle Assicurazioni Private.

Raccolta Ramo Vita (importi in milioni di Euro)	2013	% sul tot.	2012	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	1.944,1	46,4	1.307,6	37,1	636,5	48,7
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	205,4	4,9	203,5	5,8	1,9	0,9
Assicurazione malattia - ramo IV	0,3	n.s.	0,0	n.s.	0,3	n.s.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	378,4	9,0	318,7	9,0	59,7	18,7
Fondi pensione - ramo VI	127,5	3,0	146,2	4,1	-18,7	-12,8
Totale Ramo Vita	2.655,7	63,3	1.976,0	56,1	679,7	34,4

n.s. = non significative.

* L'incidenza percentuale è determinata sull'ammontare complessivo della raccolta diretta Danni e Vita del Gruppo alla data di riferimento.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha registrato nel Ramo I un incremento del 48,7% dei premi assicurativi della raccolta diretta assicurativa che passano da Euro 1.307,6 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 1.944,1 milioni circa al 31 dicembre 2013. Tale risultato deriva anche dalla maggiore competitività nel 2013 dei rendimenti delle gestioni separate rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento penalizzate dalla riduzione significativa dei rendimenti dei titoli di stato.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta totale del Ramo III ammonta a Euro 205,4 milioni circa mentre al 31 dicembre 2012 risultava pari a Euro 203,5 milioni circa registrando un incremento dello 0,9% ed è composta quasi esclusivamente da polizze *unit linked*. I prodotti riconducibili a tale ramo hanno risentito di una domanda orientata verso prodotti assicurativi con garanzia di capitale.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta complessiva del Ramo V ammonta a Euro 378,4 milioni circa mentre al 31 dicembre 2012 risultava pari a Euro 318,7 milioni circa. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono stati emessi Contratti di Investimento.

Al 31 dicembre 2013 la raccolta del Ramo VI ammonta a Euro 127,5 milioni circa mentre al 31 dicembre 2012 risultava pari Euro 146,2 milioni circa, con un decremento del 12,8% derivante principalmente dalla raccolta riferita ai Contratti di Investimento che passano da Euro 133,9 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 114,7 milioni circa al 31 dicembre 2013.

La raccolta dei premi del settore assicurativo Ramo Vita può essere attribuita alle società del Gruppo come segue: Cattolica per Euro 686,1 milioni circa (Euro 612,5 milioni circa nel 2012), a BCC Vita per Euro 197,5 milioni circa (Euro 184,7 milioni circa nel 2012), a Berica Vita per Euro 291,8 milioni circa (Euro 198,1 milioni circa nel 2012), a Cattolica Previdenza per Euro 236,8 milioni circa (Euro 110,8 milioni circa nel 2012), a Lombarda Vita per Euro 1.100,1 milioni circa (Euro 705,7 milioni circa nel 2012), a Risparmio & Previdenza per Euro 10,9 milioni circa (Euro 18,9 milioni circa nel 2012) e a Cattolica Life per Euro 132,5 milioni circa (Euro 145,3 milioni circa nel 2012).

Di seguito sono riportate con riferimento al settore assicurativo Ramo Vita le somme pagate per ramo e tipo liquidazione per le società del Gruppo al 31 dicembre 2013:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
Ramo di bilancio		Sinistri	Riscatti	Scadenze	Totale al 31/12/2013
I -	Assicurazioni sulla durata della vita umana	102,67	477,63	483,03	1.063,33
III -	Assicurazioni di cui ai punti I o II connesse con fondi di investimento	14,49	70,31	488,70	573,50
IV -	Assicurazione malattia	-	-	-	-
V -	Operazioni di capitalizzazione	-	325,64	95,08	420,72
VI -	Fondi Pensione	-	53,40	69,57	122,97
	Totale	117,16	926,98	1.136,38	2.180,52

Le riserve tecniche del settore assicurativo Ramo Vita (riserve matematiche comprensive della *shadow accounting*) ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 12.167,3 milioni circa rispetto agli Euro 11.365,7 milioni circa alla chiusura dell'esercizio precedente con un incremento del 7,1% rispetto al 2012. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi del settore assicurativo Ramo Vita ammontano a Euro 13.164,8 milioni, con un incremento del 6,8% rispetto al 2012.

Società del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Vita

Cattolica opera nel settore assicurativo Ramo Vita sia direttamente sia tramite le società controllate di seguito indicate, alcune delle quali costituite in *joint venture* e *partnership* con soggetti operanti nel settore bancario (Cfr. Sezione Prima, Paragrafo V, Capitolo 5.1.2 del Prospetto Informativo).

Con riferimento alle società del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Vita, nell'ambito del processo di riorganizzazione societaria, in data 25 giugno 2014 è stata deliberata la scissione totale di Cattolica Previdenza in Cattolica, per quanto riguarda l'attività assicurativa e previdenziale e in C.P. Servizi Consulenziali, per quanto riguarda i servizi commerciali e di supporto. Inoltre nel 2013, è stata perfezionata la cessione di rami d'azienda ad altre società del Gruppo (l'Emittente e Cattolica Previdenza) e la successiva fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare con effetti contabili e fiscali decorrenti dal 1° gennaio 2014.

Di seguito sono fornite informazioni relative alle società del Gruppo tramite le quali il Gruppo opera nel settore assicurativo Ramo Vita:

- **Cattolica**

Cattolica, che opera sia nel settore assicurativo Ramo Danni che nel settore assicurativo Ramo Vita, ha chiuso complessivamente l'esercizio 2013, registrato con un risultato netto positivo pari a Euro 83,2 milioni circa, in aumento del 41,7% rispetto a Euro 58,7 milioni circa al 31 dicembre 2012. Tale risultato è caratterizzato da una raccolta diretta assicurativa per il settore assicurativo Ramo Vita pari a Euro 686 milioni registrando un incremento del 12% rispetto al 31 dicembre 2012 e prevalentemente sviluppata nel settore tradizionale del Ramo I che rappresenta il 21,7% della raccolta complessiva diretta. La raccolta del Ramo III (*unit e index linked*) di Cattolica ammonta Euro 1,7 milioni circa al 31 dicembre 2013 rispetto a Euro 1,8 milioni circa al 31 dicembre 2012 registrando un decremento pari al 5%. Il risultato tecnico vita è passato da Euro 6,5 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 21,1 milioni al 31 dicembre 2013. Il risultato

netto della gestione attribuibile al settore Vita al 31 dicembre 2013 ammonta a 187,7 milioni di Euro rispetto ai 236 milioni del 31 dicembre 2012. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013, ammontavano a Euro 7.368,7 milioni con un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2012. Le riserve tecniche lorde del settore assicurativo Ramo Vita si attestano a 4.050,5 milioni.

Risparmio & Previdenza

Cattolica deteneva nel 2013 il 100% del capitale sociale di Risparmio & Previdenza. Il 22 ottobre 2013, l'IVASS ha autorizzato il trasferimento da Risparmio & Previdenza a Cattolica di un ramo d'azienda comprendente, tra l'altro, il portafoglio assicurativo gestito nel settore assicurativo Ramo Vita I, III, IV e V e nel settore assicurativo Ramo Danni 1 e 2 e, a Cattolica Previdenza di un secondo ramo d'azienda composto essenzialmente dal fondo pensione denominato "Fondo Pensione Aperto Risparmio & Previdenza". Il 4 dicembre 2013 sono stati sottoscritti i contratti di cessione dei rami d'azienda con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2013. Dal 1° gennaio 2014 conseguentemente Risparmio & Previdenza è decaduta dalle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa e previdenziale. Risparmio & Previdenza è stata quindi oggetto di fusione per incorporazione in Cattolica Immobiliare nel 2014 con effetto dal 1° giugno 2014. Risparmio & Previdenza, al 31 dicembre 2013, secondo i principi contabili italiani, ha registrato un risultato netto positivo pari a Euro 12,2 milioni circa rispetto ai Euro 12,6 milioni circa al 31 dicembre 2012, registrando un decremento del 3,2%, per effetto principalmente della plusvalenza da cessione da rami pari a Euro 10,1 milioni circa, al lordo delle imposte.

• **Lombarda Vita**

Cattolica detiene il 60% del capitale sociale di Lombarda Vita, mentre la restante parte è detenuta da UBI Banca. Lombarda Vita, secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2013 ha registrato un risultato netto positivo pari a Euro 76,7 milioni circa, in decremento del 35,9% rispetto a Euro 119,7 milioni circa al 31 dicembre 2012. Tale risultato è caratterizzato da una raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2013 pari a Euro 1.100,1 milioni circa, registrando un forte incremento del 55,9% rispetto al medesimo valore al 31 dicembre 2012. Tale raccolta è prevalentemente sviluppata nel settore tradizionale del Ramo I che rappresenta il 78,5% della raccolta complessiva al 31 dicembre 2013. La raccolta del Ramo III (*unit e index linked*) di Lombarda Vita passa da Euro 52,4 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 64,7 milioni circa al 31 dicembre 2013 registrando un incremento del 23,5%. Il risultato tecnico vita è passato da Euro 159,4 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 45,3 milioni circa al 31 dicembre 2013 principalmente per effetto della gestione finanziaria che fornisce un contributo al risultato inferiore del 36,9%. Il risultato di Lombarda Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato influenzato da proventi straordinari derivanti principalmente dalla vendita di governativi irlandesi, per un valore nominale pari a Euro 178,5 milioni circa. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013, ammontavano a Euro 5.129,8 milioni circa con un incremento del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2012. Tale incremento si riflette anche sulle riserve tecniche (matematiche e classe D) che ammontavano al 31 dicembre 2013 a Euro 4.876 milioni circa (di cui Euro 760,7 milioni circa di classe D). Gli sportelli che distribuiscono i prodotti di Lombarda Vita sono quelli del gruppo UBI Banca e al 31 dicembre 2013 risultano 673 rispetto ai 675 del 31 dicembre 2012.

• **Berica Vita**

Cattolica detiene il 60% del capitale sociale di Berica Vita, mentre la restante parte è detenuta da Banca Popolare di Vicenza. Berica Vita, secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2013 ha realizzato un utile di periodo, al netto dell'effetto delle imposte di Euro 11,4 milioni, rispetto ad un utile di Euro 34 milioni

registrato al 31 dicembre 2012. Tale risultato è stato caratterizzato da una raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2013 pari a Euro 291,8 milioni circa, registrando un incremento del 47,3% rispetto al 31 dicembre 2012 e prevalentemente sviluppata nel settore tradizionale del Ramo I che rappresenta il 96,8% della raccolta al 31 dicembre 2013. Il risultato tecnico vita è passato da un valore positivo di Euro 47,3 milioni circa al 31 dicembre 2012 ad un valore positivo pari a Euro 17,6 milioni circa al 31 dicembre 2013. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 1.284,3 milioni circa con un incremento del 12,3% rispetto al 31 dicembre 2012. Tale incremento è riflesso anche sulle riserve tecniche vita che al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a Euro 1.268,3 milioni circa, di cui Euro 21,9 milioni circa di classe D, registrando un incremento del 16,7% rispetto al 31 dicembre 2012. Al 31 dicembre 2013 Berica Vita distribuiva i propri prodotti prevalentemente attraverso 640 sportelli del gruppo Banca Popolare di Vicenza.

- **Cattolica Previdenza**

Cattolica detiene il 100% del capitale sociale di Cattolica Previdenza (società operante anche nel settore assicurativo Ramo Danni). Tale società, secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2013 ha registrato una perdita complessiva pari a Euro 7,7 milioni circa contro una perdita di Euro 5 milioni al 31 dicembre 2012. La raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita risulta in crescita, a Euro 236,8 milioni al 31 dicembre 2013 rispetto ai Euro 110,8 milioni circa al 31 dicembre 2012. I premi del Ramo I rappresentavano il 54,5% del totale. Il risultato tecnico del settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 è passato da negativi Euro 7,4 milioni circa a negativi Euro 9,7 milioni circa. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 566,6 milioni con un incremento del 74% rispetto al 31 dicembre 2012. Tale incremento si è riflesso anche sulle riserve tecniche, che al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 524,6 milioni circa per il settore assicurativo Ramo Vita, di cui Euro 42,4 milioni circa relativi alle riserve tecniche di classe D, in incremento del 75,1% rispetto al 31 dicembre 2012. Il risultato netto della gestione finanziaria attribuibile al settore assicurativo Ramo Vita al 31 dicembre 2013 ammonta a Euro 19 milioni. Cattolica Previdenza al 31 dicembre 2013 distribuiva i propri prodotti riferibili al settore assicurativo Ramo Vita attraverso una rete di 457 unità, composta da 22 Consulenti Previdenziali Vita, 418 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 17 subagenti di Cattolica. Il 22 ottobre 2013 l'IVASS ha autorizzato Risparmio & Previdenza a trasferire a favore della società Cattolica Previdenza un ramo d'azienda composto essenzialmente dal fondo pensione denominato "Fondo Pensione Aperto Risparmio&Previdenza". In data 4 dicembre 2013 è stato sottoscritto il contratto di cessione del ramo d'azienda con efficacia il 31 dicembre 2013.

- **BCC Vita**

Cattolica detiene il 51% del capitale sociale di BCC Vita, mentre la restante parte è detenuta da ICCREA. BCC Vita, secondo i principi contabili italiani, al 31 dicembre 2013 ha realizzato un utile di periodo, al netto dell'effetto delle imposte di Euro 8,4 milioni circa, pari a Euro 12,9 milioni circa rispetto ad un utile di Euro 33 milioni registrato al 31 dicembre 2012. Tale risultato è stato caratterizzato da un andamento del risultato tecnico vita che passa da un valore positivo di Euro 40,3 milioni circa al 31 dicembre 2012 ad un valore positivo pari a Euro 15,3 milioni circa al 31 dicembre 2013 ed un aumento della raccolta diretta assicurativa che passa da Euro 184,7 milioni circa al 31 dicembre 2012 a Euro 197,4 milioni circa al 31 dicembre 2013 registrando un incremento del 6,9%. Gli investimenti, comprensivi delle disponibilità liquide, al 31 dicembre 2013 ammontano a Euro 1.415,2 milioni circa con un incremento del 1,1% rispetto al 31 dicembre 2012 in cui risultavano pari a Euro 1.399,8 milioni circa. Tale incremento si riflette anche sulle riserve tecniche vita

che al 31 dicembre 2013 ammontano complessivamente a Euro 1.386,8 milioni circa, di cui Euro 31,2 milioni circa di classe D, in incremento del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2012 (Euro 1.344,3 milioni circa al 31 dicembre 2012 di cui Euro 29,3 milioni circa di classe D). Al 31 dicembre 2013 BCC Vita distribuiva i propri prodotti prevalentemente attraverso n. 3. 651 sportelli delle banche di credito cooperativo.

- **Cattolica Life**

Cattolica detiene il 60% del capitale sociale della società irlandese Cattolica Life, mentre la restante parte è detenuta da Banca Popolare di Vicenza. Cattolica Life, secondo i principi IFRS, al 31 dicembre 2013 ha realizzato utili pari a Euro 1,6 milioni circa rispetto a Euro 2,8 milioni circa al 31 dicembre 2012, e ha raccolto premi per Euro 74,1 milioni circa rispetto a Euro 113,1 milioni circa al 31 dicembre 2012. Cattolica Life distribuisce i propri prodotti in Italia, per il tramite, principalmente, della rete di Banca Popolare di Vicenza, ed in parte anche dalla rete di CARISMI.

Fondi pensione

Il Gruppo offre, attraverso i propri agenti e le banche *partner*, l'adesione a due fondi pensione aperti: il fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza, in Cattolica, e il fondo pensione aperto Risparmio & Previdenza, in Cattolica Previdenza. Tali prodotti consentono al cliente, mediante accantonamenti effettuati nel corso degli anni, di integrare quanto dovuto a fronte delle forme di previdenza obbligatorie. A tali fondi pensione aperti possono aderire anche collettività di dipendenti. Il Gruppo, inoltre, propone cinque piani individuali pensionistici di tipo assicurativo.

Il Gruppo svolge, inoltre, un ruolo di primo piano nella gestione delle risorse di comparti garantiti di fondi pensione istituiti al di fuori del Gruppo. Tali fondi pensione sono alla fine del 2013 n. 8 nell'ambito del Ramo VI e n. 7 nell'ambito del Ramo V.

Infine, il Gruppo svolge la propria attività assicurativa a favore dei fondi pensione nel Ramo I, con particolare riguardo alle garanzie accessorie per invalidità e premorienza e all'assicurazione delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita.

Prodotti e servizi offerti dalle principali società del Gruppo operanti nel settore assicurativo Ramo Vita

Il Gruppo offre una gamma di prodotti e servizi assicurativi nel settore assicurativo Ramo Vita orientata alla completezza e all'efficacia delle garanzie. Tale offerta si articola in due linee: una per la persona e una per le attività. Al riguardo si segnala, in particolare, come i prodotti di Ramo I rappresentano la componente maggioritaria nell'offerta di prodotti del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo.

• *Principali prodotti offerti da Cattolica relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Cattolica nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Fonte Certa</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico	Il prodotto offre una soluzione di investimento per orizzonti temporali brevi che mira ad offrire la tranquillità nonché la sicurezza del capitale.
<i>Noi Futuro New</i>	Agenti Soci - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto offre una soluzione di investimento dedicata ai Soci o agli addetti all'attività di intermediazione assicurativa. Il prodotto non prevede costi di ingresso e permette di costituire un capitale con rivalutazione annua, offrendo una prestazione addizionale per il caso di prematura scomparsa dell'assicurato. Il prodotto è distribuito prevalentemente in via diretta (il collocamento avviene senza intermediari per i dipendenti ed i Soci che si rivolgono direttamente alla Società, per gli agenti ed eventuali Soci che si rivolgono a questi, i contratti risultano intermediati dalle rete agenziali, ferme le condizioni agevolate).
<i>Due Vie (DueVie New e Carismi Più Valore DueVie)</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto, a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi, permette di costituire un capitale con rivalutazione annua e offre una prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale.
<i>Carismi Più Valore Family 10</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto consente l'investimento delle somme con la massima protezione del capitale investito e la garanzia di una crescita costante nel tempo.
<i>Cattolica&Investimento Più Capitale New</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto mira ad offrire una soluzione di investimento assicurativo a premio unico con capitale garantito, riconoscendo una prestazione addizionale per il caso di prematura scomparsa dell'assicurato.
<i>Cattolica&Investimento Più Vantaggi New</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico	Il prodotto offre una soluzione a premio unico dedicata ai clienti con polizze in scadenza, con capitale garantito. Il prodotto si caratterizza anche per il fatto di non prevedere costi di acquisizione/amministrazione e permette di costruire capitale con rivalutazione annua, offrendo una prestazione addizionale per il caso di prematura scomparsa dell'assicurato.
<i>Carismi Più Valore Exclusive Private</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto consente l'investimento delle somme con la massima protezione del capitale investito e la garanzia di una crescita costante nel tempo.

• *Principali prodotti offerti da Lombarda Vita relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Lombarda Vita nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

<i>Nome del prodotto</i>	<i>Target</i>	<i>Tipologia e rischi coperti</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Lombarda Vita - Risparmio Plus</i>	<i>Retail - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si rivolge ai clienti che desiderano investire un capitale in una gestione sicura e al riparo dalle fluttuazioni dei mercati finanziari, garantendone una crescita costante nel tempo grazie al consolidamento annuale dei rendimenti ottenuti.
<i>Lombarda Vita - Fondo Sicuro Coupon</i>	<i>Retail - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza mista di Ramo I a premio unico	Il prodotto si rivolge a chi desidera la garanzia del capitale investito (al netto delle prestazioni programmate già corrisposte secondo quanto previsto della documentazione contrattuale e di offerta del relativo prodotto) e la certezza di un rendimento, unita a una speciale attenzione in caso di un evento significativo della vita.
<i>LV - Capital Top</i>	<i>Linea Persone - Investimento</i>	Polizza di capitalizzazione di Ramo V a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto di capitalizzazione consente di investire le somme con la massima protezione del capitale investito e la garanzia di una crescita costante nel tempo.
<i>Your Private Insurance Lombarda Vita - Soluzione Unit</i>	<i>Retail - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza di Ramo III <i>unit linked</i> a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si rivolge a coloro che dispongono di capitali da investire con flessibilità, avendo la possibilità di modificare le proprie scelte nel tempo e sfruttare le potenzialità dei fondi esterni.
<i>L.V. - Risparmio Plus Coupon</i>	<i>Retail - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza mista di Ramo I a premio unico	Il prodotto si rivolge ai clienti che desiderano investire un capitale in una gestione sicura e al riparo dalle fluttuazioni dei mercati finanziari, garantendone una crescita costante nel tempo grazie al consolidamento annuale dei rendimenti ottenuti, liquidabili attraverso una cedola annuale.
<i>L.V. Soluzione Crescita</i>	<i>Retail - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si rivolge a chi dispone di capitali importanti e desidera diversificare i propri investimenti scegliendo una gestione sicura e al riparo dalle fluttuazioni dei mercati finanziari, garantendo una crescita costante nel tempo del capitale, grazie al consolidamento annuale dei rendimenti ottenuti.
<i>Y.P.I. – L.V. Crescita Coupon</i>	<i>Private - Linea Persone - Investimento</i>	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si rivolge a chi dispone di capitali importanti e desidera diversificare i propri investimenti scegliendo una gestione sicura e al riparo dalle fluttuazioni dei mercati finanziari, percependo ogni anno la rivalutazione del capitale, così da beneficiare fin da subito dei risultati della gestione separata come indicata e definita nell'ambito della documentazione contrattuale e di offerta del relativo prodotto.
<i>Blucredit One</i>	<i>Linea Persone - Protezione</i>	Polizza di Ramo I – TCM collettiva a capitale decrescente a premio unico	Il prodotto è rivolto alla protezione del rimborso del finanziamento sottoscritto in caso di premorienza.
<i>Crescita Giovane New</i>	<i>Retail - Linea Persone - Risparmio</i>	Polizza di Ramo I mista a premio Unico ricorrente e aggiuntivi	Il prodotto, mediante un piano di versamenti ricorrenti e di eventuali versamenti aggiuntivi, consente al genitore o tutore che lo sottoscrive di accantonare un capitale a favore del giovane.
<i>Lombarda Vita Privilegio</i>	<i>Retail - Linea Persone – Risparmio</i>	Polizza di Ramo I mista a premio unico ricorrente e aggiuntivi	Il prodotto si caratterizza per un piano di risparmio assicurativo che consente di risparmiare con un impegno economico a misura delle proprie possibilità e diluito nel tempo, beneficiando dei risultati e della sicurezza della gestione separata come individuata e definita nell'ambito della documentazione contrattuale e di offerta del relativo prodotto.

• *Principali prodotti offerti da Berica Vita relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Berica Vita nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>BericaOrizzonti CrescitaPlus</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto assicurativo consente un investimento delle somme con la massima protezione del capitale investito e la garanzia di una crescita costante nel tempo.
<i>BericaOrizzonti Futuro Semplice</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si caratterizza per la scelta di investimento assicurativo su un orizzonte temporale di lungo periodo ed è rivolto a chi cerca la garanzia del capitale investito e la certezza di un rendimento.
<i>BericaOrizzonti Reddito Plus</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto prevede un investimento assicurativo vita finalizzato a percepire ogni anno la rivalutazione del capitale, così da beneficiare fin da subito dei risultati della gestione separata come indicata e definita nell'ambito della documentazione contrattuale e di offerta del relativo prodotto.

• *Principali prodotti offerti da Cattolica Previdenza relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Cattolica Previdenza nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

Nome del prodotto	Target	Tipologia e rischi coperti	Descrizione
<i>Cattolica Previdenza XInvestimento Più Valore</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza multiramo (I e III) a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto mira ad offrire una soluzione di investimento assicurativo a premio unico, con capitale garantito (sulla componente di gestione separata) e possibilità di scelta tra investimento in gestione separata e fondi interni <i>unit linked</i> , con differenti profili di rischio/rendimento. A scelta diverse tipologie di rendita e piano di decumulo tramite rendita/piano di riscatti programmato “Life Cycle”, cioè legato al ciclo di vita/bisogni del cliente in funzione della scelta del cliente stesso.
<i>Cattolica Previdenza PerLaPensione/ Progetto Pensione Bis</i>	Linea Persone - Previdenza	Polizza multiramo (I e III) previdenziale a premio ricorrente	Il prodotto offre una soluzione previdenziale dedicata a chi desidera costituire un capitale a tutela del proprio benessere futuro, trasformandolo, in tutto o in parte, in una pensione integrativa da percepire al momento del pensionamento.
<i>Cattolica Previdenza XII Risparmio Piani Futuri</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza multiramo (I e III) a premio unico ricorrente e aggiuntivi	Il prodotto consente un piano di accumulo assicurativo a vita intera a premi unici ricorrenti, finalizzato ad accumulare un capitale nel tempo, con capitale garantito (sulla componente di gestione separata) e possibilità di scelta tra investimento in gestione separata o fondi interni <i>unit linked</i> con differenti profili di rischio/rendimento e possibilità di <i>switch</i> . Il prodotto prevede inoltre un riconoscimento di alcuni “bonus fedeltà” con incremento del capitale e al momento del riscatto, la possibilità di scelta tra diverse tipologie di rendita e piano di decumulo tramite rendita/piano di riscatti programmato “Life Cycle”, cioè legato al ciclo di vita/bisogni del cliente in funzione della scelta del cliente stesso, oltre a garanzie aggiuntive facoltative in caso di morte e invalidità totale permanente.

- *Principali prodotti offerti da BCC Vita relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da BCC Vita nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

<i>Nome del prodotto</i>	<i>Target</i>	<i>Tipologia e rischi coperti</i>	<i>Descrizione</i>
<i>BCC Vita Basic 2.0</i>	Linea Persone – Investimento Risparmio	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico, unico ricorrente e aggiuntivi	Il prodotto si contraddistingue per le finalità di investimento e risparmio con la protezione del capitale investito e una crescita costante nel tempo.
<i>BCC Vita Basic 3.0</i>	Linea Persone – Investimento	Polizza mista di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si contraddistingue per le finalità di investimento, con la protezione del capitale investito e una crescita costante nel tempo.
<i>BCC Vita Gold</i>	Linea Persone – Investimento	Polizza a vita intera di Ramo I a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto si contraddistingue per le finalità di investimento, con la massima protezione del capitale investito e la garanzia di una crescita costante nel tempo.

- *Principali prodotti offerti da Cattolica Life relativi al settore assicurativo Ramo Vita*

Nella tabella che segue sono indicati alcuni dei principali prodotti offerti da Cattolica Life nel settore assicurativo Ramo Vita, indicando in particolare il *target* di clientela e la tipologia di rischio assicurato.

<i>Nome del prodotto</i>	<i>Target</i>	<i>Tipologia e rischi coperti</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Cattolica Life – Free Selection</i>	Linea Persone - Investimento	Polizza di Ramo III a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto, di tipo <i>unit linked</i> ad architettura aperta senza garanzia di capitale o rendimento minimo, si rivolge ai clienti che desiderano realizzare personalmente il loro investimento, selezionando un portafoglio di fondi comuni gestiti dalle più importanti società di gestione a livello mondiale e messi a loro disposizione
<i>Cattolica Life – Ensemble</i>	Retail - Linea Persone - Investimento	Polizza di Ramo III a premio unico e aggiuntivi	Il prodotto di tipo <i>unit linked</i> è collegato a fondi interni e non prevede la garanzia di capitale o rendimento minimo. Il prodotto offre ai clienti la possibilità di scegliere tra cinque fondi interni la proposta che meglio soddisfa le loro preferenze di rischio-rendimento.

Nuovi prodotti e servizi nel settore assicurativo Ramo Vita

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Gruppo, oltre ad aver svolto l'attività di aggiornamento del catalogo prodotti in essere, ha commercializzato nuovi prodotti del Ramo I, di cui n.15 per Cattolica, n.2 per Lombarda Vita, n.1 per Berica Vita, n.3 per BCC Vita e n.1 per Cattolica Previdenza.

Relativamente ai prodotti del Ramo III, è stato realizzato per Lombarda Vita un nuovo prodotto di tipo *unit linked* a premio unico rivolto a clientela *mass affluent* e collegato a numerosi fondi esterni.

Successivamente l'attività di revisione e aggiornamento dei prodotti assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita è stata incentrata al consolidamento di quanto realizzato nel 2013, alla revisione delle garanzie finanziarie prestate nonché a quella sulla struttura dei costi. L'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il

restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al *business* del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione.

Si riportano di seguito una breve descrizione di alcuni dei principali prodotti lanciati di recente da ciascuna società del Gruppo operante nel settore assicurativo Ramo Vita.

- *Nuovi prodotti Cattolica, Cattolica Previdenza, Lombarda Vita e Risparmio & Previdenza*

L'offerta assicurativa dei prodotti del settore assicurativo Ramo Vita ha registrato al 31 dicembre 2013 lo sviluppo di nuovi prodotti del Ramo I di diverse tipologie:

- quindici assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione di capitale differito a premio annuo con controassicurazione e rivalutazione annua del capitale;
- un'assicurazione caso morte a vita intera a premio annuo temporaneo costante con rivalutazione annua del capitale;
- un'assicurazione temporanea in caso di morte a premio annuo con durata e capitale prefissato.

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2014 sono stati sviluppati nuovi prodotti di diverse tipologie, tra cui:

- dodici assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico con periodo di collocamento limitato, che prevedono la corresponsione di un importo fisso a titolo di riscatto parziale programmato alle prime due ricorrenze annuali;
- un'assicurazione a vita intera legata ad una gestione separata ed a fondi interni, con garanzie morte e invalidità totale permanente. È previsto inoltre il riconoscimento di *bonus* fedeltà a determinate ricorrenze annuali del contratto;
- un'assicurazione a premio annuo costante dedicata alla copertura del rischio di non-autosufficienza.

Infine, sia nel corso del 2013 che nel primo semestre 2014, sono stati sviluppati alcuni prodotti assicurativi di Ramo V dedicati a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in tale caso il Gruppo garantisce almeno il consolidamento annuale del capitale rivalutato sulla base dei rendimenti conseguiti (ovvero il capitale può solo crescere di anno in anno senza mai diminuire). Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale. Inoltre, sono stati realizzati alcuni prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui il Gruppo, nel caso in cui

si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegna a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

- *Nuovi prodotti Berica Vita*

Berica Vita nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha arricchito la linea dedicata alla protezione, al risparmio e all'investimento realizzando un prodotto a premio unico di capitale differito con durata fissa. Tale contratto prevede delle prestazioni che si incrementano in base al rendimento di una gestione interna separata di attivi ed al riconoscimento di un *bonus* finale alla scadenza del contratto. Il contratto prevede, inoltre, un rendimento minimo garantito mediante applicazione di un tasso tecnico già conteggiato nel calcolo del capitale assicurato iniziale e una garanzia di consolidamento annuale delle prestazioni rivalutate sulla base dei rendimenti effettivamente conseguiti in eccesso al tasso tecnico (ovvero il capitale può solo crescere di anno in anno senza mai diminuire).

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2014 è stata arricchita, invece, la linea dedicata all'investimento realizzando un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte. Il contratto prevede un tasso annuo di rendimento minimo garantito variabile in base alla durata contrattuale prescelta; tale garanzia opera alla scadenza del contratto o in caso di decesso dell'assicurato.

- *Nuovi prodotti BCC Vita*

BCC Vita nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha potenziato la linea dedicata all'investimento realizzando un prodotto a premio unico con orizzonte temporale di lungo periodo che riconosce un tasso annuo di rendimento minimo garantito esclusivamente alla scadenza con previsioni di penali al momento del riscatto, salvo in casi predefiniti.

Inoltre, la gamma di prodotti rivalutabili è stata arricchita con due soluzioni dedicate specificatamente ai soci e ai dipendenti delle banche di credito cooperativo, che prevedono una prestazione caso morte più elevata rispetto a quella offerta dagli altri prodotti preesistenti offerti da BCC Vita.

Nel corso del semestre chiuso al 30 giugno 2014 la linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando i seguenti prodotti:

- un prodotto a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'Assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola annuale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'Assicurato.

Inoltre, la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata nel medesimo periodo attraverso lo sviluppo di un nuovo prodotto *unit linked* legato a cinque fondi esterni, rivolto a clienti di tipo *retail*.

- *Nuovi prodotti Cattolica Life*

Cattolica Life nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha concentrato la propria attività di ricerca e strutturazione su due linee di prodotti, denominate rispettivamente "*Market Cycle*" e "*Open Architecture*".

Nell'ambito del primo gruppo è stata avviata la commercializzazione di due nuove soluzioni assicurative: "Duet European Equity" per la clientela della Banca Popolare di Vicenza e "Flex European Equity" per la distribuzione della Cassa di Risparmio di San Miniato. Entrambe tali proposte fanno leva su di un innovativo meccanismo di gestione che modifica dinamicamente l'esposizione ai mercati azionari tenendo conto della performance realizzata dai portafogli dei singoli clienti. La strategia, tenendo conto del momento in cui questi entrano sul mercato, consolida gradualmente i guadagni conseguiti e media al ribasso i prezzi di acquisto nei periodi in cui le quotazioni dei titoli sono più convenienti.

Nella seconda famiglia di prodotti, rientra la proposta della nuova polizza *unit linked* a premio unico di Cattolica Life denominata "Free Selection". La peculiarità della struttura c.d. *open architecture*, è quella di consentire ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 OICR da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento. Berica Vita si occupa dello *screening* di mercato, dell'individuazione e del monitoraggio dell'andamento dei fondi inclusi nel panorama investibile sostituendo quelli con minor andamento positivo. Il prodotto è stato reso disponibile sulla rete della Banca Popolare di Vicenza nelle due versioni *retail* e *private*.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 sono stati lanciati quattro fondi ad obiettivo di rendimento della gamma denominata "Ensemble" per le reti della Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova.

La compagnia nel primo semestre 2014 ha proseguito la propria attività di ricerca e strutturazione sulla linea di prodotto "Open Architecture". Nel corso del primo semestre del 2014 sono stati lanciati due fondi ad obiettivo di rendimento della gamma denominata "Ensemble" per le reti della Banca Popolare di Vicenza.

Settore Altre Attività

Il risultato del settore Altre Attività che ricomprende le attività svolte dal Gruppo non riconducibili nel settore assicurativo Ramo Vita o nel settore assicurativo Ramo Danni al 30 giugno 2014 è negativo per Euro 1 milione rispetto ad un risultato di pareggio al 30 giugno 2013.

Di seguito si riportano alcune informazioni selezionate relative i principali dati economici per il settore Altre Attività del Gruppo al 30 giugno 2014 comparati con i medesimi dati riferiti al 30 giugno 2013.

Conto Economico Settore Altre Attività <i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	30.06.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-1	3	-4	n.s.
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	0	0,0
Spese di gestione degli investimenti	-	-3	3	100,0
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	-1	-	-1	0,0
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-	-	0	0,0
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1	-	-1	0,0

Di seguito si riportano alcune informazioni selezionate relative i principali dati economici relativi per il settore Altre Attività del Gruppo comparati con i medesimi dati riferiti al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

Conto Economico Settore Altre Attività (importi in milioni di Euro)	2013	2012	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	6	1	16,7
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	-1	0	-1	n.s.
Spese di gestione	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	-5	-6	1	16,7
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	1	1	0	0
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	0	0	0	n.s.
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	1	1	0	0

Nel settore Altre Attività sono compresi i servizi agricolo-immobiliari forniti da Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, forniti da Cattolica Services e da Cattolica Immobiliare nonché gli investimenti in fondi chiusi immobiliari e mobiliari.

In particolare, tra le società non assicurative, Cattolica Immobiliare svolge attività di analisi e realizzazione degli investimenti immobiliari del Gruppo nonché di sviluppo, gestione e valorizzazione degli attivi risultato di questi investimenti.

Servizi informativi

Cattolica Services è una società consortile che eroga servizi alle società del Gruppo ed è organizzata in divisioni. La divisione IT (*information technology*) di Cattolica Services si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione (Cfr: Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 del Prospetto Informativo). La divisione sinistri gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami/settori cauzione, grandine e trasporti. La divisione *business school* è il polo di formazione di Gruppo. Infine, la divisione fabbrica vita svolge le attività di supporto amministrativo del settore assicurativo Ramo Vita, presidiando la qualità nel *business* e supportandone lo sviluppo e la redditività.

Servizi e investimenti agricolo-immobiliari

Il Gruppo è attivo nel settore immobiliare, in ragione degli investimenti effettuati principalmente attraverso la sottoscrizione delle quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso, tra cui in particolare il Fondo Euripide, il Fondo Macquarie e il Fondo Perseide quest'ultimo dedicato in particolare all'investimento nelle energie rinnovabili) nonché attraverso la partecipazione nella società Cattolica Beni Immobili. In particolare il Fondo Euripide ha iniziato la sua attività con l'apporto di tre immobili di titolarità di Cattolica Immobiliare e nei primi mesi del 2013 ha acquisito la proprietà di Palazzo Biandra in Piazza Cordusio a Milano. Il Fondo Macquarie ha investito il proprio patrimonio nel complesso immobiliare "City Central" di Milano. Il Fondo Perseide è invece dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili e al 30 giugno 2014 detiene sei impianti fotovoltaici per una potenza installata complessiva di 7,2 MWp. Al 31 dicembre 2013 il valore netto del patrimonio dei suddetti tre fondi è pari rispettivamente ad Euro 150,5 milioni circa, Euro 46,5 milioni circa ed Euro 27,2 milioni circa.

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ai sensi dell'IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Fondo Euripide, Fondo Macquarie e Fondo Perseide) dal settore Altre Attività ai settori assicurativi Ramo Vita e Ramo Danni.

Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili sono le società costituite da Cattolica nell'ambito dell'operazione di acquisto del complesso agricolo-immobiliare "Tenuta Cà Tron" (situata nelle provincie di Venezia e Treviso), con una superficie di oltre 1.100 ettari, che costituisce la più grande tenuta agricola a corpo unito della regione dedita alla coltivazione di seminativi cerealicoli e vigneti. La prima società ha per oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile, la seconda gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola.

5.1.2 Modello distributivo del Gruppo

I principali canali distributivi del Gruppo sono rappresentati dal canale agenziale insieme con i Consulenti Previdenziali Vita e dal canale bancario in forza degli accordi di *joint venture* e *partnership* e degli accordi commerciali di *bancassicurazione* esistenti. Seppur in misura ridotta, il Gruppo si serve altresì di *broker* e promotori finanziari per la distribuzione dei propri prodotti.

Nel primo semestre 2014, il Gruppo ha attivato nuove forme di distribuzione tramite canale diretto (es. telefono, *internet*, applicazioni multimediali e multicanale).

Canale agenziale

Gli agenti assicurativi del Gruppo rappresentano una parte rilevante della raccolta diretta assicurativa del Gruppo e sono considerati interlocutori di primaria importanza e destinatari da parte del Gruppo di una politica di attenzione e permanente valorizzazione veicolando la presenza del Gruppo sul territorio. Tramite il canale agenziale il Gruppo distribuisce sia prodotti del settore assicurativo Ramo Danni sia del settore assicurativo Ramo Vita.

Al 30 giugno 2014, il Gruppo si avvaleva per la distribuzione dei propri prodotti di n. 1.590 agenzie (che includono n.165 agenzie FATA) rispetto alle n. 1.422 agenzie al 31 dicembre 2013 e alle n. 1.391 agenzie al 31 dicembre 2012. Alla medesima data, tali agenzie sono distribuite sul territorio nazionale come segue: 53,6% nel Nord Italia, 25,8% nel Centro e 20,6% nel Sud e isole rispetto al totale degli agenti del Gruppo.

Al 30 giugno 2014 n. 1.024 agenzie del Gruppo risultano essere monomandatari e n. 566 agenzie plurimandatari.

Al 30 giugno 2014, le agenzie del Gruppo sono così ripartite: n. 938 di Cattolica, di cui n. 728 monomandatari, n. 482 di Tua Assicurazione, di cui n. 131 monomandatari, n. 5 di Cattolica Previdenza e n. 165 di FATA, tutte monomandatari alla medesima data.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale distributivo agenziale al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 (esclusa FATA) è pari a rispettivamente Euro 992 milioni ed Euro 1.868 milioni che risulta pari al 34% e al 42,7% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo dei rispettivi periodi.

La tabella che segue illustra, rispettivamente per il settore assicurativo Ramo Vita e per il settore assicurativo Ramo Danni, i dati al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite della rete agenziale.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30 giugno 2014	31 dicembre 2013
<i>Raccolta diretta assicurativa nel settore assicurativo Ramo Vita del canale agenziale</i>	222	317
<i>Raccolta diretta assicurativa nel settore assicurativo Ramo Danni del canale agenziale</i>	770	1.551
Totale	992	1.868

Consulenti Previdenziali Vita

I Consulenti Previdenziali Vita addetti al collocamento dei prodotti del settore assicurativo Ramo Vita e previdenziali del Gruppo operano prevalentemente in qualità di subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, agenzia del Gruppo iscritta alla lettera A del RUI e mandataria anche di Cattolica Previdenza.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo si avvaleva per la distribuzione dei propri prodotti previdenziali di n. 418 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, 17 subagenti Cattolica (che distribuiscono prevalentemente i prodotti di Cattolica Previdenza) e n. 18 Consulenti Previdenziali Vita non ricompresi tra i suddetti subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e Cattolica.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei Consulenti Previdenziali Vita al 30 giugno 2014 ammonta a Euro 44 milioni (1,5% della raccolta complessiva) rispetto a Euro 84,5 milioni circa al 31 dicembre 2013 (2,9% della raccolta complessiva).

Intermediari bancari e accordi di bancassicurazione

La politica di distribuzione dei prodotti del Gruppo tramite il canale bancario è perseguita prevalentemente tramite: (i) accordi di *joint venture* e *partnership* rispettivamente con Banca Popolare di Vicenza, ICCREA e UBI Banca che prevedono l'impiego di società assicurative partecipate dall'Emittente e dal rispettivo *partner* che offrono i propri prodotti assicurativi per il tramite della rete correlata al relativo *partner* bancario e (ii) accordi di *bancassicurazione* (i principali con Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Popolare) che regolano le modalità distributive e non prevedono la costituzione di società partecipate.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale bancario al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 è pari a rispettivamente Euro 1.562,8 milioni circa ed Euro 1.904 milioni che risulta pari al 53,6% e al 43,6% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo dei rispettivi periodi.

Tramite il canale bancario il Gruppo distribuisce sia prodotti del settore assicurativo Ramo Danni (delle società Cattolica Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni) sia del settore assicurativo Ramo Vita (delle società Cattolica Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita).

La tabella che segue illustra, rispettivamente per il settore assicurativo Ramo Vita e per il settore assicurativo Ramo Danni, i dati al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 e relativi alla raccolta diretta assicurativa per il tramite del canale bancario.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30 giugno 2014	31 dicembre 2013
Raccolta diretta assicurativa nel settore assicurativo Ramo Vita del canale bancario	1.539	1.855
Raccolta diretta assicurativa nel settore assicurativo Ramo Danni del canale bancario	24	49
Totale	1.563	1.904

La tabella che segue illustra i dati relativi alla raccolta diretta assicurativa per ciascun *partner* bancario al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013, indicando altresì - ove presente - la società prodotto partecipata oggetto dell'accordo di *joint venture* e *partnership*.

<i>Partner</i>	<i>società prodotto partecipate</i>	raccolta diretta assicurativa al 30 giugno 2014	raccolta diretta assicurativa al 31 dicembre 2013
Banca Popolare di Vicenza	Berica Vita	181	292
	ABC Assicura	9	20
	Cattolica Life	108	133
ICCREA	BCC Vita	285	197
	BCC Assicurazioni	9	22
UBI Banca	Lombarda Vita	916	1.100
Cassa di Risparmio di San Miniato (*)	n.a.	52	71
Banca di Credito Popolare (*)	n.a.	86	141
Totale		1.646	1.976

(*) Si evidenzia come tali accordi non prevedano la costituzione di una società prodotto partecipata ma soltanto regolano le modalità distributive per il tramite del modello di bancassicurazione.

Al 31 dicembre 2013, gli sportelli bancari che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza erano 5.862, al 30 giugno 2014 sono passati a 5.959.

Si segnala che al 31 dicembre 2013, gli sportelli delle banche del gruppo UBI erano 673, al 30 giugno 2014 gli sportelli erano 651. Gli accordi con UBI, ICREEA e Banca Popolare di Vicenza hanno consentito al Gruppo di accedere nel 2013 rispettivamente ai n. 673 sportelli bancari di UBI (651 al 30 giugno 2014), ai n. 3.673 sportelli delle banche di credito cooperativo (3.826 al 30 giugno 2014) e ai n. 640 sportelli di Banca Popolare di Vicenza (657 al 30 giugno 2014).

Per ulteriori informazioni sugli accordi di *joint venture* e *partnership* rispettivamente con Banca Popolare di Vicenza, ICCREA e UBI Banca e gli accordi di *bancassicurazione* con Cassa di Risparmio di San Miniato e Banca di Credito Popolare, si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XVII del Prospetto Informativo.

Promotori finanziari

L'attività di intermediazione per il tramite di promotori finanziari è collegata in via prevalente alla rete dei promotori finanziari del *partner* bancario UBI Banca attraverso UBI Private Investment. Tale rete consente, in particolare, la distribuzione di determinati prodotti di Ramo I di Lombarda Vita.

I promotori finanziari del Gruppo al 31 dicembre 2013 erano diminuiti a n. 867 rispetto agli n. 879 alla chiusura dell'esercizio 2012. I promotori finanziari che offrono i propri servizi al Gruppo al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 erano pari rispettivamente a n. 891 e a n. 867.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei promotori finanziari al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 è pari a rispettivamente Euro 7 milioni ed Euro 7,8 milioni circa che risulta pari allo 0,2% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo dei rispettivi periodi.

Broker

L'attività distributiva attraverso il canale dei *broker* risulta limitata rispetto agli altri canali e prevalentemente collegata ai rapporti con la clientela *corporate*.

La raccolta diretta assicurativa tramite il canale dei *broker* al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 è pari a rispettivamente Euro 155 milioni ed Euro 311,5 milioni circa che risulta pari al 5,3% e al 7,1% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo dei rispettivi periodi.

5.1.3 Clientela e processi di marketing

Il Gruppo si ripropone innanzitutto di fornire alle persone, alle famiglie e alle imprese adeguate tutele economiche. Per questo l'offerta di prodotti e servizi assicurativi del Gruppo è orientata alla completezza e all'efficacia delle garanzie e si articola in due linee una per la persona (clientela *retail*) e una per le attività (clientela *corporate* e professionisti). Il Gruppo offre inoltre polizze *tailor-made* e linee dedicate (tra l'altro, a soci, parrocchie, organizzazioni di volontariato, diversamente abili).

La linea per la persona e la famiglia protegge la salute e il patrimonio. Anche con riferimento alle polizze del settore assicurativo Ramo Vita il panorama dell'offerta di Cattolica è completo e competitivo.

Per quanto riguarda le assicurazioni RC Auto, il Gruppo mira a offrire prodotti rispondenti alle esigenze della clientela e che possano garantire adeguati *standard* di informazione e trasparenza in linea con quanto previsto dalla normativa vigente nonché dalla migliore prassi di mercato.

La politica tariffaria del Gruppo mira a riconoscere una avanzata personalizzazione. In particolare, le tariffe applicate dal Gruppo si basano su un numero significativo di parametri soggettivi e presentano un notevole grado di affinamento territoriale.

Le linee per le aziende offrono tutte le garanzie necessarie al *business* dei potenziali clienti, comprese quelle previdenziali e di tipo collettivo. L'offerta è rivolta alle imprese di ogni dimensione e ai professionisti e prevede, tra l'altro, prodotti dedicati a settori specifici come commercio, industria, agricoltura. Anche le imprese artigiane trovano nel Gruppo un valido interlocutore, che può aiutarle a gestire al meglio i loro rischi.

L'offerta di Cattolica si caratterizza, inoltre, per una spiccata vocazione verso il mondo agricolo, al quale si rivolge con una gamma completa di prodotti, che si prevede di incrementare in seguito all'acquisizione di FATA.

Di rilievo è anche l'offerta del Gruppo di prodotti previdenziali. L'obiettivo è di offrire ai propri *target* di riferimento - famiglie, in particolare con figli minori, persone oltre i cinquant'anni, piccole e medie imprese -

soluzioni ad alta specializzazione per la pensione, la protezione del reddito, la protezione dal rischio di non autosufficienza, la pianificazione finanziaria per il futuro dei figli e la gestione degli accantonamenti per le imprese. I prodotti offerti presentano garanzie assicurative attente alle esigenze previdenziale del cliente che seguono, nella loro formulazione tecnica, le persone nell'intero ciclo di vita. La distribuzione di queste soluzioni è affidata principalmente ad agenti e Consulenti Previdenziali Vita del Gruppo. Agenti e Consulenti Previdenziali Vita – tipicamente orientati a gestire una relazione di lungo periodo con i clienti – seguono le persone e le aziende in questa continua evoluzione con soluzioni aggiornate e flessibili.

Tutti i soggetti coinvolti nell'offerta dei prodotti assicurativi del Gruppo seguono nei rapporti con la clientela e più in generale nello svolgimento della loro attività un preciso Codice di Comportamento le cui norme hanno innanzi tutto un valore di natura etica e sono punti di riferimento per l'operatività di ogni giorno.

Si segnala, infine, il servizio di *customer care*, denominato “servizio amico” a disposizione dei clienti dell'area previdenziale. Una piattaforma di “*caring*” che permette al cliente di avere un rapporto diretto, per qualsiasi necessità, oltre che con l'intermediario assicurativo anche direttamente con la Società.

Strategie di comunicazione

La strategia di comunicazione del Gruppo si ispira a principi di trasparenza e di correttezza verso l'opinione pubblica, i suoi clienti, i suoi soci, i suoi dipendenti e collaboratori. Tale strategia è incentrata sullo sviluppo dei media aziendali (Mondo Cattolica e Rivista di Cattolica) oltre che su programmi di comunicazione specifici e differenziati a seconda delle caratteristiche e del *target* di clienti che si intendono raggiungere. Una particolare attenzione è rivolta alla comunicazione diretta a rendere più intenso e coinvolgente il rapporto con la sua base sociale e più in generale con le realtà economiche, sociali ed istituzionali del territorio in cui opera.

Il sito internet www.cattolica.it, costruito in modo da facilitare la comunicazione con i clienti e gli investitori, è stato oggetto nel 2011 di un'ampia revisione. Un altro sito, consultabile mediante *link* dal sito istituzionale predetto, è interamente dedicato ai soci: www.cattolicasoci.it.

Il sito www.cattolicabanche.it, dedicato alla *bancassicurazione* del Gruppo, e i siti delle varie società del Gruppo contribuiscono ad aumentare il volume di informazioni rese disponibili al pubblico. Per i dipendenti e gli agenti sono infine attivi i portali *intranet* ed *extranet*, che permettono di accedere a contenuti e servizi specifici.

5.1.4 Sistemi informativi

I servizi informatici del Gruppo sono gestiti ed erogati principalmente da Cattolica Services, società consortile che eroga i propri servizi IT a beneficio delle società del Gruppo. Si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale riguardanti l'architettura dei sistemi informativi del Gruppo.

Software gestionali hardware e altri servizi IT

Il Gruppo si avvale di *software* gestionali in relazione alle seguenti attività: (i) gestione del portafoglio assicurazioni del settore assicurativo Ramo Danni; (ii) gestione dei sinistri; (iii) contabilità; (iv) gestione dei titoli nell'ambito degli investimenti effettuati; (v) sistema di tesoreria (e.g. sistema incassi e pagamenti); (vi) gestione del processo di riassicurazione; (vii) archiviazione dati del Gruppo; (viii) *reporting*. I *software* volti all'esecuzione di tali attività sono installati presso il *data center* del Gruppo (e.g. locale contenente gli

hardware centrali del Gruppo) ubicato a Verona ed i singoli *computer* dislocati presso le varie società del Gruppo si avvalgono delle funzionalità di tali *software* tramite collegamenti di rete locale e/o geografica.

Inoltre, il Gruppo si avvale di *software* gestionali in relazione alle attività di gestione dei portafogli assicurativi del settore assicurativo Ramo Vita e nella gestione del personale. Tali *software* sono per la maggior parte installati presso *provider* terzi, i cui principali *data center* sono ubicati a Pero (Milano) e in Francia a Pantin (Parigi).

Per quanto riguarda l'*hardware* del Gruppo è composto – oltre che dai singoli *computer* per singolo utente – da svariati *server* centrali. Il funzionamento e la massimizzazione delle prestazioni di tali *server* è garantita da una serie di *software*. I servizi di assistenza (*help desk*) sono, invece, svolti in parte internamente ed in parte da un *provider* terzo.

Rete di vendita

Cattolica Services dispone di piattaforme applicative a servizio dalla Rete di Vendita basate su tecnologia *web* e fruibili tramite un collegamento alla rete *internet*.

Network e telecomunicazioni

Le telecomunicazioni (rete dati, fonia fissa, fonia mobile, rete dati in mobilità) relative alle società del Gruppo sono gestite da Cattolica Services tramite un primario operatore nazionale al fine di garantire sia ampia capillarità e presidio del territorio che alta affidabilità nell'erogazione dei servizi.

Back-up, business continuity e crisis management

Il Gruppo dispone di procedure di *back-up* e presidi di salvataggio che variano in relazione alle tipologie di dati, ad eventuali normative di rilievo e/o ai sistemi operativi utilizzati per generare i medesimi dati.

Per garantire l'operatività del Gruppo in caso di evento di disastro, sono adottate, tra le altre cose, misure quali: (i) sistemi di *business continuity* che consentono al sistema informatico di continuare a operare in presenza di eventi di disastro (es. replicando i dati presenti nel sistema informatico durante il disastro, cosicché il singolo utente dipendente del Gruppo può continuare ad avvalersi delle funzionalità dei *software*); e (ii) sistemi di *disaster recovery* che consentono il ripristino del sistema IT nella sua pienezza a fronte di un evento di disastro.

Sicurezza e Privacy

Sia la sicurezza dei sistemi informativi che la gestione della *privacy* sono gestite a livello di Gruppo per il tramite di Cattolica Services.

5.1.5 Struttura organizzativa dell’Emittente

Il grafico che segue illustra i tratti fondamentali del nuovo assetto organizzativo di cui l’Emittente ha inteso dotarsi a supporto del Piano d’Impresa 2014-2017. Per maggiori informazioni in relazione al Piano d’Impresa 2014-2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo.



Si evidenzia che in data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha affidato al Direttore Generale, dottor Marco Cardinaletti, il coordinamento tecnico-amministrativo del Gruppo. Il dottor Flavio Piva è stato nominato Direttore Generale, con la responsabilità delle reti distributive e delle *operations*. Il dottor Carlo Ferraresi è stato nominato CFO e Vice Direttore Generale. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.3 del Prospetto Informativo.

5.1.6 Rating dell’Emittente

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti. Tali valutazioni possono essere d’ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari.

Alla Data del Prospetto, il *rating* assegnato dall’agenzia Standard & Poor’s all’Emittente risulta essere BBB. L’*outlook* è negativo in coerenza con quello dell’Italia. Tale rating è stato confermato in data 25 settembre 2014.

In tale ultima analisi Standard & Poor’s, approfonditi i contenuti del Piano d’Impresa 2014-2017 ha ritenuto che tale valutazione “*reflects our view that the announcement of Cattolica’s €500 million capital increase will comfortably support the ambitious growth and profitability targets set out in the company’s 2014-2017 plan. We think the increase will allow Cattolica to better defend its strong competitive position in an increasingly competitive environment, especially in Italian motor insurance. At the same time, the capital increase significantly reduces near-term downside risks to Cattolica’s financial risk profile, which we currently assess as lower adequate*”.

In merito all'adeguatezza patrimoniale e agli effetti sul rating che secondo Standard & Poor's sono collegati alle finalità di utilizzo dei fondi rinvenienti dall'Aumento di Capitale, ritiene che: *“while we consider that Cattolica's capital adequacy will increase above the 'BBB' range at the end of 2014 according to our risk-based capital methodology, we consider that it will likely fall to close to, but below 'BBB' within our rating horizon of end-2016. We have therefore maintained our assessment of capital and earnings at lower adequate. This is because we believe that the capital increase has been mainly carried out to support faster organic growth and seize potential external growth opportunities. This is, in our view, in line with Cattolica's target of a Solvency I ratio above 160% by end-2017, compared to 145% at the end of June 2014 and 162% at end-2013”*.

Inoltre, Standard & Poor's, considerando l'ipotesi in cui il rating dell'Italia venisse abbassato nel corso del prossimo biennio, precisa che *“we could lower the ratings on Cattolica over the next two years if we lowered the long-term sovereign rating on Italy”*; viceversa, in caso di modifica in senso favorevole dell'outlook sull'Italia *“We could consider revising the outlook to stable, over the next two years if we revised our outlook on Italy to stable”*.

Nella valutazione sull'esposizione della Società al rischio sovrano italiano, Standard and Poor's ritiene che *“the ratings on Cattolica are sensitive to sovereign default risk because a very large majority of its general account investments (investments of insurance policies where Cattolica carries the underlying credit risk) comprise Italian assets. As of June 30, 2014, Cattolica had about €10 billion in Italian government securities, which would represent about 5x the company's shareholders equity including the capital increase. We therefore consider that our ratings on Cattolica are unlikely to exceed the long-term rating on Italy”*.

Considerando il posizionamento competitivo dell'Emittente, Standard & Poor's ritiene *“Cattolica's overall satisfactory business risk profile balances its strong competitive position with its 100% exposure to the Italian insurance market, where we assess industry and country risk as moderate. Cattolica aims to increase gross written premiums by €1 billion to nearly €6 billion by year-end 2017, which we view as ambitious but achievable. Our expectations factor in maintained levels of operating performance, with stable combined ratios (profit and loss)”*.

In caso di totale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'agenzia rileva peraltro come *“Cattolica's €500 million capital increase boosts its capital base by nearly 30%. The capital increase is fully underwritten and Cattolica expects it to close by the end of November 2014. We view it as positive for our current measure of capital adequacy because it adds capital buffers and reduces near-term sensitivity to a potential worsening of investment markets”*.

Per maggior chiarezza circa quanto riportato sopra, queste le principali assunzioni fatte da Standard & Poor's nella sua analisi quantitativa: *“Our estimate of Cattolica's capital adequacy projections mainly incorporates a 20% increase in capital requirements for asset and liability risk charges between end 2013 (including FATA on a pro-forma basis) and year-end 2016, mainly due to growth in life reserves. We note that in the first semester of 2014 alone, Cattolica's mathematical life reserves have increased by 8.6%. Under our base-case scenario, we expect the group, including Fata, to report a rising net profit after minorities of €100 million-€130 million in 2014-2016. We have also taken into account a dividend payout ratio of 60% of group net profits after minorities. Finally, we have factored in our capital projection of potential external growth operations. We estimate that such operations, combined with our forecast of organic growth, should reduce Cattolica's capital adequacy to a lower adequate level by end 2016”*.

Sebbene la Società abbia compreso le riflessioni dell'agenzia di *rating* in termini di correlazione esistente tra il *rating* sovrano dell'Italia e il *rating* dell'Emittente, non è in grado di commentare compiutamente le previsioni e le stime elaborate da tale Agenzia in quanto non sono note le specifiche assunzioni né le specifiche applicazioni metodologiche di calcolo utilizzate dalla stessa. Ciononostante l'Emittente ritiene di poter ravvisare comunque una congruenza tra le previsioni dell'Agenzia e le proprie valutazioni interne in particolare con riferimento alla crescita dei premi, alle riserve tecniche e al margine di solvibilità.

Con l'analisi del 25 settembre 2014, Standard & Poor's conferma, altresì, il *rating* BB+ assegnato dalla stessa al Prestito Obbligazionario 2013. Il valore di mercato dei titoli obbligazionari in circolazione può essere penalizzato da un eventuale abbassamento (c.d. *downgrading*) del *rating* dell'Emittente: il *rating* delle emissioni obbligazionarie subordinate, per prassi delle agenzie di *rating* è dipendente dal *rating senior* dell'Emittente, quindi a fronte di un abbassamento del *rating* assegnato all'Emittente, potrebbe venire abbassato *pari passu* anche il *rating* delle obbligazioni subordinate. L'eventuale *downgrade* dei titoli obbligazionari potrebbe comportare il rischio di una riduzione del loro valore di mercato con impatto sugli investitori, in termine di valore di investimento.

Si precisa che le informazioni quantitative incluse nell'analisi del 25 settembre 2014 sopra richiamate sono basate su elaborazioni e assunzioni applicate da Standard & Poor's. Le metodologie e le assunzioni applicate dall'agenzia di *rating* possono differire da quelle utilizzate dal Gruppo per la predisposizione dei propri dati finanziari.

L'analisi del 25 settembre 2014 sopra richiamata contenente i giudizi emessi da Standard & Poor's è resa disponibile al pubblico da parte dell'agenzia secondo la propria *policy*. Per una più esaustiva informativa in merito a quanto sopra indicato, si rinvia alla citata analisi in Appendice al presente Prospetto Informativo.

Si segnala inoltre che un peggioramento del *rating* attribuito all'Emittente o ai titoli del Prestito Obbligazionario 2013 potrebbe determinare una maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti futuri oltre che un ricorso meno agevole al mercato dei capitali con possibili ripercussioni negative sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

L'agenzia di *rating* rivede questi giudizi regolarmente e, di conseguenza, non si può escludere l'assegnazione alla Società di nuovi *rating* in futuro. Non è attualmente possibile prevedere la tempistica o l'esito di tali processi di revisione. Ogni riduzione del merito di credito potrebbe potenzialmente limitare la possibilità per il Gruppo di accedere al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti significativi effetti negativi sulle prospettive di *business*, sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo.

5.1.7 Modello di business

Il modello di *business* delle compagnie assicurative del Gruppo si fonda sulla mutualizzazione dei rischi fra i propri clienti assicurati. La acquisizione di un ampio portafoglio di rischi permette infatti ai clienti del Gruppo di accedere a polizze di copertura di tali rischi a prezzi accessibili.

Il modello di riferimento è quindi quello tradizionale dell'assicurazione privata e, nel caso di Cattolica, si connota per un approccio prudente, sia nella selezione dei rischi, sia nella gestione degli investimenti. Inoltre, con l'utilizzo di gestioni separate per il settore assicurativo Ramo Vita, il Gruppo assicura ai propri

clienti stabilità e prevedibilità dei rendimenti legati ad investimenti finanziari, a garanzia del proprio patrimonio

La clientela di riferimento del Gruppo sono le persone, le famiglie e la piccola impresa; per tali clienti Cattolica è in grado di offrire un'ampia gamma di soluzioni a copertura delle esigenze di protezione e risparmio. In tal senso, il modello di *business* del Gruppo vuol essere generalista, ossia incentrato sulle necessità del cliente a tutto tondo, e non specializzato su una specifica tipologia di rischio o su un solo particolare canale distributivo.

Il Gruppo Cattolica opera al servizio dei propri clienti attraverso relazioni consolidate con i propri distributori, siano essi, tra gli altri, la rete di agenti ovvero le banche a cui il Gruppo è legato da accordi di *partnership* e *joint venture* di durata pluriennale. Con tali soggetti Cattolica condivide i medesimi valori cooperativi ed una comune matrice di identità popolare.

5.2 Principali mercati in cui opera il Gruppo e posizionamento competitivo dell'Emittente

Il Gruppo opera principalmente nel mercato assicurativo italiano.

In Italia, la raccolta diretta assicurativa nel corso del 2013 è cresciuta in maniera rilevante dopo il 2012, anno in cui tale raccolta era diminuita. Nel 2013, si sono nettamente divaricati gli andamenti dei due settori assicurativi Ramo Vita e Ramo Danni: in crescita il primo (+22,1%), in contrazione il secondo (-4,9%). Tali tendenze sono proseguite nei primi mesi del 2014. Gli utili dell'intera industria assicurativa italiana hanno superato lo scorso anno Euro 5 miliardi, grazie al contributo positivo di entrambi i rami. (Fonte: ANIA – Appendice Statistica alla Relazione Annuale 2013).

Nel 2013 la raccolta diretta assicurativa lorda contabilizzati del portafoglio italiano ed estero è stata pari a Euro 122,2 miliardi circa con un incremento del 12,8% rispetto al 2012 (Euro 108,4 miliardi circa). I premi del portafoglio italiano (diretto e indiretto) ammontavano a Euro 119,8 miliardi circa (+12,9% rispetto al 2012). I premi della sola raccolta diretta assicurativa italiana ammontano a Euro 118,8 miliardi circa (+13% rispetto al 2012): di tali premi il 71,6% riguarda il settore assicurativo Ramo Vita, pari a Euro 85,1 miliardi circa (+22,1% rispetto al 2012) mentre il 28,4% è relativo alla gestione danni, pari a Euro 33,7 miliardi circa (-4,9% rispetto al 2012). (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano ed il prodotto interno lordo è cresciuto, dal 6,71% del 2012 al 7,62% del 2013 (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

Al 31 dicembre 2013 le imprese autorizzate a esercitare l'attività assicurativa e riassicurativa in Italia e sottoposte alla vigilanza dell'IVASS - imprese nazionali e rappresentanze di imprese estere con sede legale in un paese non appartenente all'UE - erano 133 (137 nel 2012), di cui 131 nazionali e 2 rappresentanze. Di tali imprese, 50 esercitavano il solo settore assicurativo Ramo Vita (9 delle quali offrono anche le coperture complementari dei rami infortuni e malattie), 69 il settore assicurativo Ramo Danni e 14 erano imprese multiramo.

Al 31 dicembre 2013, operavano sul territorio italiano anche diverse imprese con sede legale in un altro stato dell'UE o in stati appartenenti allo spazio economico europeo (SEE), sottoposte alla vigilanza delle autorità di controllo dei rispettivi paesi di origine. In particolare, operavano in regime di stabilimento 93 rappresentanze di imprese con sede legale in un altro stato dell'UE (17 nel settore assicurativo Ramo Vita, 63

nel settore assicurativo Ramo Danni e 13 multiramo), e risultavano ammesse ad operare in Italia in regime di libera prestazione di servizi (l.p.s.), anche attraverso stabilimenti situati nell'UE, 979 imprese con sede in un paese dell'UE o in un altro paese dello SEE, 169 delle quali nel settore assicurativo Ramo Vita, 752 nel settore assicurativo Ramo Danni e 57 multiramo.

Il mercato assicurativo italiano continua a presentare una concentrazione elevata.

Alla fine del 2013 il volume degli investimenti dell'intero mercato assicurativo (con esclusione delle imprese riassicuratrici) ammontava a Euro 562,9 miliardi circa, suddiviso, per l'86% (Euro 483,9 miliardi circa) nella gestione vita e per il restante 14% (Euro 79,0 miliardi circa) nella gestione danni. Le riserve tecniche complessive delle gestioni vita e danni, al 31 dicembre 2013, sono pari a Euro 530,9 miliardi circa (Euro 504,1 miliardi circa a fine 2012). (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

Secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati 2013³, il Gruppo è posizionato all'ottavo posto della graduatoria, con una quota di mercato del 3,4%.

Il mercato assicurativo italiano del settore assicurativo Ramo Danni

Nel 2013 la raccolta del mercato danni (raccolta diretta assicurativa italiana) è nuovamente risultata in contrazione (-4,9%), dopo la riduzione di 2,6% del 2012, ascrivibile principalmente al comparto RC Auto (-7,7%) che rappresenta il 55,3% della raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Danni italiano (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

Nel 2013 la raccolta diretta assicurativa dei comparti salute (rami infortuni e malattia) e *property* (rami Incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni e perdite pecuniarie) risulta stabile (rispettivamente -0,4% e +0,5%), mentre è lievemente in calo quella del Ramo responsabilità civile generale (-3,1%); si registra un incremento per il complesso dei rami tutela e assistenza (+6,0%). Si segnala una riduzione della raccolta per il Ramo RC Auto e natanti, pari al -7,5%, che incide, nel 2013, per il 48,3% del complesso del settore assicurativo Ramo Danni (49,6% nel 2012). In calo il Ramo malattia (-3,1%), mentre si è mantenuta stabile la produzione dei rami infortuni. (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

La sinistrosità dell'anno si mantiene in riduzione: il *loss ratio* (rapporto tra gli oneri per sinistri ed i premi di competenza) è ulteriormente sceso di oltre quattro punti percentuali, dal 70,6% circa dell'esercizio 2012 al 66,1% dell'esercizio 2013, nonostante un calo del 3% nei premi di competenza.

Le spese di gestione permangono stabili, oltre Euro 8 miliardi, incrementando quindi la loro incidenza sui premi di competenza, che si attesta al 25% (24,1% nel 2012).

Il settore assicurativo Ramo Danni ha fatto registrare nel 2013 un utile di esercizio pari a Euro 2,1 miliardi circa (Euro 640 milioni nel 2012).

La quota della raccolta attraverso il canale agenziale ha registrato nel 2013 una flessione di circa un punto percentuale (83,2% nel 2013), mentre si attestano al 7,7% e al 3,6% del totale la vendita di polizze attraverso i *broker* e quella tramite il canale bancario, rispettivamente, con meno dello 0,2% raccolto attraverso

³ Cfr. ANIA - Premi del lavoro diretto italiano - Graduatoria 2013. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

promotori finanziari. In progressivo aumento è risultata l'incidenza delle altre forme di vendita diretta (5,5%). (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

Nel decennio 2004-2013 si è registrata la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta, degli sportelli bancari e promotori finanziari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

Secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati 2013⁴, il Gruppo Cattolica è posizionato al sesto posto della graduatoria dei premi relativi al settore assicurativo Ramo Danni, con una quota di mercato del 4,5%. Tale dato si riferisce al 2013 e non tiene pertanto conto dell'acquisizione di FATA da parte del Gruppo.

Il mercato assicurativo italiano del settore assicurativo Ramo Vita

In inversione di tendenza rispetto ai due anni precedenti, in particolare rispetto al forte calo del 2011 (-18%), nel 2013 la raccolta diretta assicurativa del settore assicurativo Ramo Vita è risultata in netta ripresa sull'anno precedente (+22,1%), attestandosi al livello del 2009 in termini nominali (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013).

La ripresa è dovuta soprattutto ai prodotti del Ramo I e III che hanno registrato un aumento rispetto al 2012. La raccolta diretta assicurativa nel Ramo I nel 2013 ha registrato un incremento del 26,7% circa (a fronte di una riduzione del 9,7% nel 2012), mentre il Ramo III ha registrato un incremento del 12,4% (ripetendo la crescita dell'anno precedente, del 10,4%). (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013)

In corrispondenza con l'inversione di tendenza nella raccolta, dopo due anni di calo legati al lungo periodo d'instabilità economica durante la crisi dei debiti sovrani, nel 2013 il settore assicurativo Ramo Vita ha registrato una ripresa anche in termini di raccolta netta (espressa come saldo tra premi incassati e somme pagate) che torna positiva.

Le polizze tradizionali hanno inciso per una quota pari al 78% sul totale dei prodotti individuali (74% nel 2012), mentre le polizze c.d. finanziarie *unit* e *index linked*, hanno inciso per il 19% (21% nel 2012).

Gli sportelli bancari e postali continuano a costituire, anche per il 2013, il canale maggiormente utilizzato nel settore assicurativo Ramo Vita, con una incidenza in aumento rispetto all'esercizio precedente, di quasi 10 punti percentuali pari al 59,1% (48,6% nel 2012). (Fonte: IVASS - Relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 2013). Nel 2013 risulta viceversa in riduzione la distribuzione dei prodotti vita attraverso i promotori finanziari del 16,7% (23,3% nel 2012) con un decremento dei premi pari a circa il 12% rispetto all'anno precedente.

Anche il canale agenziale ha registrato un calo passando dal 26,6% del 2012 al 23% nel 2013.

⁴ Cfr. ANIA - Premi del lavoro diretto italiano - Graduatoria 2013. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

Secondo la graduatoria ANIA delle imprese per premi contabilizzati 2013⁵, il Gruppo Cattolica è posizionato al decimo posto della graduatoria relativa al settore assicurativo Ramo Vita, con una quota di mercato del 2,9%.

5.3 Fattori eccezionali

Si segnala che l'art. 2, comma 2, del decreto legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge n. 5 del 29 gennaio 2014, ha introdotto, con riferimento all'esercizio in corso al 31 dicembre 2013, un'addizionale di 8,5 punti percentuali all'aliquota IRES applicabile, tra gli altri, alle società e gli enti che esercitano attività assicurativa. Tale addizionale ha avuto un impatto sull'utile netto dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 per un importo pari a Euro 31 milioni circa.

Salvo quanto precede, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e in quello corrente fino alla Data del Prospetto non si rilevano fattori straordinari che abbiano influenzato in misura rilevante l'attività dell'Emittente e del Gruppo.

Anche per quanto concerne i mercati in cui il Gruppo opera – Italia – non si rilevano fattori straordinari che abbiano provocato ripercussioni di particolare rilievo sui medesimi.

5.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto l'attività del Gruppo non dipende in modo rilevante da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi, ovvero da contratti industriali, commerciali o finanziari, singolarmente considerati.

Al riguardo si ricorda comunque che il Gruppo nello svolgimento dell'attività assicurativa opera mediante accordi commerciali di lungo periodo di distribuzione e/o di intermediazione e ha in essere contratti di servizi con società di servizi e fornitori cui sono altresì esternalizzati servizi e attività strumentali allo svolgimento dell'attività assicurativa. In particolare si segnalano gli accordi di *bancassicurazione* con istituzioni bancarie, tra i quali i più significativi sono con UBI, BPVI e ICCREA, che risultano complessivamente pari al 51,75% della raccolta diretta assicurativa complessiva del Gruppo al 30 giugno 2014.

Nella tabella che segue si riporta il dato della raccolta premi diretta per il tramite degli accordi di *bancassicurazione* con UBI, BPVI e ICCREA che al 30 giugno 2014 rappresentano il 51,75% della raccolta premi diretta complessiva del Gruppo.

Raccolta diretta con accordi di <i>bancassurance</i> (importi in milioni di Euro)	30.06.2014	% Incidenza su raccolta diretta
UBI	916	31,42%
BPVI	298	10,22%
ICCREA	294	10,09%

⁵ Cfr. ANIA - Premi del lavoro diretto italiano - Graduatoria 2013. Graduatoria delle imprese per premi contabilizzati e per ramo; analisi della distribuzione per ramo e per canale di vendita.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

5.5 Dichiarazione formulata dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.2 del Prospetto Informativo.

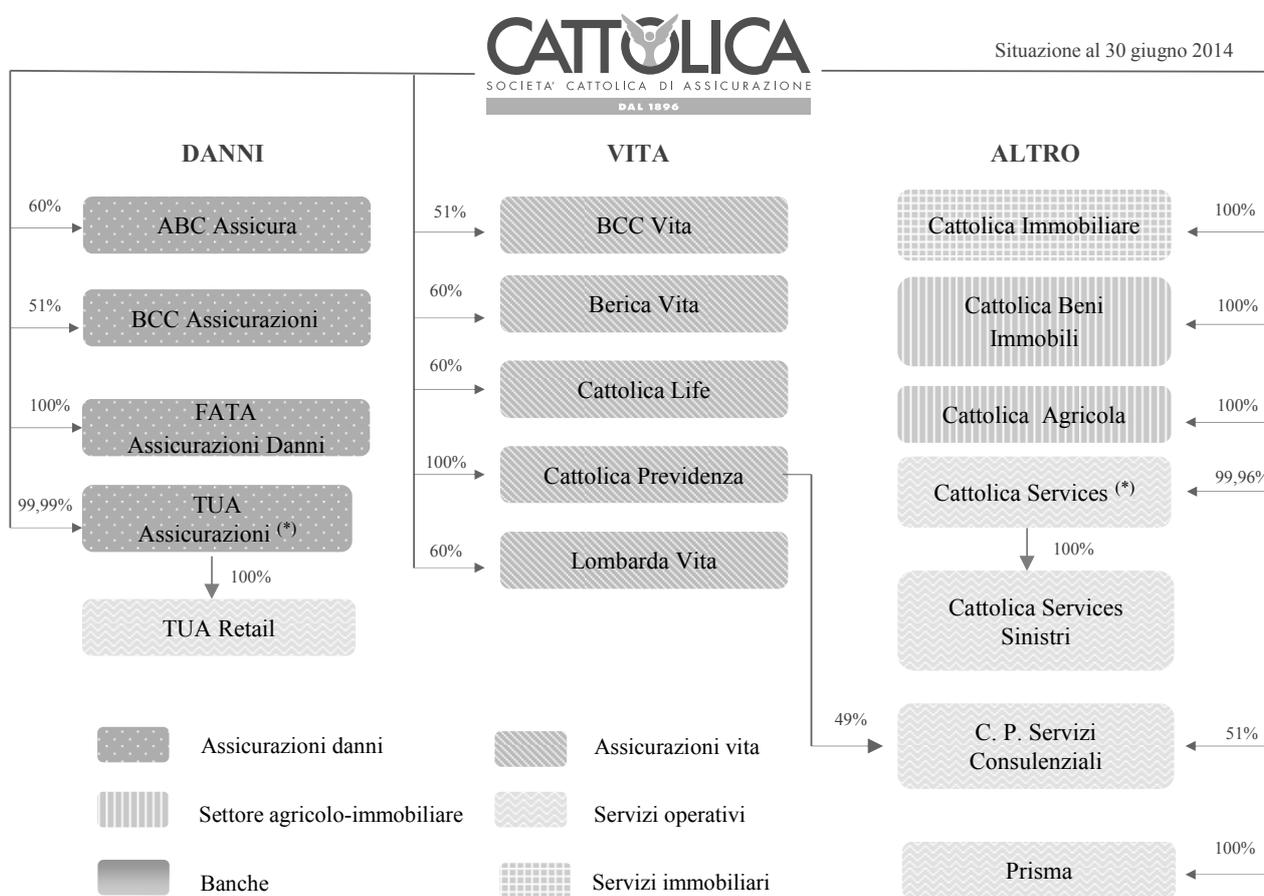
VI. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del gruppo cui appartiene l’Emittente

L’Emittente è a capo del Gruppo, al quale appartengono nove compagnie assicurative, una società agricola, una società immobiliare, e sei società di servizi. Nel rispetto della vigente normativa di vigilanza, l’Emittente esercita nei confronti delle società appartenenti al Gruppo le funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Si precisa che l’Emittente non è soggetto all’attività di direzione e coordinamento di alcuna società.

Di seguito viene riportata una rappresentazione grafica alla Data del Prospetto delle società facenti parte del Gruppo, con indicazione della partecipazione detenuta dall’Emittente, direttamente o indirettamente, in ciascuna di esse:



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Oltre alle società controllate incluse nell’area di consolidamento, il Gruppo detiene: (i) una partecipazione pari al 25,07% nel capitale sociale di Cassa di Risparmio di San Miniato e (ii) una partecipazione pari al 20% nel capitale sociale della società di servizi All Risks.

Si segnala che nel corso del mese di luglio 2014, a seguito dell'affidamento del portafoglio ad altra agenzia dell'Emittente, l'Assemblea dei soci di Prisma S.r.l. ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società.

Il Gruppo ha recentemente concluso e/o avviato alcune operazioni di riorganizzazione societaria:

- (i) la cessione di rami d'azienda da Risparmio & Previdenza ad altre società del Gruppo (l'Emittente e Cattolica Previdenza) e la successiva fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare efficace a decorrere dal 1° giugno 2014;
- (ii) la fusione per incorporazione di Duomo Uni One in Tua Assicurazioni perfezionatasi in data 1° maggio 2014;
- (iii) la scissione totale di Cattolica Previdenza in Cattolica, per quanto riguarda l'attività assicurativa e previdenziale, e in C.P. Servizi Consulenziali, per quanto riguarda i servizi commerciali e di supporto, per cui sono state assunte le preliminari deliberazioni in data 25 giugno 2014 e di cui è in corso l'*iter* autorizzativo ed esecutivo.

Per una descrizione dettagliata dell'attività svolta da ciascuna società operativa del Gruppo in relazione ai diversi settori in cui opera il Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.1 e 5.2 del Prospetto Informativo.

VII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Tendenze recenti sui segmenti in cui opera il Gruppo

Sulla base della statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati al primo trimestre 2014, pubblicata il 1° agosto 2014, la raccolta premi realizzata complessivamente nei settori assicurativi Ramo Vita e Ramo Danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese *extra* S.E.E. ammonta a Euro 35.460,4 milioni circa, con un incremento del 24,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013. In particolare lo sviluppo della raccolta è da imputare al settore assicurativo Ramo Vita i cui premi, pari a Euro 27.493,2 milioni circa, mostrano un incremento del 35,5%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 77,5% (71,2% nello stesso periodo del 2013); invece, il portafoglio danni, che totalizza Euro 7.967,1 milioni circa, si riduce del 2,8%, con un'incidenza del 22,5% sul portafoglio globale (28,8% nell'analogo periodo del 2013).

Si precisa che le suindicate variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale operante esclusivamente nel settore assicurativo Ramo Danni, il cui portafoglio è stato totalmente assegnato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 a una rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato S.E.E.. Le medesime variazioni calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo trimestre del 2013 la raccolta premi delle suddetta impresa), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese *extra* S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (Vita e Danni) e del settore assicurativo Ramo Vita pari, rispettivamente, al 24,6% e al 35,5%, mentre per il settore assicurativo Ramo Danni si osserverebbe una riduzione del 2,4%.

Al 30 giugno 2014 i premi di nuova produzione individuale nel settore assicurativo Ramo Vita, secondo i dati ANIA, conferma un sensibile incremento del 45,7% rispetto al 30 giugno 2013, mentre risulta ancora in moderata riduzione la raccolta del settore assicurativo Ramo Danni con un decremento al 30 giugno 2014 del 3,2%, in particolare per effetto della riduzione nei rami RCA e Corpi Veicoli Terrestri (con un decremento complessivamente del 6,6%).

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Il risultato consolidato (gruppo e terzi) al 30 giugno 2014 è pari a Euro 56 milioni di cui Euro 45 milioni riferito al settore assicurativo Ramo Danni, Euro 12 milioni riferito al settore assicurativo Ramo Vita e una perdita di Euro 1 milione del settore Altre Attività.

L'andamento gestionale del terzo trimestre chiuso al 30 settembre 2014 non presenta significativi elementi di discontinuità rispetto al 30 giugno 2014.

In particolare con riferimento al terzo trimestre chiuso al 30 settembre 2014 si segnala che:

- relativamente ai premi lordi contabilizzati del settore assicurativo Ramo Danni, la Società conferma l'andamento in diminuzione già evidenziato al 30 giugno 2014 (-3,5% rispetto al 30 giugno 2013) legato alla contrazione del premio medio RCA indotto dalla crescente competitività del mercato ed alla debolezza della domanda connessa alla situazione economica complessiva; a parità di perimetro

societario, al 30 settembre 2014 si prevede un ammontare di Euro 1,2 miliardi circa (-2,7% rispetto al 30 settembre 2013);

- relativamente alla raccolta del settore assicurativo Ramo Vita, la Società conferma l'andamento in crescita già evidenziato al 30 giugno 2014 (+50,5% rispetto al 30 giugno 2013); al 30 settembre 2014 si prevede un ammontare di Euro 2,9 miliardi circa (+46% rispetto al 30 settembre 2013) che determina un flusso al netto delle somme liquidate ancora positivo con conseguente incremento delle riserve tecniche complessive;
- il *combined ratio*, che al 30 giugno 2014 è pari a 91,5%, si conferma a parità di perimetro con riferimento al 30 settembre 2014; il *combined ratio* del Gruppo al 30 settembre 2014, comprensivo del risultato del terzo trimestre 2014 di FATA, si attesta intorno al 92% con un aumento non significativo dell'indicatore stesso;
- il margine di solvibilità del Gruppo al 30 giugno 2014 è pari a 145% del Margine di Solvibilità Regolamentare ed alla data del 30 settembre 2014 non ha subito variazioni negative.

I dati al 30 settembre 2014 sopra indicati non sono stati oggetto di revisione contabile.

Inoltre, il confronto tra i dati del Piano d'Impresa 2014-2017 ed i coefficienti patrimoniali del Gruppo e i dati relativi all'andamento dei sinistri e della redditività del Gruppo rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e la Data del Prospetto non evidenzia scostamenti significativi. Per maggiori informazioni in merito al Piano d'Impresa 2014-2017 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, del Prospetto Informativo.

VIII. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

8.1 Principali presupposti sui quali l’Emittente ha basato i dati previsionali

8.1.1 Premessa

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha approvato il Piano d’Impresa 2014-2017 sviluppato sulla base di uno scenario macro-economico sostanzialmente stabile con un moderato *trend* di ripresa al 2016-2017, ed uno scenario di settore assicurativo maggiormente competitivo e dinamico (il “**Piano d’Impresa 2014-2017**” o “**Piano**”).

In data 19 settembre 2014 il Piano d’Impresa è stato presentato alla comunità finanziaria con il documento di presentazione “*Piano d’Impresa 2014-2017. Crescita, Investimenti, Redditività*”, reso pubblico sul sito internet dell’Emittente www.cattolica.it.

Il Piano d’Impresa 2014-2017 è stato elaborato con la diretta partecipazione degli Amministratori dell’Emittente nella definizione delle azioni che ne costituiscono le linee guida ed è esteso all’intero perimetro di consolidamento del Gruppo, inclusa la compagnia assicurativa FATA acquisita nel giugno 2014.

I dati previsionali del suddetto Piano si basano su previsioni di crescita organica e non assumono operazioni di crescita per acquisizioni. La Società comunque non esclude di valutare selezionate opportunità di crescita per linee esterne, laddove se ne dovessero presentare sul mercato. Qualora tali opportunità si manifestassero e fossero valutate favorevolmente dagli Amministratori e dagli organi competenti della Società, le linee guida industriali e le previsioni economiche del Gruppo contenute nel Prospetto Informativo potrebbero subire variazioni anche significative.

L’elaborazione del Piano si basa, tra l’altro, su:

- i) assunzioni di carattere generale ed ipotetico relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori e dei dirigenti della Società che non necessariamente si verificheranno e che dipendono sostanzialmente da variabili non controllabili dagli Amministratori e dai dirigenti stessi (“**Assunzioni Generali e Ipotetiche**”) e
- ii) assunzioni di natura discrezionale relative a eventi futuri sui quali gli Amministratori e i dirigenti della Società possono influire in tutto o in parte (“**Assunzioni Discrezionali**” e unitamente alle Assunzioni Generali e Ipotetiche, le “**Assunzioni**”).

8.1.2 Linee guida del Piano d’Impresa 2014-2017

La visione strategica del Gruppo è di porsi come l’assicurazione per la persona, la famiglia e la piccola impresa innovativa e diversificata.

Il Piano d’Impresa vuole mantenere le caratteristiche di solidità che contraddistinguono il Gruppo ed allo stesso tempo rafforzare il suo posizionamento sul mercato italiano, accelerando il percorso di crescita e di trasformazione industriale in atto.

A tal fine il Gruppo intende proseguire nella strategia di valorizzazione delle relazioni di collaborazione con la propria rete di agenti e con le banche *partner*. Inoltre, il Gruppo non esclude di cogliere opportunità di

crescita per linee esterne qualora si manifestino sul mercato tramite a titolo esemplificativo acquisizioni e nuove *partnership*. Gli effetti economico patrimoniali di eventuali tali acquisizioni e nuove *partnership* non sono stati tenuti in considerazione nella determinazione dei valori dei dati previsionali del Piano d'Impresa 2014-2017.

Gli obiettivi di redditività del Gruppo, che si pongono al livello dei primari operatori di settore, richiedono anche che lo stesso risponda in maniera efficace ai *trend* chiave che caratterizzeranno il mercato assicurativo nei prossimi anni, in termini di domanda sempre più esigente della clientela e di evoluzione del contesto competitivo.

L'orientamento strategico del Gruppo, pertanto, ha l'obiettivo da un lato di consolidare i propri fattori di successo, dall'altro di accrescere la propria competitività nelle diverse aree di *business*, anche attraverso un piano di investimenti in tecnologia ed innovazione.

Il Gruppo intende perseguire la propria strategia principalmente secondo le seguenti sei direttrici:

- Crescita profittevole del *business* Danni. Difesa dell'eccellenza tecnica nel *business* Auto, anche attraverso azioni incisive per proseguire nel contenimento del costo dei sinistri. Sviluppo dell'offerta sui segmenti *retail* e piccole imprese, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie.
- Leadership nel comparto Agroalimentare. Sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di leadership costruita con l'acquisizione di FATA. In particolare, focus su *cross-selling* a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di *partnership* con i principali attori della filiera agroalimentare.
- Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare. Focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti Danni e Vita. Sviluppo significativo della Previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti.
- Eccellenza distributiva e trasformazione digitale. Valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale.
- Efficienza operativa e produttività. Semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività.
- Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza. Approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

8.1.3 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche e Discrezionali alla base del Piano d'Impresa 2014-2017

8.1.3.1 Principali Assunzioni Generali ed Ipotetiche alla base del Piano d'Impresa 2014-2017

I dati previsionali del Piano si basano, tra l'altro, sull'ipotesi di positiva conclusione dell'Aumento di Capitale mediante emissione di nuove Azioni per un importo pari a Euro 500 milioni circa.

Scenario macro-economico

Le ipotesi riferite all'evoluzione dello scenario macro-economico, alla dinamica dei tassi di riferimento, all'evoluzione del settore assicurativo alla base del Piano d'Impresa 2014-2017 sono state formulate elaborando le previsioni attualmente disponibili delle principali istituzioni economiche nazionali ed internazionali e dei principali enti di ricerca economica, opportunamente adeguate dagli Amministratori e dalla direzione dell'Emittente sulla base delle conoscenze, esperienze e valutazioni maturate all'interno del Gruppo.

Nello specifico, l'Emittente assume, in alcuni casi, uno scenario più conservativo rispetto a quello delineato ad inizio settembre 2014 dalla Banca Centrale Europea:

- Scenario macro-economico stabile nel breve e con un moderato *trend* di ripresa nel 2016-2017;
- Inflazione in recupero entro il 2016;
- Crescita graduale del PIL Eurozona, inclusa Italia;
- Efficacia delle politiche monetarie volte ad eliminare l'attuale fase di *credit crunch*;
- Tassi contenuti, in recupero dal 2017;
- Graduale ritorno dei tassi e dell'inflazione su valori più in linea con il *trend* di lungo periodo a partire dal 2017.

In tale contesto, il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede uno scenario macro-economico stabile nel breve e con un moderato *trend* di ripresa nel 2016-2017, e caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- Prodotto interno lordo reale dell'Italia in modesta crescita nel 2014 (~0,6%), rispetto alla flessione registrata nel 2013 (-1,8%). Graduale ripresa prevista dal 2015 fino a raggiungere, nel periodo 2016-2017, una stabile variazione positiva intorno all'1%;
- Inflazione: previsto per il 2014 il valore minimo del tasso di crescita dei prezzi al consumo (~0,6%) e a seguire un progressivo aumento del tasso di inflazione fino a raggiungere nel 2017 un valore intorno al 2%.

In ordine all'andamento dello *spread* nonché ai rendimenti dei titoli di Stato per il periodo del Piano d'Impresa 2014-2017, le ipotesi prevedono:

- Tasso BTP: il BTP decennale è previsto attestarsi per fine 2014 intorno al 2,95%, pur con rischi al ribasso a seguito del peggioramento delle condizioni macroeconomiche che potrebbero spingere la Banca Centrale Europea ad utilizzare ulteriori manovre espansive. Per gli anni successivi è previsto un graduale incremento dei rendimenti, a seguito del progressivo allentamento delle politiche monetarie espansive conseguenti al miglioramento della situazione economica che determineranno un rialzo dei tassi di interesse di riferimento, con un decennale al 3,25% nel 2015, al 3,75% nel 2016 e al 4,5% a fine 2017. La parte a breve rimarrà compresa invece fra lo 0,7% di fine 2014 e il 2,25% di fine 2017.

- Tassi tedeschi: il Bund è previsto attestarsi intorno all'1,7% per il 2014, in incremento rispetto agli attuali livelli ma storicamente basso a seguito del contenuto livello di inflazione e della recessione finanziaria in atto. Per gli anni seguenti è atteso un graduale aumento dei rendimenti, dato il miglioramento delle condizioni macroeconomiche, al 2,25% nel 2015, 2,75% nel 2016 e 3,5% nel 2017. Lo Schatz è previsto per il 2014 a 0,15%, poi in modesta ripresa a 0,2% per il 2015 fino a attestarsi a 2% nel 2017.
- *Spread*: il differenziale fra BTP e Bund è previsto a 125bp per fine 2014. Il mantenimento di tassi su livelli contenuti per lungo periodo, aggiunto ai progressi su unione bancaria e integrazione europea, assieme al miglioramento delle condizioni macroeconomiche in generale, dovrebbe poi ridurre ulteriormente lo spread a 100bp per gli anni a seguire;
- Mercato azionario: incremento dei listini europei per fine anno, guidato principalmente dall'Italia. Crescita piatta, rispetto agli attuali livelli, per i listini americani dato il livello record raggiunto recentemente dall'indice Standard & Poor's 500 e del completamento della politica di tapering (riduzione degli acquisti di titoli) e del listino giapponese a seguito delle mancate riforme strutturali necessarie.
- Mercato immobiliare Italia: con la crescita del PIL italiano atteso nell'orizzonte di Piano è prevista una stabilizzazione dei corsi sugli attuali livelli. Il miglioramento delle condizioni macro dovrebbe comportare un graduale incremento dei valori, pur su valori contenuti.

Principali assunzioni sul settore assicurativo italiano

In base allo scenario macro-economico sopra descritto, e coerentemente con le previsioni attualmente disponibili da parte dei principali enti di ricerca, il Piano d'Impresa 2014-2017 ipotizza una dinamica sostanzialmente stabile per quanto riguarda la raccolta premi sul mercato italiano, sia per il settore assicurativo Ramo Vita che per il settore assicurativo Ramo Danni, unita tuttavia ad una significativa trasformazione delle dinamiche industriali e competitive.

Ramo Vita

Sulla base dei dati ANIA di settore, il settore assicurativo Ramo Vita in Italia ha registrato nel 2013 premi per circa Euro 85 miliardi.

Nonostante la crescita registrata nel 2013, pari a circa il 22%, e nei primi 6 mesi del 2014, pari a circa il 39%, il Piano prevede al 2017 un volume di premi sostanzialmente in linea con il valore 2013; tale previsione tiene conto di un contesto economico che rimane stagnante, con conseguente pressione sulla capacità di risparmio delle famiglie, e di una graduale ripresa di rendimento dei titoli di stato italiani al 2016-2017, i quali potrebbero intercettare parte dei flussi di investimento oggi orientati sui prodotti del settore assicurativo Ramo Vita tradizionali.

Occorre altresì ricordare come la raccolta premi nel settore assicurativo Ramo Vita in Italia abbia evidenziato una notevole volatilità negli ultimi anni, in particolare per effetto delle politiche commerciali degli operatori bancari, e che tale volatilità potrebbe caratterizzare il mercato anche negli anni futuri.

Nel dettaglio, il Piano assume inoltre per il mercato italiano una possibile variazione del *mix* prodotti all'interno dei volumi complessivi dell'assicurazione Vita. In particolare, a partire dal 2015, con l'approssimarsi dell'entrata in vigore della nuova normativa sui requisiti patrimoniali (Solvency II) il Piano prevede lo sviluppo di una maggior penetrazione di prodotti *unit linked* (Ramo III) a svantaggio dei prodotti tradizionali su cui potrebbe gravare anche l'atteso miglioramento della curva dei rendimenti.

Inoltre, nel Piano è previsto che il comparto previdenziale continui a crescere, in particolare sui prodotti individuali di Ramo I (c.d. PIP) che già negli ultimi anni hanno evidenziato tassi di crescita interessanti (+17% nel 2013. Fonte: Prometeia). Le ipotesi di sviluppo del settore Previdenza sono sostenute dalle dinamiche demografiche del Paese e dalla minore capacità dello Stato Italiano di farsi carico dei costi del *welfare*; in tale contesto potrebbe avvenire in futuro una riforma del sistema previdenziale che spingerebbe ulteriormente la crescita di questo settore.

Ramo Danni

Sulla base dei dati ANIA di settore, il settore assicurativo Ramo Danni in Italia ha registrato nel 2013 premi per circa Euro 34 miliardi, con una dinamica stagnante negli ultimi anni.

Il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede che l'ammontare dei premi assicurativi al 2017 si assesti su un valore in linea con il dato consuntivo 2013. Nel dettaglio, il Piano assume per il mercato italiano un'ulteriore moderata contrazione del volume di premi Danni nel 2014, trainata dalla dinamica di riduzione del premio medio RC Auto in corso, per poi assistere ad una graduale ripresa negli anni successivi anche grazie alla crescita del business non-Auto. Le ipotesi considerate prevedono altresì un accorciamento del ciclo dell'Auto rispetto alle oscillazioni osservate in passato, con una dinamica che pertanto potrebbe ritornare ad essere positiva per le assicurazioni già dal 2016-2017.

Le evoluzioni attese ipotizzano che il canale agenziale mantenga la propria posizione dominante sulla distribuzione (76% nel 2013, fonte ANIA) anche nel medio termine. Si prevede altresì un incremento di peso del canale diretto e del canale bancario e postale, tuttavia limitato nell'ordine di pochi punti percentuali.

Con riferimento al settore assicurativo Ramo Danni nel Piano sono state inoltre effettuate le seguenti principali assunzioni:

- una dinamica di discesa del premio medio RCA più marcata nel 2014 (in linea con il 2013), in attenuazione nel 2015, e con successiva stabilizzazione nel 2016 e 2017;
- una frequenza sinistri RCA stabile nel 2014 sui livelli 2013, con successivo graduale incremento negli anni successivi pur mantenendosi entro valori contenuti;
- l'assenza di eventi sinistrosi di carattere eccezionale (ad esempio legati a calamità naturali).

Dinamiche industriali e competitive

All'interno di tale evoluzione ipotizzata dei volumi di mercato in Italia potrebbero manifestarsi dinamiche industriali di significativa trasformazione. In particolare, il Piano d'Impresa individua tre dimensioni su cui si prevede un'evoluzione di rilievo:

i) Clienti

I clienti *retail*, nel campo assicurativo così come in altri settori, sono sempre più informati sull'offerta e sulle caratteristiche dei prodotti, e sofisticati nelle loro esigenze. In particolare, assume rilievo l'aspettativa di fruibilità del servizio in maniera semplice e "in mobilità", anche attraverso canali digitali remoti. In conseguenza della perdurante crisi economica, i clienti assicurativi sono, inoltre, più attenti al prezzo e più attivi nel ricercare offerte alternative, e più interessati alla copertura dei loro bisogni di protezione e welfare.

ii) Tecnologia

La rapida evoluzione della tecnologia e degli strumenti analitici potrebbe avere un impatto rilevante per le compagnie assicurative sia in termini di prodotti sia in termini di modello operativo. A titolo di esempio, l'utilizzo di strumenti telematici abbinati alla polizza RC Auto è già una realtà affermata in Italia con conseguente sofisticazione del *pricing* e della gestione dei sinistri. Più in generale, l'introduzione di componenti tecnologiche e digitali all'interno dei prodotti assicurativi, non solo Auto, potrebbe favorire un'evoluzione dell'offerta da un *focus* di prodotto ad un focus di servizio al cliente, con miglioramento della redditività ma anche della *value proposition* all'utente. I nuovi strumenti tecnologici potrebbero al tempo stesso favorire una maggior produttività aziendale ed una generale riduzione dei costi, ad esempio tramite l'automazione dei processi amministrativi e l'eliminazione della gestione cartacea dei documenti.

iii) Competizione

Negli ultimi anni, nel mercato italiano, si è assistito da un lato all'ingresso di nuovi operatori (ad esempio, compagnie dirette e straniere) e dall'altro ad un'accelerazione del processo di consolidamento da parte degli operatori maggiori, con conseguenti iniziative di razionalizzazione e ricerca di efficienza, nonché aumento di competizione anche tramite reclutamento di nuovi agenti. Tale maggior livello di competizione è stato particolarmente visibile nel settore Auto, dove la riduzione della frequenza sinistri, dovuta anche agli effetti della crisi economica, ha lasciato alle compagnie margine di manovra per ridurre i prezzi. All'interno di questo contesto di maggior pressione competitiva, potrebbero tuttavia emergere anche nuove opportunità, ad esempio in *partnership* con le banche per la distribuzione di prodotti del settore assicurativo Ramo Danni.

In conclusione, tali dinamiche – se verificate – richiederanno uno sforzo di adattamento agli operatori assicurativi, ma potranno anche generare opportunità e spostamenti di quote di mercato a favore degli operatori più reattivi e dalle migliori *performance*.

Riassicurazione

In uno scenario economico di ridotta crescita, i risultati positivi per il mercato riassicurativo mondiale, registrati nel biennio 2012-2013, hanno contribuito, secondo le stime dei principali operatori del settore, ad

incrementare la patrimonializzazione dell'intera industria⁶, il capitale a disposizione del settore riassicurativo continua a crescere e raggiunge i 570 miliardi di dollari alla fine del secondo trimestre del 2014, ciò rappresentando un incremento ulteriore (+6%) rispetto a fine 2013 (540 miliardi). L'ampia disponibilità di capitale messa a disposizione del settore, unita alla moderata attività catastrofale degli ultimi periodi, ha comportato una ricaduta sul costo della riassicurazione che mantiene un *trend* in riduzione in quasi tutte le linee operative⁷.

Le assunzioni fatte per il Piano d'Impresa 2014-2017 relative alla riassicurazione prevedono, in un contesto di eccesso di capacità riassicurativa, un proseguimento del costo contenuto dei prezzi anche per l'anno 2015. Come conseguenza del perdurare di tale ciclo, le agenzie di *rating* potrebbero effettuare dei richiami per i riassicuratori.

I principali operatori riassicuratori prevedono che i prezzi dovrebbero stabilizzarsi entro la fine del 2015, in quanto non dovrebbero esserci ulteriori margini di riduzione alla luce degli obiettivi di *return on equity* del settore⁸.

Inoltre, rischi emergenti ed una crescita dell'economia più sostenuta porteranno ad una maggiore severità dei sinistri ed una accresciuta domanda riassicurativa. Pertanto, l'*outlook* assunto per il biennio 2016-2017 è di un ciclo dei prezzi in modesto recupero, ma che comunque non andrà a modificare sostanzialmente lo scenario di eccesso di offerta⁹. La pressione competitiva dei mercati dei capitali ha indotto numerosi riassicuratori tradizionali a rivedere le loro strategie, fornendo alle cedenti una capacità "*across the board*" su tutte le linee di *business* (politica storicamente preferita dal Gruppo Cattolica) ed elevata propensione al rischio.

Il Piano di Impresa 2014-2017 prevede quindi anche a medio termine di continuare a beneficiare dell'effetto di mitigazione del rischio della riassicurazione, particolarmente nei rami ad elevata volatilità ed a forte assorbimento di capitale, potendo ottenere capacità adeguate a condizioni competitive, sviluppare relazioni globali e di lungo periodo con controparti riassicurative finanziariamente solide. Il Piano prevede, in particolare, il mantenimento delle attuali coperture riassicurative e di compensare l'eventuale aumento a medio termine del costo della riassicurazione con la riduzione delle cessioni proporzionali, ipotesi resa possibile dall'incremento dei volumi senza compromettere il profilo di rischio.

Contesto normativo

Anche il contesto normativo di riferimento del settore è in cambiamento, e gli operatori di mercato si stanno adattando alle nuove regole nazionali e sovra-nazionali. In questa sede ci si limita a citare le due normative europee di maggiore portata che entreranno in vigore nell'orizzonte di Piano, ossia la Solvency II che richiederà modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali e processi interni di presidio dei rischi più sofisticati e la Direttiva sulla Intermediazione Assicurativa o IMD2 che, tra le altre cose, si prevede renderà, più stringenti i requisiti di trasparenza e professionalità nella vendita di prodotti *Vita retail*.

⁶ Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati Market outlook 2015 - WILLIS REVIEW, Aon Benfield/Reinsurance Market Outlook January 2014 e News Release Sep 14, 2014.

⁷ Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati Market outlook 2015 - WILLIS REVIEW, Aon Benfield/Reinsurance Market Outlook January 2014 e News Release Sep 14, 2014.

⁸ Fonte: elaborazione dell'Emittente su dati Market outlook 2015 - WILLIS REVIEW.

⁹ Fonte: elaborazione dell'Emittente.

Con riferimento alla legislazione potenzialmente in grado di influenzare i volumi e/o la redditività dei prodotti assicurativi è stata ipotizzata una sostanziale stabilità della stessa; ad esempio non sono previste modifiche strutturali delle regole previdenziali né dei relativi incentivi connessi all'acquisto di prodotti assicurativi (sgravi fiscali, ecc.).

Anche in tema di imposizione fiscale in arco Piano è stata prevista una sostanziale stabilità, senza interventi straordinari di tassazione per le imprese assicurative quali ad esempio quello avvenuto nel 2013.

8.1.3.2 Principali Assunzioni Discrezionali alla base del Piano d'Impresa 2014-2017

I Dati Previsionali sono basati, inoltre, su assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri influenzabili dagli Amministratori dell'Emittente che includono anche assunzioni aventi natura ipotetica e che potrebbero dunque non verificarsi nel periodo del Piano d'Impresa; ciò potrebbe, pertanto, portare al manifestarsi di scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni utilizzate nel Piano.

In particolare, tali assunzioni prevedono investimenti e azioni di trasformazione lungo sei direttrici industriali, di seguito descritte in dettaglio.

- ***Crescita profittevole del business danni***

Nell'ambito del settore assicurativo Ramo Danni Cattolica mira a mantenere i positivi risultati tecnici registrati nel settore RC Auto, anche attraverso l'innovazione di prodotto (ad esempio, con lo sviluppo di strumenti di telematica collegati o applicati a tali polizze) e il continuo miglioramento nella gestione dei sinistri (ad esempio, con iniziative su specializzazione competenze per danni fisici gravi alla persona e altri sinistri complessi, ulteriore industrializzazione sui sinistri di massa, utilizzo di tecniche analitiche avanzate per il contrasto delle frodi). In virtù di tali azioni nell'arco di piano è previsto un costo medio dei sinistri Auto progressivamente in riduzione.

In previsione di una tendenza di mercato di pressione sui prezzi delle polizze RC Auto, Cattolica intende sviluppare maggiormente altri prodotti del settore assicurativo Ramo Danni destinati alla clientela *retail* (casa, infortuni, malattia). Tali prodotti rappresentano, infatti, nel portafoglio del settore assicurativo Ramo Danni del Gruppo una quota che risulta inferiore rispetto a quella osservabile per altri operatori di mercato. Un rafforzamento di tale settore rappresenta un'opportunità importante per valorizzare la base clienti del Gruppo e sostenere la redditività complessiva del comparto del settore assicurativo Ramo Danni.

Inoltre, coerentemente con il proprio modello di *business*, il Gruppo intende rafforzare il proprio posizionamento a servizio dei piccoli operatori economici e delle piccole imprese, rivedendo – e riducendo ove opportuno – la propria esposizione a clienti *corporate* di maggiori dimensioni.

- ***Leadership nel comparto Agroalimentare***

Cattolica ritiene il comparto agroalimentare un'area importante di sviluppo. L'acquisizione di FATA ha consentito al Gruppo di espandere la propria presenza in tale settore strategico.

Facendo leva sul posizionamento acquisito, il Gruppo intende perseguire una strategia di *leadership* nel settore agricolo, in linea con il proprio radicamento nel mondo della cooperazione.

Tale obiettivo sarà perseguito promuovendo un *focus* commerciale incentrato sui bisogni del cliente, da soddisfare attraverso una gamma ampia di soluzioni di prodotto.

In primo luogo, gli Amministratori intendono aumentare la penetrazione dei prodotti *core* legati alla protezione da eventi atmosferici e da danni ai macchinari ed alle strutture dell'impresa agricola. Il Gruppo mira inoltre a sfruttare questo punto di ingresso per incrementare le opportunità di *cross-selling* indirizzando l'assicurazione autoveicoli, le esigenze di protezione individuale dell'agricoltore e del suo nucleo familiare, fino ai bisogni di risparmio e previdenziali.

In tale prospettiva, assume rilievo la ricerca di maggior efficacia nelle strategie di distribuzione, individuando opportunità di collaborazione fra le reti agenziali (Cattolica, Tua Assicurazioni, FATA) e anche spazi di cooperazione con i principali attori della filiera agricola, quali ad esempio le associazioni di categoria. Tale ultima assunzione risulta avere una natura ipotetica.

- ***Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare***

Nell'ambito del *business* sul settore assicurativo Ramo Vita, le linee strategiche di Cattolica prevedono un rinnovamento e ribilanciamento del *mix* di prodotti.

Il Gruppo intende incrementare la propria offerta di prodotti multi-ramo e *unit linked*, in coerenza con i *trend* di mercato. La componente dei prodotti assicurativo finanziari di cui al Ramo III, rappresenta alla data di approvazione del Piano solo una minima parte della nuove polizze nel settore assicurativo Ramo Vita emesse nell'esercizio di riferimento. Il Piano prevede che un maggior sviluppo di tali polizze consentirà di soddisfare la domanda di quella fascia di clientela più attenta a prodotti assicurativi di investimento che, in caso di fase positiva dei mercati finanziari, possano offrire migliori *performance*. Si prevede inoltre che un maggiore bilanciamento del *mix* di portafoglio offrirà un beneficio per il Gruppo anche in termini di assorbimento di capitale in vista dell'implementazione delle nuove normative del relativo settore.

Anche per la componente dei prodotti di Ramo I - che continuerà a rappresentare la componente maggioritaria nell'offerta di prodotti del settore assicurativo Ramo Vita del Gruppo - è prevista una costante attenzione a fornire soluzioni rispondenti ai bisogni dei clienti (ad esempio integrando componenti di prodotto mirate alla protezione della persona) e al tempo stesso sostenibili finanziariamente sulla base dell'evoluzione dei tassi di mercato.

Inoltre, l'Emittente ritiene che una linea strategica sia rappresentata dallo sviluppo del settore Previdenza e Welfare, nel quale si attende una sostenuta crescita della domanda previdenziale privata che pur essendo in linea con il *trend* di mercato registrato negli ultimi anni rappresenta un'assunzione di natura ipotetica.

Rientra in tale strategia anche l'integrazione di Cattolica Previdenza in Cattolica, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2014, che persegue l'obiettivo di integrare la conoscenza specialistica maturata in un unico centro di competenza per tutto il Gruppo.

- ***Eccellenza distributiva e trasformazione digitale***

Cattolica intende sfruttare pienamente il potenziale degli accordi di *bancassicurazione* in essere, sui quali ritiene si possa ancora incrementare il livello di operatività, migliorando la produttività commerciale ed il tasso di penetrazione sulla clientela bancaria.

Per quanto riguarda i canali distributivi, il Gruppo intende perseguire una strategia di ampliamento, in linea con le previste evoluzioni di mercato.

In particolare, il Gruppo intende favorire il rafforzamento della rete agenziale, incrementandone la produttività attraverso un ammodernamento dei supporti tecnologici, al fine di permettere, ad esempio, la vendita in mobilità in modalità digitale. L'obiettivo del Gruppo al 2017 prevede di avere una quota preponderante di agenzie abilitate all'operatività *paperless* nell'emissione e gestione delle polizze, nonché una numerica significativa di risorse di vendita, fra agenti, subagenti e consulenti, in grado di operare in mobilità fuori sede.

Il rafforzamento della rete agenziale potrà passare anche attraverso l'incremento della forza vendita ed esplorando nuovi modelli di servizio e di segmentazione. La sostenibilità della rete agenziale sarà promossa anche attraverso l'ottimizzazione della copertura territoriale e la sperimentazione di nuovi formati distributivi.

Il Gruppo prevede di rafforzare significativamente la presenza *on-line* in coerenza con i nuovi comportamenti di acquisto da parte dei clienti, sempre più alla ricerca di interazioni sia remote, sia fisiche nel corso del "ciclo di vita" della relazione con il proprio assicuratore.

Il processo di digitalizzazione sarà implementato in un'ottica di coerenza e integrazione fra i canali distributivi. A questo proposito il Gruppo prevede di effettuare investimenti rilevanti in tecnologia e in azioni di marketing.

Parimenti saranno sfruttate tutte le opportunità di sinergia fra le reti fisiche, quali ad esempio l'apporto di competenze specialistiche su Vita, Previdenza e Welfare che possono fornire i consulenti di Cattolica Previdenza.

Il Gruppo intende, infine, sfruttare maggiormente le opportunità di distribuzione di prodotti del settore assicurativo Ramo Danni attraverso il canale bancario (ove percorribile sulla base degli accordi in essere con le banche *partner*). Al 30 giugno 2014 i volumi veicolati attraverso questo canale di vendita risultano contenuti, pari a Euro 23,5 milioni, ma l'esperienza di altre banche sul mercato italiano conferma il potenziale di sviluppo di tale modello distributivo.

- ***Efficienza operativa e produttività***

L'Emittente ha intenzione di proseguire una strategia di contenimento dei costi, in particolare attraverso investimenti di ammodernamento degli strumenti informatici a supporto dei processi aziendali (ad esempio, gestione digitale dei contratti e delle pratiche).

Inoltre, al fine di favorire obiettivi di efficienza, l'Emittente intende operare con approcci più moderni e professionali, ad esempio in relazione alla gestione degli acquisti (area in cui è stata prevista la rinegoziazione di alcuni contratti di servizio con fornitori esterni). Tale ultima assunzione risulta avere una natura ipotetica.

Infine, il Gruppo mira a rafforzare l'integrazione delle controllate in termini di processi amministrativi di supporto. Ad esempio, in relazione alla controllata FATA recentemente acquisita, sono previste sinergie di costo sulle aree IT e Liquidazione Sinistri grazie all'integrazione nel Gruppo Cattolica. Si prevede infatti di poter incrementare il volume di attività di servizio gestite da Cattolica in *outsourcing* senza un

proporzionale incremento dei costi di struttura, realizzando economie di scala sull'attuale infrastruttura operativa.

Inoltre, il Gruppo procederà nello sforzo di razionalizzazione degli assetti societari ed organizzativi, e nella razionalizzazione delle sedi e delle modalità di lavoro.

Grazie alle diverse iniziative di efficientamento previste, l'Emittente mira ad una riduzione strutturale dei costi operativi, pur in presenza dell'attesa crescita dei volumi di *business*.

In particolare ai fini della predisposizione del Piano è stata prevista una crescita inerziale del costo medio pro-capite dei dipendenti, per effetto degli adeguamenti automatici previsti dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) assicurativo, in parte compensati dal naturale *turnover* delle risorse con inserimento di profili più *junior*.

Grazie alle diverse iniziative di efficientamento previste, l'Emittente mira ad una riduzione strutturale dei costi operativi, pur in presenza dell'attesa crescita dei volumi di *business* con conseguente riduzione del G&A *ratio* del settore assicurativo Ramo Danni e del rapporto spese di amministrazione vita/riserve matematiche e tecniche a fine 2017 rispetto ai corrispondenti indicatori al 2013.

- **Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza**

Il Gruppo intende perseguire una maggior sofisticazione dei processi della finanza, anche in ragione dello scenario sopra descritto di investimento sui mercati finanziari e delle nuove norme sul calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità.

Pur mantenendo una strategia di investimento improntata alla prudenza, il Gruppo intende sviluppare, ad esempio, un più stretto coordinamento fra il profilo degli attivi e quello delle passività di bilancio ("*Assets and Liabilities Management – ALM*"). Tale iniziativa, unita ad altre leve di diversificazione delle classi di investimento e di gestione della liquidità, permetteranno al Gruppo una gestione ottimizzata del capitale.

Per quanto riguarda il mercato immobiliare, le principali assunzioni prevedono, in considerazione della crescita del PIL italiano assunta nell'orizzonte di piano, una stabilizzazione dei corsi sugli attuali livelli. Il miglioramento delle condizioni macroeconomiche dovrebbe comportare un graduale incremento dei valori, anche se con aumenti contenuti. Tale ultima assunzione risulta avere una natura ipotetica.

Per quanto riguarda il mercato azionario, il piano, tenuto conto del basso peso della componente *equity*, non include ipotesi specifiche e le proiezioni sono effettuate secondo uno scenario *risk neutral*.

Con riferimento alla politica di gestione degli investimenti, dato il contesto di tassi dello scenario a base del piano, non sono state ipotizzate variazioni significative dell'allocazione degli attivi di partenza, aumentando tuttavia la diversificazione all'interno di ogni classe di attivi ed ottimizzando la gestione della liquidità, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Delibera Quadro sugli investimenti approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società. Le valutazioni sugli investimenti terranno inoltre in considerazione gli effetti di assorbimento di capitale previsti dalla normativa applicabile.

Complessivamente il Piano prevede che l'insieme delle Assunzioni Generali e Ipotetiche e delle Assunzioni Discrezionali sopradescritte permetterà il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- incremento della raccolta premi complessiva al 2017, che dovrebbe raggiungere circa Euro 5,8 miliardi, di cui circa Euro 2,4 miliardi di raccolta premi del lavoro diretto nel settore assicurativo Ramo Danni e circa Euro 3,4 miliardi di raccolta del lavoro diretto del settore assicurativo Ramo Vita, inclusiva dei premi assicurativi e dei contratti di investimento come definiti dall'IFRS4. Nel contesto atteso di un mercato stabile, tale crescita è prevista avvenire tramite l'incremento delle quote di mercato;
- un ulteriore consolidamento della presenza del Gruppo nel settore agroalimentare, con un volume di premi Danni e Vita in crescita sino ad Euro 0,5 miliardi circa nel 2017 in particolare grazie all'acquisizione di FATA;
- un incremento del portafoglio medio di agenzia, che dovrebbe passare da circa Euro 1,7 milioni nel 2013 (escluso FATA) a circa Euro 2,1 milioni nel 2017, per le agenzie della rete Cattolica;
- il mantenimento del livello di redditività tecnica del Gruppo, con un indicatore di *combined ratio* Danni sul lavoro ritenuto che potrebbe migliorare da un valore pari a 93,5% nel 2013 a circa il 93% nel 2017;
- un incremento di redditività del settore assicurativo Ramo Vita, con un rapporto fra utile netto Vita e riserve tecniche Vita che dovrebbe migliorare da circa 0,2% nel 2013 a circa 0,4% nel 2017;
- un livello sostanzialmente invariato dei costi operativi di Gruppo, che si assesterebbero su un ammontare pari a circa Euro 281 milioni nel 2017 rispetto a Euro 279 milioni del 2013 (perimetro esclusa FATA);
- garantire il profilo di rendimento degli attivi, ponderato sul rischio;
- un valore di *Return on Equity* (RoE), assumendo l'esito positivo del previsto Aumento di Capitale, pari al 2017 a circa il 9%.

Il Piano d'Impresa 2014-2017 prevede come *target* che il margine di solvibilità del Gruppo (calcolato secondo la normativa vigente Solvency I) sia superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare quale obiettivo alla fine dell'arco temporale di piano ("**Target di Solvibilità 2017**").

Al 30 giugno 2014, il margine di solvibilità del Gruppo è pari al 145% del Margine di Solvibilità Regolamentare. Si precisa che l'esito positivo dell'Aumento di Capitale (e dunque l'integrale sottoscrizione dello stesso per un importo complessivo pari a Euro 500 milioni) consentirà al Gruppo di raggiungere subito dopo l'Aumento di Capitale un margine di solvibilità pari a circa il 195% del Margine di Solvibilità Regolamentare.

Nell'arco temporale previsto dal Piano d'Impresa 2014-2017, a fronte dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale, del verificarsi delle ipotesi assunte a base del Piano e del conseguimento degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano connessi alla crescita organica, l'Emittente ritiene che il margine di solvibilità del Gruppo in tale periodo possa rispettare il Target di Solvibilità 2017 e in particolare attestarsi a livelli attorno a 190% del Margine di Solvibilità Regolamentare. Ciò in considerazione del prospettato

incremento della raccolta premi sostanzialmente compensato dagli utili generati nell'orizzonte di Piano e non oggetto di distribuzione.

I dati previsionali del Piano non assumono operazioni di crescita per acquisizioni. La Società comunque non esclude di valutare selezionate opportunità di crescita per linee esterne, laddove se ne dovessero presentare sul mercato.

Sebbene l'Emittente, tenuto conto di quanto previsto nell'ambito del Piano, ritenga di poter disporre nell'arco temporale del Piano di mezzi patrimoniali in eccedenza rispetto al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, che consentirebbero di fargli cogliere con tempestività eventuali opportunità di crescita, non risulta possibile escludere che future operazioni di crescita per linee esterne possano comportare assorbimento di patrimonio tale da ridurre il margine di solvibilità del Gruppo al di sotto del 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare.

Si precisa che eventuali future operazioni di crescita per linee esterne saranno comunque soggette alla necessaria preventiva autorizzazione da parte delle competenti Autorità secondo quanto previsto dalla normativa vigente che valuterà anche i necessari requisiti prudenziali.

La Società nella definizione del Piano d'Impresa 2014-2017 e del Target di Solvibilità 2017 non ha preso in considerazione i profili quantitativi relativi alla normativa Solvency II non essendo ancora la stessa compiutamente definita alla Data del Prospetto ed in ragione altresì delle recenti modifiche intervenute nel perimetro del Gruppo con l'acquisizione della controllata FATA. Cionondimeno, nell'elaborazione del Piano d'Impresa 2014-2017, l'Emittente ha comunque tenuto conto dei possibili impatti di Solvency II nell'elaborazione di alcuni indirizzi gestionali a livello strategico. A titolo esemplificativo, sono stati espressamente presi in considerazione gli impatti di tale nuova disciplina nel definire la strategia sui prodotti vita a minor assorbimento di capitale e nel valutare l'adozione di nuovi approcci nella gestione ed allocazione del capitale.

Sebbene l'Emittente alla luce delle simulazioni interne relative alla fase preparatoria a Solvency II condotte sulla base delle specifiche tecniche emesse da EIOPA ritenga che il rapporto di solvibilità prevedibile al 2017, con l'applicazione del c.d. *Volatility Adjustment*, si possa mantenere ad un livello non inferiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare, secondo quanto previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017 secondo i parametri di Solvency I, non si può comunque escludere che nel momento in cui la normativa Solvency II sarà in futuro compiutamente definita in tutte le sue componenti anche a livello di profili quantitativi, la Società debba effettuare un affinamento delle proprie previsioni e/o nuove valutazioni in relazione al Piano d'Impresa 2014-2017, per tener conto della relativa evoluzione normativa.

In tale scenario, ancorché dalle predette simulazioni risultino eccedenze del Margine di Solvibilità Corretta disponibili rispetto al margine di solvibilità minimo richiesto dalla normativa Solvency II, sia in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale sia in ipotesi di mancato buon esito anche integrale dell'Aumento di Capitale (in quest'ultimo caso seppur con un valore minore di eccedenza), non si può escludere il rischio che future evoluzioni normative, ivi compresa la definizione delle calibrazioni specifiche previste dalla normativa Solvency II, possano comportare per il Gruppo la necessità di adottare interventi idonei a modificare i profili di rischio del Gruppo quali, a titolo esemplificativo, iniziative di ripatrimonializzazione, anche nella forma di prestiti subordinati nei limiti di computabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, ovvero altre specifiche attività gestionali finalizzate a ridurre il profilo di rischio delle compagnie (ad esempio, incremento del ricorso alla riassicurazione) o cessione di attivi.

A supporto delle sei direttrici sopra evidenziate, il Piano d'Impresa 2014-2017, assumendo l'esito positivo del previsto Aumento di Capitale per Euro 500 milioni circa, contiene una previsione di utilizzo del citato importo come segue:

- Euro 100 milioni circa complessivi negli anni di Piano, di cui una quota prevalente finalizzata ad investimenti in innovazione e tecnologia ed il restante in altri investimenti (es.: acquisizione di nuovi collaboratori di agenzia, iniziative diverse in ambito di risorse umane, costi di consulenza). Si precisa che l'Emittente nel mese di ottobre 2014 ha deliberato di investire nell'arco temporale del piano di Piano d'Impresa 2014-2017 un importo complessivo pari ad Euro 7 milioni circa in tecnologia e attività connesse e funzionali all'implementazione e adeguamento a Solvency II. Da un punto di vista degli impieghi finanziari, fino a quando tale disponibilità non sarà investita per le suddette finalità, la stessa sarà investita prevalentemente in titoli di stato in coerenza con l'attuale composizione degli investimenti del Gruppo secondo una politica di investimenti prudente e in conformità con la normativa applicabile.
- Euro 400 milioni circa complessivi negli anni di Piano, da un punto di vista degli impieghi finanziari, saranno investiti prevalentemente in titoli di stato, in coerenza con l'attuale composizione degli investimenti del Gruppo, secondo una politica di investimenti prudente e conforme alla normativa applicabile e saranno utilizzati a copertura delle esigenze patrimoniali derivanti dalla futura crescita prospettata secondo la seguente suddivisione:
 - circa Euro 250 milioni di maggior capitale necessario (Solvency I) per assicurare copertura al prospettato incremento della raccolta dei premi connesso alla crescita organica: (i) settore assicurativo Ramo Danni: la crescita dei premi, richiederà un capitale addizionale pari a circa Euro 90 milioni (per mantenere un margine di solvibilità di Gruppo superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare); e (ii) settore assicurativo Ramo Vita: la crescita delle riserve tecniche, richiederà un capitale addizionale pari a circa Euro 160 milioni (per mantenere un margine di solvibilità superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare). Tale importo dovrebbe consentire la crescita organica mantenendo il Target di Solvibilità 2017.
 - circa Euro 150 milioni complessivi disponibili per cogliere nuove opportunità di crescita per linee esterne, pur non essendo espressamente previste nel Piano operazioni di crescita per acquisizione. Tale importo, ove non utilizzato per eventuali operazioni di acquisizione, consentirà all'Emittente di mantenere un livello di rapporto di solvibilità di Gruppo (Solvency I) superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare.

8.1.4 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

Il Piano d'Impresa 2014-2017 è stato predisposto avendo a riferimento i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 predisposto in accordo con i principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea e con gli schemi IVASS.

8.2 Dati previsionali

Il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo, predisposto sulla base delle Assunzioni Generali ed Ipotetiche e delle Assunzioni Discrezionali sopra descritte, prevedrebbe in sintesi di raggiungere nel 2017 un utile netto di Euro 209 milioni, di cui Euro 139 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Danni e Euro 70 milioni relativi al settore assicurativo Ramo Vita.

Si riportano di seguito in forma tabellare gli obiettivi del Piano d'Impresa 2014-2017 alla fine dell'arco temporale di piano e le relative previsioni di utili, confrontati con i risultati consolidati del Gruppo relativi all'esercizio 2013.

Dati prospettici di natura contabile		2013 ³	2017 target
Danni	Premi ¹ (mdi €)	1,7	2,4
	Utile netto consolidato (M€)	50 ³	139
Vita	Premi ² (mdi €)	2,7	3,4
	Utile netto consolidato (M€)	14 ⁴	70
Totale	Costi Operativi ³	279	281
	Utile netto consolidato (M€)	64 ⁵	209

¹ Lavoro Diretto.

² Lavoro diretto Vita, inclusivo dei contratti di investimento come definiti dall'IFRS4.

³ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

⁴ Include 1M€ di utile di altre BU non assicurative.

⁵ Include effetti straordinari 2013: - 31€M addizionale IRES;- 14€M impairment/realizzi.

Dati prospettici di derivazione contabile non definiti dai principi contabili di riferimento		2013 ⁷	2017 target
Danni	Combined ratio ⁶ (%)	93,5%	~ 93%
Vita	Utile netto su riserve tecniche Vita ⁸ (%)	0,2%	0,4%
Totale	ROE ⁹ (%)	4,1%	~ 9%

⁶ Combined Ratio del lavoro conservato: 1-(Saldo tecnico/premi netti), comprensivo delle altre partite tecniche.

⁷ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

⁸ Riserve tecniche comprensive delle passività finanziarie relative ai contratti di investimento come definiti dall'IFRS4.

⁹ Rapporto tra utile netto/patrimonio netto; questo ultimo calcolato come media dei valori di inizio e fine periodo, inclusi utili da distribuire.

Dati prospettici di natura gestionale / regolamentare		2013 ¹¹	2017 target
Totale	Portafoglio medio di agenzia ¹⁰ (M€)	1,7	2,1
	Solvency I	162%	> 160% ¹²

¹⁰ Premi lordi contabilizzati danni per agenzia. Agenzie della rete Cattolica.

¹¹ Esclusa dal perimetro Fata Assicurazioni.

¹² Tiene conto dell'aumento di capitale da 500 milioni.

Si precisa, peraltro, che l'utile netto del Gruppo al 31 dicembre 2013 ha risentito negativamente di elementi straordinari, in particolare un'addizionale IRES pari a Euro 31 milioni nonché di altre componenti straordinarie, quali svalutazioni su avviamenti ed altri attivi, al netto della *shadow accounting* e dei relativi effetti fiscali, per Euro 27 milioni, e plusvalenze realizzate, al netto degli effetti fiscali, pari a Euro 13 milioni. Al lordo di tali effetti, l'utile normalizzato sarebbe stato pari a Euro 109 milioni.

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni si manifestassero.

8.3 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La relazione della Società di Revisione sulle verifiche svolte in merito alle previsioni degli utili inclusi nel paragrafo 8.2 è riportata in Appendice al Prospetto Informativo.

8.4 Previsione degli utili contenute in altri prospetti

Alla Data del Prospetto non vi sono altri prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa l'utile dell'Emittente.

IX. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

9.1 Organi sociali e principali dirigenti

9.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto – composto, in conformità a quanto previsto dall'art. 33 dello Statuto dell'Emittente, da diciotto membri di cui fino a sei residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza ed i rimanenti altrove – è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 20 aprile 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015. Lo Statuto dell'Emittente dispone che, all'interno del Consiglio di Amministrazione, venga nominato un Comitato Esecutivo.

Nel corso dell'Assemblea straordinaria del 15 dicembre 2012 è stato modificato il regime previgente dei rinnovi del Consiglio di Amministrazione, che prevedeva la scadenza ogni anno di un terzo dei Consiglieri (*staggered board*), con l'adozione di un regime di rinnovo integrale contestuale con cadenza triennale. Le modifiche statutarie, ottenuta la relativa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, sono state iscritte nel Registro delle Imprese in data 31 gennaio 2013. A fronte di tali modifiche statutarie il Consiglio di Amministrazione è stato integralmente rinnovato in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, tenutasi il 20 aprile 2013.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Paolo Bedoni (1)	Presidente	Oppeano (VR), il 19 dicembre 1955	20 aprile 2013
Paolo Garonna (1)	Vice Presidente Vicario	Roma, il 30 agosto 1948	20 aprile 2013
Enrico Mario Ambrosetti	Vice Presidente	Padova, il 7 dicembre 1961	20 aprile 2013
Giovanni Battista Mazzucchelli	Amministratore Delegato	Milano, il 3 maggio 1946	20 aprile 2013
Aldo Poli (1)	Segretario	Pavia, il 24 marzo 1942	20 aprile 2013
Barbara Blasevich (1)	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Mantova, il 21 settembre 1966	20 aprile 2013
Pilade Riello (1)	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Legnago (VR), il 19 ottobre 1932	20 aprile 2013
Luigi Baraggia (1) (2)	Consigliere	Suno (NO), il 12 luglio 1929	20 aprile 2013
Bettina Campedelli (1) (2)	Consigliere	Verona, il 28 marzo 1962	20 aprile 2013
Lisa Ferrarini (1) (2)	Consigliere	Reggio Emilia, il 30 aprile 1963	20 aprile 2013
Paola Ferroli (1) (2)	Consigliere	San Bonifacio (VR), l'11 aprile 1962	20 aprile 2013
Giovanni Maccagnani (1) (2)	Consigliere	Verolanuova (BS), il 19 marzo 1962	20 aprile 2013
Luigi Mion (1) (2)	Consigliere	Verona, il 19 marzo 1960	20 aprile 2013
Carlo Napoleoni (1)	Consigliere	Roma, il 13 agosto 1967	20 aprile 2013
Angelo Nardi (1) (2)	Consigliere	Venezia, il 29 luglio 1949	20 aprile 2013
Andrea Piazzetta	Consigliere	Pederobba (TV), il 21 febbraio 1970	11 giugno 2014
Domingo Sugranyes Bickel (1) (2)	Consigliere	Friburgo (Svizzera), il 29 aprile 1945	20 aprile 2013
Enrico Zobebe (1) (2)	Consigliere	Trento, il 30 dicembre 1950	20 aprile 2013

(1) *Amministratore indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF.*

(2) *Amministratore indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina¹⁰.*

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

In data 20 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha confermato come Presidente Paolo Bedoni e come Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli.

In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le ulteriori cariche sociali agli Amministratori eletti dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2013. Il prof. Paolo Garonna è stato nominato Vice Presidente Vicario, l'avv. Enrico Mario Ambrosetti è stato nominato Vice Presidente ed il dott. Aldo Poli è stato nominato Segretario. La dott.ssa Barbara Blasevich ed il cav. Pilade Riello sono stati nominati membri del Comitato Esecutivo.

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae* di ogni Amministratore, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Paolo Bedoni – Da dicembre 1999 è Consigliere della Società; Presidente e membro del Comitato Esecutivo da dicembre 2006. Riveste inoltre la carica di Consigliere di Verfin S.p.A. e, nell'ambito del Gruppo Cattolica, di Presidente di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., Cattolica Agricola S.a.r.l., Cattolica Beni Immobili S.r.l. e Fondazione Cattolica Assicurazioni.

¹⁰ In occasione della seduta dell'8 maggio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la disapplicazione anche per gli Amministratori, come già previsto per i Sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1 e) del Codice di Autodisciplina, in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare una valutazione sostanziale. Per l'effetto, il Consigliere Baraggia, precedentemente qualificato su tale base come non indipendente, è stato comunque qualificato come indipendente, non ravvisandosi ulteriori circostanze che possano incidere sul suo profilo di indipendenza.

In passato è stato Presidente Nazionale di Coldiretti, del Consorzio Sistema Servizi Coldiretti, della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto e di Risparmio & Previdenza S.p.A.; Membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro); componente ufficiale della delegazione governativa italiana, nelle missioni all'estero, in seno alle trattative WTO Organizzazione mondiale per i commerci; Membro del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea; Consigliere di Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p.a., Veronafiore, Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A. (ora Cattolica Previdenza S.p.A.) e Cattolica Immobiliare S.p.A..

Paolo Garonna – Professore Ordinario di Economia Politica presso l'Università LUISS G. Carli di Roma; Segretario Generale della Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza, federazione che unisce le associazioni delle banche, delle assicurazioni e delle altre istituzioni finanziarie in Italia; Presidente dell'IRSA. Da luglio 2012 è Consigliere della Società; Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo da maggio 2013. Nell'ambito del Gruppo Cattolica riveste altresì la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e Fondazione Cattolica Assicurazioni. In passato è stato Professore Ordinario di Economia Applicata presso la Facoltà di Statistica dell'Università di Padova; Direttore Generale dell'ANIA e dell'ISTAT; Direttore Aggiunto dell'OCSE di Parigi; Chief Economist di Confindustria; Vice Segretario Esecutivo della Nazioni Unite, Commissione Economica per L'Europa; Vice Presidente del Comitato ECOFIN dell'UNICE e Presidente della Conferenza degli Statistici Europei dell'OCSE. È stato consigliere economico del Governo e di organizzazioni internazionali in Italia e all'estero in diversi campi dell'economia, particolarmente su questioni di finanza, economia del lavoro, economia internazionale ed economia della ricerca; ha prodotto un rilevante numero di monografie, saggi e articoli pubblicati in riviste nazionali e internazionali con contributi in materia di economia applicata, economia del lavoro, economia della scienza e della tecnologia, statistica ufficiale ed economia dell'informazione, economia della finanza.

Enrico Mario Ambrosetti – Professore ordinario di diritto penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova ed avvocato abilitato al patrocinio avanti la Corte di Cassazione. È titolare dell'omonimo studio associato in Vicenza, che si occupa prevalentemente di diritto penale dell'economia e della pubblica amministrazione; in particolare, nel corso degli anni, ha assunto incarichi specificamente attinenti al settore finanziario, creditizio e in parte assicurativo, patrocinando importanti società del settore avanti organi giurisdizionali ed amministrativi. Lo studio associato svolge, inoltre, attività di consulenza e di redazione di modelli organizzativi per società anche nel settore creditizio. Dal 2000, e per due mandati quinquennali, è stato nominato, su indicazione del Comune di Vicenza, Consigliere - e in seguito membro del Comitato Esecutivo - del CSU Consorzio per lo sviluppo degli Studi Universitari in Vicenza, ora Fondazione Studi Universitari. Per due mandati consecutivi è stato altresì Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Culturale di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, ente che riceve finanziamenti sia dal Ministero, sia dagli enti territoriali. Da luglio 2012 è Consigliere, Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo della Società, confermato nei medesimi ruoli a maggio 2013. Nell'ambito del Gruppo Cattolica riveste altresì la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Giovanni Battista Mazzucchelli – Da giugno 2008 è Amministratore Delegato della Società, successivamente riconfermato nel ruolo, da ultimo ad aprile 2013. Riveste inoltre la carica di Consigliere di Mapfre Re (compagnia di assicurazione e riassicurazione di diritto spagnolo) e, nell'ambito del Gruppo Cattolica, di Presidente di Cattolica Services S.C.p.A. e Cattolica Immobiliare S.p.A.; Vice Presidente di Cattolica Previdenza S.p.A., Fata Assicurazioni Danni S.p.A., Lombarda Vita S.p.A. e Tua Assicurazioni S.p.A.; Consigliere di Cattolica Agricola S.a.r.l e Cattolica Beni Immobili S.r.l..

In passato ha rivestito la carica di Presidente di Azzurra Assicurazioni S.p.A., SASA Vita S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A., Compagnia Italiana Rischi Aziende S.p.A. (ora BCC Assicurazioni S.p.A.) e Cattolica Assicurazioni Business School S.C.p.A.; Amministratore Delegato di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., SASA Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., SIAT S.p.A., Finitalia S.p.A., My Fin S.p.A.; Consigliere di ABC Assicura S.p.A., Cattolica Immobiliare S.p.A., BCC Vita S.p.A., Risparmio & Previdenza S.p.A., Polo Finanziario S.p.A. e Intermonte SIM; Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni e Milano Assicurazioni S.p.A.; Condirettore Generale di La Previdente Assicurazioni S.p.A. e La Previdente Vita S.p.A..

Aldo Poli – Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia. Da aprile 2007 è Consigliere della Società; Segretario e membro del Comitato Esecutivo da maggio 2012. È altresì Presidente di Federascomfidi (Federazione Nazionale delle Cooperative Fidi) e Associazione Commercianti della provincia di Pavia; Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Membro di Giunta e Consigliere di Confcommercio Nazionale; Consigliere di E.N.A.S.C.O., Confcommercio International Bruxelles, Fondazione Teatro alla Scala di Milano. Nell’ambito del Gruppo Cattolica, è Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni ed ha rivestito, in passato, la carica di Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A..

Barbara Blasevich – Presidente ed Amministratore Delegato di Euroconsulting S.r.l.. Da aprile 2011 è Consigliere della Società; membro del Comitato Esecutivo da maggio 2013. Riveste altresì la carica di Consigliere di Veronafiore ed è componente il collegio sindacale di diverse società industriali. Nell’ambito del Gruppo Cattolica riveste inoltre la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e di Tua Assicurazioni S.p.A..

In passato ha ricoperto la carica di Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latterie “Virgilio”.

Pilade Riello – Presidente di Riello Industries S.r.l. e Riello Investimenti Partner SGR, imprese che operano a livello internazionale in diversi settori (elettronica, conversione dell’energia, *information technology* e internet, macchine utensili, produzione di *dispenser* robotizzati su misure, *private equity*). Da novembre 2006 è Consigliere della Società; membro del Comitato Esecutivo da maggio 2012. Riveste altresì la carica di Presidente di Editoriale Veneto S.r.l..

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Mecfin S.p.A., dell’Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto; Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A.; componente il Comitato Ordinatore ed il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Luigi Baraggia – Da giugno 1995 è Consigliere della Società. Nell’ambito del Gruppo Cattolica riveste altresì la carica di Presidente di Tua Assicurazioni S.p.A..

In passato ha rivestito le cariche di Componente il Collegio Sindacale del Consorzio Agrario Provinciale di Novara; Presidente del C.O.R.E.C.O. - sezione di Novara; Presidente di ABC Assicura S.p.A. e Duomo Previdenza S.p.A.; Consigliere e Vice Presidente di Risparmio & Previdenza S.p.A.; Componente il Comitato Esecutivo di Cattolica Assicurazioni; Consigliere di BPV Vita S.p.A., Compagnia Italiana Rischi Aziende S.p.A. (ora BCC Assicurazioni S.p.A.), Lombarda Assicurazioni S.p.A. ed Europ-Assistance Italia S.p.A..

Bettina Campedelli – Professore ordinario di Economia Aziendale presso l’Università degli Studi di Verona. Si occupa di temi inerenti il *performance management* con riferimento ai quali ha avuto numerose esperienze

professionali nel settore privato delle imprese industriali e nel settore pubblico (con particolare riferimento alle aziende sanitarie ed alle università). Da aprile 2012 è Consigliere della Società. Riveste altresì la carica di Componente della Deputazione Generale della Fondazione Monte dei Paschi di Siena; Presidente del Collegio Revisori di Fondoprofessionisti; Sindaco Effettivo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona – AOUI; Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'USSL di Legnago – Verona. Nell'ambito del Gruppo Cattolica è Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e di Fondazione Cattolica Assicurazioni;

Lisa Ferrarini – Consigliere Delegato del Gruppo Agroalimentare Ferrarini; Consigliere di Ferrarini S.p.A. e Vismara S.p.A.. Inizia la sua attività subito dopo il diploma, ed oggi è responsabile dell'organizzazione produttiva e della gestione degli approvvigionamenti per tutte le aziende del Gruppo Ferrarini. Da aprile 2013 è Consigliere della Società. È inoltre Presidente della Associazione Industriale delle Carni e del Comitato Tecnico Confindustria, nonché Vice Presidente di Federalimentari.

Paola Ferroli – Consigliere di Ferroli S.p.A. e di diverse società del Gruppo Ferroli. Da aprile 2013 è Consigliere della Società. È inoltre Vice Presidente di Confindustria Verona con delega ai Servizi Innovativi, nonché componente del Comitato dello Sviluppo Economico di Confindustria nazionale, presieduto dal Vicepresidente Dott. Aurelio Regina.

In passato è stata Presidente di Assotermica, associazione nazionale di categoria che rappresenta i produttori di apparecchi e componenti per impianti termici, attiva in Confindustria attraverso la Federazione ANIMA.

Giovanni Maccagnani – Titolare dell'omonimo studio legale in Verona, specializzato in diritto tributario, penale tributario e commerciale e nell'organizzazione, gestione e amministrazione di società di capitali. È consulente e legale, nonché coordinatore e responsabile di progetti di ristrutturazione amministrativa e gestionale di primari gruppi societari, nonché sindaco effettivo di numerose società di capitali. Da aprile 2011 è Consigliere della Società. Riveste inoltre la carica di Consigliere di Fondazione Cariverona.

Luigi Mion – Presidente di Mion Immobiliare S.p.A. ed Amministratore Delegato di Migross S.p.A.. Da novembre 2012 è Consigliere della Società.

In passato è stato Amministratore Delegato di MIG Restaurant S.p.A., Nuova Supershopping S.p.A., Mion Immobiliare S.p.A. e, nell'ambito del Gruppo Cattolica, Consigliere di ABC Assicura S.p.A..

Carlo Napoleoni – Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea Holding S.p.A., Vice Presidente di Beni Stabili SGR S.p.A., nonché Consigliere di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ed Accademia BCC S.p.A.. Da ottobre 2012 è Consigliere della Società. Nell'ambito del Gruppo Cattolica riveste altresì la carica di Presidente di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A..

In passato ha rivestito la carica di Consigliere di BCC Private Equity SGR S.p.A., Aureo Gestioni SGR S.p.A., CartaSi S.p.A., Oasi-Diagram S.p.A., Iccrea BancaImpresa S.p.A. e SEF Consulting S.p.A.; Sindaco Effettivo di Finanziaria BCC per lo Sviluppo del Territorio e Ghella S.p.A. Ha ricoperto incarichi manageriali in KPMG S.p.A.. È stato inoltre responsabile del Servizio di Pianificazione e Controllo di Gestione e del Servizio Amministrazione e Finanza presso Iccrea Holding S.p.A..

Angelo Nardi – Da aprile 2010 è Consigliere della Società.

In passato ha svolto attività di insegnamento presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito delle discipline di Economia Politica, Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto, Direttore Generale di Confindustria Federlombardia, Direttore di Confindustria Verona. Ha rivestito altresì cariche direttive presso diverse società commerciali ed industriali.

Andrea Piazzetta – Vice Direttore Generale e Chief Financial Officer del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Da giugno 2014 è Consigliere della Società. Riveste altresì la carica di Consigliere di BPV Finance (international) Plc, Berica ABS S.r.l., Berica 9 Residential MBS S.r.l. e, nell'ambito del Gruppo Cattolica, Berica Vita S.p.A..

In passato ha rivestito la carica di Risk Analyst all'interno della Direzione Finanza di Credito Italiano; Responsabile di Risk Control e Responsabile dell'Area Processi e Tecnologie nella Direzione Global Business Services; Responsabile ad interim dell'unità Operative IT e Middle Office in UBM (UniCredit Banca Mobiliare); Responsabile dell'Unità Risk Management; Vice Responsabile della Direzione Pianificazione e Risk Management; Direttore Centrale Risk Manager del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Domingo Sugranyes Bickel – Da febbraio 2007 è Consigliere della Società. Ricopre altresì la carica di Consigliere di Mapfre RE, Mapfre Internacional, Mapfre U.S.A., Mapfre Familiar e Fundaciòn Mapfre. In passato è stato Vice Presidente di Mapfre S.A. e componente del relativo Comitato Esecutivo.

Enrico Zobebe – Presidente di Zobebe Group (*leader* mondiale nella produzione di insetticidi e profumatori per la casa e per l'automobile). Da aprile 2011 è Consigliere della Società. Riveste altresì la carica di Consigliere di Enthofin S.p.A., di Everel Group (azienda specializzata nella componentistica per elettrodomestici), ISA (Istituto Sviluppo Atesino) e La Finanziaria Trentina S.p.A.. In passato è stato Presidente di Assindustria Trento, della Federazione Regionale dell'Industria e della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto; Vice Presidente della Camera di Commercio di Trento e di Banca Popolare del Trentino; Consigliere di Mittel S.p.A..

I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in conformità alle previsioni regolamentari e statutarie vigenti e in particolare dal D.M. n. 220/2011.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, con i componenti del Collegio Sindacale o con i Principali Dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, eccezion fatta per quanto di seguito indicato:

Paolo Bedoni – procedimento amministrativo da parte di CONSOB a Paolo Bedoni, in qualità di ex Consigliere di Banca Popolare di Vicenza (carica dalla quale è cessato fin dall'aprile 2012), per fatti relativi

alla prestazione di servizi d'investimento da parte di quella banca, precisamente assumendo una violazione dell'art. 21, comma 1, lett. a) e d), del TUF, dell'art. 15 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007, nonché degli artt. 39 e 40 della delibera CONSOB n. 16190 del 2007. Il procedimento è in corso e le deduzioni formulate all'Autorità rappresentano che non sussista alcun elemento o fondamento della succitata contestazione.

Enrico Zobe – sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 5.000,00 da parte di CONSOB (delibera n. 18936 del 28 maggio 2014), in qualità di Consigliere di Progressio SGR S.p.A., per violazione dell'art. 40, comma 1, lett. a) e b), del TUF, degli artt. 65 e 66 della delibera CONSOB n. 16190 del 2007, nonché degli artt. 37, comma 1, 38, 39, commi 1 e 2, e 40 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007.

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente spettano i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza dell'Emittente.

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali e non ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è pertanto qualificabile come amministratore esecutivo.

Il Presidente cura e sorveglia il corretto funzionamento degli organi societari e segue l'andamento della società e del Gruppo. Presiede l'Assemblea dei Soci. Convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e la Consulta, fissandone l'ordine del giorno.

Ove ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi dell'Emittente o del Gruppo, il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato e ove non sia possibile od opportuno convocare tempestivamente il Comitato Esecutivo, può adottare ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, ovvero attribuita, in via esclusiva, al Comitato Esecutivo, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo nella cui competenza rientra la determinazione da adottare e, comunque, riferendo al predetto organo nella prima adunanza utile successiva. Si segnala che l'utilizzo di tale facoltà è del tutto sporadico.

Poteri conferiti all'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato, principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*), sono state attribuite specifiche funzioni e competenze.

Tra le funzioni dell'Amministratore Delegato, si segnalano in via esemplificativa e non esaustiva le seguenti, da esercitarsi nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, coordinare e sovrintendere alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;

- elaborare ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- fornire, tempestivamente, al Presidente ed al Comitato Esecutivo le informazioni ed i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- riferire, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

All'Amministratore Delegato compete, tra l'altro:

- istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che sia data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte del Direttore Generale;
- costituire, presiedere e coordinare eventuali comitati operativi infragrupo e richiedere agli organi collegiali o alle direzioni delle società controllate ogni dato utile o informazione opportuna o necessaria al migliore svolgimento delle proprie funzioni;
- sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
- coordinare e sovrintendere l'attività del Direttore Generale relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia o atto non esplicitamente ricompreso nelle proprie attribuzioni qualora non riservato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

All'Amministratore Delegato è conferita altresì la facoltà di provvedere in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi ed alle relative controversie. L'Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell'Impresa e di tutte le sue strutture.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Società o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili *ex lege*, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Poteri conferiti al Comitato Esecutivo

Ai sensi dello Statuto, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato, il Segretario e due Consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Esecutivo può istruire, su delega del Consiglio di Amministrazione, le determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, con la precisazione che i primi tre punti non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le relative controversie:

- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a Euro 5 milioni e fino a Euro 15 milioni;
- autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a Euro 5 milioni e fino a Euro 15 milioni;
- autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a Euro 5 milioni e fino a Euro 15 milioni, oltre a spese;
- autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia ad uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a Euro 5 milioni, purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
- disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
- approvare accordi integrativi aziendali;
- approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;
- deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e licenziamento di Dirigenti, fatto salvo il Direttore Generale e gli eventuali Condirettori e Vice Direttore Generale;
- designare amministratori e membri di organi di controllo in società controllate o soltanto partecipate da Cattolica, ove non vi provveda il Consiglio di Amministrazione.

Quando ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può altresì adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo ad esso nella prima adunanza utile successiva.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate, è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale cui, da Statuto, sono affidate l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, qualora nominato, e la gestione corrente della Società.

Competenze riservate al Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto precisa che è riservata all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e *budget*.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede, tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

Anche in relazione alle disposizioni di vigilanza e di natura regolamentare, il Consiglio di Amministrazione definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 del Codice Civile, le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38 dello Statuto, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente reporting predisposto dal Comitato Controllo e Rischi. Al Consiglio di Amministrazione compete l'esame della relazione periodica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dal Regolamento IVASS n. 20 del 26 marzo 2008.

Il Consiglio di Amministrazione determina la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo deliberati dall'Assemblea ai sensi di quanto disposto nello Statuto. Determina altresì, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero dal Direttore Generale. Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardino la Società o gli organi sociali sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, di norma con cadenza mensile.

Con propria deliberazione, il Consiglio di Amministrazione ha riservato alla propria competenza le iniziative di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario – e che pertanto comprendono anche quelle inerenti la struttura del Gruppo stesso – individuandole come di seguito indicato:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle operazioni che, attese le indicazioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio: acquisizioni/cessioni di partecipazioni di controllo, di collegamento e/o comunque strategiche; finanziamenti e/o prestazioni di garanzie; conferimenti e distribuzione di riserve e/o capitale sociale; acquisizioni/cessioni di rami d'azienda; altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative, siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria;
- le operazioni concluse a condizioni non *standard*, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato.

Le operazioni di cui sopra, ove ne sia prevista l'effettuazione da parte delle controllate, devono preventivamente essere sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società.

Secondo quanto previsto dallo Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera la costituzione di un Comitato misto, denominato Consulta, composto da un numero di membri non inferiore a quindici e non superiore a ventuno, nominati fra gli Amministratori, i dirigenti, i dipendenti e gli agenti della Società ovvero di società del Gruppo e fra i rappresentanti o designati degli enti istituzionali interessati o correlati all'attività dell'Emittente. La Consulta ha la finalità di concorrere alla individuazione delle linee e dei principi per un'operatività socialmente responsabile della Società e per lo sviluppo delle relative tematiche. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla definizione di un regolamento dell'attività della Consulta, stabilendone in particolare la composizione e la durata in carica dei suoi membri.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci (con partecipazioni qualificate, ovvero superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Bedoni Paolo (Presidente)	Verfin S.p.A.	consigliere	attiva
	Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a.	consigliere	cessata
	Bedoni Paolo impresa individuale	titolare	cessata
Garonna Paolo (Vice Presidente Vicario)	IRSA Servizi e Formazione S.r.l.	presidente	attiva
	IRSA Istituto per la Ricerca e lo Sviluppo delle Assicurazioni	presidente consiglio direttivo	cessata
Ambrosetti Enrico Mario (Vice Presidente)	Azionaria Conduzione Terreni Agricoli S.p.A.	consigliere	attiva

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Mazzucchelli Giovanni Battista (Amministratore Delegato)			
	Mapfre Re (Spain)	consigliere	attiva
	Matilde Immobiliare S.r.l.	amministratore	attiva
	Intermonte Sim S.p.A.	consigliere	cessata
	Magnadorsa Soc. Agr.	Amministratore	cessata
	Polo Fieristico Veronese S.p.A.	consigliere	cessata
Poli Aldo (Segretario)			
	ASCOM Fidi	presidente	attiva
	ASCOM Impresa 2000 S.r.l.	presidente	attiva
	Finanziaria Promozione Terziario soc. coop. p.a.	vice presidente	attiva
	Immobiliare Palazzo Bottigella S.r.l.	presidente	attiva
	Partner Sviluppo Imprese S.p.A.	presidente	attiva
	CAT ASCOM Pavia S.r.l. in liquidazione	amministratore unico	cessata
Blasevich Barbara (Consigliere e membro del Comitato Esecutivo)			
	Caseificio San Silvestro S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Consorzio Latterie Virgilio Soc. Agr. Coop.	sindaco supplente	attiva
	Designwine S.r.l.	consigliere	attiva
	E-Euroconsulting S.r.l.	presidente	attiva
	E-Euroconsulting S.r.l.	socio (16,78%)	attiva
	Ente Autonomo per le Fiere di Verona	consigliere	attiva
	Euroconsulting Soc. Coop. r.l. in liquidazione	liquidatore	attiva
	Euroformaggi e C. S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Latteria Agricola del Po Soc. Agr. Coop.	sindaco	attiva
	Latteria Agricola Ponteveduno Soc. Agr. Coop.	sindaco	attiva
	Latteria Sociale Roverbella Soc. Agr. Coop.	sindaco supplente	attiva
	Caseificio Sociale La Motta soc. agr. coop.	sindaco	cessata
	Nord Ovest Italia s.c.p.a.	presidente del collegio sindacale	cessata
	Virgilio S.r.l.	sindaco	cessata
Riello Pilade (Consigliere e membro del Comitato Esecutivo)			
	Azienda Agricola Foramelle di Riello Pilade	titolare	attiva
	Editoriale Veneto S.r.l.	presidente	attiva
	Mecfin S.p.A.	socio (18,84%)	attiva
	Riello Industries S.r.l.	presidente	attiva
	Riello Investimenti Partners SGR S.p.A.	presidente	attiva
	Consorzio Ricerca Trapianto Organi, Tessuti, Cellule, Medicina Rigenerativa	presidente	cessata
	Fondazione per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti Onlus	presidente	cessata
	La Gaia S.a.s.	socio accomandante	cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	Santa Chiara S.r.l.	amministratore unico	cessata
Baraggia Luigi (Consigliere)	Europ-Assistance Italia S.p.A.	consigliere	cessata
Campedelli Bettina (Consigliere)	Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona	sindaco effettivo	attiva
	Fondazione Monte dei Paschi di Siena	vice presidente	attiva
	Fondoprofessioni	presidente del collegio dei revisori	attiva
	Impresa Costruzioni Giuseppe Maltauro S.p.A.	consigliere	attiva
Ferrarini Lisa (Consigliere)	Alifer S.p.A.	amministratore unico	attiva
	Azienda Agricola Ferrarini Lisa	titolare	attiva
	Ferrarini S.p.A.	consigliere	attiva
	Italian Food for China	membro comitato direttivo	attiva
	Latteria di Mantova Matilde di Canossa S.r.l.	consigliere	attiva
	Latteria Sociale Madonna della Pietra di Bismantova Soc. Coop. Agr.	presidente	attiva
	Società Agricola Elle S.S.	socio amministratore	attiva
	Unione Agricoltori S.r.l.	consigliere	attiva
	Vismara S.p.A.	amministratore delegato	attiva
	Consorzio del Prosciutto di Parma	consigliere	cessata
	Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale di Reggio Emilia	consigliere	cessata
	Effe S.r.l.	amministratore unico	cessata
	Istituto Valorizzazione Salumi Italiani	membro consiglio direttivo	cessata
	Latteria di Montagna Matilde di Canossa	vice presidente	cessata
	Soc. Coop. Agr. in liquidazione		
	Mathilde S.r.l.	amministratore unico	cessata
	Reggio Emilia Fiere S.r.l.	presidente	cessata
Ferrolì Paola (Consigliere)	Cointra Godesia	consigliere	attiva
	Cola S.r.l.	consigliere	attiva
	Ferrolì (Quingdao) Boiler & Heating Equipments Co. Ltd	consigliere	attiva
	Ferrolì Espana S.L.U.	consigliere	attiva
	Ferrolì Heating China Co. Ltd	consigliere	attiva
	Ferrolì Indochina Co. Ltd	consigliere	attiva
	Ferrolì Isitma Sistemleri Ticaret Ve Servis A.S.	consigliere	attiva
	Ferrolì S.p.A.	consigliere	attiva
	Lamborghini Calor S.p.A.	consigliere	attiva
	Magnetic S.r.l.	consigliere	attiva

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	Quingdao Ferroli HVAC Technologies Manuf. Co. Ltd	consigliere	attiva
	Immobiliare Villanova S.p.A.	consigliere	cessata
	Industrie Meccaniche di Alano S.r.l.	consigliere	cessata
Maccagnani Giovanni (Consigliere)	Aprilia Marittima 2000 S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Bollo Cav. Raffaele Costruzioni S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	Brugi S.p.A.	sindaco	attiva
	Calzificio Trever S.p.A.	sindaco	attiva
	Compagnia Investimenti e Sviluppo S.p.A.	consigliere	attiva
	Industria Trasformazione Resine S.r.l.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Rhett S.p.A. in liquidazione	presidente del collegio sindacale	attiva
	S.I.T.A. S.p.A.	sindaco	attiva
	Scatolificio Maffioli e Turrina S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Trattoria Merica di Rigo Flavio e Loretta & C. S.n.c. in liquidazione	liquidatore	attiva
	Veneta Alberghi S.p.A.	sindaco	attiva
	Vittoria S.r.l.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Energhetika S.p.A.	consigliere	cessata
	La Castellana S.p.A.	consigliere	cessata
	Lea Antenne e Progetti S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Levante S.p.A. in liquidazione	sindaco supplente	cessata
	Nova Spes S.r.l.	sindaco	cessata
	Vipp Lavori S.r.l. in liquidazione	sindaco	cessata
Mion Luigi (Consigliere)	Consorzio "Il Sole"	presidente	attiva
	Mig Restaurant S.r.l.	consigliere delegato	attiva
	Migross S.p.A.	consigliere delegato	attiva
	Mion Immobiliare S.p.A.	presidente	attiva
	Nuova Supershopping S.r.l.	consigliere delegato	cessata
Napoleoni Carlo (Consigliere)	Accademia BCC soc. cons. p.a.	consigliere	attiva
	Beni Stabili SGR S.p.A.	presidente comitato esecutivo	attiva
	Iccrea Holding S.p.A.	vice direttore generale	attiva
	Istituto Centrale delle Banche Italiane S.p.A.	consigliere	attiva
	Angel 18 S.r.l. in liquidazione	consigliere	cessata
	Banca di Credito Cooperativo dei Castelli Romani Soc. Coop.	sindaco supplente	cessata
	BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l.	sindaco	cessata
	Carta Si S.p.A.	consigliere	cessata
	Ghella S.p.A.	sindaco	cessata
	Iccrea Bancaimpresa S.p.A.	consigliere	cessata
	Oasi Diagram S.p.A.	consigliere	cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Nardi Angelo (Consigliere)	Before S.r.l.	presidente	attiva
	Before S.r.l.	socio (50%)	attiva
	Ingranaggi S.r.l. in liquidazione	liquidatore	attiva
	RPM S.p.A.	consigliere	attiva
	Ingranaggi S.r.l. in liquidazione	presidente	cessata
Piazzetta Andrea (Consigliere)	Berica 9 Residential MBS S.r.l.	consigliere	attiva
	Berica ABS S.r.l.	consigliere	attiva
	BPV Finance (International) PLC	consigliere	attiva
	Arca SGR S.p.A.	consigliere	cessata
Sugranyes Bickel Domingo (Consigliere)	Mapfre Familiar	consigliere	attiva
	Mapfre Internacional	consigliere	attiva
	Mapfre RE	consigliere	attiva
	Mapfre U.S.A.	consigliere	attiva
	Mapfre S.A.	vice presidente	cessata
Zobebe Enrico (Consigliere)	Enthofin S.r.l.	presidente	attiva
	Everel Group S.p.A.	presidente e amministratore delegato	attiva
	Eyepro System S.r.l.	consigliere	attiva
	I.T.I.S. S.r.l.	presidente	attiva
	Immobil Due S.r.l.	amministratore unico	attiva
	La Finanziaria Trentina S.p.A.	consigliere	attiva
	Zobebe Holding S.p.A.	presidente	attiva
	Consorzio Criospazio Ricerche	consigliere	cessata
	Dolomiti Energia S.p.A.	consigliere	cessata
	Enthore S.r.l. in liquidazione	amministratore unico	cessata
	FT Real Estate S.p.A.	presidente	cessata
	Immobil Quattro S.r.l.	presidente	cessata
	Immobil Uno S.r.l.	presidente	cessata
	Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	consigliere	cessata
	Mittel S.p.A.	consigliere	cessata
	MWV Vicenza S.r.l.	consigliere	cessata
	Palma Electronic S.p.A.	vice presidente	cessata
	Progressio SGR S.p.A.	consigliere	cessata
	Project Financing Consulting S.r.l. in liquidazione	consigliere	cessata
	Secondlife S.r.l.	amministratore unico	cessata
Trentino Sprint s.c. a r.l. in liquidazione	consigliere	cessata	

9.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica è composto da cinque membri effettivi e un membro supplente ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 21 aprile 2012 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, ed è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Alessandro Lai	Presidente	Mantova, il 10 gennaio 1960	21 aprile 2012
Cesare Brena	Sindaco effettivo	Verona, l'11 gennaio 1965	21 aprile 2012
Luigi de Anna	Sindaco effettivo	Vicenza, il 7 gennaio 1959	21 aprile 2012
Andrea Rossi	Sindaco effettivo	Verona, il 20 luglio 1972	21 aprile 2012
Franco Volpato	Sindaco effettivo	Lavagno (VR), il 25 marzo 1962	21 aprile 2012
Enrico Noris	Sindaco supplente	Verona, il 24 gennaio 1968	21 aprile 2012

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Si segnala che in data 24 settembre 2014 si è dimesso un Sindaco supplente. In occasione della prossima Assemblea l'Emittente procederà all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di un nuovo Sindaco supplente.

Tutti i sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in conformità alle previsioni regolamentari e statutarie vigenti e in particolare dal D.M. 220/2011.

Tutti i sindaci devono in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Con particolare riferimento al requisito di professionalità, si segnala che tutti i componenti del Collegio Sindacale sono iscritti all'Albo dei Revisori Contabili e hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale devono essere indipendenti ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF.

Il Collegio Sindacale ha verificato alla nomina e periodicamente il possesso, da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come richiesto dal criterio 10.C.2, ad eccezione dei requisiti previsti dal criterio 3.C.1 punto e), che la Società, attesa l'opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza, ha ritenuto di non applicare al Collegio Sindacale.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

Alessandro Lai – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova (Verona) nel 1982, ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale. È Professore ordinario di Economia Aziendale nell'Università degli Studi di Verona. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Mantova dal 1983 ed al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. È autore e coautore di numerosi scritti e pubblicazioni. In passato ha rivestito la carica di Consigliere di UniCredit Credit Management Bank. Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI

S.p.A.; Sindaco Effettivo di Piaggio & C. S.p.A., OmniaInvest S.p.A., Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.. All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Services S.C.p.A. e di Lombarda Vita S.p.A..

Cesare Brena – Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. È stato Presidente del Collegio Sindacale di Agos Ducato S.p.A.; Sindaco Effettivo di IDeA Sgr S.p.A.. Attualmente è componente l'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Gecos S.p.A., Gruppo Pam S.p.A., Air Liquide Italia S.p.A. e Hydro Dolomiti Enel S.r.l.. All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Sindaco Effettivo di Cattolica Agricola S.a.r.l..

Luigi de Anna – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1984; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza dal 1986, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di SEC Servizi S.C.p.A., Summano Sanità S.p.A., Bisazza S.p.A., Lotto Sport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Dainese S.p.A. e Salvagnini Italia S.p.A.. Riveste inoltre diversi incarichi di sindaco e revisore in società finanziarie, industriali e commerciali.

Andrea Rossi – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1994; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di Dottore Commercialista. Attualmente ricopre incarichi di amministrazione e controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale ed industriale. All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Immobiliare S.p.A.; Sindaco Effettivo di Berica Vita S.p.A. e Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.).

Franco Volpato – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. In passato ha rivestito la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Banca di Verona Credito Cooperativo soc. coop. p.a., Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A. e Compagnia Italiana Rischi Aziende S.p.A.. Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Consorzio Ortofrutticolo Zeviano s.c.r.l. e di Sindaco Effettivo di Farco S.p.A.. All'interno del Gruppo Cattolica riveste la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Beni Immobili S.r.l.; Sindaco Effettivo di Cattolica Services S.C.p.A. e, fino alla sua fusione, di Risparmio & Previdenza S.p.A..

Enrico Noris – Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1990; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991 nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale. Ricopre da oltre vent'anni la carica di revisore presso aziende private e pubbliche. Riveste attualmente le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione di I.C.E.S. S.r.l., Sacchificio Veneto S.p.A., Sindaco Effettivo di Uniservizi S.p.A.. È altresì Consigliere di Centro Consulenza e Servizi S.r.l..

All'interno del Gruppo Cattolica riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Previdenza S.p.A.; Sindaco Effettivo di BCC Vita S.p.A..

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri componenti del Collegio Sindacale, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i Principali Dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, eccezion fatta per quanto di seguito indicato:

Cesare Brena – sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 50.000,00 da parte di Banca d'Italia (provvedimento del 30 gennaio 2013), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Agos Ducato S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 107, comma 2, del TUB e della Parte Prima, Capitolo V, Istruzioni di Vigilanza Intermediari Elenco Speciale – Circolare n. 216/1996.

Enrico Noris – sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 4.900,00 da parte di CONSOB (delibera n. 17900 del 3 agosto 2011), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Apogeo Consulting SIM S.p.A. (già Cattolica Investimenti SIM S.p.A.) per violazione dell'art. 21, comma 1-bis, lett. a), del TUB, nonché degli artt. 25 e 26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007; sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 10.000,00 da parte di Banca d'Italia (provvedimento del 12 marzo 2010) in qualità di Sindaco Effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A. per carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio Sindacale (art. 6, comma 2-bis, del TUF; Parte Seconda, Titoli I e III, del Regolamento congiunto Banca d'Italia – CONSOB del 29 ottobre 2007).

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale sono stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci (con partecipazioni qualificate, ovvero superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Lai Alessandro (Presidente del Collegio Sindacale)	Calzedonia Holding S.p.A.	sindaco	attiva
	Calzedonia S.p.A.	sindaco	attiva
	Canal Grande S.r.l.	sindaco	attiva
	IMMSI S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.	sindaco	attiva
	Omnia Invest S.p.A.	sindaco	attiva
	Piaggio & C. S.p.A.	sindaco	attiva
	Almalaura S.r.l.	consigliere	cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	UGC Banca S.p.A.	consigliere	cessata
Brena Cesare			
(Sindaco Effettivo)			
	Agricoltori Verona Servizi S.r.l.	sindaco effettivo	attiva
	Air Liquide Italia S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Air Liquide Medical Systems S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Alpe Adria Energia S.p.A.	presidente collegio sindacale	attiva
	Az. Agr. Barbassola S.a.s.	socio (16,66%)	attiva
	Caa Delle Venezie S.r.l.	revisore unico	attiva
	Cartiere Saci S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Consorgas S.r.l.	sindaco effettivo	attiva
	Eurofin S.r.l.	sindaco effettivo	attiva
	Eurotec S.r.l.	sindaco supplente	attiva
	Fier Gas Tecnici S.p.A.	presidente collegio sindacale	attiva
	Fro-Air Liquide Weloing Italia S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Gecos S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Gruppo Centro Nord S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Gruppo Pam S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Hydro Dolomiti Enel S.r.l.	presidente collegio sindacale	attiva
	Idromec S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Il Quadrangolo S.r.l.	socio (25%)	attiva
	Isaf S.p.A.	presidente collegio sindacale	attiva
	Ito Service S.p.A.	presidente collegio sindacale	attiva
	Lobia Fur S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	Officine Meccanica Tabarelli S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Pam Panorama S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Property Three S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Riv.O.Gas S.r.l.	presidente collegio sindacale	attiva
	Rosselba S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Sf Energy S.r.l.	presidente collegio sindacale	attiva
	Società Agricola Valle Tagli S.r.l.	socio (33,33%)	attiva
	Società Agricola Palazzina S.S.	socio (18,60%)	attiva
	Tecnogas S.r.l.	revisore unico	attiva
	Tenuta Delle Ripalate S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Welfare Italia Servizi S.r.l.	sindaco supplente	attiva
	Zape ³ S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	Agos Ducato S.p.A.	presidente collegio sindacale	cessata
	Air Liquide Italia Elettronica S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Alig S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Bertani Holding S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	C.O.A.N. S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Cav.G.B. Bertani S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Cemont S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Centro Mostre S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Compar S.r.l. In Liquidazione	sindaco supplente	cessata
	Dante S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Deval S.p.A.	presidente collegio sindacale	cessata
	Eneco Trade S.r.l.	presidente collegio sindacale	cessata
	Eneco Trade S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Energheia S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Ferro S.r.l.	sindaco supplente	cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	I.T.O. S.r.l.	sindaco	cessata
	Idea Sgr S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Immobiliare Caselle S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Inerteco S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Inerti S.Valentino S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	La Nuova Cali S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Marconcini Imprese Costruzioni S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Muraro S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Nuova Sipaf S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Pakelo Motor Oil S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Parolini Giannantonio S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Sitta S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Società Agricole Le Prunee Ltd	presidente collegio sindacale	cessata
	Spring S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Ubh S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Vallenergie S.p.A.	presidente collegio sindacale	cessata
	Veneta Saldatura S.r.l.	presidente collegio sindacale	cessata
	Wind Turbines Engineering 2 S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Windsol S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Zushi Italia S.p.A.	sindaco supplente	cessata
de Anna Luigi (Sindaco Effettivo)	Aeroporti Vicentini S.p.A. in liquidazione	liquidatore	attiva
	Beton Verona S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Bisazza S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Conc. Prev. Refcomp S.p.A.	commissario giudiziale	attiva
	Conc. Prev. Thiene Costruzioni S.r.l.	commissario liquidatore	attiva
	Dainese S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	D-Logistica S.r.l.	presidente del collegio sindacale	attiva
	fallimento Alba Vetreria S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Canale S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Gobbo Costruzioni S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Novum S.p.A.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Ro.mas S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Silvy Snc	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Socopower S.r.l. in liquidazione	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Tecnoclima S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Tecnolegno S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Warmplast S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	fallimento Yasmin Naqvi S.r.l.	curatore fallimentare	attiva
	Fiam Utensili Pneumatici S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Finanziaria Gruppo Bisazza S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Fonderie di Montorso S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Gruppo Door 2000 S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	I&D S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	I.M.V. S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Inerti Cementi S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Interpolimeri S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Isap Packaging S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Lotto Sport Italia S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Mavet S.r.l.	sindaco effettivo	attiva

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	Mobiliare Montebello S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Nordest Logistica S.r.l.	sindaco unico	attiva
	Nuova Neon Bassano S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Salvagnini Italia S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Salvagnini S.r.l.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Sec Servizi S.C.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Stonefly S.p.A.	sindaco effettivo	attiva
	Summano Sanità S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Via Dante S.r.l.	liquidatore giudiziale	attiva
	Aeroporto di Asiago S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	CMP Industrie S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Conc. Prev. Alba Vetreria S.r.l.	commissario giudiziale	cessata
	Conc. Prev. Effepi S.r.l.	commissario liquidatore	cessata
	Conc. Prev. Gobbo Costruzioni S.r.l.	commissario giudiziale	cessata
	Conc. Prev. S.P.Z. S.p.A.	commissario liquidatore	cessata
	Conc. Prev. Socopower S.r.l. in liquidazione	commissario giudiziale	cessata
	Conc. Prev. Socotherm S.p.A.	commissario giudiziale	cessata
	Conc. Prev. Tecnoclima S.r.l.	commissario giudiziale	cessata
	fallimento D.R.C. Racing Team S.r.l.	curatore fallimentare	cessata
	fallimento Duesse S.r.l.	curatore fallimentare	cessata
	fallimento Imac S.a.s.	curatore fallimentare	cessata
	fallimento Impresa Edile dal Santo S.r.l.	curatore fallimentare	cessata
	fallimento New Co Fix S.r.l.	curatore fallimentare	cessata
	Fratelli Girardini S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Intermizoo S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Magazzini Berton S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Nordest Merchant S.p.A.	presidente del collegio sindacale	cessata
	R.A. S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Repla S.r.l.	presidente del collegio sindacale	cessata
	Rive S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
	Siad S.r.l.	sindaco effettivo	cessata
Rossi Andrea (Sindaco Effettivo)			
	Arena Acciai S.r.l.	sindaco	attiva
	Bauhaus 2001 S.r.l.	consigliere	attiva
	Biosp S.r.l. in liquidazione	liquidatore	attiva
	Cautha S.r.l.	sindaco	attiva
	Costeggiola S.p.A.	sindaco	attiva
	Effe H S.p.A.	sindaco supplente	attiva
	F.P.F. S.r.l. in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	Garden Fenice S.r.l.	sindaco supplente	attiva
	Globalcar Service S.p.A.	sindaco	attiva
	IDE S.p.A.	presidente del collegio sindacale	attiva
	In Stile in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	Infracom Italia S.p.A.	sindaco supplente e membro organismo di vigilanza	attiva
	Isaura S.r.l.	consigliere (socio 16%)	attiva
	Italia Dietetici S.r.l.	amministratore unico (socio 40%)	attiva
	Jolly di Padovani Daniele	curatore fallimentare	attiva
	Kariba S.p.A.	sindaco	attiva
	Logyca S.r.l.	sindaco	attiva

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	Migliore Energia in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	Nuova Nordauto S.r.l. in liquidazione	commissario giudiziale	attiva
	Pedrerà S.p.A. in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	San Zenone S.a.s. di San Bernardino S.r.l. & C.	socio accomandante (1%)	attiva
	Segheria Marmi e Graniti Rigo S.a.s.	commissario giudiziale	attiva
	Selene S.r.l.	sindaco	attiva
	Signorini Autotrasporti S.r.l. in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	Tre E. S.r.l. in fallimento	curatore fallimentare	attiva
	Valdadige S.p.A	commissario giudiziale	attiva
	Vierrecoop Soc. Coop.	sindaco	attiva
	A4 Holding S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Business Solution Network S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Enernova S.r.l. in liquidazione	liquidatore	cessata
	Finmalgara S.r.l.	sindaco supplente	cessata
	Grandi Alberghi Turistici S.r.l. in liquidazione	sindaco	cessata
	Infracom Italia S.p.A.	sindaco effettivo	cessata
	Infragrappo S.p.A.	sindaco	cessata
	Mazzi Impresa Generali Costruzioni S.p.A. in concordato	consigliere	cessata
	Multiprogress Group S.p.A. in fallimento	sindaco	cessata
	Serenissima Costruzioni S.p.A.	sindaco supplente	cessata
	Service Food S.r.l. in liquidazione	presidente del collegio sindacale	cessata
	Thera S.p.A.	presidente del collegio sindacale	cessata
Volpato Franco (Sindaco Effettivo)			
	Cassa Rurale di Folgaria BCC in amministrazione straordinaria	presidente del consiglio di sorveglianza	attiva
	Farmacia Comunale Arcole S.p.A.	sindaco	attiva
	I&I S.r.l.	amministratore unico	attiva
	IMM S.r.l.	amministratore unico	attiva
	Italica S.r.l.	amministratore unico	attiva
	Organizzazione Produttori Consorzio Ortofrutticolo Zeviano Soc. Coop. Agr.	presidente del collegio sindacale	attiva
	Banca di Verona Credito Cooperativo di Cadidavid s.c.p.a.	presidente del collegio sindacale	cessata
	Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	presidente del collegio sindacale	cessata
	Sant' Andrea in fallimento	curatore fallimentare	cessata
Noris Enrico (Sindaco Supplente)			
	Centro Consulenza e Servizi s.c.r.l.	consigliere	attiva
	Consorzio per la depurazione delle acque tra i comuni di Verona Est	revisore legale	attiva
	I.C.E.S. S.r.l.	presidente	attiva
	Krones S.r.l.	sindaco supplente	attiva
	Sacchificio Veneto S.p.A.	presidente	attiva
	Uniservizi S.p.A.	sindaco	attiva
	Emmeitalia S.r.l.	sindaco	cessata
	Horizon Italia S.r.l. in liquidazione	liquidatore	cessata
	Lessinia Immobili S.r.l.	presidente	cessata
	S.T.I. Servizi Trasporti Interregionali S.p.A.	sindaco	cessata

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
	SiStudio S.r.l.	amministratore delegato	cessata
	Z-System S.r.l. in liquidazione	liquidatore	cessata

9.1.3 Principali Dirigenti

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i Principali Dirigenti dell’Emittente, diversi dagli Amministratori di Cattolica, alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Marco Cardinaletti	Direttore Generale	Torino, 12 giugno 1956	1 luglio 2009
Flavio Piva	Direttore Generale	Bressanone (BZ), 8 febbraio 1965	18 settembre 2014
Carlo Barbera	Vice Direttore Generale	Sant’Angelo Lodigiano (LO), 2 febbraio 1964	19 dicembre 2012
Carlo Ferraresi	Vice Direttore Generale	Ferrara, 27 settembre 1966	18 settembre 2014

Si riporta di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei Principali Dirigenti, dal quale emergono la competenza e l’esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Marco Cardinaletti - Da Luglio 2009 Direttore Generale della Società è da settembre 2014 Direttore Generale con responsabilità del coordinamento tecnico-amministrativo del Gruppo Cattolica. All’interno della Società riveste inoltre dal 2008 carica di Amministratore Delegato di Cattolica Services; dal 2014 consigliere di Cattolica Previdenza e di FATA. In passato ha rivestito cariche di Condirettore e Vice Direttore Generale di Cattolica; consigliere di Cattolica Business School, Risparmio & Previdenza, ABC Assicura e Dica S.p.A., Vice Direttore e successivamente Condirettore Generale di SASA Assicurazioni; responsabile del settore assicurativo Ramo Danni di Winthertur Assicurazioni S.p.A.; Direttore Centrale e Responsabile Pianificazione e Controllo di Gruppo di La Fondiaria S.p.A..

Flavio Piva – Dal settembre 2014 è Direttore Generale dell’Emittente presso cui, dal dicembre 2012, già ricopriva la carica di Condirettore Generale. All’interno del Gruppo riveste inoltre la carica di Consigliere da giugno 2014 in Fata Assicurazioni Danni S.p.A., da aprile 2014 in Cattolica Previdenza S.p.A., da aprile 2013 in Cattolica Immobiliare S.p.A., da Dicembre 2012 in Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., da Settembre 2012 in Cattolica Beni Immobili S.r.l. e da Ottobre 2010 in Cattolica Services S.C.p.A.. In passato ha rivestito le cariche di Vice Presidente della Banca di Credito Cooperativo – Banca di Verona; Vice Direttore Generale e Direttore Centrale del Gruppo Cattolica Assicurazioni; Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni Business School S.C.p.A., Consigliere di Cattolica Services Sinistri S.p.A (già Car Full Service S.p.A), Consigliere e Vice Presidente Vicario di BCC Vita S.p.A. e Consigliere di BCC Assicurazioni S.p.A.; Presidente di Veronafiore Servizi S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Promopan S.p.A.; Vicepresidente di TL. TI. Expo S.p.A.; Consigliere di Amministrazione di Venezia fiore S.p.A.; membro del Comitato Esecutivo della Fondazione Don Bosco di Verona; Condirettore Generale e Direttore Mercato della Fiera di Verona; consulente di filiale e *Risk Manager* di Cariverona Banca.

Carlo Barbera – Da dicembre 2012 è Vice Direttore Generale e Direttore Responsabile della *business unit* “*Bancassicurazione*” della Società. Riveste altresì, nell’ambito del Gruppo, la carica di Amministratore Delegato di ABC Assicura S.p.A., Berica Vita S.p.A., BCC Vita S.p.A., BCC Assicurazioni S.p.A. e Lombarda Vita S.p.A.; Consigliere di Cattolica Life Ltd.

In passato ha rivestito le cariche di Assistente al Direttore Commerciale di Vismara per la Nestlé; Brand Manager di Henkel; Responsabile della gestione dei principali brand (Dixan, Perlana, Atlas) di Henkel; Group Product Manager di Bayer; Responsabile di *due business unit* di Bayer; Responsabile di Gestione di due canali distributivi (*mass market* e farmacie) di Bayer; International Marketing Manager di Hasbro; Responsabile del *core business* aziendale di Hasbro (*board games*); Membro del comitato strategico europeo (comunicazione e R&D) di Hasbro; Direttore Marketing (*business Vita e Danni*) di Winterthur; Team Member nel progetto di riposizionamento di Credit Suisse Italy; Fondatore dell'unità Winterthur University; Manager senior "finance" e "mass market" di AT Kearney; Direttore responsabile della Banca Popolare di Vicenza per la partnership con il Gruppo Cattolica; Direttore Generale di ABC Assicura; Vice Direttore Generale del Gruppo Assicurativo Arca; Amministratore Delegato di Cattolica – BPVI Mediazione Creditizia S.p.A., Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza; Presidente di ABC Assicura e Berica Vita.

Carlo Ferraresi – Da settembre 2014 è Vice Direttore Generale della Società. Riveste altresì, nell'ambito del Gruppo Cattolica, la carica di CFO. È inoltre Consigliere di Amministrazione di Intermonte Sim S.p.A., di H-Farm S.r.l. e, nell'ambito del Gruppo Cattolica, di Cattolica Immobiliare.

In passato è stato Managing Director di Credit Agricole Corporate Investment Bank; Senior Banker di ABN Amro; Senior Director di Deloitte; Senior Manager di Arthur Andersen; Head of Risk Financing in Marsh; membro del Coordinamento Amministrazione Finanza di Generali Head Office e Marine Underwriter di Generali UK.

Nessuno dei Principali Dirigenti della Società ha rapporti di parentela con gli altri Principali Dirigenti indicati nella tabella che precede, con i membri del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei Principali Dirigenti ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o a interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i Principali Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci (con partecipazioni qualificate, ovvero superiori al 2% del capitale sociale in società con azioni quotate e al 10% in società non quotate) negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto
Cardinaletti Marco (Direttore Generale)	-	-	-
Piva Flavio (Direttore Generale)	Banca di Verona C.Coop. Promopan S.p.A. Veronafiere Servizi S.p.A.	consigliere e vice presidente consigliere consigliere e presidente	cessata cessata cessata
Barbera Carlo (Vice Direttore Generale)	Vegagest SGR S.p.A.	consigliere	cessata
Ferraresi Carlo (Vice Direttore Generale)	Fondazione Beato Talamoni Luigi: Presenza H-Farm Ventures S.p.A. Intermonte SIM S.p.A. Crédit Agricole Corporate Investment Bank	consigliere consigliere consigliere dirigente	attiva attiva attiva cessata

9.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né alcuno dei Principali Dirigenti del Gruppo, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente.

9.2.1 Indicazioni di intese o accordi in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo dei suoi componenti, una lista completa di candidati conforme ai requisiti previsti dallo Statuto e che tra l'altro preveda quali Amministratori residenti in provincia di Vicenza due candidati indicati da Banca Popolare di Vicenza, come previsto dalle vigenti disposizioni statutarie introdotte in seguito all'avvio, nel 2007, della partnership tra l'istituto bancario e Cattolica. Inoltre, ai sensi dell'articolo 33.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è composto da 18 membri, di cui fino a sei devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza ed i rimanenti altrove. Gli Amministratori sono eletti sulla base di liste, formate in modo da assicurare il rispetto delle rappresentanze territoriali indicate, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci. A questo proposito si segnala che la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione deve essere composta da n. 18 nominativi e deve recare l'indicazione, nella lista dei

candidati quali residenti nella provincia di Vicenza, dei candidati proposti da BPVI, ad uno dei quali sarà riservata la funzione di Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, una lista – sottoscritta per adesione da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di Azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale ovvero da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta – in cui siano indicati con numerazione progressiva cinque candidati alla carica di Sindaco effettivo e due candidati alla carica di Sindaco supplente, contenente un candidato alla carica di Sindaco effettivo designato da Banca Popolare di Vicenza, come previsto ai sensi degli accordi di partnership tra l'istituto bancario e Cattolica. Ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto, la lista dei candidati alle cariche di Sindaco effettivo e di Sindaco supplente può essere presentata anche da 250 Soci che siano titolari di Azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,25% del capitale sociale.

Per maggiori informazioni sulla Convenzione Quadro si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto, non risultano alla Società altri accordi o intese con i principali Azionisti della Società, clienti o fornitori, a seguito dei quali le persone di cui al Paragrafo 14.1 sono state scelte quali membri degli organi di amministrazione o di controllo, o quali Principali Dirigenti.

9.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione e di controllo e dai Principali Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ed i Principali Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute.

Si segnala come l'Emittente su base volontaria preveda il divieto dal compiere operazione su titoli dell'Emittente in determinati periodi in relazione alle vicende societarie.

X. REMUNERAZIONE E BENEFICI

La “*Relazione sulle politiche di remunerazione 2014*”, predisposta dall’Emittente ai sensi dell’articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza e del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, riporta le informazioni attinenti alle remunerazioni e ai benefici corrisposti nell’esercizio 2013 ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e ai dirigenti con responsabilità strategiche. La Relazione stessa è pubblicata sul sito internet dell’Emittente (www.cattolica.it).

XI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*”, predisposta dall’Emittente ai sensi dell’articolo 123-bis del Testo Unico della Finanza, riporta tra l’altro le informazioni attinenti alla prassi del Consiglio di amministrazione. La “Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari” riferita all’esercizio 2013 è pubblicata sul sito internet dell’Emittente (www.cattolica.it).

XII. DIPENDENTI

12.1 Partecipazioni azionarie e *Stock Option*

La seguente tabella riporta, alla Data del Prospetto, i possessi di Azioni dei componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e dei Principali Dirigenti dell'Emittente:

Nome e cognome	Carica ricoperta	N. azioni Cattolica (*)	N. <i>stock options</i>
Paolo Bedoni	Presidente	5.788	-
Paolo Garonna	Vice Presidente Vicario	1.105	-
Enrico Mario Ambrosetti	Vice presidente	1.105	-
Giovan Battista Mazzucchelli	Amministratore Delegato	1.015	-
Aldo Poli	Segretario	2.426	-
Barbara Blasevich	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	2.576	-
Pilade Riello	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	1.320	-
Luigi Baraggia	Consigliere	12.000	-
Bettina Campedelli	Consigliere	1.026	-
Ferrarini Lisa	Consigliere	1.000	-
Ferrolì Paola	Consigliere	1.001	-
Giovanni Maccagnani	Consigliere	1.057	-
Luigi Mion	Consigliere	1.326	-
Carlo Napoleoni	Consigliere	1.000	-
Angelo Nardi	Consigliere	1.105	-
Andrea Piazzetta	Consigliere	1.000	-
Domingo Sugranyes Bickel	Consigliere	1.000	-
Enrico Zobe	Consigliere	21.000	-
Alessandro Lai	Presidente del Collegio Sindacale	9.540	-
Cesare Brena	Sindaco effettivo	1.880	-
Luigi de Anna	Sindaco effettivo	110	-
Andrea Rossi	Sindaco effettivo	10.158	-
Franco Volpato	Sindaco effettivo	1.845	-
Enrico Noris	Sindaco supplente	135.803	-
Marco Cardinaletti	Direttore Generale	-	-
Flavio Piva	Direttore Generale	-	-
Carlo Ferraresi	Vice Direttore Generale	-	-
Carlo Barbera	Vice Direttore Generale	551	-

(*) Azioni detenute direttamente e indirettamente dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatta eccezione per i Diritti di Opzione relativi alle Azioni, alla Data del Prospetto gli esponenti aziendali di cui alla precedente tabella (e ogni altro Socio o Azionista) non sono titolari di diritti di opzione o di assegnazione sulle azioni ordinarie Cattolica.

L'Emittente non ha assegnato *stock option*, per cui alla Data del Prospetto non esistono *stock option* attribuite ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale e ai Principali Dirigenti.

12.2 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non vi sono accordi relativi alla partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

XIII. PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Alla Data del Prospetto, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli Azionisti che direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale sono i seguenti:

DICHIARANTE OVVERO SOGGETTO POSTO AL VERTICE DELLA CATENA PARTECIPATIVA	TITOLARE DIRETTO	PERCENTUALE SUL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO
Banca Popolare di Vicenza <i>(Azionista dell'Emittente)</i>	Banca Popolare di Vicenza (*)	14,92%
Fundacion Mapfre <i>(Azionista dell'Emittente)</i>	Mapfre Internacional S.A.	8,48%
Fondazione Banca del Monte di Lombardia <i>(Socio e Azionista dell'Emittente)</i>	Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,42%

(*) Si segnala che alla Data del Prospetto Banca Popolare di Vicenza detiene n. 110 azioni per il tramite di Bpv Finance International Plc.

I possessori di azioni dell'Emittente si possono suddividere in Azionisti e Soci. L'Azionista può esercitare i soli diritti patrimoniali derivanti dalla titolarità azionaria, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre la qualifica di Socio attribuisce anche i diritti amministrativi, in particolare il diritto di partecipazione all'Assemblea e di voto.

Ogni Socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica, al 2,5% se persona giuridica. Il Socio può esercitare i diritti patrimoniali e non, connessi alla propria partecipazione azionaria. Ai sensi della normativa vigente, attesa la natura cooperativa dell'Emittente, ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'art. 19 dello Statuto della Società il superamento del limite alla titolarità azionaria da parte del Socio comporta la sospensione dell'esercizio dei diritti non patrimoniali. In particolare il Socio che superasse tale limite dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio, fermo restando che la decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi incluso il diritto di opzione, mentre comporta la cessazione dei diritti amministrativi.

Ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto l'ammissione a Socio è subordinata alla titolarità di almeno cento azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità di Socio (salvo per i Soci iscritti a libro soci prima del 21 aprile 2001, per i quali è sufficiente la titolarità di una azione), che verrà dichiarata con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e che avrà effetto immediato da tale dichiarazione. La domanda di ammissione viene fatta compilando e sottoscrivendo apposito modulo che contiene, tra l'altro una dichiarazione che fa riferimento in particolare alla professione della Religione Cattolica. Deve altresì esser prodotta un'apposita certificazione dell'istituto presso il quale le azioni necessarie ai fini dell'ammissione sono depositate e rimarranno vincolate fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'ammissione stessa.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto della Società per essere ammesso a Socio dell'Emittente è necessario presentare domanda per iscritto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche. Ulteriori condizioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità allo *status* di socio sono previste dagli articoli 8 e 9 dello Statuto oltre che dal Regolamento "*Regolamento di ammissione a Socio*" a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it).

Nel valutare le eventuali domande di ammissione a Socio proposte da persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione tiene conto, tra l'altro: (i) delle finalità istituzionali degli stessi come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti; (ii) di eventuali elementi fattuali che, portati alla sua attenzione, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Per maggiori informazioni si rinvia anche alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.4 del Prospetto Informativo.

13.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali Azionisti

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla Data del Prospetto, a motivo del suo stato giuridico di società cooperativa, nessun soggetto può esercitare il controllo diretto o indiretto sull'Emittente.

13.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi che possano determinare, ad una data successiva alla Data del Prospetto, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Per completezza si segnala che in data 14 dicembre 2012 la Società e Banca Popolare di Vicenza hanno rinnovato l'accordo di *partnership* strategica ("**Convenzione Quadro**"). La Convenzione Quadro include talune previsioni che potrebbero esser considerate rilevanti ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5 del TUF per la loro natura parasociale. A tal fine la Convenzione Quadro è stata da ultimo pubblicata ai sensi di legge in data 20 dicembre 2012 ed è disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it).

Con la Convenzione Quadro Banca Popolare di Vicenza si è impegnata, tra l'altro, a mantenere in proprietà, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2015 almeno n. 4.120.976 dell'Emittente, alla Data del Prospetto pari al 7,26% del capitale sociale della Società; l'efficacia di tale impegno sarà automaticamente prorogata di ulteriori tre anni nel caso in cui nessuna tra Cattolica e Banca Popolare di Vicenza abbia manifestato per iscritto la volontà di porvi fine entro il 30 settembre 2015.

La Convenzione Quadro avrà efficacia per cinque anni, a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre 2017. Qualora nessuna delle Parti abbia manifestato per iscritto espressa volontà contraria nel mese

di giugno del 2017, l'efficacia della Convenzione Quadro sarà automaticamente prorogata di ulteriori cinque anni fino al 31 dicembre 2022.

Sono previste in particolare le seguenti cause di cessazione anticipata:

- Cattolica potrà, in qualunque momento e fase della *partnership*, recedere unilateralmente dalla Convenzione Quadro, nel caso in cui Banca Popolare di Vicenza deliberasse la trasformazione in altra forma giuridica diversa dalla forma giuridica attuale di società cooperativa o procedesse ad una fusione per sua incorporazione in altra banca o società finanziaria che non abbia la forma cooperativa;
- la Convenzione Quadro potrà altresì cessare anticipatamente al verificarsi dello scioglimento anche di uno solo dei contratti di distribuzione di prodotti assicurativi sottoscritti tra ABC Assicura, Berica Vita e Banca Popolare di Vicenza e le altre banche e finanziarie distributrici del Gruppo.

Il mancato rinnovo o la scadenza, ovvero ancora la cessazione anticipata per una delle cause sopra riportate o la cessazione dell'efficacia per qualsiasi altra causa della Convenzione Quadro comporteranno, tra l'altro:

- a) l'immediata cessazione, alla data di cessazione della Convenzione Quadro ovvero alla data di comunicazione del recesso o della risoluzione della stessa, di tutte le rappresentanze e le tutele di BPVI nella gestione e nel funzionamento di Cattolica. In particolare, i due Amministratori ed il Sindaco Effettivo dell'Emittente designati da BPVI dovranno dimettersi immediatamente dalle cariche sociali ricoperte in Cattolica;
- b) a partire dalla data di cessazione della Convenzione Quadro ovvero dalla data di comunicazione del recesso o della risoluzione della stessa, l'impegno di BPVI, anche per conto delle società del proprio gruppo, a prestare in ogni sede sociale, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e qualsivoglia clausola dello Statuto, ove ritenuto insindacabilmente opportuno dalla Società;
- c) successivamente alla data di cessazione della Convenzione Quadro qualora essa avvenga prima della scadenza dell'impegno di *lock-up*, BPVI potrà discrezionalmente decidere di mantenere o vendere, in tutto o in parte, la partecipazione posseduta in Cattolica direttamente o tramite sue controllate. Nel caso BPVI ritenesse di alienare tutta la sua partecipazione azionaria in Cattolica, ovvero una parte di essa purché superiore al 3% del capitale sociale della Società, BPVI dovrà comunicarlo alla stessa, la quale potrà, entro 30 trenta giorni di calendario da tale comunicazione inviare a BPVI un'offerta di acquisto da parte di terzi dell'intera quota azionaria che BPVI intenda vendere al maggiore tra (i) i prezzi pagati dalle società del Gruppo BPVI nella sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Cattolica nel 2007, rivalutati di un rendimento finanziario pari al tasso *Euribor* a dodici mesi, rilevato il primo giorni di ciascun anno, maggiorato di uno *spread* dello 0,5%; (ii) la media ponderata dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Cattolica nei tre mesi antecedenti la data di cessazione della Convenzione Quadro.
- d) BPVI potrà a sua discrezione accettare l'offerta pervenuta da Cattolica, oppure vendere a terzi purché a un prezzo pari o superiore a quello indicato nell'offerta ricevuta dall'Emittente, oppure mantenere la propria partecipazione azionaria in Cattolica. Resta inteso che, ove la vendita a terzi da parte di BPVI avvenisse sul mercato, anche dei blocchi, tale vendita dovrà avvenire con modalità tali che, di per sé sole, non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica. In ogni caso BPVI sarà libera di vendere la partecipazione in Cattolica, ove quest'ultima non facesse pervenire

l'offerta entro il predetto termine di trenta giorni di calendario dalla comunicazione inviata da BPVI, oppure ove la garanzia che debba accompagnare l'offerta non dia certezza di pronta e sicura liquidità.

Le pattuizioni sopra indicate avranno efficacia per due anni dalla data di cessazione della Convenzione Quadro.

Ulteriori informazioni sui predetti nuovi accordi vigenti con Banca Popolare di Vicenza sono riportati nella *“Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari”* riferita all'esercizio 2013.

XIV. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

14.1 Operazioni con Parti Correlate

Di seguito sono indicate le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, per l'esercizio 2013 e fino alla Data del Prospetto.

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate per il 2013 sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale 2013 (*Cfr.* Note illustrative, Parte D, Altre informazioni).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento del documento sopra indicato ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tale documento è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la CONSOB ed è a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.cattolica.it) nonché presso la sede dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto il Gruppo intrattiene rapporti con altre parti correlate, così come definite dallo IAS n. 24. Le operazioni con parti correlate sono presidiate dalle relative procedure adottate dall'Emittente e dalle controllate ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni, e sono sottoposta anche al controllo dell'IVASS per le fattispecie rilevanti ai sensi del Regolamento n. 25 del 27 maggio 2008.

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella che segue i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 e i rapporti economici di tale periodo con le società controllate, collegate, gli Amministratori, Sindaci, Principali Dirigenti con responsabilità strategiche, familiari e le altre parti correlate al Gruppo.

Si segnala che successivamente al 31 dicembre 2013 Cattolica:

- ha aderito *pro quota* all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a Euro 12,3 milioni circa (di cui Euro 6,4 milioni circa in azioni ordinarie e Euro 5,9 milioni circa in obbligazioni convertibili con scadenza nel 2015);
- ha aderito all'aumento di capitale della Banca Popolare di Vicenza con la sottoscrizione in opzione di nuove azioni per un controvalore di Euro 2,8 milioni circa, nonché con l'esercizio del diritto di prelazione sull'importo con un investimento di ulteriori Euro 27,6 milioni circa.

14.2 Rapporti con Parti Correlate

14.2.1 Tabelle dei saldi economici e patrimoniali dei Rapporti con Parti Correlate

Nelle tabelle che seguono sono indicati i valori relativi ai rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati anche i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli *zero coupon* di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario *business* assicurativo (principalmente debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altri parti correlate” sono inclusi i compensi degli Amministratori, dei Sindaci nonché del Direttore Generale e dei Principali Dirigenti con responsabilità strategiche dell’Emittente per le attività prestate nella stessa e nelle società del Gruppo e dei soggetti coinvolti.

Rapporti patrimoniali con parti correlate <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2013
Attività				
Azioni	0	21	0	21
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	1	486	0	487
Fondi	0	0	3	3
Derivati	0	8	0	8
Altri crediti	0	3	0	3
Rapporti c/c	19	89	0	108
Totale	20	607	3	630
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	6	1	7
Totale	0	6	1	7

Rapporti economici con parti correlate <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.12.2013
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	12	0	12
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	12	0	12
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	29	0	30
Altri costi	0	0	9	9
Totale	1	29	9	39

Rapporti patrimoniali con parti correlate <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2014
Attività				
Azioni	0	22	0	22
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	0	475	0	475
Fondi	0	0	3	3
Derivati	0	5	0	5
Altri crediti	0	1	0	1
Rapporti c/c	11	129	0	140
Totale	11	632	3	646
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	6	0	6
Totale	0	6	0	6

Rapporti economici con parti correlate <i>(importi in milioni di Euro)</i>	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.06.2014
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	4	0	4
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	4	0	4
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	15	0	15
Altri costi	0	0	4	4
Totale	0	15	4	19

I rapporti di investimento con parti correlate sono rappresentati principalmente dagli investimenti in azioni, obbligazioni e derivati dell'emittente Banca Popolare di Vicenza o relative società del medesimo gruppo. Tutte le operazioni sono sottoscritte a condizioni di mercato.

Gli altri crediti sono rappresentati da crediti verso il gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dalle somme depositate su conti correnti aperti presso il gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato ed il gruppo Banca Popolare di Vicenza. Tutte le operazioni sono sottoscritte a condizioni di mercato.

Gli altri debiti sono rappresentati da debiti verso le banche distributrici dei prodotti del Gruppo appartenenti al gruppo Banca Popolare di Vicenza.

I proventi finanziari sono quelli rilevati nel periodo dai suddetti investimenti nel gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Le provvigioni e commissioni sono quelle riconosciute alle banche distributrici dei prodotti del Gruppo appartenenti al gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Gli altri costi si riferiscono principalmente ai compensi degli Amministratori della Società.

14.2.2 Descrizione delle principali operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo nei periodi in esame

Nel corso dell'esercizio 2013 Cattolica ha aderito all'aumento di capitale deliberato dalla Banca Popolare di Vicenza per la quota di competenza, pari a n. 18.066 azioni al prezzo unitario di Euro 62,5 circa per un controvalore di Euro 1,1 milioni e nominali Euro 1,1 milioni di obbligazioni in applicazione del rapporto di assegnazione previsto (un pacchetto inscindibile di una azione e una obbligazione convertibile ogni 20 azioni e/o ogni 20 obbligazioni convertibili possedute).

XV. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE**15.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 30 giugno 2014****15.1.1 Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo**

I bilanci consolidati semestrali abbreviati dell'Emittente relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013 sono stati redatti ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. Sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7, e successive modificazioni.

I bilanci consolidati semestrali abbreviati relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2014 e 2013 sono inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it).

Con riferimento ai bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo chiusi al 30 giugno 2014 e 2013, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 28 agosto 2014 e 28 agosto 2013 allegate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

Al fine di agevolare la consultazione dei bilanci consolidati semestrali abbreviati del Gruppo relativi ai periodi chiusi al 30 giugno 2014 e 2013, inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito l'indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

30 giugno 2014:

- Stato Patrimoniale: pagg. 99-100;
- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 101-102;
- Rendiconto finanziario: pag. 104;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 105;
- Note illustrative: pagg. 111-183;
- Relazione di Deloitte & Touche S.p.A.: pagg. 189-190.

30 giugno 2013:

- Stato Patrimoniale: pagg. 101-102;
- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 103-104;

- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 109;
- Rendiconto finanziario: pag. 111;
- Note illustrative: pagg. 115-177;
- Relazione di Deloitte & Touche S.p.A.: pagg. 183-184.

15.1.2 Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2014

Nella tabella che segue è rappresentata la situazione patrimoniale consolidata al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>			
STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ		30.06.2014	31.12.2013
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	308	289
1.1	Avviamento	208	189
1.2	Altre attività immateriali	100	100
2	ATTIVITÀ MATERIALI	145	116
2.1	Immobili	133	105
2.2	Altre attività materiali	12	11
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	755	681
4	INVESTIMENTI	18.093	16.317
4.1	Investimenti immobiliari	330	290
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	85	83
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	253	270
4.4	Finanziamenti e crediti	1.156	1.172
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.400	11.235
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.869	3.267
5	CREDITI DIVERSI	693	589
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	462	417
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	163	135
5.3	Altri crediti	68	37
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.056	889
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	13	13
6.3	Attività fiscali differite	535	366
6.4	Attività fiscali correnti	347	405
6.5	Altre attività	161	105
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	570	505
TOTALE ATTIVITÀ		21.620	19.386

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		30.06.2014	31.12.2013
1	PATRIMONIO NETTO	1.652	1.561
1.1	di pertinenza del gruppo	1.439	1.334
1.1.1	Capitale	170	170
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	657	657
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	425	388
1.1.5	(Azioni proprie)	-10	-9
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	149	85
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	-1
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	48	44
1.2	di pertinenza di terzi	213	227
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	189	194
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	16	13
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	8	20
2	ACCANTONAMENTI	36	32
3	RISERVE TECNICHE	17.264	15.601
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.575	1.363
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.173	999
4.2	Altre passività finanziarie	402	364
5	DEBITI	419	366
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	92	90
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	127	90
5.3	Altri debiti	200	186
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	674	463
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	418	201
6.3	Passività fiscali correnti	142	211
6.4	Altre passività	114	51
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		21.620	19.386

15.1.3 Conto Economico del Gruppo al 30 giugno 2014

Nella tabella che segue è riportato il conto economico al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
CONTO ECONOMICO		30.06.2014	30.06.2013	Var. valore ass.	Var. %
1.1	Premi netti	2.626	2.044	582	28,5
1.1.1	Premi lordi di competenza	2.786	2.179	607	27,9
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-160	-135	-25	-18,5
1.2	Commissioni attive	1	1	0	0,0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	62	22	40	181,8
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	2	1	1	100,0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	309	330	-21	-6,4
1.5.1	Interessi attivi	249	227	22	9,7
1.5.2	Altri proventi	30	25	5	20,0
1.5.3	Utili realizzati	29	77	-48	-62,3
1.5.4	Utili da valutazione	1	1	0	0,0
1.6	Altri ricavi	26	32	-6	-18,8
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	3.026	2.430	596	24,5
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-2.549	-1.931	-618	-32,0
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-2.648	-1.999	-649	-32,5
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	99	68	31	45,6
2.2	Commissioni passive	-1	-2	1	50,0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	0	0	0,0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-40	-75	35	46,7
2.4.1	Interessi passivi	-22	-15	-7	-46,7
2.4.2	Altri oneri	-6	-3	-3	-100,0
2.4.3	Perdite realizzate	-7	-32	25	78,1
2.4.4	Perdite da valutazione	-5	-25	20	80,0
2.5	Spese di gestione	-248	-239	-9	-3,8
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-173	-163	-10	-6,1
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-11	-8	-3	-37,5
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-64	-68	4	5,9
2.6	Altri costi	-72	-102	30	29,4
2	TOTALE COSTI E ONERI	-2.910	-2.349	-561	-23,9
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	116	81	35	43,2
3	Imposte	-60	-38	-22	-57,9
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	56	43	13	30,2
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0,0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56	43	13	30,2
	di cui di pertinenza del gruppo	48	30	18	60,0
	di cui di pertinenza di terzi	8	13	-5	-38,5

15.1.4 Conto Economico complessivo al 30 giugno 2014

Nella tabella che segue è riportato il conto economico complessivo al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti		
<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.06.2014	30.06.2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	56	43
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	68	-38
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	67	-35
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1	-4
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	68	-38
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	124	5
di cui di pertinenza del gruppo	113	1
di cui di pertinenza di terzi	11	4

Ai sensi dello IAS 1 modificato si segnala che gli elementi del conto economico complessivo che sono riclassificati a conto economico sono tutte le componenti ad eccezione degli utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti.

15.1.5 Rendiconto Finanziario

Nella tabella che segue è rappresentato il rendiconto finanziario al 30 giugno 2014 e al 30 giugno 2013.

RENDICONTO FINANZIARIO	30.06.2014	30.06.2013
<i>(importi in milioni di Euro)</i>		
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	116	81
Variazione di elementi non monetari	559	210
Variazione della riserva premi danni	-20	7
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	13	45
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	590	115
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-1	-1
Variazione degli accantonamenti	-3	3
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-42	27
Altre Variazioni	22	14
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	28	122
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	73	28
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-45	94
Imposte pagate	-64	-60
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	115	-16
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	115	-16
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	754	337
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-1	-111
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-1	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	97	31
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17	19
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.135	-627
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-17	-12
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	345	458
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-695	-242
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	21	-2
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-1	-3
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-26	-45
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-25	-75
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	4	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	33	-35
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	6	-160
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	505	608
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	65	-65
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	570	543

15.1.6 Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

I bilanci consolidati dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 sono stati redatti ai sensi dell'articolo 154-ter del TUF. Sono conformi ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, con le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC, secondo quanto disposto dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Lo schema di esposizione è conforme a quanto previsto dal Regolamento ISVAP del 13 luglio 2007 n. 7, e successive modificazioni.

I bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012 sono inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it).

Con riferimento ai bilanci consolidati del Gruppo Cattolica chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi, rispettivamente in data 2 aprile 2014 e 27 marzo 2013.

Al fine di agevolare la consultazione dei bilanci consolidati del Gruppo relativi agli esercizi 2013 e 2012, inclusi mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE nel Documento di Registrazione, si riporta di seguito l'indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

31 dicembre 2013:

- Stato Patrimoniale: pagg. 101-102;
- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 103-104;
- Rendiconto finanziario: pag. 106;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 107;
- Note illustrative: pagg. 117-204;
- Relazione di Deloitte & Touche S.p.A.: pagg. 209-210.

31 dicembre 2012:

- Stato Patrimoniale: pagg. 97-98;
- Conto economico e conto economico complessivo: pagg. 99-100;
- Rendiconto finanziario: pag. 102;
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: pag. 103;
- Note illustrative: pagg. 113-197;
- Relazione di Deloitte & Touche S.p.A.: pagg. 203-204.

15.1.7 Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria

Nella tabella che segue è rappresentata la situazione patrimoniale consolidata al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>				
STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ	2013	2012	Var. valore assoluto	Var. %
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	289	310	-21	-6,8
1.1 Avviamento	189	199	-10	-5,0
1.2 Altre attività immateriali	100	111	-11	-9,9
2 ATTIVITÀ MATERIALI	116	105	11	10,5
2.1 Immobili	105	95	10	10,5
2.2 Altre attività materiali	11	10	1	10,0
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	681	673	8	1,2
4 INVESTIMENTI	16.317	15.236	1.081	7,1
4.1 Investimenti immobiliari	290	173	117	67,6
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	83	82	1	1,2
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	270	287	-17	-5,9
4.4 Finanziamenti e crediti	1.172	1.239	-67	-5,4
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.235	9.740	1.495	15,3
4.6 Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	3.267	3.715	-448	-12,1
5 CREDITI DIVERSI	589	776	-187	-24,1
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	417	498	-81	-16,3
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	135	123	12	9,8
5.3 Altri crediti	37	155	-118	-76,1
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	889	741	148	20,0
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0,0
6.2 Costi di acquisizione differiti	13	12	1	8,3
6.3 Attività fiscali differite	366	277	89	32,1
6.4 Attività fiscali correnti	405	325	80	24,6
6.5 Altre attività	105	127	-22	-17,3
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	505	608	-103	-16,9
TOTALE ATTIVITÀ	19.386	18.449	937	5,1

(importi in milioni di Euro)

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		2013	2012	Var. valore assoluto	Var. %
1	PATRIMONIO NETTO	1.561	1.609	-48	-3,0
1.1	di pertinenza del gruppo	1.334	1.317	17	1,3
1.1.1	Capitale	170	170	0	0,0
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	0,0
1.1.3	Riserve di capitale	657	657	0	0,0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	388	368	20	5,4
1.1.5	(Azioni proprie)	-9	-4	-5	n.s.
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	0,0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	85	65	20	30,8
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-1	-2	1	-50,0
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	44	63	-19	-30,2
1.2	di pertinenza di terzi	227	292	-65	-22,3
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	194	248	-54	-21,8
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	13	22	-9	-40,9
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	20	22	-2	-9,1
2	ACCANTONAMENTI	32	30	2	6,7
3	RISERVE TECNICHE	15.601	14.728	873	5,9
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.363	1.264	99	7,8
4.1	Passività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	999	933	66	7,1
4.2	Altre passività finanziarie	364	331	33	10,0
5	DEBITI	366	360	6	1,7
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	90	66	24	36,4
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	90	96	-6	-6,3
5.3	Altri debiti	186	198	-12	-6,1
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	463	458	5	1,1
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0,0
6.2	Passività fiscali differite	201	158	43	27,2
6.3	Passività fiscali correnti	211	232	-21	-9,1
6.4	Altre passività	51	68	-17	-25,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		19.386	18.449	937	5,1

15.1.8 Conto economico

Nella tabella che segue è riportato il conto economico al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>					
CONTO ECONOMICO		2013	2012	Var. valore assoluto	Var. %
1.1	Premi netti	3.934	3.162	772	24,4
1.1.1	Premi lordi di competenza	4.236	3.463	773	22,3
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-302	-301	-1	0,3
1.2	Commissioni attive	2	3	-1	-33,3
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	75	228	-153	-67,1
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	1	0	1	n.s.
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	640	813	-173	-21,3
1.5.1	Interessi attivi	460	451	9	2,0
1.5.2	Altri proventi	55	54	1	1,9
1.5.3	Utili realizzati	124	280	-156	-55,7
1.5.4	Utili da valutazione	1	27	-26	-96,3
1.6	Altri ricavi	70	78	-8	-10,3
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	4.722	4.284	438	10,2
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-3.730	-3.219	-511	-15,9
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-3.942	-3.434	-508	-14,8
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	212	215	-3	-1,4
2.2	Commissioni passive	-5	-3	-2	-66,7
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	0	-4	4	100,0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-129	-245	116	47,3
2.4.1	Interessi passivi	-35	-18	-17	-94,4
2.4.2	Altri oneri	-10	-7	-3	-42,9
2.4.3	Perdite realizzate	-46	-191	145	75,9
2.4.4	Perdite da valutazione	-38	-29	-9	-31,0
2.5	Spese di gestione	-475	-456	-19	-4,2
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-327	-305	-22	-7,2
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-16	-16	0	n.s.
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-132	-135	3	2,2
2.6	Altri costi	-210	-197	-13	-6,6
2	TOTALE COSTI E ONERI	-4.549	-4.124	-425	-10,3
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	173	160	13	8,1
3	Imposte	-109	-75	-34	-45,3
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	64	85	-21	-24,7
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0,0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	64	85	-21	-24,7
	di cui di pertinenza del gruppo	44	63	-19	-30,2
	di cui di pertinenza di terzi	20	22	-2	-9,1

15.1.9 Conto economico complessivo

Nella tabella che segue è riportato il conto economico complessivo al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

<i>(importi in milioni di Euro)</i>		
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti	2013	2012
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	64	85
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico		
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti		
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	13	324
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	12	323
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	2	-2
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-1	3
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	13	324
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	77	409
di cui di pertinenza del gruppo	66	296
di cui di pertinenza di terzi	11	113

15.1.10 Rendiconto Finanziario

Nella tabella che segue è riportato il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.

(importi in milioni di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO	2013	2012
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	173	161
Variazione di elementi non monetari	698	-516
Variazione della riserva premi danni	-34	67
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	87	-40
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	545	-491
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-2	-3
Variazione degli accantonamenti	3	2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	2	-101
Altre Variazioni	97	50
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	78	41
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	74	86
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	4	-45
Imposte pagate	-152	-134
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	16	-92
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	16	-92
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a <i>fair value</i> rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	813	-540
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-121	-17
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	1	0
Liquidità netta generata/assorbita da <i>business combination</i>	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	65	326
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	19	5
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.245	-46
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-36	-125
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	493	563
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-824	706
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	3	6
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-5	-4
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-45	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-77	-26
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	98	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-66	59
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-92	35
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	608	407
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-103	201
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	505	608

15.2 Informazioni finanziarie proforma

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.

15.3 Bilanci

L'Emittente redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. I dati presentati nel presente Capitolo sono quelli dei bilanci consolidati in quanto i dati individuali dell'Emittente non forniscono alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelli consolidati.

15.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

15.4.1 Informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione

I bilanci consolidati semestrali abbreviati dell'Emittente al 30 giugno 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 28 agosto 2014 e 28 agosto 2013.

I bilanci consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2013 e 2012 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 2 aprile 2014 e 27 marzo 2013. Tali relazioni sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

15.4.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo e controllate dai revisori dei conti

Fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo VIII del Prospetto Informativo, il Prospetto Informativo non contiene altre informazioni sottoposte a revisione contabile.

15.4.3 Dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile o a revisione contabile limitata.

15.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile si riferiscono al bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Prospetto Informativo contiene inoltre i dati economico-finanziari consolidati riferiti al semestre chiuso al 30 giugno 2014 sottoposti a revisione contabile limitata.

15.6 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Successivamente alla data del bilancio consolidato del Gruppo riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, l'Emittente ha pubblicato informazioni economico-finanziari semestrali riferite al semestre chiuso al 30 giugno 2014.

15.7 Politica dei dividendi

La politica dei dividendi dell'Emittente è determinata dalle prescrizioni statutarie, di seguito specificate.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente *“l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera, contestualmente all'approvazione del bilancio d'esercizio, la destinazione degli utili nel rispetto di quanto stabilito dal comma seguente. Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotte*

previamente: (i) le quote destinate per legge alla riserva legale e ad ogni altra eventuale destinazione inderogabile, (ii) la quota che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ritenesse opportuno di destinare alla riserva straordinaria e/o a riserve speciali, e (iii) la quota che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ritenesse opportuno di destinare alle finalità di cui all'art. 41, 1° comma, lett. g), vengono ripartiti tra gli azionisti in misura proporzionale alla partecipazione azionaria da ciascuno posseduta. La quota indicata sub (iii) sarà dedotta dall'importo stanziabile dal Consiglio ai sensi del successivo art. 41, 1° comma, lett. g). Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione, durante il corso dell'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa”.

Si segnala che ai sensi del combinato disposto dell'art. 2545-*quater* del Codice Civile e dell'art. 223-*quinquiesdecies* delle disposizioni transitorie del Codice Civile, l'Emittente è tenuto ad accantonare a riserva legale il 20% degli utili netti annuali.

L'art. 26 dello Statuto prevede inoltre che “i dividendi non riscossi dal Socio e prescritti a termini di legge, sono della Società e attribuiti alla riserva dividendi”.

Al riguardo, si segnala che l'IVASS, con comunicazione del 15 marzo 2013, considerato il permanere di una situazione di elevata instabilità sui mercati finanziari e nel richiamare l'attenzione sull'adozione da parte delle imprese di azioni rivolte al mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità, ha richiamato l'attenzione delle imprese assicurative sulla necessità di destinazione degli utili tali da garantire la conservazione o il raggiungimento, a livello individuale e consolidato, di condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica che, fermo restando il rispetto del requisito minimo obbligatorio, siano coerenti con il complesso dei rischi assunti da ciascuna impresa assicurativa.

L'Emittente, nel rispetto degli orientamenti espressi dall'Autorità di Vigilanza, intende proseguire una politica dei dividendi attrattiva per i propri Azionisti (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.7 del Prospetto Informativo).

Dividendi distribuiti

Si riporta di seguito l'ammontare del dividendo per azione relativo agli esercizi finanziari al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013:

- esercizio 2012: 0,80 per azione;
- esercizio 2013: 0,45 per azione.

15.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo sono parte in diversi procedimenti giudiziari in relazione ai quali al 30 giugno 2014 l'Emittente ha accantonamenti a fondo rischi e oneri, in conformità a quanto previsto dai Principi Contabili, per complessivi Euro 35,7 milioni circa, cui si aggiungono gli stanziamenti effettuati nell'ambito delle riserve sinistri per i contenziosi ad essi relativi. L'Emittente ritiene congrui tali accantonamenti. Considerando tuttavia che l'esito dei procedimenti giudiziari e delle vertenze fiscali è intrinsecamente soggetto a incertezze, non può escludersi che gli oneri derivanti da tali procedimenti eccedano gli accantonamenti effettuati.

Si segnalano di seguito i principali contenziosi alla Data del Prospetto.

Contestazione relativa all'elusione dell'obbligo a contrarre

Con ordinanza ingiunzione del 14 novembre 2012 l'IVASS, valutate le risultanze di precedenti deduzioni difensive formulate dall'Emittente ha contestato all'Emittente la violazione dell'articolo 132, comma 1, del Codice delle Assicurazioni Private in materia di obbligo a contrarre e ha ingiunto alla Società di pagare la sanzione prevista dall'art. 314, comma 2, del medesimo Codice delle Assicurazioni Private che ha qualificato in circa Euro 2 milioni (l'"**Ordinanza**").

Con ricorso notificato in data 21 gennaio 2013, l'Emittente ha richiesto, tra le altre cose, al T.A.R. Lazio l'annullamento previa sospensione cautelare dell'efficacia dell'Ordinanza rilevando vizi di violazione e falsa applicazione degli artt. 35, comma 1, 132, comma 1 e 314, comma 2, del Codice delle Assicurazioni oltre che eccesso di potere in tutte le sue figure sintomatiche, e, in particolare, per falsità dei presupposti, travisamento dei fatti, illogicità manifesta e difetto di istruttoria.

Il procedimento, si iscrive nell'ambito di una serie di analoghe contestazioni e relative sanzioni che l'IVASS ha comminato a circa 15 imprese assicurative.

Con decisione del 27 marzo 2014, il T.A.R. Lazio non ha accolto la richiesta di Cattolica di sospendere l'esecuzione dell'Ordinanza, che prosegue quindi nel merito. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere la data di conclusione di tale giudizio.

Rilievi Autorità garante per la concorrenza ed il mercato in tema di agenti plurimandatari

In data 12 giugno 2013 i funzionari dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("**AGCM**") hanno condotto un'ispezione presso sette compagnie di assicurazione, tra cui anche l'Emittente, nell'ambito di un'istruttoria avviata sulla base di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti di Assicurazione, in merito a specifici profili connessi ai contratti di agenzia ritenuti potenzialmente lesivi della concorrenza, in quanto disincentivanti e/o di ostacolo alla assunzione da parte degli agenti di più mandati di distribuzione assicurativa (c.d. plurimandato).

All'Emittente è stato contestato in particolare l'inserimento di alcune clausole dei contratti di agenzia, asseritamente idonee ad ostacolare gli agenti nell'assunzione di mandati da parte di altre compagnie. In particolare l'AGCM ha rilevato la sussistenza di: (i) un'esclusiva nei contratti agenziali e un'informativa in caso di assunzione di altri mandati; (ii) vincoli all'operatività degli agenti in relazione beni mobili ed immobili necessari all'esercizio dell'attività agenziale; (iii) la sussistenza di un sistema di provvigioni differenziate tra agenti monomandatari e plurimandatari.

Tali comportamenti, nella prospettiva dell'Autorità, potevano integrare violazioni dell'articolo 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("**TFUE**"), come in particolare declinato nel settore assicurativo dall'art. 8 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, come successivamente modificato e integrato e dall'art. 5 del decreto legge 31 gennaio 2007, n.7 come modificato e integrato dalla legge di conversione 2 aprile 2007, n. 40.

A fronte di tali contestazione l'Emittente ha assunto impegni specifici ai sensi dell'art. 14-ter della legge n. 287 del 10 ottobre 1990 ("**Legge 287/1990**") volti a rimuovere i profili asseritamente anticoncorrenziali riscontrati nel corso dell'istruttoria. In particolare tali impegni risultano diretti a eliminare alcune previsioni

contrattuali contenute in alcuni mandati con gli agenti, e in particolare sono relativi alla conferma unilaterale della cessazione di: (i) eventuali clausole di esclusiva rimaste (ancorché formalmente) in taluni mandati; (ii) obblighi di informazione nei confronti di Cattolica in caso di acquisizione di mandati da parte di altre compagnie assicurative; (iii) facoltà in capo a Cattolica di subentro nei contratti di locazione relativi a locali agenziali in caso di cessazione del rapporto di agenzia; (iv) limitazioni all'utilizzo di *hardware* e altre attrezzature per il solo mandato Cattolica, definendo peraltro specifici presidi volti ad evitare installazioni dannose; (v) limiti all'utilizzo di un unico conto anche per più imprese assicurative, fermo il rispetto nelle normative applicabili; (vi) richiami a determinati articoli dell'Accordo Nazionale Agenti 2003 (peraltro già disdettato nel 2006 ed ora richiamato solo su base volontaria) in tema di provvigioni, indennità di risoluzione e rivalsa.

In data 20 maggio 2014 l'AGCM, con provvedimento n. 24935 (“**Provvedimento**”) ha determinato: (i) l'accettazione degli impegni assunti dalle compagnie coinvolte nel procedimento, inclusa Cattolica; come sopra descritti (ii) la chiusura del procedimento ex art. 14-ter Legge 287/1990 senza accertamento dell'infrazione delle regole di concorrenza di cui all'art. 101 del TFUE; e (iii) l'obbligo in capo alle compagnie coinvolte, tra cui Cattolica, di relazionare sulle azioni intraprese rispettivamente entro il 30 novembre 2014 e il 31 maggio 2015 e poi con cadenza semestrale fino alla definitiva esecuzione degli impegni di ciascuna impresa. Cattolica ha prontamente adempiuto agli obblighi derivanti dal Provvedimento intraprendendo le azioni necessarie per dare esecuzione agli impegni assunti. In particolare, Cattolica ha emanato una circolare in cui è stata formalmente confermata alla rete agenziale l'applicazione degli impegni assunti nei confronti dell'Autorità e ha riformulato alla luce degli impegni assunti il testo di mandato agenziale da applicarsi ai nuovi mandati. Tali attività implementative saranno oggetto di rendicontazione all'AGCM secondo i termini previsti nel Provvedimento.

Si segnala che in data 31 luglio 2014 è stato notificato all'Emittente un ricorso promosso avanti al T.A.R. Lazio dall'Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione Rete ImpresAgenzia (“**UNAPASS**”) per l'annullamento parziale, previa sospensione cautelare, del Provvedimento, tra l'altro, nella parte in cui accetta e rende obbligatori gli impegni di Cattolica volti all'eliminazione dai mandati agenziali dei richiami agli dell'Accordo Nazionale Agenti 2003 in tema indennità di risoluzione e rivalsa e dell'impegno relativo all'utilizzo dei sistemi informativi. Tale ricorso contesta, inoltre, un difetto di motivazione nel provvedimento dell'Autorità e la non risoluzione, da parte di quest'ultima, del tema della titolarità dei dati amministrativi dei clienti. A tal proposito si segnala che il T.A.R. Lazio nella camera di consiglio del 4 settembre 2014 ha respinto l'istanza cautelare dell'UNAPASS con ordinanza del 5 settembre 2014. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere gli esiti e la data di conclusione di tale giudizio. Nell'ipotesi di annullamento parziale del Provvedimento dell'AGCM da parte del TAR, premessa la possibilità del ricorso in altra sede giurisdizionale (Consiglio di Stato), non si può escludere il rischio di riapertura di un nuovo procedimento da parte dell'AGCM.

Contestazioni dell'IVASS dell'ottobre 2012

A seguito degli accertamenti ispettivi presso la sede dell'Emittente, iniziati nel mese di novembre 2011 da parte dell'Autorità di Vigilanza e conclusi nel giugno 2012, sono state contestate a Cattolica nell'ottobre 2012 talune carenze per asserite violazioni di carattere amministrativo relative al sistema di *governance*, al sistema dei controlli interni nonché ai metodi e alle procedure di riservazione in relazione alle quali, all'esito dell'*iter* amministrativo previsto per l'irrogazione di sanzioni, l'IVASS con ordinanza del 6 agosto 2014 ha ingiunto l'Emittente di pagare la sanzione di Euro 90 mila.

Tale sanzione è stata applicata dopo aver valutato le risultanze delle deduzioni difensive formulate dall'Emittente nonché gli interventi di miglioramento posti in essere dall'Emittente al fine di rendere maggiormente efficienti i propri sistemi di *governance* di controllo interno e le modalità di determinazione e gestione della riserva sinistri.

In particolare l'IVASS nell'irrogare tale sanzione ha ritenuto confermate talune asserite carenze rilevate nella predetta ispezione in materia di procedure e organizzazioni inerenti l'attività dell'organo amministrativo, organizzazione del comitato per il controllo interno, organizzazione dei comitati espressi dall'Alta Direzione, cadenza delle riunioni del comitato rischi, sottodimensionamento della funzione *compliance*, contestando quanto segue:

- asserite carenze procedurali ed organizzative inerenti il Consiglio di Amministrazione e carenze inerenti il Comitato di controllo interno;
- profili organizzativi relativi alle funzioni di *compliance* e *risk management*. In particolare, con riferimento alla funzione *compliance*, relativamente al dimensionamento e ai controlli sui referenti di funzione, su profili, relativamente al *risk management* con riferimento alla asserita insufficienza dei controlli di primo livello e alla mancata definizione di competenze e responsabilità in ordine agli interventi a mitigazione dei rischi individuati dal *risk manager*;
- profili inerenti rischio di riservazione, con riferimento alle modalità di determinazione della riserva sinistri relativamente al ramo RC generale ed a talune componenti della riserva sinistri RC auto, senza, peraltro, chiedere integrazioni delle riserve. Sono stati in particolare rilevati l'asserita assenza di un confronto tra stime attuariali e di inventario nelle riserve sinistri RC generale, il non corretto utilizzo del criterio del costo medio per la generazione corrente nel ramo RC Auto per il 2010 e l'inadeguatezza dei criteri di stima per il 2010 dei sinistri avvenuti ma non ancora denunciati nel ramo RC Auto, fattori che peraltro, ad avviso della stessa Autorità di Vigilanza, pure in sé non marginali, non hanno avuto comunque un impatto significativo sul complesso degli accantonamenti tecnici di fine esercizio.

Si segnala che l'ispezione ha altresì riguardato altri aspetti dell'operatività sociale, su cui peraltro l'Autorità di Vigilanza non ha formulato rilievi.

L'Emittente pur ritenendo fondate le argomentazioni difensive svolte durante l'*iter* avanti l'Autorità di Vigilanza, ha dato corso a varie iniziative di adeguamento ai rilievi formulati che sono state completate alla Data del Prospetto, e segnatamente:

- rafforzamento della struttura organizzativa e in particolare della funzione *compliance*, con l'inserimento progressivo di risorse qualificate. La funzione ha completato il processo di aggiornamento delle proprie modalità operative, provvedendo, tra l'altro, a rivedere ed aggiornare i *report* provenienti dai propri referenti operativi, affinare le metodologie di individuazione, monitoraggio e gestione dei rischi di non conformità e incrementare le proprie attività di verifica a distanza ed *in loco*. I processi e le metodologie della funzione sono oggetto di costante aggiornamento ed affinamento;

- puntualizzazione del processo di definizione e di monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi con riferimento alla funzione di *risk management*, prevedendo in particolare il coinvolgimento delle funzioni operative e della funzione organizzazione;
- con riguardo al processo di formazione delle riserve sinistri e in particolare al processo di valutazione statistico-attuariale delle riserve sinistri e con specifico riferimento alle componenti sopra segnalate da parte dell'Istituto di Vigilanza sono stati apportati miglioramenti e adeguamenti: (i) nell'ambito dei processi di descrizione formale del processo e nelle note metodologiche interne che descrivono lo specifico momento valutativo è previsto si tenga conto del confronto con la riserva di inventario; (ii) con riguardo al criterio del costo medio di riservazione per la generazione corrente del ramo RC Auto che è stato adeguato; (iii) si è tenuto in debito conto lo sviluppo dei sinistri tardivi del ramo RCA nell'adeguare i metodi di scomposizione dei sottoportafogli e il livello di riservazione di questa specifica componente di riserva.

Ispezione COVIP per Cattolica Previdenza del luglio 2014

In data 7 luglio 2014 la COVIP ha notificato a Cattolica Previdenza l'avvio, ai sensi dell'articolo 19, comma 2, lett. i), del Codice delle Assicurazioni Private, di una verifica ispettiva, alla Data del Prospetto ancora in corso, sui seguenti piani individuali pensionistici (PIP): “*Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis*” e “*Cattolica Previdenza per la Pensione*” e riguardante in particolare la fase di liquidazione delle prestazioni previdenziali.

Procedimento avanti il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)

Con lettera inviata il 15 aprile 2014, prot. n. 61799, Accertamento n. 1211195, tramite PEC, il MISE ha invitato all'Emittente a comunicare i dati necessari per la quantificazione “*contributo di revisione per i bienni 2009/2010 – 2011/2012 e/o il versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18/12/2006*” entro 30 giorni dall'attivazione di un apposito portale telematico (<http://cooperative.mise.gov.it>) e, infine, di procedere al pagamento degli importi eventualmente dovuti, pena l'iscrizione al ruolo delle somme accertate dal MISE.

L'Emittente ha inviato al MISE le proprie memorie partecipative in data 8 luglio 2014, chiedendone l'archiviazione posto che, in particolare, l'obbligo versamento del 3% degli utili di esercizio è imposto da una normativa (la legge n. 59/1992, art. 11, commi 4 e 6), non applicabile alle Società Cooperative di Assicurazione per espressa previsione normativa (art. 21, comma 8, legge n. 59/1992).

Il portale telematico del MISE (<http://cooperative.mise.gov.it>), è stato reso operativo il 1 settembre 2014. Dall'accesso alla piattaforma è emerso che il MISE ha quantificato in Euro 7,7 milioni circa – oltre interessi – a tutto il 2 settembre 2014, oltre a Euro 205 mila in scadenza ad ottobre 2014, le somme dovute dall'Emittente a titolo di mancato versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012.

La richiesta di archiviazione del procedimento di accertamento, per assenza dei presupposti di imponibilità del contributo, è stata, pertanto, reiterata il 12 settembre 2014 anche attraverso la modulistica disponibile sul portale telematico del MISE, secondo le istruzioni ivi contenute. In merito a quanto sopra l'Amministrazione procedente non si è ancora pronunciata.

Cattolica / Banca Popolare di Bari

Con domanda di arbitrato e atto di nomina di arbitro del 28 febbraio 2014, Cattolica svolgeva domanda di arbitrato nei confronti di Banca Popolare di Bari – Società Cooperativa a responsabilità limitata (“**BPB**” o “**Banca**”) in forza della clausola compromissoria prevista nel contratto stipulato tra Cattolica e BPB in data 27 dicembre 2004 che regolava l’acquisto del 50% del capitale sociale di Eurosun Assicurazioni Vita S.p.A. (“**Eurosav**”), compagnia assicurativa che faceva parte del capitale sociale di BPB e operante nel settore assicurativo Ramo Vita, di cui Cattolica alla data dell’accordo già deteneva il 50% (“**Contratto Normativo**”). L’Emittente chiedeva che il collegio arbitrale (i) accertasse il grave inadempimento contrattuale di BPB alle obbligazioni contenute nel Contratto Normativo e la violazione del principio di buona fede, anche in sede di trattative; (ii) dichiarasse l’obbligo di pagamento della BPB, nei confronti di Cattolica, a titolo di risarcimento danni dell’importo da quantificarsi in corso di causa.

In particolare la domanda di arbitrato verte – tra l’altro – sul collocamento negli anni 2002 e 2003 da parte di Eurosav di talune polizze assicurative collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers per un valore complessivo di premi pari a Euro 18,6 milioni circa. La richiesta derivava dalla circostanza che, a seguito dell’insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l’importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l’ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del *default* di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate; Cattolica, inoltre, avrebbe dovuto affrontare e sostenere i costi di difesa relativi ad una serie di reclami, a seguito dei quali sono stati instaurati dei contenziosi, alcuni dei quali ancora pendenti aventi un valore complessivo di Euro 830 mila.

BPB si è costituita nel procedimento arbitrale con atto di nomina di arbitro in data 20 marzo 2014 chiedendo, tra le altre cose, il rigetto integrale delle domande attoree e in via riconvenzionale, di condannare Cattolica al risarcimento dei danni subiti e subendi da BPB in conseguenza dei comportamenti illeciti posti in essere dalla Compagnia nella gestione di Eurosav a seguito dell’acquisizione da parte di Cattolica e nella gestione delle problematiche connesse con riguardo alle polizze *unit linked* tali da arrecare un grave pregiudizio al patrimonio e alla reputazione commerciale della Banca. L’arbitrato è in fase iniziale.

Cattolica / Bi&Di / Casprini

Con atto di citazione in data 22 marzo 2008 Casprini Holding S.p.A. (di seguito “**Casprini**”) ha citato in giudizio Bi&Di Real Estate S.p.A. (di seguito “**BD**”), avanti al Tribunale di Firenze, con riferimento al contratto di compravendita di un immobile stipulato in data 30 marzo 2004. In particolare Casprini - adducendo la non conformità dell’immobile compravenduto alla normativa urbanistica oltre che alle dichiarazioni e garanzie rilasciate da BD - ha chiesto al Tribunale adito di condannare BD al pagamento: (i) di Euro 400 mila a titolo di riduzione del corrispettivo della suddetta compravendita; (ii) di Euro 1 milione, come quantificato alla data della domanda, a titolo di risarcimento danni; (iii) di Euro 2,4 milioni a titolo di lucro cessante in ragione di ogni anno di mancata locazione dell’immobile.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 10 luglio 2008 BD si è costituita nel menzionato giudizio chiamando in causa Cattolica, quale precedente proprietario dell’immobile e chiedendo, pertanto, di essere tenuta indenne dalle pretese di Casprini condannando Cattolica a rifondere BD di tutte le somme a qualsiasi titolo eventualmente dovute all’attrice.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 dicembre 2011 Cattolica si costituiva nel menzionato giudizio contestando la competenza del Tribunale adito e nel merito le pretese attoree. Il Tribunale di Firenze ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale formulata da Cattolica in ragione della competenza del Tribunale di Milano. La causa è stata, quindi, riassunta dinanzi al Tribunale di Milano in data 6 luglio 2011 da Casprini. Il contenzioso è in fase istruttoria.

FATA/FPB

Con atto di citazione del 29 maggio 2012 FPB, società di diritto svizzero, ha convenuto in giudizio avanti al Tribunale di Castelfranco Veneto (TV) FATA, il Sig. Cesare Pertile e la società Global, quest'ultima in qualità di agente di FATA emittente di sei polizze fideiussorie a garanzia di un *credit facility agreement* dell'importo di Euro 7 milioni e di tre ulteriori polizze fideiussorie, emesse a garanzia del credito concesso da FPB al Sig. Pertile. Con detta citazione, Falcon Private Bank L.t.d. ("**FPB**") ha chiesto la condanna dei convenuti (in via solidale o alternativa tra loro) al pagamento della somma di Euro 6,5 milioni circa. Con comparsa di costituzione e risposta in data 6 febbraio 2013, si è costituito in giudizio il Sig. Cesare Pertile chiedendo il rigetto delle pretese di FPB.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 7 febbraio 2013, si è costituita in giudizio FATA eccependo l'incompetenza del Tribunale adito in ragione della competenza del Tribunale di Roma e chiedendo il rigetto delle richieste attoree perché asseritamente fondate su polizze fideiussorie mai rilasciate da FATA. La causa risulta rinviata al 12 ottobre 2015 per precisazione delle conclusioni.

Con riferimento alle medesime parti, è stato instaurato un'ulteriore procedimento avanti al Tribunale di Roma. In particolare, in data 25 luglio 2012 FATA ha citato in giudizio FPB per chiedere che sia accertata l'inesistenza delle polizze fideiussorie asseritamente emesse in favore del Sig. Cesare Pertile dall'agente Global e venisse per l'effetto dichiarata l'invalidità e l'inefficacia delle stesse nei confronti di FPB. La causa è stata rinviata al 1 ottobre 2014 per la decisione. Successivamente, in data 1 ottobre 2014 il Tribunale di Roma, pronunciava la sentenza n. 19904/2014 con la quale ha dichiarato la carenza di giurisdizione del Giudice italiano in ragione della giurisdizione dell'Autorità giudiziaria svizzera e compensava per due terzi le spese di lite oltre il rimborso spese generali e per l'effetto condannava FATA al pagamento di un terzo dell'importo liquidato in Euro 28.000,00. La società sta valutando l'eventualità di proporre appello avverso la menzionata sentenza.

FATA/Corporate Commercial Bank AD

A fronte del manifestato stato di crisi della banca bulgara Corporate Commercial Bank AD ("**Banca**") e all'avvio della procedura di c.d. "*conservatorship*" da parte della Bulgarian National Bank che ha determinato, tra le altre cose, la sospensione dei pagamenti dovuti ai clienti e creditori della Banca, FATA risulta alla Data del Prospetto nell'impossibilità di prelevare l'importo complessivo pari ad Euro 4 milioni circa depositato presso la Banca stessa. Tali somme si riferiscono al prezzo corrisposto a FATA da Generali quale corrispettivo per la cessione delle azioni della medesima Banca di cui era titolare FATA precedentemente all'acquisto della Partecipazione FATA da parte dell'Emittente. Per maggiori informazioni circa l'acquisizione della Partecipazione FATA da parte dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1 del Prospetto Informativo.

Peraltro, in data 22 ottobre è stato reso noto il *report* finale degli *auditors* della Banca incaricati di accertare lo stato della Banca, rilevando la necessità di *impairment* di *assets* per 4,2 miliardi di Lev (moneta ufficiale

della Bulgaria, equivalenti a Euro 2,1 miliardi circa) su 6,7 miliardi di Lev (equivalenti a Euro 3,4 miliardi circa) attivi a libro. La Banca Centrale ha quindi dato indicazione di procedere con la registrazione delle sopra menzionate rettifiche, richiedendo una susseguente comunicazione formale entro il 31 ottobre 2014 da parte dei commissari incaricati per poter assumere le necessarie decisioni secondo le leggi bancarie vigenti.

La conclusione della procedura di *conservatorship* è prevista entro il mese di novembre 2014. In data 6 novembre 2014 la Bulgarian National Bank ha formalmente revocato la licenza a svolgere l'attività bancaria della Banca avviando le formalità necessarie per dare avvio alla procedura di insolvenza. Alla Data del Prospetto non risulta possibile prevedere gli esiti delle procedure di cui sopra e conseguentemente se FATA potrà ottenere la disponibilità delle menzionate somme.

Contenziosi fiscali

Contenziosi fiscali Cattolica anno 2005

- L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto ha contestato per l'anno 2005 con l'atto T5B09T100229 RGR 1077/2011 alcune questioni in materia di: Esenzione IVA ex art 6 della Legge 133/199 sui servizi intercompany; Esenzione IVA sulle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione; Omessa Autofatturazione sui servizi *intercompany* e sui rapporti di coassicurazione in presunta violazione dell'art 6 comma 8 del D.Lgs 471/1997. L'importo contestato (Imposta, sanzione ed interessi) ammonta a Euro 1.153.391.

La società ha vinto in primo grado con sentenza favorevole. L'Agenzia ha proposto l'appello avverso la sentenza della commissione tributaria provinciale. Si è in attesa di discutere il secondo grado di giudizio.

- Rilievo IRES consolidante - La Direzione Regionale del Veneto con atto TMB082G00601 ha contestato per l'anno 2005 alla società consolidante l'IRES dovuta in qualità di soggetto consolidante per l'accertamento emesso alla consolidata Duomo UniOne Assicurazioni. Il rilievo concerne l'ineducibilità IRES di una *minusvalenza* su titoli azionari per inadempienza degli obblighi previsti dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 all'obbligo di Comunicazione delle *minusvalenze* realizzate nel 2005, violando il disposto dell'art. 109, commi 3-*bis* e 3-*ter*, del TUIR. L'importo contestato alla società (imposta, sanzioni ed interessi) è pari a Euro 1.848.817.

Allo stato attuale il contenzioso de qua è pendente in primo grado, considerato inoltre che la Commissione di Venezia con l'Ordinanza n. 53/6/13 ha comunque sospeso *ex art.* 295 del Codice di Procedura Civile il procedimento "gemello" in attesa che si formi il giudicato sul procedimento istaurato dalla società Duomo UniOne Assicurazioni (consolidata) avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

Contenzioso fiscale Cattolica anno 2006

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto con atto n. T5B03T200234 ha contestato per l'anno 2006 alcune questioni in materia di: Esenzione IVA ex art 6 della Legge 133/199 sui servizi intercompany; Esenzione IVA sulle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione; Omessa Autofatturazione sui servizi intercompany e sulle commissioni di delega in presunta violazione dell'art 6 comma 8 del D.Lgs 471/1997. L'importo contestato (Imposta, sanzione ed interessi) ammonta a Euro

1.171.646. La società ha presentato ricorso in data 22 giugno 2012. In attesa di fissazione di udienza di primo grado.

Contenzioso fiscale Cattolica anno 2007

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto con diversi atti (n. T5B03T200079; T5BCOT200050; T5BCOT200073; T5B03T200222) ha proceduto a contestare per l'anno 2007 diverse questioni in materia di: Esenzione IVA ex art 6 della Legge 133/199 sui servizi intercompany; Esenzione IVA sulle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione; Omessa Autofatturazione sui servizi intercompany e sulle commissioni di delega in presunta violazione dell'art 6, comma 8, del D.Lgs 471/1997. L'importo contestato (Imposta, sanzione ed interessi) ammonta complessivamente a Euro 1.888.164. Con riferimento all'avviso di accertamento n. T5B03T200079 e all'atto di contestazione delle sanzioni n. T5BCOT200050 notificati in data 13 novembre 2012 la Società ha depositato ricorso in data 09 maggio 2013 e ha presentato memorie difensive ex art.16 del D.lgs. 472/97 in data 11 gennaio 2013. Con riferimento a tale ultimo atto, è stato notificato nei termini l'atto di irrogazione delle sanzioni in data 14 gennaio 2014 e, alla Data del Prospetto pendono i termini a favore della Società per proporre ricorso.

Con riferimento agli atti di contestazione di sanzioni n. T5BCOT200073 e all'avviso di accertamento n. T5B03T200222 notificati in data 21 dicembre 2012, la Società ha già pagato gli importi divenuti esecutivi a seguito di detti atti. La Società ha comunque presentato Istanza di autotutela in data 21 marzo 2013 ed ha inoltre proposto i ricorsi per la remissione in termini in data 20 maggio 2013 e 20 maggio 2013.

Lo stato attuale del contenzioso quindi è in attesa di udienza di primo grado presso la Commissione tributario provinciale di Venezia.

Contenzioso fiscale Cattolica anno 2008

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia ha notificato per l'anno 2008 alla società (in qualità di consolidante) l'atto n.TMB0E2M00603 rettificando l'IRES dovuta dalla società Cattolica Assicurazioni in qualità di soggetto consolidante per effetto dell'accertamento emesso nei confronti della consolidata Lombarda Vita SPA. L'importo in contenzioso è (imposte, sanzioni ed interessi) pari a Euro 1.200.000.

La società proponeva in data 22 novembre 2013 l'istanza di accertamento di adesione non accolta poi dall'ufficio. La Società presenta ricorso alla commissione tributaria di Milano chiedendo la nullità di quanto preteso. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

Contenzioso fiscale Cattolica Previdenza anno 2010

Con riguardo allo stato del contenzioso in essere si segnala a titolo informativo che Cattolica Previdenza non ha attualmente alcuna lite fiscale pendente. Si evidenzia che la stessa ha ricevuto (nel corso del 2014), a seguito di una verifica effettuata dalla Direzione Regionale della Lombardia, una verifica conclusasi con la notifica di un processo verbale di contestazione (PVC) al quale, peraltro, non ha ancora fatto seguito alcun formale avviso di accertamento. In particolare, l'Agenzia delle Entrate Direzione – Regionale della Lombardia – dall'esame documentale contesta che la riserva matematica ripresa in diminuzione andava prioritariamente decurtata delle componenti da rigirare ai c.d. riassicuratori. L'importo a titolo di IRES ed IRAP ammonterebbe a Euro 600.000.

Sempre nello stesso PVC l'organo verificatore ha contestato alla società il trattamento di esenzione iva sulle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In particolare, viene contestato alla Società l'omessa regolarizzazione del mancato ricevimento di fatture relative alle commissioni di delega pagate alle delegatarie e scaturenti da rapporti di coassicurazione relativi alla gestione del comparto danni che, secondo i verbalizzanti, sono state erroneamente qualificate come servizi esenti art. 10 del D.P.R. n. 633/1972. Viene proposta l'irrogazione della sola sanzione amministrativa prevista dall'art. 6, comma 8, del D.Lgs. n. 471/1997, per la mancata regolarizzazione di operazioni imponibili. Non viene quantificata nello specifico alcuna sanzione.

Contenzioso fiscale Lombarda Vita 2008

La Direzione Regionale della Lombardia con atto n.TMB0E2M0060 ha contestato al Lombarda Vita l'importo (imposte, sanzioni ed interessi) di Euro 1,2 milioni. La società ha proposto ricorso. Si in attesa di fissazione dell'udienza. Le contestazioni mosse riguardano sostanzialmente il recupero tassazione della riserva tecnica del settore assicurativo Ramo Vita di Euro 444.788 ex art. 111, comma 1, e di costi non deducibili di sponsorizzazione per Euro 1.298.864 ex art. 109.

BCC Vita Anno 2010 – 2011

Si evidenzia che BCC Vita ha ricevuto (alla fine del mese di settembre 2014), a seguito di una verifica effettuata dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, un processo verbale di constatazione (PVC) al quale non ha ancora fatto seguito alcun formale avviso di accertamento. In particolare, l'Agenzia delle Entrate contesta la variazione in diminuzione di quota parte del Provento da consolidato fiscale per euro 182 mila e la deduzione ai fini IRES e IRAP delle *minusvalenze* da valutazione di titoli obbligazionari per euro 3,692 milioni. Alla Data del Prospetto la società non ha stanziato alcun fondo in quanto il PVC non è un atto autonomamente impugnabile e inoltre sosterrà le proprie ragioni nelle sedi competenti.

15.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 30 giugno 2014 non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria e commerciale dell'Emittente.

XVI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

16.1 Capitale sociale

16.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 170.379.138,00 suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie da nominali Euro 3,00 cadauna di cui n. 840.238 sono azioni proprie della Società.

16.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha azioni non rappresentative del capitale.

16.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto, l'Emittente detiene n. 840.238 azioni proprie, pari all'1,48% del capitale sociale. In data 26 aprile 2014, l'Assemblea dell'Emittente ha autorizzato, in conformità al disposto dell'art. 2357 del Codice Civile e nel rispetto dei termini e delle condizioni di legge, l'acquisto e il compimento di atti di disposizione di azioni ordinarie dell'Emittente, per la durata di 18 mesi dalla delibera assembleare, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 30 milioni, fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 3% delle azioni costituenti il capitale sociale.

16.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

16.1.5 Altri diritti e/o obblighi sul capitale. Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Salvo quanto di seguito descritto, alla Data del Prospetto, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso.

Con deliberazione del 30 aprile 2011, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitare entro cinque anni dalla data sopra citata della deliberazione assembleare, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento anche in via scindibile ed eventualmente a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o altri strumenti finanziari, anche subordinati, fino ad un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto. Spetterà al Consiglio di Amministrazione determinare, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo e il godimento.

Inoltre ed in particolare, il Consiglio di Amministrazione avrà facoltà di stabilire il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione, il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, l'entità dell'eventuale cedola da attribuire agli strumenti, il rapporto di conversione in azioni della Società, gli eventi e le modalità di

aggiustamento del rapporto di conversione, il regolamento delle obbligazioni convertibili, nonché la durata, l'importo dell'aumento di capitale sociale a servizio della conversione, che, complessivamente, non potrà eccedere il controvalore, complessivo per capitale ed eventuale sovrapprezzo, massimo di Euro 500 milioni, il numero di azioni da emettere, nonché ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di aumentare a pagamento ed in via scindibile, esercitando integralmente la delega allo stesso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2011 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, il capitale sociale per un importo complessivo di massimi Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 3,00 cadauna, godimento regolare e con le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie in proporzione al numero di azioni possedute, rimandando ad altra riunione del Consiglio di Amministrazione - da convocarsi in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione - la delibera per la determinazione dell'esatto importo dell'Aumento di Capitale sociale nonché dei termini economici e delle condizioni definitive dell'Aumento di Capitale, quali a titolo esemplificativo, l'ammontare definitivo delle azioni di nuova emissione, il prezzo di emissione e l'eventuale sovrapprezzo, che non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni ordinarie pari a Euro 3,00 cadauna, il rapporto di opzione delle azioni di nuova emissione - tenuto conto che i Diritti di Opzione relativi alle azioni proprie detenute da Cattolica sono attribuiti proporzionalmente alle altre Azioni -, le modalità e i termini per la sottoscrizione delle azioni stesse.

Il termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni è fissato per il 30 giugno 2015 e, qualora entro tale data il capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

16.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuali membri del Gruppo

Fatto salvo quanto indicato nel precedente Paragrafo 16.1.5, alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione o che si sia deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

XVII. CONTRATTI IMPORTANTI

17.1 Contratto di Acquisizione FATA

In data 11 giugno 2014, in esecuzione di quanto previsto nel contratto preliminare di compravendita sottoscritto in data 20 novembre 2013 (“**Contratto di Acquisizione FATA**”), l’Emittente ha acquistato la Partecipazione FATA da Generali.

Il trasferimento della Partecipazione è avvenuto a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive di cui al Contratto di Acquisizione FATA a fronte del pagamento di un prezzo pari ad Euro 194,7 milioni circa. L’acquisizione di FATA è stata finanziata come segue: (i) con l’utilizzo di mezzi già nella disponibilità dell’Emittente per circa Euro 55 milioni; (ii) con l’emissione del Prestito Obbligazionario 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Prospetto Informativo), per un importo pari a Euro 100 milioni; e (iii) mediante l’utilizzo dei contratti di finanziamento esistenti per Euro 40 milioni (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafi 17.10, 17.11, 17.12 del Prospetto Informativo).

Come di prassi per operazioni di acquisizione, il Contratto di Acquisizione FATA prevede, inoltre, una serie di dichiarazioni e garanzie rese da Generali e relative a FATA ed all’attività da essa condotta ivi incluse, a titolo di esempio le seguenti dichiarazioni: (i) titolarità ed assenza di vincoli sulle partecipazioni detenute da Fata Assicurazioni Datti; (ii) assenza di violazioni di legge e titolarità delle autorizzazioni; (iii) dichiarazioni in materia di personale e di agenti; (iv) dichiarazioni in materia di imposte e tasse; (v) dichiarazioni in materia di contratti sottoscritti dalla società; (vi) dichiarazioni in materia di immobili posseduti dalla società.

Il Contratto di Acquisizione FATA prevede, altresì, obblighi di indennizzo da parte di Generali per le ipotesi in cui taluna delle dichiarazioni e garanzie dalla stessa prestate risultasse non veritiera.

Gli obblighi di indennizzo da parte di Generali prevedono le seguenti limitazioni temporali: (i) 18 mesi dalla data di trasferimento della Partecipazione ovvero (ii) limitatamente alle dichiarazioni circa lo *status* del venditore, la capacità della società, la titolarità della Partecipazione FATA, il personale e le imposte e tasse, il decimo giorno lavorativo successivo alla scadenza dei termini di prescrizione per l’esercizio dei relativi diritti.

Quanto agli importi oggetto di eventuali obblighi di indennizzo il contratto prevede un limite massimo pari al 17% del prezzo definitivo. Tale limite massimo all’indennizzo del 17% non trova applicazione in relazione a una serie di dichiarazioni contrattuali previste nell’ambito del Contratto di Acquisizione FATA (tra cui a titolo esemplificativo dichiarazioni relative alla capacità ed allo *status* del venditore, al capitale sociale, all’assenza di violazioni) aventi natura *standard* per simili operazioni di acquisizione di partecipazione. Si precisa che gli obblighi di indennizzo previsti dal Contratto di Acquisizione FATA non sono assistiti da specifiche garanzie.

Si precisa che ai fini della determinazione delle condizioni economiche di cui al Contratto di Acquisizione FATA non si è tenuto conto della intervenuta impossibilità da parte di FATA di prelevare l’importo complessivo di euro 4 milioni depositato presso la banca bulgara Corporate Commercial Bank AD in ragione dell’apertura di una procedura di c.d. “*conservatorship*” su detta banca (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XV, Paragrafo 15.8), circostanza questa che, peraltro, non era nota all’Emittente al momento della stipula del Contratto di Acquisizione FATA.

Contestualmente al trasferimento della Partecipazione è stato sottoscritto tra Cattolica, FATA e Generali un contratto quadro per la prestazione, per un periodo limitato di tempo, da parte di talune società consortili del gruppo Generali, di taluni servizi da rendersi in via transitoria a favore di FATA nel periodo immediatamente successivo alla data del trasferimento della Partecipazione FATA (“**Contratto Quadro**”). Lo scopo di tale contratto è quello di consentire, durante la fase di integrazione di FATA all’interno del Gruppo, la continuità di detti servizi a favore di FATA.

Tra i servizi oggetto del Contratto Quadro rientrano: (i) i servizi di gestione del patrimonio immobiliare; (ii) i servizi di gestione contabilità e bilancio; ed (iii) i servizi in materia di adempimenti del personale.

I corrispettivi del Contratto Quadro sono fissati in continuità con i criteri seguiti negli anni passati in un’ottica di divisione dei costi per i servizi resi tra le varie società che beneficiano dei servizi (costi diretti e quota parte dei costi generali), fermo un limite superiore (“*cap*”) pari agli importi previsti a *budget* e riportati nell’ambito del Contratto Quadro aumentati del 20%. Sono fatti salvi i corrispettivi per servizi aggiuntivi eventualmente richiesti (i.e. interventi di miglioramento, supporto alla migrazione dal Gruppo Generali al Gruppo Cattolica).

Il suddetto Contratto Quadro cesserà di avere efficacia alla fine del diciottesimo mese successivo alla data di sottoscrizione (i.e., 11 dicembre 2015). Ove ciò sia necessario al fine di completare la migrazione, e con limitato riferimento agli specifici servizi la durata potrà essere prorogata, anche in relazione a singoli servizi, sino ad un massimo di ulteriori 18 (diciotto) mesi. Sono inoltre previste talune cause di recesso anticipato dal Contratto Quadro. In particolare è riconosciuto a Cattolica e FATA il diritto di recedere in qualsiasi momento dando comunicazione con un preavviso di 60 giorni mentre Generali ha la facoltà di recedere in caso di mancato pagamento da parte di FATA di sei fatture consecutive, che eccedano complessivamente l’importo di Euro 2 milioni; in caso di mutamento del controllo di ciascuna delle parti, alle altre è concesso il diritto di recesso dando preavviso di 60 giorni; infine, Generali, con un congruo preavviso che garantisca la continuità dei servizi, ha la facoltà di recedere nel caso in cui vi sia una richiesta in tal senso da parte di un’Autorità avente competenza sull’attività svolta da FATA o dal Gruppo Cattolica (IVASS o AGCM).

17.2 Accordo di *partnership* strategica con Coldiretti

In data 22 ottobre 2014 Cattolica e Coldiretti hanno sottoscritto un protocollo d’intesa che mira a contribuire allo sviluppo del Gruppo nel comparto agroalimentare, prevedendo la sottoscrizione entro il 15 dicembre 2014 di un accordo decennale di collaborazione per la distribuzione di prodotti del settore assicurativo Ramo Danni di FATA e dei prodotti del settore assicurativo Ramo Vita di Cattolica ed altre pattuizioni ancillari (il “**Protocollo d’Intesa**”).

Il Protocollo d’Intesa prevede l’apertura di 180 punti vendita delle predette compagnie assicurative, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti. A sostegno del piano di aperture è previsto da parte di Cattolica un sistema di contribuzione ed incentivazione che si sviluppa lungo l’intero arco temporale dell’accordo, con oneri principalmente legati al conseguimento degli obiettivi previsti e peraltro finanziati dai flussi rivenienti dalla gestione corrente.

17.3 Prestito Obbligazionario 2013

Nel mese di dicembre 2013, al fine di finanziare parzialmente l’acquisizione della Partecipazione FATA, l’Emittente ha perfezionato l’emissione di un prestito obbligazionario subordinato (nei termini di cui al

regolamento del Prestito Obbligazionario 2013), riservato ad investitori qualificati, per complessivi Euro 100 milioni (il “**Prestito Obbligazionario 2013**”). Il Prestito Obbligazionario 2013 è regolato da legge inglese (ad eccezione della Sezione 2 (*Status of the Notes*) la quale è disciplinata dalla legge italiana), salva l’applicabilità delle norme inderogabili di diritto italiano, e i relativi titoli (i “**Titoli**”) sono quotati presso la Borsa di Irlanda. Il Prestito Obbligazionario 2013 prevede inizialmente interessi calcolati al tasso fisso annuo del 7,25%, da corrispondersi con cedola annuale posticipata avente scadenza in data 17 dicembre di ogni anno. A partire dal 17 dicembre 2023 (“**Interest Reset Date**”), in caso di mancato rimborso del Prestito Obbligazionario 2013 a quella data, gli interessi saranno calcolati ad un tasso variabile calcolato sulla base del tasso Euribor incrementato di un margine pari al 6,19% annuo, e dovranno essere corrisposti con cedole trimestrali posticipate aventi scadenza rispettivamente il 17 dicembre, il 17 marzo, il 17 giugno e il 17 settembre di ogni anno, dal 17 marzo 2024 e fino al rimborso del Prestito Obbligazionario 2013.

Il pagamento degli interessi alle relative date di pagamento è tuttavia soggetto ad una serie di previsioni che ne disciplinano la possibilità di dilazione. L’Emittente ha infatti la facoltà di differire il pagamento degli interessi (integralmente o anche solo in parte) nel caso in cui nei 6 mesi (3 mesi per i titoli - diversi dalle azioni - che prevedono distribuzioni trimestrali) precedenti la relativa data di pagamento degli interessi non siano state effettuate distribuzioni di alcun genere in relazione a titoli di grado inferiore o di pari grado (nell’ultimo caso, anche in presenza di distribuzioni parziali) né tali titoli siano stati rimborsati o riacquistati dall’Emittente o da una o più società controllate dell’Emittente, salvo il caso in cui le distribuzioni, il rimborso o il riacquisto siano stati effettuati in esecuzione di previsioni inderogabili dei relativi contratti nonché, per il solo caso del riacquisto, nel caso in cui questo venga effettuato sotto il loro valore nominale, e fatti salvi ulteriori specifici casi di esenzione.

Inoltre, nel caso in cui si sia verificato uno degli eventi descritti ai punti da (a) a (d) di cui sotto (ovvero nel caso in cui il pagamento degli interessi possa causarne il verificarsi) e l’Emittente non abbia deliberato la distribuzione di dividendi per le azioni ordinarie dal momento in cui tale evento si sia verificato e nell’ulteriore caso in cui il pagamento degli interessi sia idoneo a causare l’insolvenza dell’Emittente ai sensi della legge applicabile, l’Emittente dovrà differire il pagamento dei relativi interessi (integralmente e non solo in parte). È fatto salvo il caso in cui la legge e la regolamentazione applicabili prevedano la possibilità di procedere al pagamento di tali interessi previa autorizzazione dell’Autorità di Vigilanza ed a condizione che, successivamente al pagamento di tali interessi, la solvibilità dell’Emittente non risulti indebolita e, a seguito dell’implementazione della Direttiva c.d. Solvency II, i requisiti minimi di capitale ivi previsti risultino rispettati. Inoltre, il requisito della non deliberazione di distribuzioni di dividendi non troverà applicazione nel caso in cui, per effetto dell’implementazione della Direttiva c.d. Solvency II, il mancato differimento fosse idoneo a comportare la non inclusione dei Titoli tra i fondi propri Tier 2.

Gli interessi il cui pagamento fosse stato differito ai sensi delle previsioni sopra descritte (sui quali non matureranno ulteriori interessi) potranno essere corrisposti in tutto o in parte, previa autorizzazione dell’IVASS (ove richiesta), nel caso in cui titoli di grado inferiore o di pari grado ricevano distribuzioni o dividendi (salvo il caso di esecuzione di previsioni inderogabili), siano rimborsati o riacquistati (salvo che il rimborso o il riacquisto avvengano sotto il loro valore nominale), e nel caso di rimborso dei Titoli, in caso di avvio di una procedura di Liquidazione Coatta Amministrativa ovvero ancora, nel solo caso di differimento obbligatorio, nel caso in cui l’Emittente abbia comunicato che non sono in essere eventi che legittimano il differimento.

Il Prestito Obbligazionario 2013 prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione in data 17 dicembre 2043, previa autorizzazione da parte dell'IVASS a condizione che non si sia verificato alcuno dei seguenti eventi:

- a) con riferimento ad alcune controllate dell'Emittente (individuate sulla base di determinate soglie di materialità), un'Autorità di Vigilanza richieda che sia reintegrato il margine di solvibilità richiesto;
- b) prima dell'implementazione della Solvency II, il margine di solvibilità dell'Emittente (su base consolidata ovvero non consolidata) risulti inferiore a quello richiesto dall'Autorità di Vigilanza;
- c) a seguito dell'implementazione della Solvency II, i fondi propri dell'Emittente e/o del Gruppo non siano sufficienti per rispettare i requisiti di patrimonio di vigilanza e una dilazione nel rimborso dei Titoli sia richiesta in quanto essi risultano qualificabili come fondi propri Tier 2;
- d) l'Autorità di Vigilanza, nella sua discrezionalità, comunichi all'Emittente che le sue condizioni finanziarie e di solvibilità hanno subito un deterioramento tale per cui è probabile che il margine di solvibilità dell'Emittente scenda nel breve periodo ad un livello inferiore a quello richiesto dall'Autorità di Vigilanza; o
- e) il rimborso dei Titoli alla data di scadenza causerebbe uno degli eventi di cui ai punti che precedono.

In caso si verifichi uno degli eventi sopra descritti, il rimborso dei Titoli potrà avvenire solo alla data di pagamento degli interessi immediatamente successiva alla data in cui non siano più in essere gli eventi di cui ai punti da (a) a (d) e tale rimborso non sia idoneo a comportarne l'insorgere. Inoltre, in assenza dell'autorizzazione al rimborso dei Titoli da parte dell'Autorità di Vigilanza, la data di scadenza sarà posticipata alla prima tra (1) la data in cui tale autorizzazione sarà stata ottenuta e (2) la liquidazione volontaria o involontaria dell'Emittente.

L'Emittente ha la facoltà di rimborsare i Titoli anticipatamente ed integralmente (escludendo quindi il rimborso parziale), previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, nei seguenti casi:

- (i) in corrispondenza della Interest Reset Date e ad ogni data di pagamento degli interessi ad essa successiva;
- (ii) modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei Titoli, cui consegua l'obbligo per l'Emittente di corrispondere importi ulteriori, alla successiva data di pagamento degli interessi e/o capitale, al fine di rimuoverne gli effetti economici per i detentori dei Titoli in esecuzione delle previsioni del regolamento del Prestito Obbligazionario 2013 (c.d. *tax gross-up*);
- (iii) consegna di un parere legale rilasciato da uno studio legale riconosciuto a livello internazionale il quale attesti che, a causa di una modifica della normativa italiana, della regolamentazione, dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione delle stesse, successiva all'emissione dei Titoli, il regime fiscale relativo ai pagamenti effettuati in relazione ai Titoli risulta modificato comportando una sostanziale riduzione nella deducibilità degli interessi corrisposti dall'Emittente in relazione ai Titoli, e tale effetto non possa essere evitato dall'Emittente adottando ragionevoli misure disponibili;
- (iv) l'Emittente non sia più soggetto alla vigilanza regolamentare consolidata dell'Autorità di Vigilanza;

- (v) l'Emittente sia soggetto alla vigilanza regolamentare dell'Autorità di Vigilanza e, ai sensi della regolamentazione applicabile da questa adottata, o dell'applicazione ufficiale o dell'interpretazione della stessa, ivi inclusa la sentenza di una corte o tribunale, l'Emittente non possa trattare i Titoli come fondi propri per la determinazione del proprio margine di solvibilità ai sensi della legge italiana sul margine di solvibilità (prima dell'implementazione della Solvency II);
- (vi) l'Autorità di Vigilanza emani o modifichi i requisiti di capitale c.d. Tier 2 (secondo quanto previsto dal regolamento del Prestito Obbligazionario 2013) e successivamente notifichi all'Emittente che i Titoli non rispettano tali requisiti (ivi incluso il caso in cui l'Autorità di Vigilanza avesse preventivamente notificato all'Emittente il rispetto degli stessi da parte dei Titoli);
- (vii) i Titoli non rispettino i requisiti per la qualificazione come fondi propri Tier 2 ai sensi della legislazione italiana sul margine di solvibilità a seguito dell'implementazione della Direttiva c.d. Solvency II
- (viii) mutamento delle metodologie di attribuzione del *rating* ai Titoli utilizzato da parte delle agenzie di *rating* di volta in volta incaricate, il quale comporti una riduzione sostanziale, a giudizio dell'Emittente, del *rating* di tipo *Equity Credit* precedentemente attribuito ai Titoli;

In ogni caso, l'Emittente non potrà rimborsare anticipatamente i Titoli nel caso in cui gli eventi descritti ai punti (v), (vi) e (vii) siano meramente effetto del superamento dei limiti previsti per l'inclusione degli stessi tra i fondi propri o tra i fondi propri Tier 2, a seconda del caso.

Tutte le citate ipotesi di rimborso anticipato facoltativo per l'Emittente prevedono un preavviso ai titolari dei Titoli compreso tra i 30 e i 60 giorni e non sono subordinate al preventivo consenso degli stessi.

In aggiunta a quanto sopra, al ricorrere di uno degli eventi di cui ai punti da (ii) a (viii) che precedono, l'Emittente ha la facoltà, in alternativa al rimborso anticipato dei Titoli, di sostituire i Titoli o modificarne i termini, senza il consenso dei titolari degli stessi, in modo tale da far cessare e/o rimuovere gli effetti degli eventi verificatisi. Nell'avvalersi di tale facoltà, l'Emittente dovrà, *inter alia*, ottenere la preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e modificare i Titoli in modo non pregiudizievole per i relativi titolari, mantenendone ferme le caratteristiche essenziali (*ranking*, interessi, date di pagamento interessi, diritti di rimborso anticipato ecc.).

Inoltre, laddove a seguito dell'implementazione della normativa Solvency II la facoltà dell'Emittente di rimborsare i Titoli, sostituirli ovvero modificarne i termini ai sensi dei punti (ii), (iii) o (viii) che precedono dovesse impedire – prima della Interest Reset Date – il trattamento dei Titoli almeno come fondi propri Tier 2 dell'Emittente e/o del Gruppo ai fini del calcolo del margine di solvibilità o del patrimonio di vigilanza dell'Emittente, i termini dei Titoli saranno automaticamente modificati per eliminare tali facoltà. In tal caso, è prevista, *inter alia*, la previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza (ove richiesta).

È fatta salva la facoltà dell'Emittente, previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza (ove richiesta), di riacquistare i Titoli, i quali possono essere dallo stesso detenuti, riemessi, venduti nuovamente ovvero cancellati.

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario 2013 non prevede limitazioni alla concessione di garanzie (c.d. *negative pledge*) né limitazioni all'assunzione di indebitamento da parte dell'Emittente e delle società del

Gruppo (diverse dall'Emittente). L'Emittente inoltre può, senza necessità di richiedere il consenso dei titolari dei Titoli, emettere ulteriori titoli od obbligazioni aventi medesimi termini e condizioni rispetto ai Titoli (ovvero i medesimi termini e condizioni salvo l'importo del primo pagamento degli interessi) i quali potranno essere consolidati ai Titoli e formare con essi un'unica serie.

Non sono infine previsti “*Enforcement Events*” o “*Events of Default*” relativi all'Emittente o alle società del Gruppo. Tuttavia, i Titoli diverranno immediatamente dovuti nel caso in cui venga deliberata la liquidazione dell'Emittente, venga emesso un provvedimento di liquidazione a suo carico ovvero intervenga qualsiasi evento comportante effetti equiparabili.

Si precisa, infine, che il Prestito Obbligazionario 2013 è utilizzato nella sua interezza ai fini della della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo.

17.4 Partnership e joint venture con Banca Popolare di Vicenza

In data 14 dicembre 2012 – con efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2013 – Cattolica ha rinnovato l'accordo di *partnership* strategica con Banca Popolare di Vicenza (accordo siglato nel 2007 e precedentemente rinnovato nel 2010), che ha durata fino al 31 dicembre 2022 con tacito rinnovo al 2017. Attraverso la sottoscrizione di tale accordo (“**Convenzione Quadro**”) le parti hanno inteso costituirsi e correlarsi come interlocutori commerciali e industriali privilegiati allo scopo di contribuire al miglior sviluppo dei due Gruppi. La rinnovata intesa è correlata al mutato contesto di mercato, e ribadisce e consolida la collaborazione intrapresa tra i due Gruppi a partire dal 2007, focalizzandosi sulla crescita delle tre società assicurative oggetto della *partnership*, che sono Berica Vita, Cattolica Life (società di diritto irlandese) e ABC Assicura (compagnia danni), la cui quota detenuta da Cattolica in ciascuna di esse è pari al 60%, mentre il restante 40% fa capo a Banca Popolare di Vicenza. Queste società fanno parte del Gruppo e, pertanto, sono sottoposte ad attività di direzione e coordinamento da parte di Cattolica.

Nell'ambito della Convenzione Quadro sono confermate le disposizioni statutarie relative alla *governance* della Società, che assegnano a Banca Popolare di Vicenza il diritto di designare nelle relative liste due componenti del Consiglio di Amministrazione ed un membro effettivo del Collegio Sindacale.

La Convenzione Quadro prevede, poi, impegni di esclusiva vigenti per la distribuzione di prodotti assicurativi delle *joint venture* tramite la rete di filiali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza, e un vincolo di *lock-up* su n. 4.120.976 azioni dell'Emittente di Banca Popolare di Vicenza, avente scadenza al 31 dicembre 2015.

La Società potrà recedere anticipatamente della Convenzione Quadro, dando un preavviso di 180 giorni, in caso di trasformazione della forma giuridica cooperativa di BPVI o in caso di fusione per incorporazione della stessa in un'altra banca o società finanziaria che non abbia la forma di cooperativa. Inoltre, è prevista la risoluzione anticipata al verificarsi dello scioglimento anche di uno solo dei contratti di distribuzione sottoscritti tra le parti ai sensi della medesima Convenzione Quadro.

In caso di mancato rinnovo della Convenzione Quadro: (i) Cattolica avrà il diritto di vendere a BPVI, che avrà l'obbligo di acquistare, tutte e solo tutte le partecipazioni possedute da Cattolica, direttamente e/o indirettamente, in Berica Vita, ABC Assicurazioni e Cattolica Life; (ii) BPVI avrà il diritto di acquistare da Cattolica, che avrà l'obbligo di vendere, tutte e solo tutte le partecipazioni possedute da Cattolica, direttamente e/o indirettamente, in Berica Vita, ABC Assicurazioni e Cattolica Life. Tali diritti di opzione

dovranno essere esercitati entro 60 giorni dall'efficacia della cessazione in modo in modo da consentire a Cattolica l'uscita a condizioni volte a preservare il valore dell'investimento effettuato dall'Emittente nelle partecipazioni nelle società Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life, attraverso la fissazione di un prezzo, il cui valore minimo sarà pari all'investimento complessivo effettuato da Cattolica alla data del 1 gennaio 2011.

In particolare, in caso di cessazione, Cattolica ha diritto di vendere a BPVI le proprie partecipazioni avendo stabilito i metodi di fissazione del prezzo, che prevedono il maggiore tra i) il prezzo pagato al momento delle sottoscrizioni degli accordi maggiorato, in ipotesi predeterminate, di un coefficiente di rivalutazione e ii) l'*embedded value* per le compagnie Vita oggetto di *joint venture* e *partnership* e il *fair market value* per la compagnia danni oggetto di *joint venture* e *partnership*.

17.5 Partnership e joint venture con UBI Banca

In data 29 luglio 2010 è stato sottoscritto il rinnovo dell'accordo di *joint venture* Lombarda Vita fino al 31 dicembre 2020, per la prima volta stipulato nel corso del 2000.

Il suddetto accordo ha vincolato Cattolica e UBI Banca a sottoscrivere una serie di impegni reciproci. In particolare, in data 30 settembre 2010 sono stati sottoscritti: un contratto di compravendita di azioni, un nuovo patto parasociale, un contratto di opzione, un contratto di finanziamento, ed un nuovo accordo di distribuzione dei prodotti Lombarda Vita tramite la rete distributiva di UBI.

In forza del contratto di compravendita di azioni, UBI Banca ha ceduto n. 3.668.940 azioni di Lombarda Vita, corrispondenti al 9,9% del capitale, a Cattolica, che in questo modo detiene complessivamente il 60% della *joint venture*, mentre la restante quota appartiene a UBI Banca.

Per quanto riguarda il contratto di finanziamento, si tratta di un prestito subordinato di un importo pari ad Euro 80 milioni finalizzato a sopperire alle esigenze finanziarie dell'Emittente, con scadenza indeterminata e corresponsione semestrale degli interessi.

Con il contratto di distribuzione, UBI Banca si è impegnata poi a promuovere il collocamento dei prodotti assicurativi di Lombarda Vita presso la clientela della sua rete distributiva, assicurando un adeguato impegno commerciale, mentre la Società deve fornire il *know-how* tecnico-attuariale e i servizi amministrativi necessari per assicurare una gestione conforme ai principi della tecnica assicurativa e della normativa, generale e specifica, di riferimento.

In particolare, è stato stabilito che la distribuzione dei prodotti assicurativi della *joint venture* sia effettuata in esclusiva dalle filiali delle banche comprese nell'ex Gruppo Banca Lombarda (Banco di Brescia, Banca Regionale Europea, Banca di Valle Camonica). Inoltre altri istituti bancari del Gruppo distribuiscono i prodotti della Compagnia non in forma esclusiva.

La *partnership* con UBI Banca attraverso Lombarda Vita ha permesso di raggiungere livelli di eccellenza nella *bancassicurazione*, sia come risultati economici che per grado di distribuzione della clientela.

In relazione all'eventuale venire meno del contratto di distribuzione in esclusiva (scadenza al 2015, salvo rinnovo quinquennale) ovvero del patto parasociale stipulato tra Cattolica e UBI Banca per la gestione e la *governance* di Lombarda Vita (scadenza al 31 dicembre 2020 con rinnovo tacito per successivi periodi di 5 anni, salvo disdetta entro i sei mesi antecedenti alla scadenza dello stesso), può essere attivato il vigente

contratto di opzione, il quale assegna ad UBI Banca il diritto di acquistare dall'Emittente, che è obbligata a vendere, la sua partecipazione in Lombarda Vita, a condizioni articolate volte a preservare il valore dell'investimento effettuato dall'Emittente.

In caso di cessazione, sono previste opzioni di acquisto da parte di UBI che stabiliscono metodi di fissazione del prezzo di esercizio sulla base del maggiore tra il prezzo pagato da Cattolica per l'acquisto della partecipazione e l'*embedded value* della Compagnia ovvero un'opzione di acquisto da parte dell'Emittente ad prezzo tale da risultare per quest'ultimo economicamente equivalente all'esercizio della opzione di acquisto da parte di UBI.

17.6 Partnership e joint venture con ICCREA

In data 7 agosto 2008 l'Emittente ha avviato un rapporto di *partnership* e *joint venture* con ICCREA attraverso la sottoscrizione dell'accordo – successivamente eseguito nel corso del 2009 per quanto riguarda BCC Vita e del 2010 per BCC Assicurazioni – per l'acquisizione da parte di Cattolica del 51% di BCC Vita e per l'acquisto da parte di ICCREA del 49% di C.I.R.A., la cui denominazione è stata modificata in BCC Assicurazioni il 15 aprile 2010 con l'adozione del nuovo statuto.

Grazie a questa *partnership* la Società ha rafforzato un modello di *bancassicurazione* che guarda con attenzione crescente alle realtà territoriali e ai sistemi locali e che si inquadra nella visione strategica del Gruppo in materia di cooperazione.

A questo fine l'accordo dispone che ICCREA promuova la rete distributiva dei prodotti delle suddette *joint venture*, favorendo la conclusione di accordi di distribuzione con le banche di credito cooperativo, mentre a Cattolica spetta la gestione e la cura dei prodotti assicurativi delle due società partecipate. In questo modo, BCC Vita e BCC Assicurazioni offrono alle banche di credito cooperativo e casse rurali, ai loro soci e ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie e alle imprese.

L'accordo prevede, infine, un vincolo di *lock-up* per tutta la durata dello stesso sulle azioni delle suddette *joint venture*, e assegna alle parti, allo scadere del suddetto vincolo e nel caso una di queste voglia vendere le sue partecipazioni in BCC Vita o BCC Assicurazioni, un diritto di prelazione in favore dell'altra in caso di trasferimento delle partecipazioni.

L'accordo si rinnoverà automaticamente per periodi di 5 anni, salvo disdetta di una delle parti da comunicarsi con un preavviso di 6 mesi dalla data di scadenza. Nel caso di disdetta dell'accordo inviata da Cattolica, questa concede ad ICCREA un'opzione irrevocabile di acquisto di tutte le azioni detenute fino a quel momento dalla Società; l'opzione di acquisto potrà essere esercitata solo integralmente e non in parte da ICCREA.

Nel mese di gennaio 2014, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la *partnership* tra Cattolica ed ICCREA nella *bancassicurazione* vita e danni è stata tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

In caso di cessazione, Cattolica ha diritto di vendere a ICCREA le proprie partecipazioni avendo stabilito il metodo di fissazione del prezzo, ovvero il *fair market value* per le compagnie della *partnership*.

17.7 Accordi relativi a Cassa di Risparmio di San Miniato

In data 9 novembre 2012 è stato sottoscritto un patto parasociale in riferimento a Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (“**Banca**”) tra Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato (“**Fondazione**”), Grifoni CRSM S.p.A. (società controllata da Fondazione e che, per quanto qui rileva, costituisce parte unica) e Cattolica.

Premesso che l’efficacia del patto è subordinata al mantenimento ad opera della Fondazione di almeno il 50% più un’azione del capitale sociale della Banca, e da parte di Cattolica di almeno il 25% del capitale sociale della Banca, le parti si impegnano a favorire la crescita e lo sviluppo della Banca e la valorizzazione delle rispettive partecipazioni attraverso una collaborazione nel governo degli assetti societari e nei rapporti di *joint venture*.

Circa la vendita delle rispettive partecipazioni, la Fondazione si impegna a informare Cattolica dell’eventuale intenzione di procedere ad un’alienazione totale o parziale della propria partecipazione e analogo impegno è assunto da Cattolica. La Fondazione e Cattolica si impegnano a trovare una soluzione di comune gradimento nell’ipotesi in cui uno dei due soci intenda dismettere la propria partecipazione in CARISMI, salvo il diritto di procedere comunque alla cessione in caso di irragionevole contrarietà dell’altro socio.

Quanto agli accordi di distribuzione la Banca collabora nel collocamento di prodotti assicurativi di Cattolica già a partire dai primi anni 2000. L’accordo relativo alla distribuzione per i prodotti danni si risolverà nel mese di aprile 2021. In data 15 aprile 2011 è stato sottoscritto un nuovo accordo della durata di 10 anni per la parte vita tra la Banca e San Miniato Previdenza a cui è ora subentrata Cattolica a far data dal 26 febbraio 2012 per effetto della operazione societaria di fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza in Cattolica.

17.8 Accordo di bancassicurazione con Banca di Credito Popolare

In data 24 febbraio 2009 Cattolica ha rinnovato la collaborazione (già in essere a partire dal 1999) con Banca di Credito Popolare relativo alla distribuzione di alcuni prodotti assicurativi di Cattolica Previdenza sottoscrivendo altresì in pari data un accordo con Cattolica per la distribuzione di prodotti assicurativi standardizzati del settore assicurativo Ramo Danni. I suddetti accordi sono stati successivamente integrati e infine sostituiti, con un nuovo accordo di collaborazione con efficacia 1 gennaio 2014 e la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2018.

In data 28 giugno 2010, Banca di Credito Popolare e Cattolica hanno inoltre stipulato un accordo della durata di sette anni, per la distribuzione di prodotti assicurativi Vita. Tale accordo, che è stato oggetto di successive integrazioni, ha previsto un corrispettivo riconosciuto da Cattolica a favore della Banca al fine di incrementare la propria struttura di vendita e far quindi fronte agli impegni di produzione stessa concordati, con previsione di specifici strumenti di tutela.

17.9 Contratto di Finanziamento UBI

In data 30 settembre 2010, l’Emittente ha stipulato con UBI Banca (“**UBI**”) un contratto di finanziamento subordinato, successivamente modificato nel gennaio e nel maggio 2011 (“**Contratto di Finanziamento UBI**”).

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, UBI ha concesso all'Emittente un finanziamento subordinato per un importo di Euro 80 milioni (il "**Finanziamento UBI**") erogato il 30 settembre, esigibile alla prima data utile in cui l'Emittente possa legittimamente rimborsare il finanziamento dopo un procedimento di liquidazione (volontaria o coatta) di quest'ultimo.

Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento UBI è pari al tasso EURIBOR a 6 mesi maggiorato di 200 *basis points* p.a.

Si segnala, inoltre, che UBI e l'Emittente hanno convenuto di strutturare il Contratto di Finanziamento UBI in modo da rendere il Finanziamento UBI computabile nel Margine di Solvibilità dell'Emittente, nonché nella Situazione di Solvibilità Corretta.

Il Contratto di Finanziamento UBI prevede, tra le altre cose:

- (i) l'obbligo di differire il pagamento degli interessi ivi previsti nell'ipotesi in cui (i) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica e il Margine di Solvibilità Corretto Richiesto ovvero (ii) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Disponibile dell'Emittente e l'ammontare del Margine di Solvibilità Richiesto sia inferiore a 1,20;
- (ii) la facoltà per l'Emittente di differire il pagamento degli interessi sino alla successiva data di pagamento, salvo che nell'anno precedente a tale data l'Emittente abbia distribuito o deliberato di distribuire dividendi;
- (iii) la facoltà di utilizzare parte del debito derivante dal Finanziamento UBI, unitamente a interessi maturati e non corrisposti, per procedere all'assorbimento temporaneo o definitivo (secondo prudente valutazione dell'Emittente) delle perdite che si dovessero verificare qualora: (i) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica ed il Margine di Solvibilità Corretto Richiesto; o (ii) il rapporto tra il Margine di Solvibilità Disponibile ed il Margine di Solvibilità Richiesto sia inferiore a 1,15.

Circa le definizioni che precedono contenute nel Contratto di Finanziamento UBI si precisa che:

- Margine di Solvibilità Disponibile indica il margine di solvibilità individuale disponibile come definito dall'art.1 paragrafo gg) del CAP (i.e., "*il patrimonio dell'impresa, libero da qualsiasi impegno prevedibile ed al netto degli elementi immateriali*") ovvero da qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Richiesto indica il margine di solvibilità individuale richiesto come definito dall'art.1 paragrafo hh) del CAP (i.e., "*l'ammontare minimo del patrimonio netto del quale l'impresa dispone costantemente, secondo quanto previsto nelle direttive comunitarie sull'assicurazione diretta*") ovvero da qualsiasi disposizione che sia entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Corretto di Cattolica indica il margine di solvibilità corretto di Cattolica calcolato secondo il metodo di calcolo della Situazione di Solvibilità Corretta applicabile in conformità agli allegati al Regolamento ISVAP n.18 del 12 marzo 2008 ovvero a qualsiasi disposizione entrata ovvero

che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;

- Margine di Solvibilità Corretto Richiesto indica il margine di solvibilità corretto richiesto calcolato secondo il metodo di calcolo della Situazione di Solvibilità Corretta applicabile in conformità agli allegati al Regolamento ISVAP n.18 del 12 marzo 2008 ovvero a qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Situazione di Solvibilità Corretta indica la situazione di solvibilità dell’Emittente ai sensi dell’art. 217 del CAP ovvero di qualsiasi disposizione che sia entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione.

Inoltre, ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, il Finanziamento UBI potrà essere rimborsato anticipatamente, esclusivamente su iniziativa dell’Emittente:

- (i) non prima che siano decorsi cinque anni dal 30 settembre 2010 e con preavviso di almeno cinque anni, con indicazione della data in cui lo stesso dovrà essere rimborsato e ferma la previa comunicazione all’IVASS dell’esercizio di tale diritto; e
- (ii) a seguito del decorso del decimo anno successivo al 30 settembre 2010, previa autorizzazione dell’IVASS, a cui dovrà essere inviato da parte dell’Emittente almeno sei mesi prima della data stabilita per il rimborso una richiesta motivata contenente idonea documentazione attestante che il rimborso anticipato in discorso non comprometterà il Margine di Solvibilità Disponibile (tale termine come definito nel Contratto di Finanziamento UBI).

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI, l’Emittente ha reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti (i) la sua valida costituzione, (ii) la correttezza e l’accuratezza dei rendiconti, dei bilanci e delle situazioni previsionali diffusi al pubblico in relazione alla propria situazione operativa e finanziaria e (iii) la mancata dichiarazione di risoluzione, recesso e/o decadenza rispetto a qualunque proprio indebitamento di natura finanziaria, ed ha assunto una serie di impegni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l’impegno a comunicare ad UBI ogni cambiamento o evento di carattere tecnico, amministrativo o giuridico che possa modificare in senso negativo la propria situazione patrimoniale, economica e finanziaria. In caso di (i) non correttezza o non accuratezza delle menzionate dichiarazioni, e (ii) inadempimento di uno più dei citati impegni, l’Emittente è tenuto a risarcire UBI dell’eventuale danno patrimoniale diverso dal mancato pagamento di capitale e/o interessi (il cui relativo credito rimarrebbe subordinato ai sensi del Contratto di Finanziamento UBI). È inoltre prevista la rinuncia da parte dell’Emittente alla possibilità di compensazione.

Si precisa, infine, che il Contratto di Finanziamento UBI, considerata la sua natura di titolo subordinato, è utilizzato nella sua interezza ai fini della della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo.

17.10 Contratto di Finanziamento HSBC

In data 23 maggio 2014, l’Emittente ha stipulato con HSBC Bank plc – Milan Branch (“**HSBC**”) un contratto di finanziamento ai sensi del quale HSBC ha concesso all’Emittente una linea di credito *revolving*

per un ammontare complessivo pari a Euro 30 milioni (il “**Finanziamento HSBC**”), al fine di finanziare parzialmente l’acquisizione della Partecipazione FATA nonché per sostenere le proprie esigenze generali di cassa (il “**Contratto di Finanziamento HSBC**”).

Alla Data del Prospetto l’ammontare disponibile di tale linea di credito risulta pari a Euro 10 milioni circa. L’ammontare delle commissioni medie applicate sulla differenza tra l’ammontare accordato e gli utilizzi risulta ricompreso in un massimo dello 0,6% annuo.

Ogni utilizzo del Finanziamento HSBC deve essere rimborsato l’ultimo giorno di ciascun periodo di interessi (ad opzione dell’Emittente – da esercitarsi nella relativa richiesta di utilizzo – rispettivamente pari ad uno, due, tre o sei mesi), salvo rinnovo (*roll-over*) e, ad ogni modo, entro il 23 maggio 2017. Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento HSBC è pari al tasso EURIBOR di volta in volta applicabile maggiorato (i) di 185 *basis points* p.a., se il *long term insurance financial strenght rating* (il “**Rating**”) calcolato da Standard & Poor’s Ratings è pari a o superiore a BBB-; (ii) di 215 *basis points* p.a., se il Rating è pari a BB+; o (iii) di 245 *basis points* p.a., se il Rating è pari a BB/BB-.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC, l’Emittente è tenuto a corrispondere a HSBC, con cadenza trimestrale fino alla scadenza del periodo di disponibilità del Finanziamento HSBC (i.e. 23 aprile 2017), una commissione di mancato utilizzo del Finanziamento HSBC pari allo 0,60% per anno calcolato sugli ammontari non erogati e/o non cancellati del Finanziamento HSBC.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC, l’Emittente ha reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti (i) la sua valida costituzione, (ii) i poteri per la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento HSBC e (iii) l’assenza di una situazione di insolvenza o di procedure concorsuali in capo allo stesso.

Si riportano di seguito alcuni degli impegni in capo all’Emittente ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC.

In particolare, si segnala l’impegno di Cattolica a non disporre in nessun caso e in nessuna forma, in tutto o in parte, dei propri beni sociali (comprese le partecipazioni), fatta eccezione, tra gli altri, per gli atti di disposizione (i) effettuati nel corso della normale operatività dell’Emittente; o (ii) il cui valore di mercato non ecceda Euro 400 milioni.

Il Contratto di Finanziamento HSBC prevede, inoltre, l’impegno (c.d. “*negative pledge*”) dell’Emittente a non concedere o permettere che vengano concessi sui propri beni (comprese le partecipazioni) vincoli di qualsiasi natura nell’interesse proprio o di terzi, fatta eccezione, *inter alia*, per: (i) le garanzie già esistenti al momento della sottoscrizione del Contratto di Finanziamento HSBC; (ii) i vincoli costituiti per effetto di operazioni di ordinaria gestione; (iii) qualsiasi garanzia concessa a garanzia dell’Indebitamento Finanziario (come definito ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC) il cui valore non ecceda Euro 400 milioni.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC, a HSBC è riconosciuto il diritto di risolvere il Contratto di Finanziamento HSBC e, per l’effetto, di esigere l’immediato rimborso di tutte le somme dovute ai sensi dello stesso a titolo di capitale, interessi ed accessori, al verificarsi, *inter alia*, dei seguenti eventi di inadempimento (cd. “*Events of Default*”):

- (i) inadempimento delle obbligazioni previste ai sensi del presente Contratto di Finanziamento HSBC;

- (ii) inadempimento da parte dell'Emittente dei propri obblighi derivanti dai contratti rientranti nella definizione di Indebitamento Finanziario contenuta nel Contratto di Finanziamento HSBC (cd. "*Financial Indebtedness*"), per un importo superiore a Euro 30 milioni;
- (iii) sottoposizione dell'Emittente ad una procedura concorsuale o ad altro procedimento avente simili effetti;
- (iv) avvio nei confronti dell'Emittente di azioni dei creditori aventi un valore aggregato non inferiore ad Euro 400 milioni; e
- (v) verificarsi della circostanza per cui il rapporto tra il Margine di Solvibilità Disponibile del Gruppo ed il Margine di Solvibilità Richiesto del Gruppo sia inferiore a 1,20 nei giorni 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno, a seconda del caso.

Circa le definizioni che precedono contenute nel Contratto di Finanziamento HSBC si precisa che:

- Margine di Solvibilità Disponibile indica il margine di solvibilità disponibile quale definito dall'art.1 paragrafo gg) del CAP (i.e., "*il patrimonio dell'impresa, libero da qualsiasi impegno prevedibile ed al netto degli elementi immateriali*") ovvero da qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;
- Margine di Solvibilità Richiesto indica il margine di solvibilità richiesto quale definito dall'art.1 paragrafo hh) del CAP (i.e., "*l'ammontare minimo del patrimonio netto del quale l'impresa dispone costantemente, secondo quanto previsto nelle direttive comunitarie sull'assicurazione diretta*") ovvero da qualsiasi disposizione entrata ovvero che entrerà in vigore successivamente al 30 settembre 2010 integrativa, modificativa o sostitutiva di tale disposizione;

Inoltre, ai sensi del Contratto di Finanziamento HSBC, l'Emittente ha assunto, *inter alia*, l'impegno a non prendere parte ad operazioni di fusione, scissione o riorganizzazione societaria, fatta eccezione per quelle infragruppo (su base di continuità aziendale) per effetto delle quali l'Emittente sarebbe il soggetto risultante da tali operazioni (c.d. "*surviving entity*") e per quelle precedentemente accettate da HSBC.

Infine, è prevista la facoltà per l'Emittente di rimborsare anticipatamente il Finanziamento HSBC, in tutto o in parte, dando preavviso scritto di 5 giorni a HSBC, con un importo minimo di Euro 1 milione (o suoi multipli), congiuntamente agli interessi maturati e ai c.d. *break costs*.

Si precisa, infine, che il Contratto di Finanziamento HSBC, non rientra tra i contratti di finanziamenti utilizzati ai fini della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo.

17.11 Contratto di Finanziamento Mediobanca

In data 28 maggio 2014, l'Emittente ha stipulato con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. ("**Mediobanca**") un contratto di finanziamento ai sensi del quale Mediobanca ha concesso all'Emittente una linea di credito *revolving* per un ammontare complessivo pari a Euro 40 milioni (il "**Finanziamento Mediobanca**") al fine di finanziare parzialmente l'acquisizione della Partecipazione FATA nonché per sostenere le proprie esigenze generali di cassa (il "**Contratto di Finanziamento Mediobanca**").

Alla Data del Prospetto l'ammontare disponibile di tale linea di credito risulta pari a Euro 20 milioni circa. L'ammontare delle commissioni medie applicate sulla differenza tra l'ammontare accordato e gli utilizzi risulta ricompreso in un massimo dello 0,5% annuo.

Il Finanziamento Mediobanca deve essere rimborsato entro il 29 maggio 2017. Il tasso di interesse applicabile è pari al tasso EURIBOR di volta in volta applicabile aumentato di 185 *basis points* p.a..

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca, l'Emittente ha reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti (i) la sua valida costituzione, (ii) i poteri per la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Mediobanca e (iii) l'assenza di una situazione di insolvenza o di procedure concorsuali.

Il Contratto di Finanziamento Mediobanca prevede, tra le altre cose, l'impegno dell'Emittente a garantire che il margine di solvibilità consolidato del Gruppo (alle date ivi indicate) sia superiore al 120% o, ove più alto, al livello minimo richiesto dall'IVASS o da eventuale altra autorità. Il rispetto di tale impegno deve essere assicurato anche nella ipotesi di adozione in Italia della direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvency II), o di eventuale direttiva successiva. Il mancato rispetto di tale impegno potrebbe comportare l'obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate dall'Emittente.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca, l'Emittente si impegna a non effettuare o a non prendere parte ad alcuna operazione straordinaria (tra cui fusioni, scissioni, scorpori, trasformazioni, acquisizioni) senza previa comunicazione scritta a Mediobanca che potrà opporsi per iscritto entro 5 giorni lavorativi dal ricevimento della stessa. Sono, invece, consentite, ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca, *inter alia*, le operazioni straordinarie su base di continuità aziendale che coinvolgono unicamente le società del Gruppo (a condizione che l'Emittente sia il soggetto risultante da tali operazioni), le operazioni di acquisizione di quote o titoli rappresentativi di capitale sociale, aziende, rami d'azienda o beni strumentali, nonché l'acquisizione di FATA da Generali, in ogni caso fermo il rispetto di determinate condizioni previste ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca.

Il Contratto di Finanziamento Mediobanca prevede, in aggiunta, l'obbligo per l'Emittente (cd. "*negative pledge*") (i) di non disporre in nessun caso e in nessuna forma, in tutto o in parte, dei propri beni sociali (comprese, tra l'altro, le partecipazioni), fatta eccezione per taluni atti di disposizione consentiti elencati nel Contratto di Finanziamento Mediobanca; e (ii) di non concedere o permettere che vengano concessi sui propri beni (comprese, tra l'altro, le partecipazioni) vincoli di qualsiasi natura nell'interesse proprio o di terzi, fatta eccezione per taluni vincoli consentiti elencati nel Contratto di Finanziamento Mediobanca.

Salvo il previo consenso scritto da parte di Mediobanca, l'Emittente si impegna, inoltre, a non concedere finanziamenti a favore di soggetti diversi da società del Gruppo (fatta eccezione per i finanziamenti a favore di terzi (i) derivanti dall'attività ordinaria nell'ambito della gestione caratteristica dell'Emittente e/o del Gruppo; e/o (ii) per importi complessivi non superiori a Euro 30 milioni) e a non rilasciare garanzie personali di natura finanziaria a favore di soggetti diversi da società del Gruppo (ad esclusione di quelle (i) già costituite alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento Mediobanca; (ii) stipulate a favore di terzi nell'ambito della gestione caratteristica dell'Emittente e/o del Gruppo; e/o (iii) per importi complessivi non superiori ad Euro 30 milioni nell'interesse di società del Gruppo ai fini della concessione alle stesse di indebitamento finanziario da parte di soggetti terzi).

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca, l’Emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente il Finanziamento Mediobanca, in tutto o in parte, dando preavviso di 15 giorni lavorativi per iscritto a Mediobanca. È invece previsto l’obbligo per l’Emittente di rimborsare anticipatamente il Finanziamento Mediobanca qualora, *inter alia*, (i) l’Emittente ceda tutti o sostanzialmente tutti i propri beni o le proprie attività; ovvero (ii) Mediobanca richieda – a suo insindacabile giudizio – il rimborso anticipato dell’intera linea di credito erogata nel caso in cui l’Emittente deliberi la trasformazione della propria forma giuridica rispetto a quella attuale di società cooperativa per azioni e qualora il controllo dell’Emittente *ex* articolo 2359 del Codice Civile e/o dell’articolo 93 del Testo Unico della Finanza sia acquisito da parte di uno o più soggetti (eventualmente vincolati o in accordo o comunque in coordinamento tra loro). In ogni ipotesi di rimborso anticipato, totale o parziale, è prevista la corresponsione di eventuali c.d. *breakage costs*, unitamente agli interessi, commissioni ed ogni altro accessorio eventualmente dovuto.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca, Mediobanca ha la facoltà di dichiarare l’Emittente decaduto dal beneficio del termine o di recedere dal o di considerare risolto il Contratto di Finanziamento Mediobanca e, per l’effetto, di esigere, tra l’altro, il rimborso anticipato delle somme erogate ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca a titolo di capitale, interessi ed accessori, *inter alia*, nel caso in cui (i) risulti non veritiera, non corretta, incompleta o fuorviante alcuna delle dichiarazioni rese ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca ovvero si registri un inadempimento degli impegni previsti ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca; (ii) l’Emittente e/o una o più società del Gruppo venga considerata decaduta dal beneficio del termine o risulti comunque inadempiente in relazione ad un finanziamento diverso da quello concesso ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca o ad altra operazione finanziaria in essere per un importo aggregato pari o superiore a Euro 10 milioni; (iii) l’Emittente e/o una o più società del Gruppo (individuate sulla base di soglie di materialità predeterminate) sia insolvente, venga sottoposto/a a protesti, procedure concorsuali e/o procedure similari alle procedure concorsuali e/o procedure assimilate in altri ordinamenti, fatte salve alcune eccezioni previste ai sensi del Contratto di Finanziamento Mediobanca; e (iv) si verificano fatti, condizioni o circostanze riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo tali da comportare, a ragionevole giudizio di Mediobanca, un sostanziale peggioramento nella capacità dell’Emittente di far fronte al regolare servizio del finanziamento in discorso sino al termine del suo periodo di validità.

Si precisa, infine, che il Contratto di Finanziamento Mediobanca, non rientra tra i contratti di finanziamenti utilizzati ai fini della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo.

17.12 Contratto di Finanziamento UniCredit

In data 29 luglio 2014, l’Emittente ha stipulato con UniCredit un contratto di finanziamento per la concessione di una linea di credito di tipo *revolving* per cassa per un importo complessivo non superiore a Euro 20 milioni (il “**Finanziamento UniCredit**”) destinata a finanziare le esigenze di cassa dell’Emittente (il “**Contratto di Finanziamento UniCredit**”).

Alla Data del Prospetto l’ammontare disponibile di tale linea di credito risulta pari a Euro 20 milioni circa. L’ammontare delle commissioni medie applicate sulla differenza tra l’ammontare accordato e gli utilizzi risulta ricompreso in un massimo dello 0,6% annuo.

Ogni utilizzo del Finanziamento UniCredit deve essere rimborsato alla scadenza di ciascun periodo di interessi (ad opzione dell’Emittente pari ad uno, tre o sei mesi; di seguito, ciascuno, un “**Periodo di Interessi**”), salvo rinnovo e, in ogni caso, l’integrale e definitivo rimborso del Finanziamento UniCredit deve

avvenire entro il 29 luglio 2017. Il tasso di interesse applicabile al Finanziamento UniCredit è pari al tasso EURIBOR relativo a ciascun Periodo di Interessi aumentato di 185 *basis points* p.a.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente ha la facoltà di rimborsare anticipatamente il Finanziamento UniCredit, in tutto o in parte, per importi minimi di Euro 1 milione (o suoi multipli), fornendo ad UniCredit un preavviso scritto di 5 giorni.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente è tenuto a corrispondere ad UniCredit, con cadenza trimestrale fino alla scadenza del periodo di disponibilità del Finanziamento UniCredit (i.e. 29 giugno 2017), una commissione di mancato utilizzo del Finanziamento UniCredit pari allo 0,60% per anno calcolato sugli ammontari non erogati e/o non cancellati del Finanziamento UniCredit.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente deve rimborsare ogni utilizzo in essere a valere sul Finanziamento UniCredit a quella data (unitamente agli interessi maturati, costi, spese e ogni altro importo dovuto a UniCredit) e ogni importo del Finanziamento UniCredit non utilizzato è considerato immediatamente e irrevocabilmente cancellato qualora:

- a. il controllo dell'Emittente *ex art.* 2359, comma 1, n. 1 e 2, del Codice Civile sia acquisito, direttamente o indirettamente, da uno o più soggetti (che agiscono di concerto tra di loro) (il “**Cambio di Controllo**”) ed entro 60 giorni dalla data in cui l'Emittente abbia dato ad UniCredit comunicazione scritta del verificarsi di un Cambio di Controllo, UniCredit abbia valutato che non sussistono i presupposti per il mantenimento del Contratto di Finanziamento UniCredit e ne abbia dato comunicazione scritta all'Emittente; e
- b. UniCredit venga a conoscenza del fatto che l'adempimento delle proprie obbligazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit o il mantenimento del Finanziamento UniCredit e/o il reperimento della provvista violino disposizioni di legge e/o di regolamento, per effetto della introduzione, modifica o abrogazione di disposizioni di legge e/o regolamento, disposizioni o direttive da parte dell'autorità di controllo e vigilanza nei confronti di UniCredit o da autorità di altra natura.

Nelle ipotesi di rimborso anticipato, totale o parziale, volontario e obbligatorio (in relazione a quest'ultimo per la sola ipotesi di cui al punto a. che precede) è prevista la corresponsione ad UniCredit da parte dell'Emittente di costi di interruzione della provvista, unitamente agli interessi, commissioni ed ogni altro accessorio eventualmente dovuto.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente ha reso una serie di dichiarazioni *standard* per simili operazioni di finanziamento tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, dichiarazioni riguardanti (i) la sua valida costituzione; (ii) i poteri per la sottoscrizione del Contratto di Finanziamento UniCredit; (iii) l'assenza di una situazione di insolvenza o di procedure concorsuali in capo allo stesso; e (iv) l'assenza di vincoli di natura reale (i “**Gravami**”) sui beni dell'Emittente, fatta eccezione per alcune ipotesi tra cui, *inter alia*, i vincoli derivanti dalla legge, quelli costituiti a favore di società facenti parte del Gruppo ovvero costituiti con il preventivo consenso di UniCredit (i “**Gravami Consentiti**”).

Il Contratto di Finanziamento UniCredit prevede, inoltre, una serie di impegni in capo all'Emittente tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'impegno a:

- garantire che il margine di solvibilità consolidato del Gruppo (alle date ivi indicate) sia superiore al 120% (il "**Covenant Finanziario**");
- non costituire o permettere la sussistenza di alcun Gravame su tutti o alcuni dei beni dell'Emittente, ad eccezione dei Gravami Consentiti.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente si impegna inoltre a: non disporre in alcun modo a favore di terzi, dei propri beni, crediti, attività, mobili e/o immobili (o parte di essi), anche se acquisiti successivamente al 29 luglio 2014, immobilizzazioni finanziarie, immobilizzazioni materiali e/o immateriali, partecipazioni in società e/o rami d'azienda, fatti salvi gli atti di disposizioni effettuati dall'Emittente (i) con il preventivo consenso scritto di UniCredit; (ii) nell'ambito della propria ordinaria attività di impresa; (iii) a favore di una società del Gruppo; (iv) aventi ad oggetto beni il cui valore sia inferiore al 5% del valore dei beni dell'Emittente.

Il Contratto di Finanziamento UniCredit dispone, in aggiunta, che l'Emittente si obbliga a non deliberare né comunque eseguire e/o prender parte a operazioni di acquisizione di partecipazioni, aziende, rami d'azienda e/o immobili, operazioni straordinarie (e.g. fusione, scissione, trasformazione e/o operazione sul capitale sociale), operazioni di riduzione del capitale sociale, ad esclusione di quelle obbligatorie *ex lege*. Tali operazioni sono consentite se (a) effettuate infragruppo, su base di continuità aziendale e nella misura in cui non determinino il verificarsi di alcun evento rilevante o di alcun evento o circostanza che possa avere un effetto pregiudizievole significativo ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit; (b) espressamente autorizzate dall'IVASS; (c) espressamente autorizzate da UniCredit.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit, l'Emittente ha l'obbligo di non assumere alcun indebitamento finanziario (ossia, *inter alia*, indebitamento bancario a medio-lungo termine ovvero a breve, *leasing* finanziari, cessioni di credito e operazioni di sconto, operazioni in strumenti derivati; di seguito, l'**"Indebitamento Finanziario"**), fatta eccezione, *inter alia*, per l'indebitamento finanziario esistente alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento UniCredit (pari ad Euro 305,6 milioni) e quello assunto con il preventivo consenso scritto di UniCredit.

Il mancato rispetto degli impegni assunti potrebbe comportare, sempre che l'Emittente non vi abbia posto rimedio entro un determinato periodo (ove questo sia possibile), l'obbligo di rimborso anticipato delle somme erogate dall'Emittente.

Il Contratto di Finanziamento UniCredit prevede, inoltre, la facoltà in capo ad UniCredit di risolvere il contratto, dichiarare l'Emittente decaduto dal beneficio del termine e/o di recedere dal contratto al verificarsi di alcuni eventi rilevanti tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, (i) il mancato rispetto del Covenant Finanziario da parte dell'Emittente; (ii) mancato integrale e puntuale adempimento di uno o più impegni ovvero di una o più obbligazioni ai sensi del Contratto di Finanziamento UniCredit e (iii) qualora in relazione all'Indebitamento Finanziario, diverso dal Finanziamento UniCredit e complessivamente superiore ad Euro 5 milioni in capo all'Emittente: (a) si registri il mancato regolare adempimento delle obbligazioni di pagamento nei termini originariamente previsti da parte dell'Emittente e/o di altra società del Gruppo; (b) si verifichi un evento di inadempimento tale da dare diritto al relativo creditore di dichiarare la decadenza dal beneficio del termine a carico dell'Emittente e/o di altra società del Gruppo o che sia tale da attribuire al

creditore il diritto di risolvere o di recedere dal contratto in virtù del quale sorge l'indebitamento consentito; e/o (c) pervenga all'Emittente e/o altra società del Gruppo da parte di banca o ente finanziatore una richiesta di rimborso anticipato a seguito di risoluzione o recesso dovuto ad un inadempimento dell'Emittente o di altra società del Gruppo o ad altra causa ad esso/e imputabile/i o vengano in essere le condizioni perché una tale richiesta di rimborso anticipata sia avanzata.

Si precisa, infine, che il Contratto di Finanziamento UniCredit, non rientra tra i contratti di finanziamenti utilizzati ai fini della della determinazione del margine di solvibilità del Gruppo.

XVIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

18.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nel Prospetto Informativo, nonché le relazioni allegate in Appendice al presente Prospetto Informativo, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

18.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze e da studi commissionati dall'Emittente.

La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e per quanto a conoscenza della stessa, anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

XIX. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione sarà a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede dell’Emittente (Verona, Lungadige Cangrande, n. 16) in orari d’ufficio e durante i giorni lavorativi nonché sul sito internet dell’Emittente (www.cattolica.it):

- l’atto costitutivo e lo Statuto dell’Emittente;
- Prospetto Informativo;
- i bilanci di esercizio e consolidati dell’Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e 2012, corredati dalle relazioni della Società di Revisione;
- il bilancio semestrale al 30 giugno 2014, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- la relazione sul governo Societario e gli assetti proprietari, relativa all’esercizio 2013;
- la relazione sulle politiche di remunerazione 2014;
- il Regolamento “*Regolamento di ammissione a Socio*”, riguardante i criteri e le condizioni per l’ammissibilità allo *status* di Socio;
- la procedura in materia di operazioni con parti correlate adottata dall’Emittente e dalle controllate ai sensi dell’art. 4, comma 1, del Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni;
- il documento di presentazione “*Piano d’Impresa 2014-2017. Crescita, Investimenti, Redditività*”;
- la documentazione di offerta relativa al Prestito Obbligazionario 2013.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

SEZIONE SECONDA

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

I. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

II. FATTORI DI RISCHIO

Si veda Sezione Prima, Capitolo III del Prospetto Informativo.

III. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Gruppo ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nella “Raccomandazione ESMA 2013/319”, l’Emittente ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo, nonché al bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e al bilancio semestrale al 30 giugno 2014.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella riporta la consistenza del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013:

<i>(importi in milioni di Euro)</i>		
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	30.06.2014	31.12.2013
Capitale	170	170
Altri strumenti patrimoniali	0	0
Riserve di capitale	657	657
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	425	388
(Azioni proprie)	-10	-9
Riserve per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendite	149	85
Altri utili o perdite rilevanti direttamente nel patrimonio	-	-1
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo	48	44
Totale	1.439	1.334

L’Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto, non si sono verificate rilevanti variazioni nei dati relativi al patrimonio del Gruppo rispetto ai valori evidenziati nella tabella sopra riportata.

La seguente tabella riporta la situazione dell’indebitamento del Gruppo alla data del 30 settembre 2014, confrontata con i valori al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 (dati gestionali e non assoggettati a revisione).

<i>(importi in milioni di Euro)</i>	30.09.2014	30.06.2014	31.12.2013
Prestiti subordinati	184	182	179
Altri titoli di debito emessi	0	0	0
Finanziamenti bancari	166	162	125
TOTALE	350	344	304

Successivamente al 30 settembre 2014, il Fondo Macquaire (fondo chiuso di investimento immobiliare le cui quote sono state sottoscritte dal Gruppo) ha estinto un finanziamento concesso da ING Real Estate Finance Spagna per un importo pari ad Euro 69 milioni.

Per ulteriori informazioni sui fondi propri e l'indebitamento del Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitolo XV del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale o degli Principali Dirigenti è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno dell'Emittente o del Gruppo.

Alcune istituzioni finanziarie partecipanti al Consorzio di Garanzia per il buon esito dell'Offerta e/o le società appartenenti ai rispettivi gruppi: (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo e/o Azionisti di Cattolica (al riguardo, in particolare, si segnala che Mediobanca ha in essere con Cattolica una linea di credito per un ammontare complessivo pari a Euro 40 milioni, *cfr.* Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.11, del Prospetto Informativo); (ii) prestano o hanno prestato servizi di consulenza, di *investment banking* e di investimento a favore di Cattolica e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad Azionisti di queste ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni e/o (iii) detengono, in conto proprio e/o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di Cattolica. Alcuni Garanti potrebbero, pertanto, trovarsi in situazione di potenziale conflitto di interesse.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

In data 30 aprile 2011, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento con l'obiettivo di conferire al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente un'adequata flessibilità nel valutare l'opportunità di procedere, nell'arco temporale interessato dalla delega, ad un aumento di capitale in grado supportare adeguatamente le esigenze di sviluppo del Gruppo e al tempo stesso di assicurare il mantenimento della solidità patrimoniale del Gruppo stesso.

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 volto sia ad accelerare il percorso di crescita sia ad accrescere la competitività del Gruppo nelle diverse aree di *business* in cui opera, anche attraverso un piano di investimenti prevalentemente in tecnologia ed innovazione (il "**Piano d'Impresa 2014-2017**" o "**Piano**").

I proventi netti per cassa derivanti dall'Aumento di Capitale, tenuto conto degli impegni di garanzia alla Data del Prospetto, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, saranno pari a circa Euro 500 milioni, tenuto conto che la Società farà fronte alle spese e ai costi mediante ricorso alle proprie disponibilità di cassa.

L'Aumento di Capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 settembre 2014 nell'esercizio di tale delega, si inserisce dunque nel piano complessivo di rafforzamento dei presidi patrimoniali ed economici del Gruppo volti a supportare gli obiettivi di crescita nei prossimi anni così come illustrati nel Piano di Impresa 2014-2017.

L'Aumento di Capitale consentirà in particolare all'Emittente di poter programmare uno sviluppo significativo e di perseguire la propria strategia coerentemente con i principali obiettivi e direttrici di cui al Piano d'Impresa 2014-2017 così riassumibili: (i) crescita profittevole del *business* Danni; (ii) *leadership* nel comparto agroalimentare; (iii) sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare; (iv) eccellenza distributiva e trasformazione digitale; (v) efficienza operativa e produttività; (vi) nuovi approcci alla gestione di capitale e

finanza. Per maggiori informazioni in relazione alle suddette direttive si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.3.2 del Prospetto Informativo.

I proventi dell’Aumento di Capitale saranno dunque utilizzati a supporto delle sei direttrici sopra evidenziate, come segue:

- Euro 100 milioni circa complessivi negli anni di Piano, di cui una quota prevalente finalizzata ad investimenti in innovazione e tecnologia ed il restante in altri investimenti (es.: acquisizione di nuovi collaboratori di agenzia, iniziative diverse in ambito di risorse umane, costi di consulenza). Si segnala che l’Emittente nel mese di ottobre 2014 ha deliberato di investire nell’arco temporale del piano di Piano d’Impresa 2014-2017 un importo complessivo pari ad Euro 7 milioni circa in tecnologia e attività connesse e funzionali all’implementazione e adeguamento a Solvency II. Da un punto di vista degli impieghi finanziari, fino a quando tale disponibilità non sarà investita per le suddette finalità, la stessa sarà investita prevalentemente in titoli di stato in coerenza con l’attuale composizione degli investimenti del Gruppo secondo una politica di investimenti prudente e in conformità con la normativa applicabile.
- Euro 400 milioni circa complessivi negli anni di Piano, da un punto di vista degli impieghi finanziari, saranno investiti prevalentemente in titoli di stato, in coerenza con l’attuale composizione degli investimenti del Gruppo, secondo una politica di investimenti prudente e conforme alla normativa applicabile e saranno utilizzati a copertura delle esigenze patrimoniali derivanti dalla futura crescita prospettata secondo la seguente suddivisione:
 - circa Euro 250 milioni di maggior capitale necessario (Solvency I) per assicurare copertura al prospettato incremento della raccolta dei premi connesso alla crescita organica: (i) settore assicurativo Ramo Danni: la crescita dei premi, richiederà un capitale addizionale pari a circa Euro 90 milioni (per mantenere un margine di solvibilità di Gruppo superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare); e (ii) settore assicurativo Ramo Vita: la crescita delle riserve tecniche, richiederà un capitale addizionale pari a circa Euro 160 milioni (per mantenere un margine di solvibilità superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare). Tale importo dovrebbe consentire la crescita organica mantenendo il Target di Solvibilità 2017 (*Cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo*).
 - circa Euro 150 milioni complessivi disponibili per cogliere nuove opportunità di crescita per linee esterne, pur non essendo espressamente previste nel Piano operazioni di crescita per acquisizione. Tale importo, ove non utilizzato per eventuali operazioni di acquisizione, consentirà all’Emittente di mantenere un livello di rapporto di solvibilità di Gruppo (Solvency I) superiore al 160% del Margine di Solvibilità Regolamentare (*Cfr. Sezione Prima, Capitolo VIII, Paragrafo 8.1.2 del Prospetto Informativo*).

In caso di eventuale mancato buon esito dell’Aumento di Capitale, e nello specifico nel caso di mancata integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale (ovvero nell’ipotesi di mancata sottoscrizione dei diritti di opzione, e di mancata sottoscrizione del capitale inoptato, anche da parte del Consorzio di Garanzia), la Società ritiene che proseguirebbe nella propria strategia di crescita ed investimenti prevista dal Piano d’Impresa 2014-2017, ed in particolare con riferimento agli investimenti in innovazione e tecnologia e al Target di Solvibilità 2017, mediante il ricorso a diverse modalità di reperimento di risorse finanziarie. Alla Data del Prospetto non esistono impegni da parte dell’assemblea ovvero deliberazioni specifiche da parte degli organi amministrativi dell’Emittente relative all’adozione delle misure volte al reperimento di dette

risorse finanziarie. Non si può escludere il rischio che qualora tali modalità dipendano da fattori esogeni al Gruppo, lo stesso non sia in grado in tale scenario di reperire ulteriori risorse finanziarie, con conseguenti effetti negativi sul raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Alla Data del Prospetto la Società non prevede di dover utilizzare i proventi dell’Aumento di Capitale ai fini dell’implementazione dell’accordo stipulato in data 22 ottobre 2014 con Coldiretti descritto nella Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.2 del Prospetto.

L’ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni riconosciute ai membri del Consorzio di Garanzia, è stimato in massimi Euro 20 milioni.

IV. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 Descrizione delle Azioni

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 117.500.880 Nuove Azioni con valore nominale di Euro 3,00, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno, pertanto, fungibili con le azioni ordinarie Cattolica negoziate nel MTA alla data di emissione. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice IT0000784154, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle azioni ordinarie Cattolica in circolazione alla Data del Prospetto, e saranno emesse munite della cedola n. 25.

Ai Diritti di Opzione validi per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005058489.

4.1.1 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse ai sensi della legge italiana.

4.1.2 Caratteristiche delle Azioni

Le Nuove Azioni saranno emesse in forma dematerializzata e saranno nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Nuove Azioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli per gli strumenti finanziari in regime di dematerializzazione ai sensi del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

4.1.3 Valuta di emissione delle Azioni

Le azioni oggetto dell'Offerta sono denominate in Euro.

4.1.4 Descrizione dei diritti legati alle Azioni e procedura per il loro esercizio

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni ordinarie Cattolica in circolazione alla data della loro emissione.

Le azioni ordinarie Cattolica sono ammesse alla quotazione presso il MTA. Le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie Cattolica alla data di emissione.

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto "*L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio*".

Acquisizione dello status di Socio

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto: "*Possono essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età, con esclusione di quelle che si trovano nelle condizioni previste dal successivo articolo 9. Non possono essere*

ammessi quali Soci i dipendenti e gli agenti della Società o di sue controllate ed il loro coniuge, nonché parenti o affini di dipendenti e agenti entro il primo grado. Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche e gli enti collettivi, fermo quanto statuito dall'art. 10, con riguardo al loro spirito informatore, e dall'ultimo comma del presente articolo. Essi debbono designare per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli nell'esercizio dei diritti sociali; qualsiasi modificazione a detta designazione è inopponibile alla Società, finché non sia stata ad essa regolarmente notificata. In mancanza di tale designazione, l'esercizio dei diritti sociali compete esclusivamente al legale rappresentante delle persone giuridiche e degli enti collettivi. La persona fisica designata per l'esercizio dei diritti sociali e il legale rappresentante, ove non siano essi stessi Soci, non sono eleggibili alle cariche sociali. Il Socio persona giuridica e il Socio ente collettivo possono essere iscritti a libro soci quali titolari di azioni per una percentuale di capitale non superiore al 2,5%, ferma la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al 2,5%. Le conseguenze del superamento del limite sono quelle previste dal successivo art. 19".

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto: "Non possono essere ammessi quali Soci le persone fisiche interdette, inabilitate, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Non possono essere ammessi quali soci le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano attività, direttamente o indirettamente, in concorrenza con l'attività della Società, nonché esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori continuativi e attuali dei medesimi soggetti ovvero di soggetti che svolgano attività bancaria e finanziaria nei confronti del pubblico, fatti salvi i casi di esponenti aziendali ovvero di dirigenti di società o enti che abbiano rapporti contrattuali di collaborazione con la Società o sue controllate".

Ai sensi dell'art. 9-bis dello Statuto: "L'ammissione a Socio è subordinata alla titolarità di almeno cento azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità di Socio, che verrà comunque dichiarata con specifica delibera del Consiglio di Amministrazione e che avrà effetto immediato da tale dichiarazione. Il provvedimento del Consiglio di Amministrazione è comunicato al domicilio del Socio di cui all'articolo 16 mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Al Socio decaduto, su sua domanda, compete il rimborso delle azioni a norma di legge".

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Emittente: "Per essere ammesso quale Socio è necessario presentare domanda per iscritto al Consiglio di amministrazione. Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche".

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto dell'Emittente: "Il Consiglio di Amministrazione decide in merito alla domanda di ammissione a Socio, entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa regolarmente ed integralmente compilata, secondo quanto stabilito dall'apposito regolamento approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione. Della deliberazione è data notizia all'interessato entro quindici giorni di calendario dalla stessa. Il Consiglio può determinare in via generale l'entità della tassa di ammissione a Socio, fissare le modalità di calcolo degli interessi di conguaglio, tenuto conto dell'ultimo dividendo deliberato, nonché definire le rispettive condizioni di versamento.

La qualità di Socio si acquista, a seguito di delibera consiliare di ammissione, con l'iscrizione nel libro soci. L'aspirante Socio deve in ogni caso dimostrare di essere titolare di almeno cento azioni e provvedere al versamento della tassa di ammissione, dell'importo pari al valore nominale della azione eventualmente sottoscritta, del relativo sovrapprezzo, nonché degli interessi di conguaglio, importi che saranno restituiti in

caso di non ammissione. La differenza fra il prezzo di emissione dell'azione ed il valore nominale, nonché i proventi relativi alla tassa di ammissione sono destinati alla riserva per sovrapprezzo azioni”.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Emittente: “Il rifiuto dell'ammissione a Socio deve essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle norme statutarie, agli scopi e agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua autonomia, e allo spirito della forma cooperativa. Ai fini della valutazione del Consiglio di Amministrazione si può tener conto, in relazione all'interesse della Società, dell'attività professionale svolta e di eventuali rapporti, pregressi o in atto, tra il soggetto che ha presentato la domanda, ovvero imprese o enti allo stesso correlati, e la Società o il relativo gruppo”.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto dell'Emittente: “Il rifiuto di ammissione può essere sottoposto dall'interessato, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione, al riesame del Collegio dei Probiviri, il quale – integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio e sentito anche il Consiglio di Amministrazione – si deve pronunciare entro trenta giorni dalla richiesta disponendo il riesame o respingendo la domanda. Nella prima ipotesi, il Consiglio di Amministrazione, entro trenta giorni dal ricevimento della determinazione del Collegio dei Probiviri, procede al riesame della domanda sulla quale si pronuncia definitivamente.”

Ulteriori condizioni rilevanti ai fini dell'ammissibilità allo *status* di Socio sono previste dal “Regolamento di ammissione a Socio” a disposizione del pubblico presso la sede legale e sul sito *internet* dell'Emittente (www.cattolica.it).

Per maggiori informazioni si rinvia anche alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo.

4.1.5 *Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o verranno emesse*

Con deliberazione del 30 aprile 2011, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitare entro cinque anni dalla data sopra citata della deliberazione assembleare, di aumentare in una o più volte il capitale sociale a pagamento anche in via scindibile ed eventualmente a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o altri strumenti finanziari, anche subordinati, fino ad un importo massimo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da offrire a pagamento in opzione agli aventi diritto. Spetterà al Consiglio di Amministrazione determinare, di volta in volta, nel rispetto dei limiti sopra indicati, modalità, termini e condizioni dell'aumento di capitale, tra i quali il prezzo di emissione delle azioni, compreso l'eventuale sovrapprezzo e il godimento.

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato di aumentare a pagamento ed in via scindibile, esercitando integralmente la delega allo stesso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2011 ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, il capitale sociale per un importo complessivo di massimi Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie dal valore nominale di Euro 3,00 cadauna, godimento regolare e con le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie in proporzione al numero di azioni possedute, rimandando ad altra riunione del Consiglio di Amministrazione - da convocarsi in prossimità dell'avvio dell'Offerta in Opzione - la delibera per la determinazione dell'esatto importo dell'Aumento di Capitale sociale nonché dei termini economici e delle

condizioni definitive dell’Aumento di Capitale, quali a titolo esemplificativo, l’ammontare definitivo delle azioni di nuova emissione, il prezzo di emissione e l’eventuale sovrapprezzo, che non potrà essere inferiore al valore nominale delle azioni ordinarie pari a Euro 3,00 cadauna, il rapporto di opzione delle azioni di nuova emissione - tenuto conto che i Diritti di Opzione relativi alle azioni proprie detenute da Cattolica sono attribuiti proporzionalmente alle altre Azioni -, le modalità e i termini per la sottoscrizione delle azioni stesse. Il termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni è fissato per il 30 giugno 2015 e, qualora entro tale data il capitale non fosse integralmente sottoscritto, il capitale stesso si intenderà comunque aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte.

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell’Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

4.1.6 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell’Offerta in Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell’ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell’Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell’ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

4.1.7 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni

Ai sensi dell’art. 13 dello Statuto dell’Emittente *“Ai soli effetti del godimento dei diritti patrimoniali, le azioni sono liberamente trasferibili. In caso di costituzione in pegno, usufrutto o altro vincolo delle azioni, il Socio è tenuto a darne tempestiva comunicazione alla Società. In tal caso l’esercizio del diritto di voto è riservato al Socio”*.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell’art. 19 dello Statuto della Società il superamento del limite statutario alla titolarità azionaria (Cfr: Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.1 del Prospetto Informativo) da parte del Socio comporta la sospensione dell’esercizio dei diritti non patrimoniali. In particolare il Socio che superasse tale limite dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell’evento, darne comunicazione alla Società ed entro i nove mesi successivi dovrà provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio, fermo restando che la decadenza dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi incluso il diritto di opzione.

Salvo quanto precede non sussistono ulteriori limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

4.1.8 *Regime fiscale*

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica delle disposizioni legislative e - ove esistente - della relativa prassi amministrativa, vigenti alla Data del Prospetto e che assumono rilievo rispetto alle operazioni di acquisto, detenzione e successiva cessione di azioni di società costituite e residenti in Italia, quotate in un mercato regolamentato e immesse nel Sistema Monte Titoli.

Proprio in quanto sintetica, l'analisi svolta non è esaustiva e non riguarda tutte le possibili categorie di investitori. Gli investitori sono pertanto invitati a consultare i propri consulenti di fiducia, per lo meno in relazione agli aspetti di meno immediata comprensibilità.

Al riguardo si segnala che il decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, convertito con modificazioni nella legge n. 89 del 23 giugno 2014 (“**D.L. n. 66/2014**”), ha modificato in parte il regime fiscale delle azioni con effetto dal 1° luglio 2014.

Partecipazioni qualificate e non qualificate: definizione

Per una più agevole lettura, giova anticipare che per talune categorie di contribuenti il regime fiscale dei redditi formati da utili societari o da *plusvalenze* su partecipazioni societarie varia in funzione della classificazione della partecipazione come partecipazione qualificata o non qualificata. La classificazione di cui trattasi è disciplinata in via autonoma da norme tributarie. In particolare si distingue quanto segue.

- Sono “partecipazioni qualificate” quelle costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti e titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% o al 20% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5% o al 25% secondo che si tratti di titoli negoziati in mercati regolamentati o di altre partecipazioni. Ai presenti fini, la percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi o effettuate a titolo gratuito.
- Di converso, sono “partecipazioni non qualificate” le partecipazioni che non superano le suddette soglie di voto o di partecipazione al capitale.

Regime fiscale delle plusvalenze

Plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa

A - Partecipazioni qualificate

Le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del relativo ammontare, al netto della corrispondente quota delle relative *minusvalenze*. L'importo così determinato è soggetto all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) secondo le aliquote progressive previste per tale imposta.

Le suddette *plusvalenze*, nonché le relative *minusvalenze* realizzate nel corso d'anno, devono essere distintamente indicate, per ciascuna operazione, in sede di dichiarazione dei redditi.

Qualora le *minusvalenze* superino le *plusvalenze*, l'eccedenza può essere riportata in deduzione dalle *plusvalenze* realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre al quarto, entro il limite del 49,72% dell'ammontare delle *plusvalenze* a condizione che l'eccedenza risulti dalla dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le *minusvalenze* sono state realizzate.

B - Partecipazioni non qualificate

Le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20% (26% per le *plusvalenze* realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 *ex* articolo 3 del D.L. n. 66/2014).

Limitatamente alle partecipazioni non qualificate, in relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva, oltre al regime ordinario, consistente nella indicazione delle *plusvalenze* nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente: il c.d. regime del risparmio amministrato e il c.d. regime del risparmio gestito.

B.1 - Regime ordinario

Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le *plusvalenze* realizzate nel corso dell'esercizio. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva del 20% (26% per le *plusvalenze* realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 *ex* articolo 3 del D.L. n. 66/2014), le *plusvalenze* sono sommate algebricamente alle relative *minusvalenze*.

Se l'ammontare complessivo delle *minusvalenze* è superiore a quello delle *plusvalenze*, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle *plusvalenze* realizzate in periodi di imposta successivi, non oltre il quarto, a condizione che tale eccedenza sia stata indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta nel quale le *minusvalenze* sono state realizzate.

Per quanto riguarda la compensazione delle *minusvalenze* realizzate entro il 31 dicembre 2011, con le *plusvalenze* e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a *c-quinquies*), del TUIR, realizzate successivamente alla predetta data del 31 dicembre 2011, la compensazione avviene per una quota pari al 62,5% del loro ammontare mantenendo fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

Il D.L. n. 66/2014 prevede che per quanto riguarda la compensazione delle *minusvalenze* realizzate entro il 30 giugno 2014, con le *plusvalenze* e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a *c-quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla predetta data del 30 giugno 2014, la compensazione avviene:

- per una quota pari al 48,08% per le *minusvalenze* realizzate fino alla data del 31 dicembre 2011;
- per una quota pari al 76,92% per le *minusvalenze* realizzate tra 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014.

Resta fermo anche in questo caso il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

L'imposta sostitutiva deve essere versata nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

L'eventuale imposta sostitutiva pagata fino al superamento delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale o patrimonio che configurano la cessione di partecipazioni qualificate può essere computata in detrazione dall'imposta sui redditi.

Si segnala che il D.L. n. 66/2014 ha previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2014, agli effetti delle determinazione delle *plusvalenze* e delle *minusvalenze* di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a *c-quinquies*) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'articolo 14, commi 6 e seguenti, del decreto legislativo n. 461 del 21 novembre 1997 ("D.Lgs. n. 461/1997"), possa essere assunto, a certe condizioni, il valore delle azioni alla data del 30 giugno 2014, mediante affrancamento con corresponsione di una imposta sostitutiva del 20% sui redditi maturati fino alla stessa data.

B.2 - Regime del risparmio amministrato

Qualora le azioni siano affidate in custodia, in amministrazione o in deposito ad intermediari abilitati (tra cui banche, SIM, SGR,) il contribuente ha facoltà di optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva su ciascuna *plusvalenza* realizzata, nella misura del 26% (a decorrere dal 1° luglio 2014) da parte dell'intermediario.

Il contribuente non è conseguentemente tenuto a includere le suddette *plusvalenze* e/o *minusvalenze* nella propria dichiarazione dei redditi.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia contestualmente al conferimento dell'incarico e all'apertura del deposito o conto corrente che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere. Nel primo caso l'opzione ha effetto immediato per il periodo d'imposta in cui è esercitata e per i periodi successivi mentre nel secondo ha effetto a decorrere dall'inizio del periodo d'imposta successivo a quello in cui è esercitata. L'opzione può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo.

Le *minusvalenze* realizzate nelle singole operazioni sono computate dagli intermediari in deduzione, fino a loro concorrenza, dalle *plusvalenze* realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo di imposta e nei successivi, ma non oltre il quarto. Qualora sia revocata l'opzione o sia chiuso il rapporto di custodia, amministrazione o deposito, le eventuali *minusvalenze* non utilizzate possono essere portate in deduzione, sempre non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle eventuali *plusvalenze* realizzate nell'ambito di un altro rapporto intestato agli stessi soggetti del rapporto di provenienza o, in sede di dichiarazione dei redditi, dalle eventuali *plusvalenze*, derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, assoggettate a tassazione secondo il regime ordinario.

Il D.L. n. 66/2014 prevede che per quanto riguarda la compensazione delle *minusvalenze* realizzate entro il 30 giugno 2014, con le *plusvalenze* e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a *c-quinquies*) del TUIR, realizzate successivamente alla predetta data, la compensazione avviene:

- per una quota pari al 48,08% per le *minusvalenze* realizzate fino alla data del 31 dicembre 2011;

- per una quota pari al 76,92% per le *minusvalenze* realizzate tra 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014.

Resta fermo anche in questo caso il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

Lo stesso D.L. n. 66/2014 ha previsto che, a decorrere dal 1° luglio 2014, agli effetti delle determinazioni delle *plusvalenze* e delle *minusvalenze* di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da *c-bis*) a *c-quinquies*) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'articolo 14, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. n. 461/1997, possa essere assunto, a certe condizioni, il valore delle azioni alla data del 30 giugno 2014, mediante affrancamento con corresponsione di una imposta sostitutiva del 20% sui redditi maturati fino alla stessa data.

B.3 - Regime del risparmio gestito

Il contribuente che abbia conferito ad un intermediario abilitato ai sensi del decreto legislativo n. 415 del 23 luglio 1996 (oggi il riferimento è al TUF) l'incarico di gestire masse patrimoniali costituite da somme di denaro, azioni e altri beni non relativi all'impresa, può optare per l'applicazione della imposta sostitutiva, con l'aliquota del 26% sul risultato maturato della gestione individuale del portafoglio conferito.

L'opzione può essere esercitata, con comunicazione sottoscritta rilasciata all'intermediario, sia all'atto della stipula del contratto che successivamente, con riferimento a rapporti già in essere.

In caso di esercizio dell'opzione di cui sopra, i redditi che concorrono a formare il risultato della gestione non sono soggetti alle imposte sui redditi né alla imposta sostitutiva di cui ai precedenti punti B.1 e B.2. Il contribuente non è tenuto a includere detti proventi nella propria dichiarazione annuale dei redditi.

Il risultato della gestione è costituito dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e il valore del patrimonio stesso all'inizio dell'anno.

Il D.L. n. 66/2014 prevede che per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'articolo 7 del D.Lgs. n. 461/1997, gli eventuali risultati negativi di gestione rilevati alla data del 30 giugno 2014 siano portati in deduzione dai risultati di gestione maturati successivamente per una quota:

- pari al 48,08% per le *minusvalenze* realizzate fino alla data del 31 dicembre 2011;
- pari al 76,92% per le *minusvalenze* realizzate tra 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014.

Resta fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

L'imposta sostitutiva è prelevata dal soggetto gestore, che provvede a versarla al concessionario competente della riscossione entro il 16 febbraio dell'anno successivo a quello in cui è maturato il relativo debito, ovvero, in caso di revoca del mandato di gestione, entro il sedicesimo giorno del mese successivo a quello in cui il mandato di gestione è stato revocato.

Plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa

Le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di azioni a titolo oneroso realizzate da persone fisiche residenti in Italia, nell'ambito dell'esercizio di attività d'impresa, concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito imponibile in capo al cedente e, come tali, sono soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

In particolare, le suddette *plusvalenze* concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, a condizione che le partecipazioni siano state detenute per un periodo non inferiore a tre anni. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi.

Qualora, tuttavia, siano soddisfatte le condizioni previste dall'articolo 87, comma 1 del TUIR, evidenziate nel paragrafo successivo, le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni societarie concorrono alla formazione del reddito imponibile in capo al cedente nel limite del 49,72%.

Ove la cessione di partecipazioni dia luogo a *minusvalenze*, queste sono deducibili dal reddito d'impresa nei limiti del 49,72% del relativo ammontare, qualora siano verificate le condizioni previste dell'articolo 87, comma 1 del TUIR.

Le *minusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti sono, in linea di massima, interamente deducibili dal reddito del cedente.

Plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

Le *plusvalenze* realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati e *trust* che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante la cessione a titolo oneroso di azioni diverse da quelle aventi i requisiti di cui all'articolo 87 del TUIR, concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito imponibile del cedente e, come tali, sono soggette all'Imposta sui redditi delle società (IRES) con l'aliquota attualmente del 27,5%.

Tuttavia, le *plusvalenze* realizzate dalle società e dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente, in quanto esenti, limitatamente al 95% del relativo ammontare, ove siano soddisfatte le seguenti condizioni, indicate rispettivamente dall'art. 87, comma 1, lettere da a) a d), del TUIR e la partecipazione non sia stata oggetto di svalutazione con rilevanza fiscale anteriormente al 1 gennaio 2004:

- a) possesso ininterrotto dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquistate in data più recente;
- b) classificazione della partecipazione tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati dal Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'art. 167, del TUIR (D.M. 21 novembre 2001) o, alternativamente, dimostrazione, mediante interpello all'Amministrazione finanziaria, del fatto che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in tali Stati o territori (si segnala in tal senso che, in seguito all'approvazione della Finanziaria 2008, mediante un Decreto Ministeriale ancora da emanarsi, verrà introdotta una nuova *white list*, destinata a individuare gli Stati caratterizzati dallo scambio di informazioni con l'Italia e a sostituire l'attuale sistema fondato sulle *black list*);

- d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Tale ultimo requisito si presume sempre esistente con riferimento alle società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

Inoltre, la sussistenza di tale requisito non è richiesta in caso di *plusvalenze* realizzate mediante offerte pubbliche di vendita.

I requisiti di cui alle lettere c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle *plusvalenze*, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Qualora uno dei suddetti requisiti non sussista, le *plusvalenze* concorrono interamente alla formazione del reddito imponibile nell'esercizio in cui sono realizzate ovvero, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei quattro successivi, qualora le partecipazioni siano iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci. La predetta scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi.

Per taluni tipi di società e a certe condizioni, i proventi derivanti dalla cessione di partecipazioni societarie concorrono, in tutto o in parte, anche a formare il valore netto della produzione, soggetto all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Ove siano verificati i predetti requisiti di cui all'art. 87, comma 1, del TUIR, sono interamente indeducibili dal reddito d'impresa le *minusvalenze* realizzate a seguito della cessione delle partecipazioni.

Le *minusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti sono, in linea di massima, interamente deducibili dal reddito del cedente.

Tuttavia, le *minusvalenze* e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non sono ammesse in deduzione fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione riguarda le azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui alle precedenti lettere c) e d).

Tale disposizione, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non trova applicazione con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tuttavia, anche con riguardo a tali ultimi soggetti si determina indirettamente il medesimo effetto laddove è previsto che (i) per i titoli detenuti per la negoziazione è stata disposta l'integrale tassazione dei dividendi e (ii) il costo fiscale delle partecipazioni aventi tutti i requisiti di cui all'art. 87, comma 1, ma detenute da meno di dodici mesi, deve intendersi al netto della quota di utili non imponibili distribuiti durante il periodo di possesso.

Infine, in relazione alle *minusvalenze* deducibili dal reddito di impresa derivanti da operazioni su azioni e altri titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri, occorre evidenziare che ai sensi dell'art. 5-*quinquies*, comma 3, del decreto legge n. 203 del 30 settembre 2005, convertito con 366 modificazioni dalla legge n. 248 del 2 dicembre 2005, qualora l'ammontare delle suddette *minusvalenze* risulti superiore a Euro 50 mila, anche a seguito di più operazioni, il cedente è tenuto a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione.

In caso di comunicazione omessa, incompleta od infedele, le *minusvalenze* realizzate non sono ammesse in deduzione.

Plusvalenze realizzate da società di persone e soggetti equiparati, di cui all'art. 5 del TUIR

Le *plusvalenze* realizzate dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice e dai soggetti a queste equiparati, di cui all'art. 5, comma 3, del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, sono soggette allo stesso trattamento fiscale applicabile con riferimento alle *plusvalenze* realizzate dalle persone fisiche nell'ambito dell'esercizio di attività d'impresa, già descritto nei precedenti paragrafi.

Plusvalenze realizzate da enti non commerciali residenti

Il trattamento fiscale applicabile alle *plusvalenze* derivanti dalla cessione di azioni realizzate da enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, differisce a seconda che le *plusvalenze* derivino dalla cessione di partecipazioni detenute nell'esercizio dell'attività istituzionale dell'ente o nello svolgimento di attività d'impresa.

Alle *plusvalenze* realizzate da enti non commerciali nell'esercizio della propria attività istituzionale si applica lo stesso regime sopra descritto previsto per le persone fisiche con riferimento alle *plusvalenze* realizzate al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa. Occorrerà, pertanto, distinguere tra *plusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate e non qualificate.

A - Partecipazioni qualificate

Qualora le *plusvalenze* derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate, esse concorrono a formare il reddito complessivo dell'ente non commerciale nei limiti del 49,72% del loro ammontare, da assoggettare all'IRES secondo le regole ordinarie, con aliquota attualmente del 27,5%.

B - Partecipazioni non qualificate

Le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate realizzate da enti non commerciali residenti sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20% (26% per le *plusvalenze* realizzate a decorrere dal 1° luglio 2014 ex art. 3 del D.L. n. 66/2014). Anche nei confronti degli enti non commerciali, il prelievo dell'imposta sostitutiva può essere effettuato, oltre che in base al regime ordinario, anche secondo le modalità del "risparmio amministrato" e del "risparmio gestito".

Le *plusvalenze* realizzate da enti non commerciali residenti derivanti dalla cessione di partecipazioni detenute in relazione ad attività di impresa sono assoggettate allo stesso trattamento fiscale previsto per le persone fisiche con riferimento alle *plusvalenze* realizzate nell'esercizio dell'attività d'impresa, già descritto nei precedenti paragrafi.

Pertanto, le *plusvalenze* in questione concorreranno alla formazione del reddito imponibile dell'ente, assoggettato all'IRES con aliquota attualmente del 27,5%, alternativamente nei limiti del 49,72% del relativo importo o per il loro intero ammontare, a seconda che siano o meno soddisfatte le condizioni previste dall'art. 87, comma 1, del TUIR.

Qualora, invece, la cessione dia luogo a *minusvalenze*, queste sono deducibili dal reddito d'impresa nei limiti del 49,72% del relativo ammontare, qualora le partecipazioni alienate soddisfino le condizioni di cui all'art. 87, comma 1, del TUIR.

Le *minusvalenze* derivanti dalla cessione di partecipazioni prive dei suddetti requisiti sono, in linea di massima, interamente deducibili dal reddito del cedente, fatte salve le limitazioni indicate precedentemente con riguardo al regime di tassazione delle *plusvalenze* realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma 3, lett. a) e b), del TUIR.

Plusvalenze realizzate dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile residenti

Le *plusvalenze* conseguite dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti a ritenute alla fonte né ad imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuale di gestione del fondo o della SICAV.

I redditi prodotti dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle SICAV e realizzati dai partecipanti mediante distribuzione, ovvero in sede di cessione, liquidazione o riscatto delle quote sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26% al titolo di imposta o di acconto a seconda della tipologia di partecipante. In base del regime transitorio contenuto nel medesimo comma 12 dell'articolo 3 del decreto, sui proventi realizzati a decorrere dal 1° luglio 2014, se riferibili ad importi maturati fino al 30 giugno 2014, continua ad applicarsi l'aliquota nella misura del 20 per cento.

Plusvalenze realizzate da Fondi comuni di investimento immobiliare

I proventi, ivi inclusi le *plusvalenze* derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF, ovvero dell'art. 14-*bis* della legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o di imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente).

Plusvalenze realizzate da Fondi pensione

Le *plusvalenze* realizzate dai Fondi pensione soggetti alla disciplina di cui all'art. 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 concorrono alla formazione del risultato annuale del fondo, assoggettato ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura dell'11%. La misura di tale imposta sostitutiva è elevata all'11,5% per il periodo d'imposta 2014 ex art. 4, comma 6-*ter*, del D.L. n. 66/2014. Si segnala, inoltre, che il disegno di legge di stabilità 2015, non ancora approvato, prevede a decorrere dal 2015 un aumento dell'imposta sostitutiva applicabile ai fondi pensione che passa dall'attuale 11% al 20%.

Plusvalenze realizzate da soggetti non residenti e trattati come tali ai fini fiscali in Italia

A - Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

Le *plusvalenze* realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione e sono conseguentemente assoggettate al trattamento fiscale applicabile alle *plusvalenze* conseguite da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa o alle *plusvalenza* conseguite dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a seconda che il beneficiario sia una persona fisica o un soggetto diverso.

B - Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

Le *plusvalenze* realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti negoziate in mercati regolamentati, che non siano connesse ad eventuali stabili organizzazioni che i soggetti non residenti detengano nel territorio dello Stato, non sono imponibili in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute.

Al fine di beneficiare di tale regime di esenzione, agli azionisti non residenti è richiesto di fornire un'autocertificazione attestante che essi non sono residenti in Italia ai fini fiscali e di adempiere ad eventuali ulteriori formalità.

Le *plusvalenze* realizzate da soggetti non residenti in Italia, derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate in società residenti (negoziato e non negoziato su mercati regolamentati), non connesse ad eventuali stabili organizzazioni che gli stessi soggetti detengano nel territorio dello Stato, concorrono a formare il reddito complessivo del cedente nei limiti del 49,72% del loro ammontare.

Resta comunque ferma l'applicabilità delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni sul reddito stipulate dall'Italia, se più favorevoli, e, quindi, ove prevista e applicabile, l'esclusione da imposizione in Italia delle suddette *plusvalenze*.

Regime fiscale dei dividendi*Dividendi percepiti da persone fisiche residenti al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa*

A - Partecipazioni non qualificate

In generale, i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa che non costituiscono partecipazioni qualificate sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26%.

Qualora, tuttavia, come nel caso delle azioni della Società, le azioni siano immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, in luogo della suddetta ritenuta trova applicazione un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota a titolo d'imposta.

L'imposta sostitutiva è applicata e versata direttamente dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, ovvero, tramite un rappresentante fiscale nominato in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, comma 8, del D.P.R. n. 600/1973, dagli

intermediari non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli in via diretta o indiretta, per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato a loro volta aderenti al Sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

Se, invece, gli azionisti optano per il regime del “risparmio gestito”, i dividendi relativi a partecipazioni non qualificate conferite in gestioni individuali presso gli intermediari abilitati concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%.

In ogni caso, poiché il prelievo dell'imposta sostitutiva è effettuato dal soggetto depositario delle azioni o dall'intermediario incaricato della gestione patrimoniale, in sede di dichiarazione dei redditi il contribuente non è tenuto a far concorrere l'importo dei dividendi in esame al proprio reddito complessivo soggetto ad IRPEF.

B - Partecipazioni qualificate

I dividendi corrisposti a persone fisiche residenti in relazione ad azioni detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa che costituiscono partecipazioni qualificate concorrono alla determinazione del reddito complessivo del percipiente, da assoggettare all'IRPEF secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, nella misura del 49,72% del loro ammontare (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) ovvero nella misura del 40% del loro ammontare (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). A tal fine i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta alla fonte o dell'imposta sostitutiva, con riferimento ai dividendi percepiti in relazione a partecipazioni non qualificate detenute da persone fisiche al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario dovrà dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione qualificata.

Dividendi percepiti da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa

I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in Italia in relazione a partecipazioni detenute nell'esercizio di attività di impresa concorrono, nell'esercizio in cui sono percepiti, alla determinazione del reddito d'impresa del percettore, assoggettato ad IRPEF secondo le aliquote progressive previste per tale imposta, nella misura del 49,72% del loro ammontare (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) ovvero nella misura del 40% del loro ammontare (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). A tal fine i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

Al fine di evitare l'applicazione della ritenuta alla fonte o dell'imposta sostitutiva, con riferimento ai dividendi percepiti da persone fisiche in relazione a partecipazioni non qualificate detenute al di fuori dell'attività d'impresa, all'atto della percezione il beneficiario dovrà dichiarare che i dividendi ricevuti sono relativi ad una partecipazione detenuta nell'esercizio di attività d'impresa.

Dividendi percepiti da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR

I dividendi percepiti dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia da società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati diversi dalle società, e *trust*, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali,

fiscalmente residenti in Italia, non concorrono a formare il reddito del percettore per il 95% del loro ammontare.

Il restante 5% è soggetto al regime ordinario di tassazione ai fini IRES, con aliquota attualmente del 27,5% (salvo maggiorazioni applicabili a società operanti in settori specifici).

Occorre rilevare che, con riferimento ai soggetti che redigono il bilancio di esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è prevista la tassazione integrale dei dividendi percepiti in relazione a titoli detenuti per la negoziazione.

Per taluni tipi di società e a certe condizioni, i dividendi concorrono, in tutto o in parte, anche a formare il valore netto della produzione, soggetto all'Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Dividendi percepiti da società di persone e soggetti equiparati, di cui all'articolo 5 del TUIR

I dividendi percepiti dalle società in nome collettivo e in accomandita semplice e dai soggetti a queste equiparati, di cui all'art. 5, comma 3, del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, sono soggetti allo stesso trattamento fiscale applicabile con riferimento ai dividendi percepiti dalle persone fisiche nell'ambito dell'esercizio di attività d'impresa, già descritto nei precedenti paragrafi.

Dividendi percepiti da enti non commerciali residenti

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovverosia enti pubblici e privati diversi dalle società, nonché dai *trust* residenti in Italia ai fini fiscali, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente soggetto ad IRES con aliquota attualmente del 27,5%, limitatamente al 5% del loro ammontare lordo.

Dividendi percepiti da Fondi comuni di investimento mobiliare e da Società di investimento a capitale variabile residenti (SICAV)

I dividendi percepiti dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle Società di investimento a capitale variabile soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti a ritenute alla fonte né ad imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuale di gestione del fondo o della SICAV.

I redditi prodotti dai Fondi comuni di investimento mobiliare e dalle SICAV e realizzati dai partecipanti mediante distribuzione, ovvero in sede di cessione, liquidazione o riscatto delle quote sono soggetti ad una ritenuta alla fonte del 26%.

Dividendi percepiti da Fondi comuni di investimento immobiliare

I dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF, ovvero dell'art. 14-bis della legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive. I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%.

Dividendi percepiti da Fondi pensione

I dividendi percepiti dai Fondi pensione di cui all'art. 17 del decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 non scontano prelievi alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota dell'11%. La misura di tale imposta sostitutiva è elevata all'11,5% per il periodo d'imposta 2014 ex art. 4, comma 6-ter del D.L. n. 66/2014.

Soggetti esenti dall'IRES

I dividendi corrisposti a soggetti residenti esenti dall'IRES sono soggetti a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota del 26%.

Sugli utili derivanti dalle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, in luogo della suddetta ritenuta si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con la stessa aliquota e alle medesime condizioni. L'imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, o, per il tramite di un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, banche, SIM, intermediari finanziari residenti in Italia ovvero stabili organizzazioni di banche o imprese d'investimento non residenti), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato a loro volta aderenti al Sistema Monte Titoli (Euroclear, Clearstream).

Dividendi percepiti da soggetti non residenti e trattati come tali ai fini fiscali in Italia

A - Partecipazioni connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia in relazione a partecipazioni connesse ad una stabile organizzazione che questi detengano nel territorio dello Stato, sono assoggettati al regime applicabile ai dividendi percepiti da persone fisiche residenti nell'esercizio di attività d'impresa o ai dividendi percepiti dalle società e dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, a seconda che il beneficiario sia una persona fisica o un soggetto diverso.

B - Partecipazioni non connesse a stabili organizzazioni in Italia del soggetto non residente

I dividendi corrisposti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse sono soggetti ad una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta con aliquota del 26%. Con riguardo alle azioni accentrate presso il sistema Monte Titoli trova applicazione, in luogo della suddetta ritenuta, un'imposta sostitutiva prelevata con la medesima aliquota.

L'aliquota è altresì ridotta all'11% sugli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo attualmente inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale 4 settembre 1996.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) residenti ai fini fiscali in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo attualmente inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale 4 settembre 1996 ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 1,375% del relativo ammontare lordo.

I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, dai fondi pensione e dalle società non residenti che beneficiano della ritenuta con aliquota ridotta all'1,375% hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei 11/26 del prelievo subito in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione rilasciata dal competente ufficio fiscale dello Stato estero.

L'importo massimo dell'imposta rimborsabile è ridotto da 11/26 a 1/4 in relazione ai dividendi messi in pagamento a decorrere dal 1° gennaio 2012 (sui medesimi dividendi il predetto rimborso potrà essere richiesto anche dagli azionisti di risparmio).

Resta comunque ferma, in alternativa al rimborso e sempre che venga tempestivamente prodotta adeguata documentazione, l'eventuale diretta applicazione della suddetta ritenuta con le aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la propria residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei 11/26 (1/4 a partire dal 2012) della ritenuta sopra descritto.

Ai sensi della Direttiva n. 90/435/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (“**Direttiva**”) e dell'art. 27-*bis* del D.P.R. n. 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società a) fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, b) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, c) che è soggetta nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e d) che possieda ininterrottamente per almeno un anno una partecipazione “rilevante”, tale società ha diritto a chiedere il rimborso integrale dell'eventuale prelievo alla fonte subito. A tal fine, in base alla Direttiva 2003/123/CE attuata dal decreto legislativo n. 49 del 6 febbraio 2007, in vigore dal 28 aprile 2007, è “rilevante” la partecipazione diretta nella Società non inferiore al 15% con riferimento agli utili distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2007 e al 10% per quelli distribuiti dal 1° gennaio 2009.

A tal fine, la Società deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti, nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopraindicate.

In alternativa alla procedura di rimborso, al verificarsi delle predette condizioni la società non residente, che detenga la partecipazione nella società non residente da almeno un anno, all'atto del pagamento dei dividendi può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle azioni la documentazione sopra indicata entro la data di pagamento degli utili.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto diritto al rimborso o all'esenzione spetta a condizione che le stesse dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

Tassa sui contratti di borsa, imposta di registro e imposta di bollo

Ai sensi dell'art. 37 del decreto legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito nella legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata. Gli atti di cessione di azioni sono soggetti ad imposta di registro nella misura fissa di Euro 200. L'imposta troverà applicazione in termine fisso nel caso in cui i medesimi atti siano stipulati per atto pubblico o mediante scrittura privata autenticata; in caso contrario, l'imposta di registro troverà applicazione (i) in caso di volontaria registrazione, (ii) in caso di enunciazione ai sensi dell'art. 22 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 26 aprile 1986, e (iii) nel c.d. caso d'uso.

L'art. 19, comma 1, del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha istituito l'imposta di bollo in misura proporzionale sulle comunicazioni periodiche relative al deposito titoli inviate dagli intermediari finanziari alla propria clientela (tali comunicazioni, per espressa previsione normativa, si considerano comunque inviate, ai fini della presente imposta, almeno una volta l'anno). L'imposta, la cui base imponibile è costituita dal valore di mercato – o, in mancanza, dal valore nominale o di rimborso – delle attività finanziarie detenute è applicata nella misura del 2 per mille (0,2%) a decorrere dal periodo d'imposta 2014, con un massimo di Euro 14.000 in caso di clienti diversi dalle persone fisiche.

L'imposta di bollo trova applicazione con riferimento agli investitori sia residenti che non residenti, a condizione che i relativi strumenti finanziari siano detenuti presso un intermediario avente sede in Italia.

Tobin tax

La legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (“**Legge di stabilità**” per il 2013), all'art. 1, commi da 491 a 500, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie, c.d. “**Tobin Tax**”.

In particolare, il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346, comma 6, del Codice Civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente, è soggetto ad un'imposta sulle transazioni finanziarie con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione. È soggetto all'imposta di cui al precedente periodo anche il trasferimento di proprietà di azioni che avvenga per effetto della conversione di obbligazioni. L'imposta non si applica qualora il trasferimento della proprietà avvenga per successione o donazione. Per valore della transazione si intende il valore del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto, ovvero il corrispettivo versato. L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti. L'aliquota dell'imposta è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dall'imposta le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e dei predetti strumenti finanziari, nonché le operazioni di conversione in azioni di nuova emissione e le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, del Regolamento 1287/2006/CE della Commissione Europea del 10 agosto 2006. Sono altresì esclusi dall'imposta i

trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati di cui all'art. 1, comma 3, del TUF che abbiano come sottostante prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui all'art. 1, comma 491, della Legge di stabilità, o il cui valore dipenda prevalentemente da uno o più degli strumenti finanziari di cui al medesimo comma, e le operazioni sui valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-*bis*, lett. c) e d), del TUF, che permettano di acquisire o di vendere prevalentemente uno o più strumenti finanziari di cui al medesimo comma 491 o che comportino un regolamento in contanti determinato con riferimento prevalentemente a uno o più strumenti finanziari indicati al precedente comma, inclusi *warrants*, *covered warrants* e *certificates*, sono soggette, al momento della conclusione, ad imposta in misura fissa, determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore del contratto, secondo la tabella 3 allegata alla Legge di Stabilità. L'imposta è dovuta indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione e dallo Stato di residenza delle parti contraenti. Nel caso in cui le operazioni di cui al primo periodo prevedano come modalità di regolamento anche il trasferimento delle azioni o degli altri strumenti finanziari partecipativi, il trasferimento della proprietà di tali strumenti finanziari che avviene al momento del regolamento è soggetto all'imposta con le modalità e nella misura previste dallo stesso comma 491. Per le operazioni che avvengono in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la medesima imposta in misura fissa, ridotta a 1/5, è determinata con riferimento al valore di un contratto *standard* (lotto) con il Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 21 febbraio 2013 (“**D.M. 21 febbraio 2013**”) di cui all'art. 1, comma 500, della Legge di stabilità, tenendo conto del valore medio del contratto *standard* (lotto) nel trimestre precedente.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge di stabilità, per mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione si intendono i mercati definiti ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, punti 14 e 15, della Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 degli Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-*bis* del Decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986.

L'imposta di cui all'art. 1, comma 491, della Legge di stabilità, è dovuta dal soggetto a favore del quale avviene il trasferimento; quella di cui all'art. 1, comma 492, della Legge di stabilità è dovuta nella misura ivi stabilita da ciascuna delle controparti delle operazioni. L'imposta di cui ai commi 491 e 492 non si applica ai soggetti che si interpongono nelle medesime operazioni. Nel caso di trasferimento della proprietà di azioni e strumenti finanziari di cui al comma 491, nonché per le operazioni su strumenti finanziari di cui al comma 492, l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento, di cui all'art. 18 del TUF nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni, ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'esecuzione dell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati nel terzo periodo, l'imposta è versata da colui che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi l'imposta è versata dal contribuente. Gli intermediari e gli altri soggetti non residenti che intervengono nell'operazione possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23 del D.P.R. n. 600/1973 che risponde, negli stessi termini e con le stesse responsabilità del soggetto non residente, per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni di cui ai commi precedenti. Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno sedici del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà di cui al

comma 491 o della conclusione delle operazioni di cui al comma 492. Sono esenti da imposta le operazioni che hanno come controparte l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea, le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati, nonché gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia. L'imposta di cui ai commi 491 e 492 non si applica:

- a) ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni di cui ai commi 491 e 492, nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi, e limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lett. k), del Regolamento 236/2012/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- b) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni di cui ai commi 491 e 492 in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dall'Autorità dei mercati finanziari in applicazione della Direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 e della Direttiva 2004/72/CE della Commissione Europea del 29 aprile 2004;
- c) agli enti di previdenza obbligatoria, nonché alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005;
- d) alle transazioni ed alle operazioni tra società fra le quali sussista il rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, n. 1) e 2), e comma 2, del Codice Civile, ovvero a seguito di operazioni di riorganizzazione aziendale effettuate alle condizioni indicate nell'art. 1, comma 500, del D.M. 21 febbraio 2013.
- e) alle transazioni e alle operazioni relative a prodotti e servizi qualificati come etici o socialmente responsabili a norma dell'art. 117-ter del TUF e della relativa normativa di attuazione.

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui ai commi 491 e 492. Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con l'articolo 1, comma 500, del D.M. 21 febbraio 2013. Tale valore non può comunque essere superiore a mezzo secondo.

Imposta sul Valore delle Attività Finanziarie all'Estero c.d. "IVAFE"

L'art. 19, commi da 18 a 23, del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha istituito un'imposta patrimoniale sul valore di mercato - o, in mancanza, il valore nominale o di rimborso - delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti in Italia, indipendentemente dalla loro cittadinanza o stato di origine, inclusi titoli dematerializzati depositati presso un intermediario estero. L'imposta è dovuta nella misura del 2 per mille (0,2%) del valore delle attività finanziarie a decorrere dal periodo d'imposta 2014. Dall'IVAFE è possibile detrarre, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie.

Imposta sulle successioni e donazioni

I trasferimenti di beni (inclusi i titoli azionari) e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni in misura proporzionale, con le seguenti aliquote, diverse a seconda del grado di parentela tra il *de cuius* e il soggetto cui i beni o i diritti sono devoluti, da applicare al valore complessivo netto dei beni trasferiti:

- 4% nel caso di devoluzione a favore del coniuge o degli altri parenti in linea retta, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun erede, l'importo di Euro 1 milione;
- 6% nel caso di devoluzione a favore dei fratelli e delle sorelle, sul valore complessivo netto eccedente, per ciascun erede, l'importo di Euro 100 mila;
- 6% nel caso di devoluzione a favore dei parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta ovvero degli affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- 8% nel caso di devoluzione a favore di altri soggetti.

Le stesse aliquote si applicano ai fini della determinazione dell'imposta dovuta con riferimento alle donazioni e agli atti di trasferimento di beni e diritti a titolo gratuito e agli atti di costituzione di vincoli di destinazione su beni.

Con riguardo agli atti in questione, la base di commisurazione dell'imposta dovuta è costituita dal valore globale dei beni e dei diritti trasferiti, al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario diversi dagli eventuali oneri, gravanti sulla donazione, che abbiano ad oggetto prestazioni a favore di soggetti terzi individualmente determinati.

Per espressa previsione dell'art. 1, comma 50, della legge n. 286 del 24 novembre 2006, per gli aspetti non regolati dai commi da 47 a 54 dello stesso articolo, l'imposta sulle successioni e donazioni è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 346 del 31 ottobre 1990, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, in quanto compatibili.

Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

V. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta in opzione è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in opzione

L'Offerta avrà un controvalore complessivo di massimi Euro 500 milioni.

Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione agli Azionisti di Cattolica.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

La seguente tabella riassume i dati relativi all'Offerta:

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero massimo di Nuove Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione	117.500.880
Rapporto di opzione	n. 21 Nuove Azioni ogni n. 10 azioni possedute
Prezzo di Offerta	Euro 4,25
Controvalore totale dell'Aumento di Capitale in Opzione	Euro 499.378.740
Numero di azioni emesse alla Data del Prospetto	56.793.046
Numero totale di azioni componenti il capitale sociale dell'Emittente post Offerta in Opzione (*)	174.293.926
Capitale sociale della Società <i>post</i> Offerta in Opzione (*)	Euro 522.881.778
Percentuale delle Nuove Azioni sul capitale sociale dell'Emittente post Offerta in Opzione (*)	67,42%

(*) Assumendo l'integrale sottoscrizione dell'Offerta in Opzione.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in opzione e modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Opzione decorre dal 10 novembre 2014 al 27 novembre 2014 (estremi inclusi). I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le ore 15:30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa dal 10 novembre 2014 al 21 novembre 2014 compresi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	10 novembre 2014
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	21 novembre 2014
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Nuove Azioni	27 novembre 2014
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 Giorni Lavorativi dalla chiusura dell'Offerta

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione (fermo restando che il Periodo di Offerta non potrà avere inizio oltre il trentesimo giorno dalla data del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto) saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

- (i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo; e
- (ii) il richiamo ai "Fattori di rischio" contenuti nel Capitolo 3 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà inoltre disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un facsimile del modulo di sottoscrizione.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di azioni ordinarie Cattolica, depositate presso un intermediario autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione.

Le adesioni all'Offerta in Opzione non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno cinque giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile (l'"**Offerta in Borsa**"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli intermediari autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli intermediari autorizzati sarà effettuata dagli stessi intermediari autorizzati.

5.1.4 Sospensione o revoca dell'Offerta in opzione

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Verona del corrispondente avviso, ai sensi dell'art. 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto, ne verrà data comunicazione al pubblico e alla CONSOB entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e trasmesso contestualmente alla CONSOB.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per i sottoscrittori di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta ha ad oggetto massime n. 117.500.880 Nuove Azioni con valore nominale di Euro 3,00, rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione

L'adesione all'Offerta in Opzione è irrevocabile, salvo il verificarsi dell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95-bis, comma 2, del TUF che prevedono il caso di pubblicazione di un supplemento al prospetto in pendenza di offerta (ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Emittenti).

In tal caso, i sottoscrittori che avessero già concordato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà stabilito nel supplemento ma che non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione.

5.1.8 Pagamento e consegna delle Nuove Azioni

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'intermediario autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata

contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

5.1.9 *Tempi e modalità di pubblicazione dei risultati dell'Offerta*

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati entro cinque giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di Offerta in Borsa, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa, di cui all'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, mediante apposito comunicato.

5.1.10 *Procedura per l'esercizio del diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di opzione e per il trattamento dei diritti di opzione non esercitati*

Conformemente alle vigenti disposizioni per le società quotate, non sono previsti diritti di prelazione sulle Nuove Azioni.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 10 novembre e il 27 novembre 2014 compresi, presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare istruzioni a quest'ultima entro le 15.30 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dal 10 novembre al 21 novembre 2014, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 27 novembre 2014 compreso saranno offerti dall'Emittente sul MTA ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.

5.2 *Piano di ripartizione e di assegnazione*

5.2.1 *Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati*

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia, sulla base del Prospetto Informativo.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d’America, in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi.

Le Nuove Azioni e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act né ai sensi delle corrispondenti normative di Canada, Giappone, Australia e degli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d’America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d’America, in Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi in assenza di specifica registrazione in conformità alle disposizioni di legge ivi applicabili ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni.

L’Offerta, quindi, non è e non sarà promossa negli Stati Uniti d’America, in Canada, Giappone e Australia, né ai soggetti ivi residenti, nonché in qualsiasi degli Altri Paesi nel quale l’Offerta non è consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle competenti autorità.

Ogni adesione all’Offerta posta in essere direttamente o indirettamente in violazione delle restrizioni di cui sopra sarà considerata non valida.

Pertanto, gli Azionisti di Cattolica non residenti in Italia, prima di intraprendere qualsiasi iniziativa in relazione all’Offerta, dovrebbero avvalersi di specifici pareri legali in materia.

5.2.2 Principali Azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell’Emittente che intendono aderire all’Offerta e persone che intendono aderire all’Offerta per più del 5%

Per quanto a conoscenza dell’Emittente, nessun Azionista e/o Socio, né i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, né i Principali Dirigenti, si sono impegnati a sottoscrivere le Azioni e/o hanno espresso manifestazioni relativamente alla sottoscrizione stessa.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell’assegnazione

Vista la natura dell’Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell’assegnazione delle Nuove Azioni.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

La negoziazione delle Nuove Azioni prima della comunicazione sopra indicata dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente.

5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe

Non applicabile all’Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

In data 18 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'Aumento di Capitale tenendo conto del fatto che, secondo quanto dichiarato dal Presidente dell'Emittente e riportato nel verbale del Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2014, il prezzo di emissione delle Azioni, incluso l'eventuale sovrapprezzo, non potrà essere inferiore al valore nominale e dovrà essere determinato sulla base delle condizioni di mercato in generale al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa delle azioni ordinarie dell'Emittente, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Cattolica e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari. In particolare, il prezzo di emissione sarà determinato applicando uno sconto rispetto al "prezzo teorico" *ex diritto* (c.d. *theoretical ex right price* – TERP) delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, secondo le prassi di mercato per operazioni similari.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ha deliberato, in data 6 novembre 2014, *inter alia*, di fissare il prezzo di emissione delle Azioni in Euro 4,25, da imputarsi, quanto ad Euro 3,00 a capitale e quanto a Euro 1,25 a sovrapprezzo mediante emissione di massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di Euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, offerte in opzione agli Azionisti dell'Emittente al Prezzo di Offerta in ragione di n. 21 Azioni ogni n. 10 azioni possedute, per un controvalore complessivo pari ad Euro 499.378.740,00.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha determinato il Prezzo di Offerta tenendo conto delle condizioni di mercato in generale al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa delle azioni ordinarie dell'Emittente, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Cattolica e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari, applicando uno sconto del 37,01% sul prezzo teorico *ex diritto* (c.d. *Theoretical Ex Right Price* – TERP) delle azioni ordinarie Cattolica calcolato sulla base del prezzo di chiusura di Borsa del 6 novembre 2014, pari a Euro 11,99.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

5.3.2 Limitazione dei Diritti di Opzione

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli Azionisti aventi diritto.

5.3.3 Eventuale differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei Principali Dirigenti, o persone ad essi affiliate

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità alla normativa vigente, nel corso dell'anno precedente, i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e i Principali Dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente a un prezzo sostanzialmente differente dal Prezzo di Offerta.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le richieste di sottoscrizione delle Nuove Azioni devono essere trasmesse tramite gli intermediari autorizzate aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

In data 18 settembre 2014, Banca IMI e Mediobanca (congiuntamente le “**Banche**”) hanno sottoscritto con l’Emittente un contratto di *pre-underwriting* con il quale si sono impegnati a garantire, individualmente e senza obbligo di solidarietà – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell’Aumento di Capitale in Opzione per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell’Offerta in Borsa, fino all’ammontare massimo di Euro 500 milioni. Tale contratto ha durata fino alla data del 30 novembre 2014 e cesserà comunque di avere efficacia a seguito della sottoscrizione del contratto di garanzia (il “**Contratto di Garanzia**”) dove i relativi impegni saranno integralmente riflessi.

Il Contratto di Garanzia che è previsto sia stipulato prima dell’avvio dell’Offerta in Opzione, sarà redatto secondo la prassi di mercato per operazioni simili e retto dalla legge italiana e conterrà l’impegno dei Garanti a sottoscrivere, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà, le Nuove Azioni in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultino eventualmente non esercitati al termine dell’Offerta in Borsa, fino all’ammontare massimo complessivo pari al controvalore definitivo dell’Aumento di Capitale, nonché le usuali clausole che condizionano l’efficacia dell’impegno di garanzia ovvero attribuiscono alle Banche (anche in nome e per conto dei Garanti) la facoltà di recedere dal contratto medesimo secondo quanto di seguito specificato.

In caso di esercizio di tale facoltà di recesso da parte delle Banche, anche in nome e per conto degli altri Garanti, il Contratto di Garanzia si risolverà automaticamente nei confronti di tutte le parti del contratto medesimo.

In particolare il Contratto di Garanzia prevedrà che le Banche, anche in nome e per conto degli altri Garanti, avranno, a loro insindacabile giudizio, la facoltà di recedere congiuntamente dal Contratto di Garanzia qualora entro le ore 8.00 del giorno previsto per il pagamento da parte delle Banche e degli ulteriori Garanti delle azioni inoptate:

- i) si verifichino circostanze straordinarie così come previste nella prassi di mercato quali, *inter alia*, mutamenti della situazione politica, atti di guerra, terrorismo e simili, o significativi mutamenti della situazione finanziaria, economica, valutaria, fiscale, o normativa o di mercato, a livello nazionale o a livello internazionale (New York e Londra), ovvero si verifichino, in Italia e/o nei principali mercati internazionali, significative distorsioni nel sistema bancario, di *clearance* o di *settlement* ovvero vengano dichiarate dalle competenti Autorità moratorie nel sistema dei pagamenti bancari o si verifichino sospensioni o limitazioni delle negoziazioni dei titoli Cattolica per almeno due giorni di

Borsa aperta interi anche non consecutivi (per motivi diversi dall'annuncio dell'Offerta) o più in generale sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e/o sul New York Stock Exchange e/o sul London Stock Exchange che siano tali da rendere, secondo il giudizio ragionevole e in buona fede delle Banche, sentita la Società, pregiudizievole o sconsigliabile l'effettuazione o il proseguimento dell'Offerta in Opzione o da pregiudicare il buon esito dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa;

- ii) si verificano mutamenti negativi rilevanti nel capitale sociale (diversi da quelli consentiti ai sensi del Contratto di Garanzia e più precisamente quelli che conseguano da (i) l'Offerta in Opzione, (ii) l'Offerta in Borsa, (iii) emissioni di azioni della Società in esecuzione da piani di incentivazione del management e dei dipendenti in vigore alla data dell'Accordi di Garanzia; ovvero (iv) da qualsiasi da operazione effettuata su richiesta di qualsiasi autorità competente, dalla normativa vigente oppure al fine di adeguarsi ai requisiti di adeguatezza patrimoniale, in ogni caso solo se e nella misura in cui l'esecuzione della relativa operazione sia inderogabile e non possa essere differita nel tempo), comunicazioni ufficiali di Cattolica in relazione a, o, distribuzione di dividendi straordinari relativi a Cattolica e/o al Gruppo salvo solo il caso di distribuzioni effettuate da controllate a beneficio di altre società del Gruppo, ovvero mutamenti e/o eventi, fatti o circostanze rilevanti in generale, anche di natura legale e/o amministrativa e/o civile e/o penale, riguardanti Cattolica e/o il Gruppo, che, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede delle Banche, sentita la Società incidano o possano incidere negativamente ed in maniera significativa sull'attività e/o sulla situazione finanziaria, patrimoniale, economica e reddituale, attuale o prospettica, e/o sulle prospettive della Società e/o del Gruppo;
- iii) si verifichi un grave inadempimento degli impegni assunti ai sensi del Contratto di Garanzia da parte di Cattolica ovvero una violazione delle dichiarazioni e garanzie rilasciate da Cattolica nel Contratto di Garanzia;
- iv) sia pubblicato un supplemento al Prospetto ai sensi degli artt. 94, comma 7, e 113 del TUF, e degli artt. 11 e 56, comma 4, del Regolamento CONSOB (il “**Supplemento**”), e che, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede delle Banche, sentita la Società, sia tale da poter comportare un ammontare di revoche da cui possa conseguire un effetto negativo rilevante sull'Offerta in Opzione e/o sull'Offerta in Borsa; ovvero
- v) si verifichi il *delisting* dalla negoziazione presso il MTA delle azioni ordinarie di Cattolica.

L'impegno di garanzia contenuto nel Contratto di Garanzia sarà sottoposto alle seguenti condizioni risolutive, ciascuna delle quali rinunciabile ad esclusivo e insindacabile giudizio delle Banche che tra la data di sottoscrizione del Contratto di Garanzia e le ore 8.00 del giorno previsto per il pagamento da parte delle Banche e degli ulteriori Garanti delle azioni inoplate:

- i) l'Aumento di Capitale venga ritirato, revocato o comunque reso privo di effetti da qualsiasi autorità competente o da parte di organi interni della Società;
- ii) che l'Offerta in Opzione non inizi entro il 10 novembre 2014 (incluso);
- iii) che non venga rilasciata a favore dei Garanti una qualsiasi delle attestazioni, dichiarazioni, *comfort letters*, *opinion letters*, *bring down letters*, previste dal Contratto di Garanzia alla date ivi indicate.

Si segnala che alla Data del Prospetto la Società non ha ricevuto alcun impegno irrevocabile di sottoscrizione da parte dei propri azionisti.

5.4.4 *Data di stipula degli accordi di sottoscrizione e garanzia*

Il Contratto di Garanzia sarà stipulato prima dell'avvio dell'Offerta. Dell'avvenuta stipula sarà data notizia al mercato, mediante comunicato stampa, entro il predetto termine. Con il medesimo comunicato stampa sarà inoltre reso noto l'elenco dei Garanti partecipanti al consorzio di garanzia.

VI. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni e mercati di quotazione

Le azioni ordinarie Cattolica sono quotate nel MTA.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

Secondo quanto previsto dall'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le azioni ordinarie Cattolica, ossia il MTA.

L'Aumento di Capitale in Opzione prevedrà l'emissione di un numero di azioni ordinarie Cattolica superiore al 10% rispetto al numero delle azioni ordinarie dell'Emittente già ammesse alla negoziazione.

Pertanto, in tale ipotesi, ai sensi dell'art. 57, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti, il presente Prospetto Informativo costituisce anche un Prospetto ai fini della quotazione delle Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione.

6.3 Altre operazioni

In prossimità dell'Offerta, non sono previste altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di azioni ordinarie dell'Emittente.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile all'Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

VII. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti

Le Nuove Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti l'Emittente e il Gruppo, si rinvia ai dati e alle informazioni forniti nel Prospetto Informativo.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile all'Offerta.

7.3 Accordi di *lock-up*

Nell'ambito del Contratto di Garanzia, sarà previsto che l'Emittente assuma l'impegno nei confronti dei Garanti, a partire dalla data di sottoscrizione del contratto per i 180 giorni successivi alla conclusione dell'Offerta in Opzione a non effettuare ulteriori emissioni di azioni o di altri strumenti finanziari convertibili in azioni o che diano il diritto di acquistare e/o sottoscrivere azioni della Società, senza il preventivo consenso scritto di Banca IMI e Mediobanca, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Si ricorda, inoltre, che l'accordo quadro di *partnership* strategica in essere tra Cattolica e Banca Popolare di Vicenza prevede un vincolo di *lock-up* su n. 4.120.976 azioni dell'Emittente di Banca Popolare di Vicenza, avente scadenza al 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XIII, Paragrafo 13.4 del Prospetto Informativo.

VIII. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

L'ammontare complessivo delle spese, inclusivo delle commissioni riconosciute ai membri del Consorzio di Garanzia, è stimato in massimi Euro 20 milioni. Si stima che i proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione della stessa, saranno pari a circa Euro 500 milioni, tenuto conto che la Società farà fronte alle spese e ai costi mediante ricorso alle proprie disponibilità di cassa.

IX. DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

Le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli Azionisti dell'Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione sul capitale sociale nei confronti degli Azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza.

I Soci e gli Azionisti dell'Emittente che decidessero invece di non sottoscrivere l'Offerta in Opzione per la quota a loro spettante subirebbero una diluizione della propria partecipazione (calcolata ipotizzando l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale in Opzione), in termini percentuali sul capitale sociale, pari al 67,42%.

X. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Informazioni contenute nella presente Sezione sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti

La Sezione Seconda non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

APPENDICE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA VOLUTAMENTE BIANCA]

Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE SULLE PREVISIONI DI RISULTATO
DEL GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

**Al Consiglio di Amministrazione di
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

1. Abbiamo esaminato i dati prospettici di natura contabile e i dati prospettici di derivazione contabile (di seguito le "Previsioni di Risultato") relativi all'esercizio 2017 del Gruppo Cattolica Assicurazioni (di seguito, il "Gruppo") contenuti nel Paragrafo 8.2 del prospetto informativo (di seguito, il "Prospetto Informativo") relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa (di seguito, la "Società") di nuova emissione ai titolari di azioni ordinarie della Società, in conseguenza della delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 18 settembre 2014 di esercitare la delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 aprile 2011 di aumentare il capitale sociale fino ad un massimo di Euro 500 milioni (di seguito, l'"Aumento di Capitale"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione delle Previsioni di Risultato stesse. Le Previsioni di Risultato includono dati di natura contabile predisposti dalla Società sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013 e dati prospettici di derivazione contabile che, pur non risultando definiti dai principi contabili di riferimento, sono stati elaborati sulla base di dati contabili predisposti secondo i principi contabili in precedenza citati, nonché secondo i criteri illustrati nel paragrafo 8.2 del Prospetto Informativo. Gli Amministratori della Società (di seguito, gli "Amministratori") hanno derivato le Previsioni di Risultato dal piano economico e finanziario 2014-2017 approvato in data 18 settembre 2014 dal Consiglio di Amministrazione (di seguito, il "Piano d'impresa 2014-2017" o "Piano"). La responsabilità della redazione delle Previsioni di Risultato, nonché la responsabilità del Piano, da cui le Previsioni di Risultato sono derivate, compete agli Amministratori.
2. Le Previsioni di Risultato sono state predisposte dagli Amministratori al fine della loro inclusione nel Prospetto Informativo. La presente relazione si riferisce unicamente alle Previsioni di Risultato e non si estende al Piano ed alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, che sono stati esaminati al solo fine di acquisire gli elementi e le informazioni a supporto della formulazione delle Previsioni di Risultato stesse.
3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements (ISAE) 3400 "The Examination of Prospective Financial Information" emesso dall'IFAC – International Federation of Accountants. Il lavoro è stato svolto unicamente nella misura necessaria al raggiungimento delle finalità dell'incarico conferitoci.

Arezzo Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Roma Roma Torino Treviso Verona

Sezione legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.826.720,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03049900166 - R.E.A. Milano n. 1720238
Ratifica/i.v. n. 02649560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. Le Previsioni di Risultato ed il Piano si basano su un insieme di ipotesi di realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori. Gli Amministratori hanno redatto le Previsioni di Risultato ed il Piano da cui le stesse sono state derivate sulla base di un insieme di ipotesi che includono assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno, descritte nel seguito.

Le linee guida del Piano d'impresa 2014-2017 indicate dagli Amministratori della Società nel Paragrafo 8.1.2 si sviluppano su sei direttrici:

- Crescita profittevole del *business* Danni: difesa dell'eccellenza tecnica nel business Auto, anche attraverso azioni incisive per proseguire nel contenimento del costo dei sinistri; sviluppo dell'offerta sui segmenti *retail* e piccole imprese, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie.
- *Leadership* nel comparto Agroalimentare: sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di *leadership* costruita con l'acquisizione di Fata Assicurazioni Danni S.p.A.. In particolare focus su *cross-selling* a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di *partnership* con i principali attori della filiera agroalimentare.
- Sviluppo di Vita, Previdenza e Welfare: focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti Danni e Vita; sviluppo significativo della Previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti.
- Eccellenza distributiva e trasformazione digitale: valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale.
- Efficienza operativa e produttività: semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività.
- Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

I dati previsionali del Piano si basano su previsioni di crescita organica e non assumono operazioni di crescita per acquisizioni.

Di seguito sono richiamate le principali assunzioni generali e ipotetiche, nonché le principali assunzioni discrezionali aventi natura ipotetica effettuate dagli Amministratori, e dagli stessi dettagliatamente descritte nel Paragrafo 8.1.3 del Prospetto Informativo, ai fini della predisposizione del Piano.

Principali assunzioni generali e ipotetiche alla base del Piano d'impresa 2014-2017

I dati previsionali del Piano si basano sull'ipotesi di positiva conclusione dell'Aumento di Capitale mediante emissione di nuove azioni per un importo pari a Euro 500 milioni circa.

Scenario macro-economico

Il Piano prevede uno scenario, in alcuni casi, più conservativo rispetto a quello delineato ad inizio settembre 2014 dalla Banca Centrale Europea, e caratterizzato da:

- scenario macro-economico stabile nel breve e con un moderato *trend* di ripresa nel 2016-2017;
- inflazione in recupero entro il 2016;
- crescita graduale del PIL Eurozona, inclusa Italia;
- efficacia delle politiche monetarie volte ad eliminare l'attuale fase di *credit crunch*;
- tassi contenuti, in recupero dal 2017;
- graduale ritorno dei tassi e dell'inflazione su valori più in linea con il *trend* di lungo periodo a partire dal 2017.

In tale contesto, il Piano d'impresa 2014-2017 prevede uno scenario macro-economico stabile nel breve e con un moderato trend di ripresa nel 2016-2017, e caratterizzato dall'evoluzione delle seguenti principali variabili macroeconomiche:

- prodotto interno lordo reale dell'Italia in modesta crescita nel 2014 (-0,6%), rispetto alla flessione registrata nel 2013 (-1,8%). Graduale ripresa prevista dal 2015 fino a raggiungere, nel periodo 2016-2017, una stabile variazione positiva intorno all'1%;
- inflazione: previsto per il 2014 il valore minimo del tasso di crescita dei prezzi al consumo (-0,6%) e a seguire un progressivo aumento del tasso di inflazione fino a raggiungere nel 2017 un valore intorno al 2%.

In ordine all'andamento dello *spread* nonché ai rendimenti dei titoli di Stato per il periodo del Piano d'impresa 2014-2017, le ipotesi prevedono:

- tasso BTP: il BTP decennale è previsto attestarsi per fine 2014 intorno al 2,95%, pur con rischi al ribasso a seguito del peggioramento delle condizioni macroeconomiche che potrebbero spingere la Banca Centrale Europea ad utilizzare ulteriori manovre espansive. Per gli anni successivi è previsto un graduale incremento dei rendimenti, a seguito del progressivo allentamento delle politiche monetarie espansive conseguenti al miglioramento della situazione economica, che determineranno un rialzo dei tassi di interesse di riferimento, con un decennale al 3,25% nel 2015, al 3,75% nel 2016 e al 4,5% a fine 2017. Il Piano prevede che la parte a breve rimarrà compresa invece fra lo 0,7% di fine 2014 e il 2,25% di fine 2017;
- tassi tedeschi: il Bund è previsto attestarsi intorno all'1,7% per il 2014, in incremento rispetto agli attuali livelli ma storicamente basso a seguito del contenuto livello di inflazione e della recessione finanziaria in atto. Per gli anni seguenti è atteso un graduale aumento dei rendimenti, dato il miglioramento delle condizioni macroeconomiche, al 2,25% nel 2015, 2,75% nel 2016 e 3,5% nel 2017. Lo Schatz è previsto per il 2014 a 0,15%, poi in modesta ripresa a 0,2% per il 2015 fino a attestarsi a 2% nel 2017;

- *spread*: il differenziale fra BTP e Bund è previsto a 125bp per fine 2014. Il mantenimento di tassi su livelli contenuti per lungo periodo, aggiunto ai progressi su unione bancaria e integrazione europea, assieme al miglioramento delle condizioni macroeconomiche in generale, dovrebbe poi ridurre ulteriormente lo *spread* a 100bp per gli anni a seguire;
- mercato azionario: incremento dei listini europei per fine anno, guidato principalmente dall'Italia. Crescita piatta, rispetto agli attuali livelli, per i listini americani, dato il livello record raggiunto recentemente dall'indice Standard & Poor's 500 ed il completamento della politica di *tapering* (riduzione degli acquisti di titoli), e del listino giapponese a seguito delle mancate riforme strutturali necessarie;
- mercato immobiliare Italia: con la crescita del PIL italiano attesa nell'orizzonte di Piano è prevista una stabilizzazione dei corsi sugli attuali livelli. Il Piano prevede che il miglioramento delle condizioni macro comporti un graduale incremento dei valori, pur su valori contenuti.

Settore Assicurativo Ramo Vita

Relativamente all'andamento del settore in oggetto il Piano d'impresa 2014-2017 prevede:

- un volume di premi nel 2017 sostanzialmente in linea con il valore 2013; tale previsione tiene conto di un contesto economico che rimane stagnante, con conseguente pressione sulla capacità di risparmio delle famiglie, e di una graduale ripresa di rendimento dei titoli di stato italiani al 2016-2017, i quali potrebbero intercettare parte dei flussi di investimento oggi orientati sui prodotti del settore assicurativo Ramo Vita tradizionali;
- una possibile variazione del *mix* di prodotti all'interno dei volumi complessivi dell'assicurazione Vita. In particolare, a partire dal 2015, con l'approssimarsi dell'entrata in vigore della nuova normativa sui requisiti patrimoniali (*Solvency II*), il Piano prevede lo sviluppo di una maggior penetrazione di prodotti *unit-linked* (Ramo III) a svantaggio dei prodotti tradizionali su cui potrebbe gravare anche l'atteso miglioramento della curva dei rendimenti;
- la crescita del comparto previdenziale in particolare sui prodotti individuali di Ramo I (c.d. PIP).

Settore Assicurativo Ramo Danni

Relativamente all'andamento del settore in oggetto il Piano d'impresa 2014-2017 prevede:

- una moderata contrazione del volume di premi nel 2014, trainata dalla dinamica di riduzione del premio medio RC Auto in corso, per poi assistere ad una graduale ripresa negli anni successivi anche grazie alla crescita del *business* non-Auto, con un ammontare di premi al 2017 in linea con il dato consuntivo 2013;
- un accorciamento del ciclo dell'Auto rispetto alle oscillazioni osservate in passato, con una dinamica che pertanto potrebbe ritornare ad essere positiva per le assicurazioni già dal 2016-2017;

- il mantenimento della posizione dominante del canale agenziale sulla distribuzione, anche nel medio termine, con un incremento di peso del canale diretto e del canale bancario e postale, tuttavia limitato nell'ordine di pochi punti percentuali;
- una dinamica di discesa del premio medio RC Auto più marcata nel 2014, in attenuazione nel 2015, e con successiva stabilizzazione nel 2016 e 2017;
- una frequenza sinistri RC Auto stabile nel 2014 sui livelli 2013, con successivo graduale incremento negli anni successivi pur mantenendosi entro valori contenuti;
- l'assenza di eventi sinistrosi di carattere eccezionale (ad esempio legati a calamità naturali).

Dinamiche industriali e competitive

Il Piano d'impresa 2014-2017 prevede dinamiche industriali di significativa trasformazione, individuando tre dimensioni su cui è prevista un'evoluzione di rilievo:

- i) **Clients:** rilevanza, per la clientela *retail*, dell'aspettativa di fruibilità del servizio in maniera semplice e "in mobilità", anche attraverso canali digitali remoti. Maggior attenzione al prezzo e ricerca di offerte alternative e maggior interesse alla copertura dei bisogni di protezione e *welfare*.
- ii) **Tecnologia:** impatto rilevante per le compagnie assicurative, sia in termini di prodotti sia in termini di modello operativo, della rapida evoluzione della tecnologia e degli strumenti analitici.
- iii) **Competizione:** contesto di mercato assicurativo caratterizzato da una maggior pressione competitiva, in cui potrebbero tuttavia emergere anche nuove opportunità, ad esempio in *partnership* con le banche per la distribuzione di prodotti del settore assicurativo Ramo Danni.

Riassicurazione

Le assunzioni fatte per il Piano d'impresa 2014-2017 relative alla riassicurazione prevedono, in un contesto di eccesso di capacità riassicurativa, un proseguimento del costo contenuto dei prezzi anche per l'anno 2015 e che, come conseguenza del perdurare di tale ciclo, le agenzie di rating possano effettuare dei richiami per i riassicuratori.

Inoltre il Piano d'impresa 2014-2017 prevede di continuare a beneficiare anche a medio termine dell'effetto di mitigazione della riassicurazione, particolarmente nei rami ad elevata volatilità ed a forte assorbimento di capitale, potendo ottenere capacità adeguate a condizioni competitive, e di sviluppare relazioni globali e di lungo periodo con controparti riassicurative finanziariamente solide. Il Piano prevede altresì di mantenere le attuali coperture riassicurative e di compensare l'eventuale aumento a medio termine del costo della riassicurazione riducendo le cessioni proporzionali, ipotesi resa possibile dall'incremento dei volumi senza compromettere il profilo di rischio.

Contesto normativo

Il Piano d'impresa 2014-2017 ipotizza una sostanziale stabilità con riferimento alla legislazione potenzialmente in grado di influenzare i volumi e/o la redditività dei prodotti assicurativi.

Anche in tema di imposizione fiscale nell'arco del periodo di Piano è prevista una sostanziale stabilità, senza interventi straordinari di tassazione per le imprese assicurative quali ad esempio quello avvenuto nel 2013.

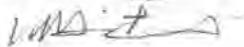
Principali assunzioni discrezionali di natura ipotetica alla base del Piano d'impresa 2014-2017

Le Previsioni di Risultato sono basate, inoltre, su assunzioni relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri influenzabili dagli Amministratori che includono anche assunzioni aventi natura ipotetica e che potrebbero dunque non verificarsi nel periodo del Piano d'impresa 2014-2017. In particolare il Piano include le seguenti principali assunzioni ipotetiche:

- ricerca di maggior efficacia nelle strategie di distribuzione, individuando opportunità di collaborazione fra le reti agenziali (Cattolica, Tua Assicurazioni, Fata) e anche spazi di cooperazione con i principali attori della filiera agricola, quali ad esempio le associazioni di categoria;
 - sviluppo del settore Previdenza e Welfare, nel quale gli Amministratori si attendono una sostenuta crescita della domanda previdenziale privata in linea con il *trend* di mercato registrato negli ultimi anni;
 - utilizzo di approcci più moderni e professionali, ad esempio in relazione alla gestione degli acquisti (area in cui è stata prevista la rinegoziazione di alcuni contratti di servizio con fornitori esterni);
 - graduale incremento, anche se con variazioni contenute, dei valori relativi al mercato immobiliare quale risultante del miglioramento delle condizioni macroeconomiche.
5. Sulla base degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati dagli Amministratori nella formulazione delle Previsioni di Risultato relative all'esercizio 2017 non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le ipotesi e gli elementi sopra menzionati non forniscano una base ragionevole per la predisposizione delle Previsioni di Risultato, assumendo il verificarsi delle assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi amministrativi del Gruppo descritte in sintesi nel precedente paragrafo 4. Inoltre, a nostro giudizio, le Previsioni di Risultato sono state predisposte utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopra citati e sono state elaborate sulla base di principi contabili omogenei a quelli utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
6. Va tuttavia tenuto presente che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati nelle Previsioni di Risultato potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche, descritte in sintesi nel precedente paragrafo 4, si manifestassero.

7. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, con riferimento al Prospetto Informativo predisposto dalla Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa relativamente all'offerta in opzione di azioni ordinarie di nuova emissione ai titolari di azioni ordinarie della Società. La presente relazione non può pertanto essere utilizzata in tutto o in parte per altri scopi.
8. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 6 novembre 2014

Relazione della Società di Revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2014

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 21
20144 Milano
Italia
Tel. +39 02 8332111
Fax +39 02 8372112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, nonché al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, compete agli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 2 aprile 2014 ed in data 28 agosto 2013.

Ancora: Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova,
Palermo, Roma, Torino, Verona, Venezia

Code legale: Via Tortona, 21 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.225,000 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 28 agosto 2014

Relazione della Società di Revisione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Deloitte

Direzione Nazionale
Via Salaria, 217
00144 Roma
Italia
Tel. +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Cattolica Assicurazioni") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005, compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, riesposti per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", e presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 27 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. n. 209/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso a tale data.

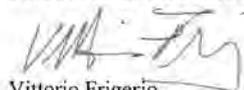
Member firm located: Bologna, Brescia, Caserta, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Verona, Venezia, Padova, Venezia

MEMBERSHIP VIA Salaria, 217 - 00144 ROMA - Capitale Sociale Euro 10.000.000,00
Ente Nazionale delle Imprese Milanesi e Subordinate S.p.A. Milano n. 1728335
Società a partecipazione paritetica

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 2 aprile 2014

Relazione della Società di Revisione del bilancio semestrale al 30 giugno 2013

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Ai Soci della

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 giugno 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, nonché al Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, compete agli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la Direzione della Società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente, riesposti per effetto dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti", e presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 27 marzo 2013 e in data 28 agosto 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate nell'ambito della revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2013.

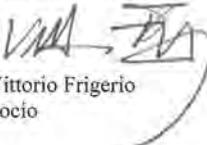
Deloitte & Touche S.p.A. è un'entità legale separata e non è un'entità di diritto pubblico. I servizi sono forniti da Deloitte & Touche S.p.A. e non da Deloitte & Touche S.p.A. o da Deloitte & Touche S.p.A. o da Deloitte & Touche S.p.A.

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale sociale: euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720230
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 giugno 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 28 agosto 2013

Relazione della Società di Revisione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Deloitte

Deloitte & Touche S.p.A.
Via D'Adda, 21
20144 Milano
Italia
Tel: +39 02 76721111
Fax: +39 02 76721111
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39 E DELL'ART. 102 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209

Ai Soci della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e sue controllate ("Gruppo Cattolica Assicurazioni") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. n. 209/2005, compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 30 marzo 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. n. 209/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Cattolica Assicurazioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Aziende: Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Napoli, Padova,
Palermo, Parma, Roma, Torino, Trento, Verona

Deloitte & Touche S.p.A. - Via D'Adda, 21 - 20144 Milano - Capital Invested Euro 10,000,000,000
Società di Revisione iscritta al Registro Imprese di Milano n. 03435501505 - R.I.C. Milano n. 1703797
Risc. Imp. n. 03048000150

Member of Deloitte Touche & Gohmartz Limited

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Governance" del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 27 marzo 2013

Analisi di Standard & Poor's sul rating dell'Emittente del 25 settembre 2014



RatingsDirect®

Research Update:

Italian Insurer Societa Cattolica di Assicurazione Affirmed At 'BBB' On Strengthened Capital Adequacy; Outlook Negative

Table Of Contents

- Overview
- Rating Action
- Rationale
- Outlook
- Ratings Score Snapshot
- Related Criteria And Research
- Ratings List

WWW.STANDARDANDPOORS.COM/RATINGSDIRECT

SEPTEMBER 25, 2014 1

1381064 | 300018mm

Research Update:**Italian Insurer Societa Cattolica di Assicurazione Affirmed At 'BBB' On Strengthened Capital Adequacy; Outlook Negative****Overview**

- On Sept. 19, 2014, Italy-based insurer Societa Cattolica di Assicurazione (Cattolica) announced its 2014-2017 strategic plan, which includes a €500 million capital increase.
- The capital increase materially strengthens Cattolica's current capital adequacy and supports its competitive position, but we view its long-term impact neutralized by Cattolica's ambitious organic and external growth plans.
- We are consequently affirming our 'BBB' ratings on Cattolica.
- The negative outlook mirrors that on the Republic of Italy, reflecting Cattolica's very large domestic asset exposure relative to its capital.

Rating Action

On Sept. 25, 2014, Standard & Poor's Ratings Services affirmed its 'BBB' insurer financial strength and counterparty credit ratings on Italy-based Societa Cattolica di Assicurazione (Cattolica). The outlook is negative.

We also affirmed the 'BB+' rating on Cattolica's subordinated debt issue.

Rationale

The affirmation reflects our view that the announcement of Cattolica's €500 million capital increase will comfortably support the ambitious growth and profitability targets set out in the company's 2014-2017 plan. We think the increase will allow Cattolica to better defend its strong competitive position in an increasingly competitive environment, especially in Italian motor insurance. At the same time, the capital increase significantly reduces near-term downside risks to Cattolica's financial risk profile, which we currently assess as lower adequate.

Cattolica's overall satisfactory business risk profile balances its strong competitive position with its 100% exposure to the Italian insurance market, where we assess industry and country risk as moderate. Cattolica aims to increase gross written premiums by €1 billion to nearly €6 billion by year-end 2017, which we view as ambitious but achievable. Our expectations factor in maintained levels of operating performance, with stable combined ratios (profit and loss).

WWW.STANDARDANDPOORS.COM/RATINGSDIRECT

SEPTEMBER 25, 2014 2

1381064 | 300010000

Research Update: Italian Insurer Società Cattolica di Assicurazione Affirmed At 'BBB' On Strengthened Capital Adequacy; Outlook Negative

Cattolica's €500 million capital increase boosts its capital base by nearly 30%. The capital increase is fully underwritten and Cattolica expects it to close by the end of November 2014. We view it as positive for our current measure of capital adequacy because it adds capital buffers and reduces near-term sensitivity to a potential worsening of investment markets.

While we consider that Cattolica's capital adequacy will increase above the 'BBB' range at the end of 2014 according to our risk-based capital methodology, we consider that it will likely fall to close to, but below 'BBB' within our rating horizon of end-2016. We have therefore maintained our assessment of capital and earnings at lower adequate. This is because we believe that the capital increase has been mainly carried out to support faster organic growth and seize potential external growth opportunities. This is, in our view, in line with Cattolica's target of a Solvency I ratio above 160% by end-2017, compared to 145% at the end of June 2014 and 162% at end-2013.

Our estimate of Cattolica's capital adequacy projections mainly incorporates a 20% increase in capital requirements for asset and liability risk charges between end 2013 (including FATA on a pro-forma basis) and year-end 2016, mainly due to growth in life reserves. We note that in the first semester of 2014 alone, Cattolica's mathematical life reserves have increased by 8.6%. Under our base-case scenario, we expect the group, including Fata, to report a rising net profit after minorities of €100 million-€130 million in 2014-2016. We have also taken into account a dividend payout ratio of 60% of group net profits after minorities. Finally, we have factored in our capital projection of potential external growth operations. We estimate that such operations, combined with our forecast of organic growth, should reduce Cattolica's capital adequacy to a lower adequate level by end 2016.

In our view, the ratings on Cattolica are sensitive to sovereign default risk because a very large majority of its general account investments (investments of insurance policies where Cattolica carries the underlying credit risk) comprise Italian assets. As of June 30, 2014, Cattolica had about €10 billion in Italian government securities, which would represent about 5x the company's shareholders equity including the capital increase. We therefore consider that our ratings on Cattolica are unlikely to exceed the long-term rating on Italy.

Outlook

The negative outlook mirrors that on the Republic of Italy, reflecting Cattolica's very large domestic asset exposure relative to its capital.

Downside scenario

We could lower the ratings on Cattolica over the next two years if we lowered the long-term sovereign rating on Italy.

Research Update: Italian Insurer Societa Cattolica di Assicurazione Affirmed At 'BBB' On Strengthened Capital Adequacy; Outlook Negative

Upside scenario

We could consider revising the outlook to stable, over the next two years if we revised our outlook on Italy to stable.

Ratings Score Snapshot

Counterparty Credit Rating	BBB/Negative/--
SACP	bbb
Anchor	bbb
Business Risk Profile	Satisfactory
IICRA*	Moderate risk
Competitive Position	Strong
Financial Risk Profile	Lower adequate
Capital and Earnings	Lower adequate
Risk Position	Intermediate risk
Financial Flexibility	Adequate
Modifiers	0
ERM and Management	0
Enterprise Risk Management	Adequate
Management and Governance	Satisfactory
Comparative Analysis	0
Liquidity	Exceptional
Support	0
Group Support	0
Government Support	0

*IICRA--Insurance Industry And Country Risk Assessment.

Related Criteria And Research

- Ratings Above The Sovereign--Corporate And Government Ratings: Methodology And Assumptions, Nov. 19, 2013
- Group Rating Methodology, Nov. 19, 2013
- Insurers: Rating Methodology, May 7, 2013
- Enterprise Risk Management, May 7, 2013
- Management And Governance Credit Factors For Corporate Entities And Insurers, Nov. 13, 2012
- Refined Methodology And Assumptions For Analyzing Insurer Capital Adequacy Using The Risk-Based Insurance Capital Model, June 7, 2010
- Use Of CreditWatch And Outlooks, Sept. 14, 2009

WWW.STANDARDANDPOORS.COM/RATINGSDIRECT

SEPTEMBER 25, 2014

1381064 | 30002888

Research Update: Italian Insurer Societa Cattolica di Assicurazione Affirmed At 'BBB' On Strengthened Capital Adequacy; Outlook Negative

Ratings List

Ratings Affirmed

Societa Cattolica di Assicurazione

Counterparty Credit Rating

Local Currency

BBB/Negative/--

Financial Strength Rating

Local Currency

BBB/Negative/--

Subordinated

BB+

Additional Contact:

Insurance Ratings Europe; InsuranceInteractive_Europe@standardandpoors.com

Complete ratings information is available to subscribers of RatingsDirect at www.globalcreditportal.com and at spcapitaliq.com. All ratings affected by this rating action can be found on Standard & Poor's public Web site at www.standardandpoors.com. Use the Ratings search box located in the left column. Alternatively, call one of the following Standard & Poor's numbers: Client Support Europe (44) 20-7176-7176; London Press Office (44) 20-7176-3605; Paris (33) 1-4420-6708; Frankfurt (49) 69-33-999-225; Stockholm (46) 8-440-5914; or Moscow 7 (495) 783-4009.

WWW.STANDARDANDPOORS.COM/RATINGSDIRECT

SEPTEMBER 25, 2014 5

1381064 | 300010660

Copyright © 2014 Standard & Poor's Financial Services LLC, a part of McGraw Hill Financial. All rights reserved.

No content (including ratings, credit-related analyses and data, valuations, model, software or other application or output therefrom) or any part thereof (Content) may be modified, reverse engineered, reproduced or distributed in any form by any means, or stored in a database or retrieval system, without the prior written permission of Standard & Poor's Financial Services LLC or its affiliates (collectively, S&P). The Content shall not be used for any unlawful or unauthorized purposes. S&P and any third-party providers, as well as their directors, officers, shareholders, employees or agents (collectively S&P Parties) do not guarantee the accuracy, completeness, timeliness or availability of the Content. S&P Parties are not responsible for any errors or omissions (negligent or otherwise), regardless of the cause, for the results obtained from the use of the Content, or for the security or maintenance of any data input by the user. The Content is provided on an "as is" basis. S&P PARTIES DISCLAIM ANY AND ALL EXPRESS OR IMPLIED WARRANTIES, INCLUDING, BUT NOT LIMITED TO, ANY WARRANTIES OF MERCHANTABILITY OR FITNESS FOR A PARTICULAR PURPOSE OR USE, FREEDOM FROM BUGS, SOFTWARE ERRORS OR DEFECTS, THAT THE CONTENT'S FUNCTIONING WILL BE UNINTERRUPTED, OR THAT THE CONTENT WILL OPERATE WITH ANY SOFTWARE OR HARDWARE CONFIGURATION. In no event shall S&P Parties be liable to any party for any direct, indirect, incidental, exemplary, compensatory, punitive, special or consequential damages, costs, expenses, legal fees, or losses (including, without limitation, lost income or lost profits and opportunity costs or losses caused by negligence) in connection with any use of the Content even if advised of the possibility of such damages.

Credit-related and other analyses, including ratings, and statements in the Content are statements of opinion as of the date they are expressed and not statements of fact. S&P's opinions, analyses, and rating acknowledgment decisions (described below) are not recommendations to purchase, hold, or sell any securities or to make any investment decisions, and do not address the suitability of any security. S&P assumes no obligation to update the Content following publication in any form or format. The Content should not be relied on and is not a substitute for the skill, judgment and experience of the user, its management, employees, advisors and/or clients when making investment and other business decisions. S&P does not act as a fiduciary or an investment advisor except where registered as such. While S&P has obtained information from sources it believes to be reliable, S&P does not perform an audit and undertakes no duty of due diligence or independent verification of any information it receives.

To the extent that regulatory authorities allow a rating agency to acknowledge in one jurisdiction a rating issued in another jurisdiction for certain regulatory purposes, S&P reserves the right to assign, withdraw, or suspend such acknowledgement at any time and in its sole discretion. S&P Parties disclaim any duty whatsoever arising out of the assignment, withdrawal, or suspension of an acknowledgement as well as any liability for any damage alleged to have been suffered on account thereof.

S&P keeps certain activities of its business units separate from each other in order to preserve the independence and objectivity of their respective activities. As a result, certain business units of S&P may have information that is not available to other S&P business units. S&P has established policies and procedures to maintain the confidentiality of certain nonpublic information received in connection with each analytical process.

S&P may receive compensation for its ratings and certain analyses, normally from issuers or underwriters of securities or from obligors. S&P reserves the right to disseminate its opinions and analyses. S&P's public ratings and analyses are made available on its Web sites: www.standardandpoors.com (free of charge), and www.ratingsdirect.com and www.globalcreditportal.com (subscription) and www.spcapitaliq.com (subscription) and may be distributed through other means, including via S&P publications and third-party redistributors. Additional information about our ratings fees is available at www.standardandpoors.com/usratingsfees.

WWW.STANDARDANDPOORS.COM/RATINGSDIRECT

SEPTEMBER 25, 2014 6

1381064 | 300010060

